• Anno 115 Numero 170 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

• Domenica 19 Luglio 1981 •

A PAGINA 8

TERREMOTO

Uno dei periti rivela: «Su di me avevano messo la taglia». Doveva scoprire se c'era stata speculazione

di Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 18

FORMULA 1

A Silverstone nel Gran Premio d'Inghilterra successo di Watson su McLaren - Fuori corsa i «turbo» Ferrari e Renault

di Cristiano Chiavegato

MA RESTA ANCORA QUALCHE IDEALE?

Gli squilli del potere

Non se l'abbiano a male gli uomini politici per cui l'attività politica è diventata una professione (redditizia), se un cittadino come tanti altri, che si occupa di politica (e se ne preoccupa) ma non svolge attività politica diretta, tende a soffermarsi di più sulle loro qualità negative, che sono, ahimè!, evidentissime (e spesso scottanti), che non su quelle positive, non sempre chiaramente discernibili.

Salvo eccezioni (e Spadolini, per fortuna, è una di queste) il professionista della politica svolgendo un'attività che richiede per il suo esercizio il possesso di molto potere finisce per considerare il potere come l'unico vero fine della propria azione. Scambia il mezzo per il fine. In una nota interpretazione il potere è stato paragonato al denaro: un mezzo di scambio per ottenere beni desiderati. Ma come rispetto al denaro c'è chi lo cerca per procurarsi cose utili o a sé o alla propria famiglia o al proprio gruppo o, se è un filantropo, al prossimo, o c'è invece chi lo cerca per il piacere di essere ricco; così rispetto al potere c'è chi lo persegue come mezzo per soddisfare bisogni propri o altrui, e c'è chi lo vuole unicamente perché avere potere, sempre più potere, soddisfa la sua vanagloria, suscitando ammirazione, e magari anche invidia, devozione, rispetto, ossequio, adulazione e analoghi sentimenti del sottomesso verso il superiore. La ricchezza per la ricchezza, il potere per il potere.

Crediamo che la politica sia un'attività volta a un fine specifico e che questo fine sia quello di promuovere gl'interessi generali, come l'ordine pubblico, il benessere dei singoli, la prosperità del paese, la difesa comune. Che errore! Constatiamo ogni giorno invece che chi si dedica professionalmente al pubblico bene si consuma quasi esclusivamente nello sforzo di avere, mantenere, accrescere il proprio potere. Uno sforzo talora immane, perché il potere, come la ricchezza, è un bene molto conteso, e per non perderlo bisogna difenderlo con le unghie e coi denti. Uno sforzo in cui si esaurisce generalmente la virtù (nel senso machiavellico) del politico, anche perché colui che non vuol perdere il potere che ha deve [illegible] di accrescerlo, e per accrescere il proprio bisogna diminuire l'altrui, e nessuno è disposto a lasciarsene spogliare senza resistere.

C'illudiamo che un provvedimento preso per soddisfare un interesse collettivo sia stato voluto per ubbidire all'imperativo dell'etica dell'uomo di governo che impone di perseguire il bene comune. Dobbiamo invece realisticamente riconoscere che la ragione principale per cui il provvedimento è stato preso è l'esigenza di riaffermare, confermare, dimostrare visibilmente, e in tal modo rafforzare, il proprio potere. Un partito decide di appoggiare la richiesta dei pensionati di ottenere un aumento delle pensioni. Tu credi che il partito abbia chiesto più potere per compiere il bel gesto umanitario di dare un aiuto ai vecchi bisognosi, ma in realtà devi sapere che ha compiuto il bel gesto per avere più potere. Il circolo dell'azione politica comincia dal potere e finisce nel potere.

Queste osservazioni, [illegible] nuove, e che possono persino apparire stucchevoli tanto sono ormai di dominio comune, mi sono state suggerite da alcune interviste abilissime e insidiose di Giampaolo Pansa a personaggi in vista della democrazia cristiana, apparse nei giorni scorsi sulla «Repubblica».

Di che cosa amano parlare, o di fatto parlano, questi signori? Esclusivamente delle loro contese. S'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde uno squillo. Osservate bene: l'argomento principale non sono le cose da fare, ma le persone, indicate con nome e cognome, da attirare a sé o da respingere. Nell'Italia delle «quattro emergenze», sembra che i problemi che tormentano gli intervistati siano l'emergenza del signor tale o l'eclissi del signor tal altro. Il lettore esterrefatto alla fine si domanda: «Ho capito che voi siete in gara per accaparrarvi il potere (in questo caso le risorse di cui dispone uno Stato moderno in forza e denaro) e per ridistribuirlo secondo i mutati rapporti di forza fra partiti, correnti, e frazioni di correnti. Ma, scusate tanto, per farne che cosa?».

Sfido a trovare in quelle chiacchierate una pur minima risposta a una domanda di questo genere. Non sarebbe male che uno degl'intervistati, per esempio l'on. Andreotti, che se ne intende, fosse disposto a soddisfare il legittimo desiderio di saperne qualche cosa di più, e ci facesse capire con quello stile chiaro e brillante che tutti gli riconoscono non quali sono i suoi amici e i suoi nemici, ma quali sono le sue idee per risolvere alcuni dei nostri problemi.

Giorni or sono, dovendo tenere un discorso sul tema del buongoverno, cominciai ricordando che una volta Luigi Einaudi, contrapponendo Cavour a Giolitti, scrisse che [illegible] *si governa bene senza un ideale*, e poi aveva commentato: *«Un politico che sia un puro politico è qualcosa di difficilmente definibile ed a me pare un mostro, dal quale il paese non può aspettarsi altro che sciagure. Come possiamo immaginare un politico che sia veramente grande — della razza magna dei politicanti non val la pena di occuparsi, anche se temporaneamente riscuotono gran plauso ed hanno seguito frenetico — il quale sia privo di un ideale?».*

Pretendo troppo il cittadino se al politico che si fa quasi quotidianamente intervistare per far conoscere le proprie opinioni chiede di sapere non soltanto a quale corrente appartiene e a quale posto ambisce o ha rinunciato, quale motto di spirito ha inventato per liquidare il proprio avversario, e quale malignità ha in serbo per vendicarsi del proprio concorrente, ma quali sono i suoi ideali, e se queste parole appaiono troppo solenni, antiquate, anacronistiche, persino un po' ridicole, che cosa intende fare del potere di cui dispone o cui aspira nell'interesse del pubblico e per il bene di un paese sfinito, stremato, cinico e credulo ad un tempo, spensierato e violento, ma insieme anche desideroso di pace e di pulizia, paziente ma non rassegnato?

Che si venga a sapere che cosa pensa Toni di Flaminio, Giulio di Flaminio e di Toni e di mille altri ancora, può anche essere divertente. Ma è proprio il momento di divertirsi?

Norberto Bobbio

A PAGINA 7

S'inizia domani il processo all'attentatore del Papa

di Liliana Madeo

Il vertice di Ottawa di fronte allo scoglio del dollaro

Da stasera Reagan e alleati cercano una difficile intesa

Precolloquio del Presidente Usa con Mitterrand combinato all'ultimo momento da Trudeau per smussare le divergenze più acute - Una cena privata inaugura gli incontri collettivi - Per le misure di sicurezza regia dell'antiterrorismo inglese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OTTAWA — Con una cena privata a Palazzo Montebello, a 70 chilometri circa ad Est di Ottawa, si aprirà stasera, tra misure di sicurezza eccezionali, il settimo vertice annuale delle nazioni più industrializzate. Posti di blocco sulle strade, da elicotteri militari dal cielo e sul fiume da motoscafi della polizia e delle «Giubbe Rosse» canadesi, i capi di Stato e di governo avvieranno le loro discussioni con l'aiuto di tre interpreti, in un salone contiguo del palazzo, i ministri degli Esteri e delle Finanze o del Tesoro daranno gli ultimi ritocchi all'agenda dei lavori, mentre le delegazioni, alternandosi in vari gruppi, cercheranno di impostare la soluzione dei problemi sviscerati i mesi scorsi. Da Ottawa, i giornalisti — più di millecinquecento — seguiranno parte dell'evento via tv a circuito chiuso della sala-stampa, [illegible] palazzo ferroviario contiguo al parlamento.

L'arrivo dei capi di Stato e di governo è previsto per il primo pomeriggio. Tranne Spadolini, che giungerà a Montreal e di là proseguirà in elicottero per Palazzo Montebello, e il tedesco Schmidt, in Canada da giovedì in visita ufficiale, tutti i *leaders* scenderanno alla base militare di Uplands. Chi vorrà, completerà il viaggio su una delle sette auto blindate da 80 milioni di lire l'una, messe a disposizione del servizio segreto canadese dagli Stati Uniti. I cortei, aerei o di terra, verranno scortati da agenti addestrati dai famosi corpi antiterroristi inglesi. Appena martedì mattina, le delegazioni si trasferiranno per intero a Ottawa per l'ultima giornata dei lavori. Incontri bilaterali (quello Spadolini-Reagan è previsto nella sera di domani) avverranno in margine ai lavori, a seconda delle circostanze. Le partenze sono state fissate alcune subito dopo l'emissione del comunicato, altre mercoledì.

Il clima del vertice è molto diverso, più teso di quello di Venezia un anno fa. La presenza di quattro nuovi *leaders* — Reagan, Mitterrand, Suzuki e Spadolini, espressione ciascuno dei capovolgimenti in corso nei propri Paesi — rende necessaria un'opera nuova di reciproca conoscenza e presa di contatti. Sono altresì mutate le circostanze esterne. Nel 1980, le sette nazioni più industrializzate dovevano rispondere innanzitutto alla sfida del petrolio e all'invasione sovietica in Afghanistan. Oggi gli interrogativi principali, dagli alti tassi di interesse bancari alla pausa nella distensione tra Est e Ovest, scaturiscono dalla scelta deliberata della prima di esse, l'America.

Due riunioni internazionali quasi parallele al vertice, quella dei sindacati lo scorso lunedì e quella popolare dei neomarxisti angloamericani, sottolineano l'ansia della pubblica opinione. Vi è il timore, ammette il Canada, che come Venezia fu simbolo della speranza, così Ottawa lo diventi della rassegnazione.

Impropriamente, questo viene definito il vertice del confronto, o dei contrasti, e si pensa non solo al conservatore Reagan e al socialista Mitterrand, ma anche al più ampio contesto dei rapporti Stati Uniti-Cee. Esiste tuttavia una comune volontà di chiarimento che garantisce almeno un dialogo sereno. Soprattutto, vi è da parte americana la determinazione a riassumere la guida del mondo occidentale perduta sotto Carter.

Washington vede il vertice come la prova del fuoco reaganiana, preludio forse ad un'altra, lontana ma risolutiva, con l'anziano Breznev. A Ottawa la superpotenza che ha svoltato a destra tiene a battesimo le sue nuove politiche estera ed economica. Il tema dominante non sarà dunque lo scontro franco-americano, ma lo sforzo degli Stati Uniti di convincere la Cee e Tokyo ad allinearsi sulle loro posizioni. Significativamente, l'ospite Trudeau ha adottato come slogan: *«Nessun attacco, nessun isolamento»*.

Al vertice di Venezia, le sette nazioni industrializzate accomunarono nelle consultazioni economia e politica. Ad Ottawa, gli argomenti della

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

A Berlino la guerriglia per la casa ha lasciato una pericolosa frattura

di Tito Sansa

L'inviato di Reagan a Gerusalemme

I jet d'Israele ancora su Beirut

Solo dimostrativi i sorvoli - I palestinesi bombardano la Galilea - Critiche di Dayan a Begin per l'attacco di venerdì al Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mentre permane acutissima la tensione in Libano dopo i bombardamenti israeliani di venerdì su Beirut e le regioni meridionali del Paese, i caccia di Tel Aviv ieri hanno varcato nuovamente il confine libanese. Hanno distrutto un ponte stradale presso Sidone e sorvolato più volte Beirut. Contemporaneamente le milizie musulmane libanesi hanno lanciato un appello all'Olp e alla Siria perché installino missili antiaerei Sam 6 di fabbricazione sovietica a difesa della capitale libanese.

Con singolare sintonia, sono state invece smentite, sia dall'Olp sia da Israele, notizie rilanciate anche da emittenti libanesi secondo cui l'aeronautica di Tel Aviv avrebbe attaccato posizioni palestinesi lungo la costa a Sud di Beirut. Radio «Voce del Libano» ha tuttavia continuato a diffonderle.

I palestinesi hanno continuato a bombardare con i razzi e l'artiglieria il Nord della Galilea, soprattutto per dimostrare che non sono atterriti né impotenti. Ci sono stati incendi nei boschi e guasti agli impianti elettrici, ma nessuna vittima: solo sei feriti lievi. Gli abitanti delle zone di frontiera hanno passato la notte nei rifugi e solo nel pomeriggio la tensione si è allentata.

Il mondo politico israeliano è inquieto. Mentre nel Paese si sono levate numerose critiche al bombardamento sulla capitale libanese (Dayan, l'ex capo di Stato Maggiore Gur e i deputati Sarid e Shemotov hanno usato espressioni severe) lo stesso Dayan ha espresso la speranza che si possa arrivare a un accordo con la mediazione degli Stati Uniti (fine dei bombardamenti israeliani e allontanamento dei palestinesi dal Sud del Libano) pur ammettendo che le forze dell'Olp potrebbero riorganizzarsi.

Ma i bombardamenti degli ultimi giorni e l'attacco su Beirut hanno avuto una dura conseguenza per Gerusalemme: gli Usa, che dovevano annunciare venerdì la revoca dell'embargo sugli aerei F16, hanno rimandato ogni comunicazione in proposito. Pur senza una condanna esplicita al bombardamento di venerdì, il provvedimento costituisce un monito severo per il governo Begin.

Il presidente Reagan ha preso un altro provvedimento di emergenza: ha incaricato Philip Habib (il quale ha lasciato Gedda, in Arabia Saudita, ed è arrivato ieri pomeriggio in Israele) di recarsi immediatamente a Gerusalemme per negoziare una tregua. Un compito arduo, specialmente perché Damasco e l'Olp considerano Habib una specie di portavoce di Israele.

La sola reazione ufficiale, finora, alla decisione del capo dell'esecutivo americano, è stata quella del viceministro alla Difesa Zippori, il quale ha detto che Israele si rammarica per le vittime e i danni, ma è decisa a stroncare il terrorismo una volta per tutte e a qualunque costo: *«Se per sconfiggere le operazioni palestinesi occorrerà compiere azioni anche più crudeli e rischiose, Israele è decisa a compierle. E se gli Stati Uniti falliranno nel loro tentativo d'imporre una tregua, Israele continuerà a qualsiasi prezzo a difendere i suoi cittadini»*.

Giorgio Romano

Tensione in Spagna per l'anniversario della vittoria dei franchisti

MADRID — Cinque giovani sono rimasti feriti dall'esplosione di un rudimentale ordigno in un quartiere periferico di Madrid dove stavano partecipando, insieme ad altre centinaia di persone, ad una festa di quartiere.

La bomba era stata piazzata sotto un albero e non si esclude che a collocarla possano essere stati elementi dell'estrema destra [illegible] si sono mobilitati per celebrare proprio ieri il 45° anniversario della rivolta franchista che sfociò nella guerra civile.

Proprio nel timore che l'anniversario potesse sfociare in episodi di violenza il governo [illegible] proibito tutte le manifestazioni previste nella capitale.

Il governo ha voluto cancellare radicalmente le ombre della P2

Rinnovati alti comandi militari e i dirigenti dei servizi segreti

Santini, Cappuzzo e Monassi capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina - Valditara comandante dei carabinieri e Chiari della Guardia di Finanza - Sparano sostituisce Pelosi al Cesis, De Francesco dirige il Sisde - Prossima nomina al Sismi

ROMA — C'è un ritratto ufficiale di gruppo per i nuovi vertici delle forze armate, nominati ieri mattina dal Consiglio dei ministri: sono tutti esperti professionisti senza vincoli con il Palazzo. Il criterio di scelta è stato cioè la competenza, unita alla massima sensibilità democratica. E in qualche momento c'è voluta energia per applicarlo.

I quattro generali e l'ammiraglio prescelti sono stati quasi sempre promossi tra i primi dei rispettivi corsi; ma è stato tenuto conto anche del loro comportamento l'8 settembre 1943, quando erano appena tenenti o capitani. Sebbene così retrodatata, è la prima volta che viene fatta rilevare una simile indicazione.

Esigenze di funzionalità e di garanzia hanno del pari ispirato la riorganizzazione dei servizi segreti, falcidiati più pesantemente degli Stati maggiori dallo scandalo della loggia segreta di Gelli. Il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza (Cis) l'ha attuata in gran parte, rendendola nota poco dopo la riunione di governo.

Dei due uffici maggiori, il Sisde, che fa capo al ministero dell'Interno, è stato ricondotto sotto la guida di un civile. Al generale Grassini succede il prefetto De Francesco, che ha fronteggiato il terrorismo a Roma e a Torino. Il prefetto Sparano assume la direzione del Cesis, l'organo di coordinamento tra i vari servizi informazioni.

«E' stato compiuto il più grande movimento di nomine militari da molti anni e questa parte, per lo meno degli ultimi trent'anni, forse più», ha commentato il presidente Spadolini. Gli è stato domandato perché tra le nomine manca quella del responsabile del Sismi, il servizio informazioni militari. *«In una settimana* — ha replicato Spadolini —, *il governo ha rinnovato tutti i vertici delle forze armate. Il capo del Sismi sarà indicato entro 15, 16 giorni. La ragione è tecnica: aspettiamo che l'attuale responsabile raggiunga i limiti di età»*. Una spiegazione che ha lasciato qualche perplessità.

Il generale Santovito è infatti in licenza forzata, così come gli altri ufficiali i cui nomi compaiono negli elenchi della P2. Nessuno dei nuovi capi di Stato maggiore o di corpo assumerà del resto immediatamente l'incarico affidatogli. Ci sono procedure e consuetudini da osservare.

Il generale Santini, che passa alla Difesa, dovrà attendere un sostituto al comando delle forze Nato per il Sud-Europa. Si fa il nome del generale De Carlini, il più anziano dei candidati. L'ammiraglio Monassi subentrerà soltanto a settembre all'attuale capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Bini.

Spadolini ha risolto con De Francesco e Sparano i guai maggiori degli organismi d'informazione. Il Sisde ha ereditato attività e poteri del vecchio Ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, successivamente denominato Servizio di sicurezza. Quello in cui hanno lavorato D'Amato e Pelosi, entrambi coinvolti nella P2. Russomanno, incarcerato per rivelazione di atti d'ufficio, Bonaventura Provenza, all'Ufficio politico della questura di Roma nel dicembre 1969. Cossiga, per tirarsene fuori, nominò a dirigerlo un militare, Grassini, dei carabinieri; risultato poi collegato a Gelli. Da un problema all'altro.

Per venirne a capo, Spadolini, Lagorio, Rognoni e Formica hanno lavorato intensamente. Anche il Capo dello Stato, dal Quirinale, ha seguito assai da vicino la vicenda delle sostituzioni, intervenendovi infine in prima persona. *«Le forze armate negli ultimi*

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Benzina a 930 lire

Tagli nella spesa pubblica per 9300 miliardi

ROMA — La benzina aumenta da oggi di 30 lire il litro, il gasolio di 6 lire; probabile in autunno un aumento delle tariffe elettriche; si profila una nuova discussione per la convenzione dei medici, per gli aumenti agli statali, insegnanti compresi; viene elevato da 2 milioni e mezzo a 3 milioni il tetto delle pensioni Inps non soggetto a tassazione: il provvedimento riguarda 4 milioni di persone.

Sono queste le principali indicazioni emerse al termine del Consiglio dei ministri di ieri che ha approvato il bilancio di assestamento per l'81. Il Cip ha ratificato i rincari petroliferi. Il presidente del Consiglio, in partenza per il summit di Ottawa, ha dichiarato che la situazione economica è estremamente grave e che non consente ottimismi di sorta.

L'aumento del fabbisogno statale nella prima parte dell'anno ha reso inevitabile il ricorso ad una sensibile riduzione delle autorizzazioni di pagamento per neutralizzare, nella seconda parte, la forte eccedenza che Stato, Regioni, Comuni ed altri enti hanno fatto registrare nel primo semestre. In termini di cassa, il disegno di legge rinvia spese per circa 9300 miliardi.

I sindacati della scuola e dei dirigenti statali minacciano agitazioni se non saranno rispettati gli impegni. (Servizio di Eugenio Palmieri a pagina 2)

Crolla sala da ballo: 111 morti

Kansas City. Centoundici persone hanno trovato la morte e 140 sono rimaste ferite nel crollo di due balconate in un albergo, durante una gara di ballo. Nel salone erano in oltre 1500, tra partecipanti e curiosi. Nella telefoto un medico presta le prime cure ad un ferito (Servizio a pag. 5)

Dopo un ballottaggio, per la prima volta all'Est

Varsavia: Kania vince (e con lui i riformisti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *Kania è stato riconfermato primo segretario del partito polacco. Ha dovuto però combattere per la rielezione fino all'ultimo voto. Mai un congresso comunista è stato chiamato a eleggere il segretario generale fra due candidati. E' successo anche questo per la prima volta al congresso polacco. Sulle schede elettorali distribuite ai delegati figuravano due nomi: Stanislaw Kania e Kazimierz Barcikowski. Primo segretario e segretario della organizzazione. Le candidature sono state avanzate dal CC neoeletto. Il partito, sconvolto e rinnovato, ha decretato così il proseguimento della linea riformista moderata. Come sempre, quando gli estremi si agitano troppo, anche qui ha prevalso il centro. Kania 1311, Barcikowski 568.*

Non ha sorpreso tanto la comparsa di un controcandidato. Lo si spiegava con l'intenzione di portare il gioco democratico del congresso fino alle ultime conseguenze. Ha sorpreso il nome del secondo concorrente. Ci si aspettava che a contrastare la facile rielezione di Kania si facessero avanti Rakowski e Olszowski, rispettivamente leader dell'ala liberale e di quella conservatrice nel [illegible] Comitato Centrale. [illegible] *stati anche proposti in una prima rosa dei nomi, ma il plenum ha respinto le candidature. Ovviamente non volevano bruciarsi con una sconfitta fin troppo scontata.*

La sorpresa Barcikowski consiste nel fatto che egli proviene dalla stessa corrente di Kania ed è considerato uno dei più vicini collaboratori del primo segretario. Nella sua qualità di segretario del partito incaricato dell'organizzazione aveva condotto tutta la [illegible] congressuale, praticamente a favore della direzione di Kania.

Al drammatico undicesimo plenum, quando Grabski, lettera di Breznev alla mano, propose la deposizione del primo segretario fu Barcikowski a sventare il complotto con l'ingegnosa richiesta di votare la fiducia a tutti i membri del Politburo separatamente frenandola il C. C. si astenne anche dal verificare la posizione di Kania). Ora Barcikowski, l'alfiere di Kania, si è presentato come l'unico suo concorrente. Anche se si pensava che fosse stato prescelto nel ruolo di «spalla», per salvaguardare fino all'ultimo le regole democratiche delle elezioni, il gioco si faceva estremamente incerto e pericoloso. Appartenendo alla stessa corrente centrista, di rinnovatori moderati, sia Kania che Barcikowski potevano praticamente risultare eletti con l'apporto decisivo dei voti delle due ali sconfitte, liberali e conservatori.

Kania poi, con la infelice pretesa di essere eletto subito all'inizio del Congresso e dopo gli interrogatori incontrollati a pieno congresso, usciva per certi versi più logorato di Barcikowski. Questi inoltre godeva di una maggiore popolarità in quanto è stato il primo fra i dirigenti ad aprire le trattative con i rappresentanti dei rivoltosi di «Solidarietà».

Esprimendo due candidati, alla corrente vincente centrista si è imposta una dura prova. Sicura di vincere ha lasciato al congresso di scegliere fra i suoi due rappresentanti. E' stato un atto di autolesionismo suggerito dall'euforia democratica che domina il congresso o è un primo sintomo di incrinatura fra i capi vincenti? E' troppo presto per dirlo ma un chiarimento non dovrebbe comunque tardare.

Oltre alla suspense dell'ultimo momento il congresso e il Paese sono tuttora sotto l'impressione del capovolgimento di tutte le strutture del partito causato dalle votazioni per il Comitato Centrale. Nessuno poteva prevedere un tale gra-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Non soltanto i turisti tedeschi disertano le nostre coste

Tutti gli italiani alle Seychelles

Gli italiani non sono solo brava gente, sono gente generosa. Con gli altri, naturalmente, con gli stranieri. Ecco che, mentre la Riviera adriatica lamenta una preoccupante diminuzione nell'afflusso di turisti tedeschi e mentre riviere e costiere, golfi e litorali vari della Penisola le fanno fiaccamente coro, si impone la notizia che i turisti italiani hanno conquistato l'ambito primo posto nelle presenze a Nord-Est del Madagascar, nelle lontane isole Seychelles. Non saprei se nazionalisticamente esultare o recriminare davanti alla nuova impresa.

Certo non mi sogno di rimproverare chi va in cerca, d'estate, di un onesto svago, di un onesto riposo. Ho troppo bruciante, tra i miei ricordi di vecchio, la disposizione che le nostre superiori autorità presero al momento della nostra sciagurata entrata in guerra: la proibizione del ballo. Senza batter ciglio, si potevano mandare i nostri soldati a morire in disorganizzazione con le scarpe di cartone sui ghiacciai, ma gli si impediva di indulgere anche a un effimero ballo d'addio. Il divertimento è sempre visto come nemico della retorica più corposa, la retorica che sa di essere retorica, inganno deliberato. E, quindi, viva il divertimento, ma...

Ma non si trova forse il nostro Paese in condizioni economiche particolarmente difficili? Non ci sono state illustrate e rillustrate le misure restrittive circa l'esportazione di soldi italiani all'estero, nel supremo interesse della nazione? E allora cosa vuol dire, questa notizia, vuol dire che, come al solito, si parla solo per darla a intendere a noi e agli altri?

E' uno scambio culturale, certo obbligato. Le isole Seychelles ci mandano domestiche, e l'Italia replica con i nuovi militanti dell'esotismo, gli stessi, scommettori, che assicurano al nostro Paese primati tipo il maggior consumo di whisky, il maggior consumo di champagne, il maggior consumo di caviale, ecc. Intanto, gli unici alberghi veramente al completo della costiera amalfitana sono quelli occupati dai terremotati ospitati a spese dello Stato, delle Regioni, dunque a spese nostre.

I terremotati sono ancora lì, e non accennano a muoversi. Chissà quando si muoveranno se i periti dei tribunali che dovrebbero regolamentare le ricostruzioni, distinguere le rovine vere dalle rovine false, le rovine dolose dalle rovine calamitose, sono costretti a fronteggiare le dimissioni per le minacce e i ricatti ai quali sono sottoposti. Così gli albergatori che, all'inizio, avevano protestato per l'invasione di un turismo non privilegiato, ma drammaticamente coatto, non protestano più. Il guadagno sarà contenuto, e però modo sicuro. Ed è costante, anche in stagione bassa.

Non c'è bisogno di allarmarsi per l'esito della stagione alta, di temere che i turisti tedeschi rinuncino e che i turisti inglesi siano ormai lontani da qualche anno a causa delle misure restrittive del loro governo. Le loro funzionano, evidentemente, le nostre no. Decisamente, l'Italia è un altro Paese. E' un'alternativa di Paese, un Paese alternativo delle meraviglie, un Paese per Alice.

Oreste del Buono

Recuperate opere d'arte per 3 miliardi

ROMA — Opere d'arte per oltre 3 miliardi sono state recuperate dai carabinieri dello speciale reparto per la tutela del patrimonio artistico del ministero dei Beni culturali. Si tratta di quadri, sculture lignee, busti marmorei ed ex voto di periodi che vanno dal XV al XVII secolo.

Tra le più importanti opere recuperate vi è un dipinto ad olio su tavola con fondo in oro del XV secolo.

I provvedimenti economici decisi dal Consiglio dei ministri

Benzina super a 930 lire In autunno il caro-luce

Elevato da 2,5 a 3 milioni il tetto delle pensioni Inps esenti da tasse - Difficoltà tecniche per pagare gli arretrati agli statali - Rinviate spese per 9.300 miliardi

ROMA — Da oggi la benzina super passa da 900 a 930 lire al litro, la normale da 865 a 895 mentre il gasolio auto va da 400 a 406 e quello per riscaldamento da 366 a 372 lire (2 lire vengono riconosciute come margine ai distributori); si profila per l'autunno un aumento delle tariffe elettriche; di fatto il governo sembra intenzionato a ridiscutere gli aumenti ai medici e agli statali, insegnanti compresi; viene elevato da 2 milioni e mezzo a 3 milioni il tetto delle pensioni Inps non soggette a tassazione. Il provvedimento riguarda 4 milioni di pensionati. Sono queste le principali decisioni emerse nel Consiglio dei ministri di ieri. Spadolini ha dichiarato che la situazione economica è estremamente grave e non sono consentiti ottimismi di sorta; ha smentito, secco, le voci di una possibile adozione di una tassa patrimoniale.

Il Presidente del Consiglio, che oggi parte per Ottawa dove si svolgerà il summit dei Paesi industrializzati, ha aggiunto che il governo intende proseguire con tenacia il proprio disegno legato al piano triennale; particolare importanza viene data alla maratona che s'inizierà il 27 con Cgil, Cisl e Uil per giungere ad un tasso di inflazione contrattato.

Ecco le indicazioni emerse dalla riunione di Palazzo Chigi.

Bilancio — E' stato approvato il bilancio di assestamento messo a punto dal ministro del Tesoro Andreatta per restare nel limite di 37.500 miliardi fissato dal governo. Si tratta di rinvii di spesa, e non di veri e propri tagli, per 8000 miliardi. Ad essi vanno aggiunti 1300 miliardi per i «risparmi» contenuti nei decreti della «fase due» del precedente governo e non ancora contabilizzati nel bilancio, e 5000 miliardi per il saldo di gestione della Tesoreria (quest'ultima cifra però è tutta sulla carta). Andreatta ha già firmato un decreto per il recupero delle ingenti somme che gli enti locali e gli altri organismi pubblici detengono in forma liquida presso il sistema bancario: in primo luogo saranno interessati i grandi Comuni come Roma, Milano e Torino.

Il principale settore interessato allo slittamento delle spese è quello sanitario con una riduzione di 1400 miliardi mentre a 4000 miliardi ammonteranno le minori autorizzazioni di spesa su nuovi provvedimenti legislativi; a circa 500 il rinvio della ricapitalizzazione di alcune banche e a 4-500 miliardi i tagli sulle erogazioni di fondo agli enti locali. *«Rischiamo di scivolare in un sistema di tipo polacco»*, ha commentato Andreatta.

Tariffe elettriche — Per il ritardo dell'adeguamento del cosiddetto sovrapprezzo termico l'Enel ha bisogno di recuperare 1300 miliardi. Andreatta ha parlato della necessità dell'aumento delle tariffe. Sempre che questa strada sia in linea con il tasso di inflazione che si sta contrattando con i sindacati: non a caso il governo ha rinviato *sine die* il rincaro dello zucchero e dei medicinali.

Benzina — Il nuovo prezzo viene motivato con l'accresciuto apprezzamento del dollaro. La decisione ha provocato una violenta reazione dell'Aci secondo cui l'altalenante andamento del dollaro e il ribasso del prezzo del greggio rendono incomprensibile questo ennesimo aumento *«che si tradurrà in nuova inflazione, in un* nuovo *regalo alle compagnie, in un duro colpo al turismo»*.

L'Unione petrolifera invece sostiene che le decisioni del Cip «sono tali da non incidere sulla gravità della situazione in cui versano le aziende».

Statali — Parlando degli aumenti retributivi agli statali, Andreatta ha detto «di *non poter garantire*» il momento di corresponsione degli arretrati relativi al nuovo contratto perché vi sono alcuni problemi tecnici.

Pensioni — Il ministro delle Finanze, Formica, ha presentato un decreto che eleva da 2 milioni e mezzo a 3 milioni il tetto delle pensioni Inps esente da tassazione. In settimana in Parlamento si svilupperà il dibattito sulla revisione delle aliquote Irpef.

Eugenio Palmieri

Nuove nomine e movimento di prefetti

ROMA — Quello deciso ieri dal Consiglio dei ministri è uno dei più vasti «movimenti» di prefetti degli ultimi anni.

Troisi Antonio, confermato vicecapo vicario della polizia.

Santoro Raffaele, nominato vicecapo della polizia per il coordinamento e la pianificazione.

Nicastro Renato, nominato direttore della Criminalpol.

Settanni Rocco, preposto alla direzione dell'ufficio centrale ispettivo del ministero.

De Francisci Gaspare, confermato direttore della polizia di prevenzione, l'Ucigos.

Ingrò Augusto, nominato prefetto di Reggio Emilia. Il quale lascia vacante l'importante e delicata carica di questore di Roma, carica che sarà assegnata nei prossimi giorni dal Consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno.

Gomez y Paloma dott. Alvaro: da Grosseto al ministero, direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi.

Colombo dott. Pasquale: inquadrato prefetto e destinato a Grosseto.

Di Giovanni dott. Girolamo: da Palermo al ministero.

Giuffrida dott. Giuseppe: da Salerno a Palermo.

Fasano dott. Nestore: da Benevento a Salerno.

Lessona dott. Carlo: da ispettore generale a Benevento.

Carrelo dott. Saverio: da Catania a Bologna.

Abatelli dott. Francesco: da Cosenza a Catania.

Boccia dott. Riccardo: da Bologna a Napoli.

Biondo dott. Tito: da Napoli al ministero.

Licandro dott. Alfio: dalla disposizione a Cosenza.

De Giorgi dott. Giovanni: da Foggia a Taranto.

Basso dott. Antonio: da Taranto a Padova.

De Francesco dott. Emanuele: da Torino a disposizione della presidenza del Consiglio dei ministri.

Petrizzi dott. Primo: da ispettore generale a Foggia.

Spirito dott. Gaetano: reggente a Piacenza.

Zirilli dott. Mario: da Nuoro a Pavia.

Guccione dott. Ferdinando: da Pavia al ministero.

Cardamone dott. Carlo: reggente a Nuoro.

Gnisci dott. Peppino: da Forlì a Verona.

Sparano dott. Orazio: da Padova a disposizione della presidenza del Consiglio dei ministri.

Musumeci dott. Leonardo: inquadrato prefetto e destinato a Cuneo.

Maldari dott. Giovanni: da Cuneo a Pisa.

Sparano dott. Luigi: da Campobasso a Torino prefetto e commissario del governo per la Regione Piemonte.

Camporota dott. Aldo: a Campobasso.

Pupillo dott. Alfonso: da Verona a Genova.

De Marinis dott. Federico Filippo: da ispettore generale a Terni.

Rubino dott. Ignazio: da ispettore generale a Matera.

Stellato dott. Agostino: da Matera a Potenza.

Boccaccia dott. Pietro: da Reggio Emilia a Forlì.

Breve intervista con Spadolini

«La situazione è grave anche se tanti italiani vanno alle Seychelles»

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Spadolini, lasciando Palazzo Chigi dopo la riunione del Consiglio si è soffermato a conversare con i giornalisti. *«E' stato* — ha detto Spadolini rispondendo a una domanda — *un Consiglio dei ministri importante. Abbiamo fissato il bilancio di assestamento e ho preannunciato l'inizio della trattativa con i sindacati per il 27 luglio. Il governo* — ha aggiunto — *si muove nella piena determinazione e consapevolezza degli obiettivi che ha fissato, prosegue con opera tenace e riservata il suo lavoro»*.

Un giornalista domanda: Il momento è difficile: però oggi (ieri, n.d.r.) un giornale milanese, «Il Giorno», ha pubblicato in prima pagina che gli italiani hanno il record dei viaggi di lusso e sono al primo posto in graduatoria per le vacanze alle Seychelles. Come si giustifica un comportamento di questo genere del cittadino italiano?

Spadolini: *«Intanto questi ricorsi a formule un po' semplicificatrici e qualunquistiche non nascondono la realtà di un Paese che avrà anche chi va, e sono piccole minoranze, alle Seychelles, ma che comprende anche tanti disoccupati che non vanno da nessuna parte. Quindi io direi di non semplificare situazioni sociali diverse, diversificate, complesse con formule ingannatrici. In Italia esiste indubbiamente uno squilibrio della domanda e un eccesso di consumi. A tale fine anche l'aumento, sia pure limitato, del prezzo della benzina, ha un suo preciso significato. Esiste la necessità di un complessivo riequilibrio della società italiana, che è quello a cui noi stiamo guardando. E' l'impegno per il quale ci siamo adoperati col programma di governo e con la successiva, graduale ma ferma attuazione. Torno a dire che la situazione della bilancia dei pagamenti è grave, che le tensioni inflazionistiche sono ancora crescenti e che non c'è quindi motivo di addormentarsi dietro nessun fatuo ottimismo. Questo è il messaggio che rivolgo agli italiani»*.

Domanda: Sembra che i sindacati abbiano fatto marcia indietro sulla discussione relativa al costo del lavoro...

Spadolini ha risposto: *«Non è assolutamente esatto. Quello che hanno detto i sindacati ieri (venerdì, n.d.r.) è identico a quello che hanno detto il 28 giugno»*.

Domanda: Perciò allora non è vero che gli incontri non saranno più triangolari, ma bilaterali?

Spadolini: *«Gli incontri saranno bilaterali per tutta la parte in cui sarà necessario che siano bilaterali; diventeranno triangolari quando esisteranno le condizioni per farli triangolari»*. *«Qui nessuno si diverte sulla geometria»*, ha aggiunto scherzosamente il presidente.

Domanda: Quindi si rimane sulle posizioni del 28 giugno?

Spadolini: *«Lavoriamo per questo»*.

Domanda: Allora si tratta di un patto governo-sindacati?

Spadolini: *«Lasciamo stare i termini troppo formali. E' un'intesa governo-sindacati per determinare un tasso di inflazione controllata con tutte le variabili compresi i prezzi amministrati, le tariffe e perciò anche i riflessi dei meccanismi di indicizzazione. Il governo ha formulato questo come punto caratterizzante la sua linea politica.*

Garcia Meza resta presidente in Bolivia

LA PAZ — I capi delle forze armate boliviane, che costituiscono la giunta di governo, hanno formalmente approvato la decisione del gen. Luis Garcia Meza di conservare la carica di capo dello Stato. Lo scorso maggio il generale aveva promesso di dimettersi da presidente.

Il gen. Garcia Meza aveva rovesciato proprio un anno fa, con un colpo di Stato, il governo civile di Lydia Gueiler.

Le carriere degli uomini scelti dal governo Spadolini

Tra i 5 nuovi capi militari anche un alpino e un pilota

Vittorio Santini

Umberto Cappuzzo

Angelo Monassi

Lorenzo Valditara

Nicola Chiari

Emanuele De Francesco

VITTORIO SANTINI: capo di stato maggiore della Difesa. Ha 61 anni, è nato a Trento. Ha frequentato la scuola militare di Milano, l'Accademia, la scuola di applicazione di artiglieria e genio. Sottotenente di artiglieria nel 1940, ha partecipato alle operazioni in Balcania; dopo l'8 settembre 1943 è stato catturato e internato in Germania fino al '45. Ha superato i corsi della scuola di guerra italiana e canadese.

Dal 1961 al 1964 in servizio presso il Comando supremo delle forze alleate in Europa, a Parigi. Colonnello, ha comandato l'undicesimo Reggimento artiglieria da campagna della divisione «Legnano». Dal 1969 al '70, vice rappresentante italiano presso il comitato Nato. Generale di Brigata dal '70; capo del reparto politica militare, pianificazione e operazioni dello stato maggiore Difesa. Col grado superiore, comandante della divisione «Granatieri di Sardegna»; vicecomandante della Regione militare centrale.

Nel 1976, rappresentante militare italiano presso il comitato Nato a Bruxelles. Generale di corpo d'armata nel dicembre '76. Dal 5 maggio 1979 è comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

UMBERTO CAPPUZZO: capo di stato maggiore dell'Esercito. Ha 59 anni, è nato a Gorizia, ma è siciliano di origine. Ha frequentato l'Accademia di Modena. Sottotenente di fanteria nel 1942. Comandante di plotone nel 89° Reggimento fanteria della divisione «Trieste», in Africa settentrionale; prigioniero di guerra dal 1943 al 1946. Ha frequentato i corsi di stato maggiore della scuola di guerra di Civitavecchia, il corso stati maggiori combinati, la scuola di guerra della Repubblica federale di Germania, il Centro alti studi militari. Conosce quattro lingue straniere (inglese, russo, tedesco, francese).

E' stato, tra l'altro, capo sezione dell'ufficio regolamenti dello stato maggiore Difesa (1967-68); addetto militare presso l'ambasciata a Mosca (1970-73); vicecomandante della Regione militare centrale nel 1979; nello stesso anno, è promosso generale di corpo d'armata. Dal primo febbraio 1980 è comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

ANGELO MONASSI: capo di stato maggiore della Marina. Ha 61 anni, è nato a Bellano (Como). Guardiamarina nel 1941. Ha partecipato all'ultimo conflitto imbarcato sulle navi «Garibaldi» e «Mitragliere», guadagnando tre croci al merito di guerra. Ha frequentato il corso superiore presso l'Accademia di Livorno e la scuola di Comando navale. Ha comandato le navi «Fuga», «Fenice», «Cigno»; comandante in seconda del sommergibile «Da Vinci».

Direttore dei corsi dell'Accademia di Livorno nel '63; comandante della nave «Impavido» nel 1966; assegnato allo stato maggiore della Marina nel '68. Ha frequentato il Centro alti studi militari. Comandante dell'Accademia e del comando marittimo di Livorno nel 1973. Sottocapo di stato maggiore della Marina nel 1978; nello stesso anno, ammiraglio di squadra.

Comandante in capo della squadra navale e comandante del Mediterraneo centrale nel 1979; comandante delle forze navali alleate del Sud Europa e del dipartimento militare marittimo del basso Tirreno nel 1980. Dal primo gennaio 1981 è vicepresidente del Consiglio superiore delle Forze Armate.

LORENZO VALDITARA: comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Ha 60 anni, è nato a Novara. Sottotenente di artiglieria nel 1942, ha partecipato all'ultimo conflitto, meritando una medaglia di bronzo al valor militare sul campo e la promozione a tenente per meriti di guerra. Prigioniero in Germania, è rimpatriato nel 1945.

Capo di stato maggiore della Brigata alpina «Julia» nel 1966 e, nello stesso anno, comandante del secondo reggimento artiglieria da montagna. Capo di stato maggiore del Comando truppe Carnia-Cadore nel 1968; comandante della Brigata alpina «Cadore» nel 1972. Membro del gruppo di lavoro «D» per la ristrutturazione delle Forze Armate presso lo stato maggiore dell'Esercito nel 1974; direttore generale della direzione generale armi, munizioni e armamenti terrestri.

Generale di corpo d'armata nel 1977; comandante del quarto corpo d'armata alpino nel 1978. Dal 24 novembre 1980 è comandante del quinto Comiliter della Regione Nord-Est.

NICOLA CHIARI: comandante generale della Guardia di Finanza. Ha 59 anni, è nato a Napoli. Sottotenente di fanteria nel 1942, ha partecipato alla guerra di liberazione come comandante di plotone carri, meritando una medaglia d'argento al valor militare e la cittadinanza onoraria di Alfonsine.

Pilota osservatore, abilitato al lancio con paracadute, ha frequentato la scuola di guerra, il corso di stati maggiori combinati, il *Nato Defence College*. Medaglia d'oro di lunga navigazione aerea. Ha comandato unità corazzate, ha ricoperto incarichi presso gli uffici del capo di stato maggiore dell'Esercito e del capo di stato maggiore della Difesa. Ispettore per l'aviazione leggera dell'esercito, comandante della divisione corazzata «Ariete»; sottocapo di stato maggiore dell'esercito nel 1977.

Generale di corpo d'armata nel 1978. Dal 3 maggio 1979 è comandante del quinto corpo d'armata.

ORAZIO SPARANO: segretario generale del Cesis (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza). Ha 55 anni. E' prefetto a Padova. Un suo fratello, Luigi, anche lui prefetto, è il nuovo prefetto di Torino.

Orazio Sparano

EMANUELE DE FRANCESCO: direttore del Sisde (Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica). Ha 60 anni. Ha iniziato la carriera nel '43, in provincia di Avellino, come dirigente della Squadra Mobile; medaglia d'argento per uno scontro a fuoco con rapinatori. E' stato dieci anni a Palermo, poi a Cosenza e a Catania, dove, nel '75, ha ottenuto una medaglia di bronzo per aver convinto ad arrendersi alcuni rapinatori asserragliati in banca con sette ostaggi. Quindi è stato questore di Roma e, dalla fine del '79, prefetto di Torino.

Cina: eseguite 5 condanne a morte

PECHINO — Cinque persone sono state «giustiziate» ieri a Pechino per violenza carnale, rapina e omicidio, mentre una sesta ha avuto una sospensione della pena per due anni per aver collaborato con la giustizia.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

La legge dei bianchi

Per uno studioso di professione, il Paradiso terrestre non va cercato tra i quattro mitici fiumi della Mesopotamia, dove lo colloca il racconto del «*Genesi*», bensì sotto la grande calotta semisferica bianca e oro che ricopre la sala di lettura della British Library. In quella conca immensa e silenziosa, che un secolo e mezzo addietro l'italiano Antonio Panizzi concepì come sereno tempio del sapere, efficienza e cortesia si danno la mano per assicurare condizioni di studio ideali. Dice il mio amico Franco Venturi, che se in quel tempio del sapere vi salisse il ticchio di scrivere sulla scheda di richiesta un titolo immaginario e una collocazione inventata, dopo un quarto d'ora vedreste arrivare l'inserviente con il suo carrello silenzioso per deporre il volume sul vostro tavolo.

Scherzi a parte, è ferma restando la straordinaria funzionalità dell'apparato, negli ultimi decenni è accaduto un fenomeno curioso: come se gli addetti alle informazioni, i distributori, i fattorini, avessero pian piano mutato pelle. Sempre più rari gli inglesi di pelo biondo e di colorito roseo, sempre più numerosi gli indiani olivastri e corvini, gli scuri pakistani, i giamaicani color del bronzo. La nuova legge spietata del salario ha via via allontanato i britannici dalle mansioni scarsamente retribuite e meno gratificanti, creando spazi marginali per chi si contenta del poco in virtù di abitudini parsimoniose o di dure necessità di sopravvivenza.

Tutti sanno che da decenni i poveri del Sud — jugoslavi e greci, turchi e spagnoli, anche molti italiani — emigrano verso le città industriali del Nord in cerca di occupazione e di più alti salari; ma il fenomeno inglese è diverso, perché lì non si tratta di immigrati forestieri, tollerati e controllabili, ma di nativi del Commonwealth con tanto di cittadinanza, e spesso di giovani di seconda o di terza generazione, nati in Inghilterra e sudditi di pieno diritto di Sua Maestà Britannica.

Se i loro padri avevano potuto campare accollandosi i lavori più umili e ingrati, oggi i loro figli sono i primi a subire i traumi della recessione, della disoccupazione giovanile, dell'emarginazione nei ghetti urbani dei voc... sembrano troppo blandi, anche se tribunali sbrigativi, affidati a giudici onorari, liquidano fino a 150 processi al giorno, irrogando multe salate e pesanti detenzioni (200 sterline, 6 mesi di carcere) a imputati di turbativa dell'ordine pubblico, possesso di armi, incendi, furti, minacce e oltraggi. Mentre si giovani a piede libero in attesa di processo viene imposto il coprifuoco, qualcuno pensa all'opportunità di ripristinare una legge del 1886 contro le sommosse, il Riot Act, che consentirebbe sanzioni più radicali.

Ma intanto gli arrestati sono più di 2500 e nelle carceri sovraffollate da quasi 45 mila detenuti ordinari non c'è più posto per loro: si riattano perciò vecchie baracche di accantonamenti militari circondate di filo spinato, evocando almeno esteriormente immagini da campo di concentramento o da gulag di deportazione proprio nella terra della Magna Charta, patria della democrazia.

Per molti cittadini moriginati si tratta di un risveglio amaro, dell'entrata in crisi di uno degli ultimi miti nazionali: quello del civile rapporto di fiducia e di rispetto tra polizia e popolazione. Adesso invece, per frenare la piazza, le autorità parlano di mezzi inadeguati e cercano ispirazione nell'Ulster, durissima scuola di guerriglia urbana. Mentre la Regina si dichiara seriamente «*preoccupata*» e mrs. Thatcher vicne scortata dalla folla con insulti e lanci di pomodori marci e di rotoli di carta igienica, mentre i commercianti si vedono costretti a sbarrar le vetrine con grate di ferro e affini, il ministero dell'Interno si pensa a mezzi più radicali: mezzi blindati con idranti (i «cannoni ad acqua») di grande potenza, fucili con proiettili di plastica capaci di spezzare qualche osso, cartucce di gas bellico CS, che per qualche ora producono vomito, lacrimazione e senso di soffocamento, getti di anilina per marchiare in modo indelebile i dimostranti. Soldi che forse sarebbe più saggio spendere in scuole e cantieri di lavoro.

Per colmo d'ironia il ministro si chiama William, come il Conquistatore, e Whitelaw, quasi un predestinato ad imporre ai giovani di colore «la legge dei bianchi».

chi centri degradati: la cerchie sono ormai quattro su cinque, in seno alla popolazione di colore, i giovani che non trovano lavoro, e il governo non può rimpatriarli, perché ormai la loro patria è l'Inghilterra.

Così, nelle ultime due settimane, il Paese è stato squassato da una ventata di violenze che ha investito una trentina di città, mescolando in un *cocktail* esplosivo protesta sociale, risentimento razziale e teppismo minorile. Il profondo turbamento dei benpensanti non è servito ad alleviare le serie difficoltà del governo. Ancora una volta si manifesta la crudele lacerazione fra avere e non avere, la violenza che nasce dalla frustrazione, l'idea di strappare con la forza ciò che una società ingiusta sembra voler negare. L'esito finale scontato è il vandalismo puro: la distruzione di quanto altri possiedono e che a noi non è dato possedere.

Assembramenti di molte centinaia di giovani hanno scatenato ingiurie e pestaggi di agenti dell'ordine, saccheggi di botteghe, lanci di sassi, mattoni e bottiglie incendiarie, assalti organizzati a stazioni di polizia con tanto di collegamenti radio, ferimenti di poliziotti, vetrine sfondate con calci e spranghe, furti, rapine e via discorrendo.

Gli agenti affrontano queste bande di scatenati con scudi antiproiettile, elmetti d'acciaio, pesanti sfollagente e granate lacrimogene: molto, rispetto all'immagine tradizionale, dimessa e bonaria del «Bobby» disarmato e sorridente, troppo poco, si va dicendo, di fronte all'ondata di incontrollato furore. I provvedimenti repressivi

A Varsavia si sceglie il segretario

(Segue dalla 1ª pagina)

do di animosità e di sfiducia verso i funzionari, la burocrazia e l'apparato del partito. L'autorevole Zycie Warszawy che è l'unico a dare un commento a caldo spiega così gli avvenimenti: «Sulla scena politica degli ultimi mesi si è svolto un nuovo spettacolo, ma vi avevano preso parte gli stessi spesso impopolari attori, ora si è voluto vedere anche volti nuovi».

Non si tratta, però, solo del ricambio degli attori, qui è stato il pubblico ad irrompere sul palcoscenico. Al vertice del partito, fra diciotto membri e supplenti del Politburo e membri della segreteria addirittura quattordici sono stati eliminati dal massimo organo. Fra 43 primi segretari dei voivodati, eletti negli ultimi due mesi, soltanto otto sono entrati nel Comitato Centrale. Il fatto più sconvolgente è che sia quasi impossibile dire chi li ha sostituiti. Dei duecento membri neoeletti, il 92 per cento risultano votati per la prima volta, soltanto diciotto hanno una funzione di spicco nel partito e nel governo. Il resto sono: ottanta operai qualificati, ventotto contadini, undici ingegneri, nove professori, otto medici, sei scienziati, sei direttori di fabbrica, due guardaboschi e due boy-scouts. Il giornale di Varsavia che abbiamo citato spera che i neoeletti non siano gente «bramosa di vendetta radicale che rovescerebbe tutto per trasformare il C.C. in un circolo giacobino».

Questo pericolo sembra che non si profili, dato che i delegati hanno espresso nel voto la loro sfiducia proprio verso gli estremisti di ambedue le ali. Il moderatismo della maggioranza è stato addirittura eccessivo se sono risultati bocciati non solo l'uomo più vicino ai sovietici, Grabski, ma anche l'uomo vicino a «Solidarietà», Fiszbach, segretario del partito a Danzica.

Il moderatismo prevalente non offre tuttavia garanzie sufficienti perché il nuovo Comitato Centrale diventi un «comitato di saggi». Sarà senza dubbio un comitato di onesti, che richiederà con estremo rigore, proprio agli uomini della base, una condotta meno alfessosa e autocratica del Politburo e del governo. Quanto ai grandi programmi politici ed economici è difficile che trovino a questi livelli un arricchimento competente.

Ad ogni modo il partito che ha offerto l'esempio del più spettacolare tracollo registratosi nel mondo comunista (nell'Urss il colpo antistalinista era scaturito dal vertice e lì si fermò, per essere assorbito) ha messo a nudo l'inabilità della partitocrazia di governare. La base, sull'onda di una rivolta vera e propria ha preso il controllo nelle proprie mani. E' tutto da verificare se e come saprà a sua volta governare, evitando il pericolo di essere un'altra volta soppiantata da una nuova partitocrazia.

Il partito dominante polacco è stato in questi cinque giorni rifondato. Per molti versi un caso unico nella storia comunista. Ora deve cimentarsi in una prova veramente storica: la rifondazione della Polonia.

Frane Barbieri

Comandi

(Segue dalla 1ª pagina)

due mesi hanno riportato qualche lesione; *il loro prestigio deve tornare intatto e i nuovi comandanti, che ne rappresentano la continuità, sapranno farlo valere»*, ha detto il ministro Lagorio.

Sono tutti ufficiali provenienti da settori operativi; quelli dei servizi hanno infatti difficoltà ad accedere ai gradi più alti della dirigenza. Vantano negli ultimi anni ottimi rapporti con le autorità civili dei luoghi in cui risiedevano i loro comandi. Il generale Chiari, chiamato al posto di Giannini alla Guardia di Finanza, è il primo ad aver sostituito il motto dannunziano della sua armata con quello: *«Per la Repubblica, per la democrazia»*.

Il terremoto provocato dallo scandalo della P2 ha quindi un primo, essenziale assestamento. *«Si tratta di ridare fiducia ad una istituzione fortemente scossa, ai nuovi capi va un forte incoraggiamento»*, ha commentato il deputato socialista Accame, ex comandante di marina. Le nomine non hanno lasciato amarezze. Il generale Piovano, nominato nei giorni scorsi tra i candidati, è rimasto accanto a Lagorio per espresso desiderio del ministro della Difesa, che ve lo aveva chiamato appena giunto in via XX Settembre.

Piccole scosse di assestamento, [illegible] importanti, ce ne saranno però ancora. Dal Cesis, il prefetto Sparano dovrà tentare di mettere ordine tra i molti servizi segreti esistenti, l'Ucigos, del ministero dell'Interno, i nuclei antiterrorismo dei carabinieri, gli uffici «I» della Finanza, potentissimi, oltre a quelli delle tre armi, esercito, marina e aviazione.

Livio Zanotti

Andreotti «Non sono un soprammobile»

ROMA — *«Una continua revisione ideologica, un puntuale aggiornamento programmatico, l'analisi attenta di tutto ciò che accade e la precisione degli sviluppi possibili: tutto questo è indispensabile e richiede apertura di porte e di finestre. Personalmente non mi sento coinvolto negativamente da quest'ansia di rinnovamento cui partecipo in senso assolutamente oggettivo e senza programmazioni personali»*.

Lo afferma l'on. Giulio Andreotti in una intervista che sarà pubblicata da «Paese Sera».

Andreotti sostiene quindi di non considerarsi *«un soprammobile né un monumentino da collocarsi con gli onori dovuti nel Parco delle Rimembranze»*.

Un incontro tra Andreatta e Ortoli

ROMA — La situazione economica italiana e il «deposito previo» sui pagamenti all'estero sono stati al centro di una cena di lavoro svoltasi venerdì sera tra il vicepresidente della Commissione esecutiva europea, François Xavier Ortoli, e il ministro del Tesoro italiano, Beniamino Andreatta.

Ortoli, che ha la responsabilità degli affari finanziari nell'ambito dell'esecutivo europeo, ha avuto con Andreatta uno scambio di vedute sulle prospettive economiche italiane e sui modi per superare la necessità di interventi di emergenza come il «deposito previo».

Reagan e alleati

(Segue dalla 1ª pagina)

prima appaiono quelli di sempre: l'inflazione e la disoccupazione, le strategie fiscale e monetaria, i commerci, l'energia, le relazioni Nord-Sud (ossia tra Paesi ricchi e Paesi poveri). Gli argomenti politici sono invece quelli dettati dagli ultimi sviluppi: la distensione internazionale, il disarmo atomico, la non proliferazione nucleare, il Medio Oriente e il Golfo Persico, l'Afghanistan e la Polonia. Ma, a differenza di Venezia, ad Ottawa gli Stati Uniti cercano un collegamento stretto tra gli uni e gli altri. Partendo da Washington, il segretario di Stato americano Haig ha enunciato una seconda teoria del linkage, oltre quella tra la distensione e la condotta sovietica: *«Anche i commerci con l'Urss»*, ha affermato, *«devono condizionarsi agli obiettivi della sicurezza occidentale»*.

La settimana scorsa, Washington ha tentato in tutti i modi di smussare il contenzioso del vertice di Ottawa. In una serie di discorsi e conferenze-stampa, ancora Haig ha ribadito l'impegno americano a negoziare col Cremlino la riduzione dei rispettivi arsenali atomici, partendo dall'Europa e dalle armi di teatro; a bloccare la proliferazione nucleare, drammaticamente denunciata dal raid israeliano del 7 giugno su Baghdad; e ad impostare una soluzione politica e non armata della crisi nel Salvador, nonostante l'intervento Usa. Con iniziative analoghe, il ministro del Tesoro Regan ha difeso gli elevati interessi bancari, insistendo sulla tesi secondo cui *«la salute economica del mondo dipende dal controllo dell'inflazione negli Stati Uniti»* e assicurando che i tassi *«scenderanno notevolmente entro dieci mesi, un anno»*.

Ma resta il fatto sostanziale che la superpotenza intende chiedere ai partner europei e giapponesi precise concessioni, pur nella paura che si stia formando un «fronte della resistenza» a Washington, tra Parigi e Bonn.

Il primo sforzo, forse decisivo, per prevenire o almeno attenuare un confronto tra Reagan e Mitterrand lo ha compiuto Trudeau, che ha organizzato un incontro tra i due *leaders* già per oggi, subito dopo il loro arrivo, prima della cena privata a sette. Trudeau spera di schiarire in anticipo l'atmosfera, preparando il terreno per un dibattito meno antagonistico: il fatto che egli sia riuscito a portare insieme il capo del Paese più potente del mondo e il capo di quello che potrebbe rappresentare l'«opposizione», costituisce già un successo.

Reagan e Mitterrand si troveranno verso le 18, uno al fianco dell'altro, per la prima volta dalla loro elezione. Ha dichiarato il premier canadese: *«Questo vertice deve portare a conclusioni le quali dimostrino che le democrazie industriali non sono divise, anche se alcune di loro, come la Francia e gli Stati Uniti, hanno ricevuto dai rispettivi elettorati mandati contraddittori»*.

Ennio Caretto

STORIE DI BESTIE SULL'ALTOPIANO

Api turiste danzano in una notte di luna

Dopo l'inverno nevoso e freddo e un inizio di primavera polveroso e ventoso era, quest'anno, finalmente arrivata la pioggia e in questo modo i prati convenientemente letamati poterono rifiorire, prima di crochi e dopo di tarassachi, donandoci un maggio smagliante.

Avevo nutrito le api con il solito sciroppo al fine di stimolare la regina a deporre uova per ripopolare le arnie con le nuove nascite e guardavo compiaciuto le api tutte tese a raccogliere e i prati tutti disposti a produrre nettare e polline per loro; così, dopo aver posto gli escludi-regina, una rete che permette il passaggio verso l'alto delle operaie ma non della regina al fine di costringere quest'ultima a prolificare nella parte inferiore e rendere quindi più agevole la smielatura, posai i melari sopra la cassa-nido già pregustando un copioso raccolto, simile a quello di tre anni or sono quando potei piacevolmente donare ad amici e parenti un favoloso miele dorato e denso.

Ma troppo presto mi ero lusingato! Una notte venne dai Paesi del Nord una rigida perturbazione che fece scendere la temperatura a qualche grado sotto lo zero, e quando dalla mia stanza vidi la brina luccicare sul tetto della casa del vicino, pensando alla vendemmia delle mie api mi prese uno scoramento simile a quello che può provare un contadino quando vede grandinare sul raccolto già maturo.

Il termometro sul muro riparato della casa per più notti, in questo trascorso maggio, scese sotto lo zero: il freddo bruciò i fiori sui prati, le foglie più tenere e le sementi germogliate nell'orto. Solamente nelle ore più calde le api uscivano frettolose, ma più per riscaldarsi e sgranchirsi le ali che per bottinare, perché a stento potevano raccogliere qua e là un poco di polline per le nutrici. (Le nutrici sono le api giovani che rielaborano il polline raccolto dalle bottinatrici al fine di preparare il nutrimento per le larve o pupe).

Quando ritornò il caldo la fioritura era quasi del tutto passata e nei melari invece di vedere i telaini ben ricolmi e opercolati con la cera bionda, osservai solamente un poco di miele che mi sembrava acquoso e insipido, senza carattere, e le api irrequiete, seccate per il disturbo dovuto al mio controllo, tanto che una mi punse sul dorso della mano.

Una mattina di giugno notai sui prati dove il fieno cominciava ad adagiarsi una insolita fioritura di miosotidi, quei fiori con le foglie a «orecchia di topo» e che da bambini chiamavamo anche «occhietti della Madonna». Le api incominciarono a volarci sopra e a posarsi avide e allegre e rapide. Negli anni scorsi non avevo mai considerato un particolare raccolto su questi piccoli fiori e quando mi decisi a smielare quel poco che avevano potuto raccogliere, mi trovai ad avere un miele perlaceo e fragrante che subito si indurì assumendo l'aspetto simile a quello del burro prodotto in malga e tenuto al fresco.

* *

La fine di giugno fu molto piovosa e più nessun fiore produsse nettare perché gli acquazzoni slavavano tutto; poi incominciò la fienagione che a causa del maltempo ancora perdura; così ora le api sperano nella fioritura del trifoglio ladino, quello dei fiori bianchi che cresce dopo la prima falciatura, perché solo su questa sottospecie di trifoglio l'apparato boccale può penetrare nel tubo della corolla per succhiare, poi nella fioritura del timo serpillo e, forse, nella melata del bosco d'abete bianco.

Ma la settimana scorsa un amico che possiede molte api e che per tradizione famigliare esercita l'apicoltura come professione, venne ad invitarmi a portare qualche arnia delle mie su in quota, dove lui aveva già trasportato una trentina di casse. Si sa che il miele di alta montagna è quanto di più puro e incontaminato tra gli alimenti si possa oggi trovare e pensando a un miele così, da consumarsi quando la neve cadrà sul tetto, la proposta mi lusingò molto anche se facevo correre un certo rischio alle affezionate api perché un abbassamento repentino di temperatura, una grandinata improvvisa o anche una nevicata fuori stagione avrebbero provocato un grave danno all'insieme delle arnie.

Domenica sera dopo il lungo [illegible] estivo facemmo il trasporto e fu anche un po' avventuroso perché un melario scivolò un poco sopra le escludi-regina, un poco di api uscirono nella vecchia «1100» e dovemmo fermarci a mettere ordine.

All'ultimo crepuscolo arrivammo nel pianoro dove già erano le altre arnie: un luogo tra due montagne, pianeggiante, in cui affioravano banchi di pietre calcaree levigate dalle acque del tempo, come fossero le ossa della Terra, e sulle quali una settimana prima era stato distribuito il sale alle pecore di un grande gregge.

Posammo le arnie e le lasciammo calmare; dopo aprimmo le porticine e levammo le reti protettive che avevamo messo al posto del coperchio per evitare di soffocare le api nel trasporto. Volarono subito fuori anche se era buio e dovemmo allontanarci di una decina di metri perché erano irritate.

Finalmente si calmarono, la luna in fase crescente stava come appesa sopra i larici e i rumori della domenica turistica e del traffico erano fuori anche dal ricordo; cessato il ronzio del volo rimase il brusio tranquillo e il suono di due o tre campani al collo dei montoni-capi del gregge che sostava nella notte nei pressi del Buso della Neve. Ascoltammo senza parlare. Io guardavo nel buio verso la Busa del Giecchele dove l'indomani al primo sole le api sarebbero volate a cogliere dai rododendri che certamente erano fioriti dalle rocce e i pini montani, poi giravo lo sguardo verso i ripiani di Monte Zingarella dove la rugiada era scesa a nutrire il timo che nel pomeriggio avrebbe profumato l'aria e fatto danzare le api bottinatrici per segnalare alle compagne la nuova sorgente di nettare.

Nel ritornare a casa, sull'ultima curva, un leprotto marzaiolo ci attraversò tranquillo la strada nella luce dei fari e poi si sedette in una radura a guardarci.

Ora le api che sono qui rimaste (in questo momento una è entrata nella mia stanza e vola a curiosare sui libri) vanno a cercare nelle cave abbandonate dove fioriscono i cardi mariani e il navone selvatico, i fiori viziosi dei giardini danno poco raccolto. Lassù in alto, invece, il tempo non è molto favorevole: nuvoloni aggrappati alle rocce fanno cadere abbondanti piogge e così scruto i segnali per avere speranza di un cambiamento, anche se in questi ultimi giorni il canto del torcicollo, l'uccello che segnala l'acceggia ai boscaioli, di speranza me ne dà poca.

Mario Rigoni Stern

I GUERRIERI (ANCORA IMBALLATI) SUSCITANO PROGETTI E SPERANZE

Reggio: i bronzi faranno miracoli?

Nessuno in città ha visto le statue, ma l'industria del souvenir è già avviata, e c'è chi prevede centomila turisti il mese - Per trattenerli si pensa a manifestazioni di alto livello: balletti con la Fracci, un concerto con Karajan, congressi - «E' la nostra ultima occasione» per risolvere problemi antichi - Intanto Riace vuole le statue e in suo aiuto si costituisce la Lega Ionica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — *Domenica scorsa, ultimo giorno dell'esposizione romana dei guerrieri di Riace, quarantaduemila persone hanno fatto fila davanti al Quirinale. Poi i bronzi sono stati chiusi in casse, trasferiti a Reggio, nel Museo archeologico della Magna Grecia, al quale appartengono per legge. Resteranno invisibili altre due, forse tre settimane perché, nonostante fossero attesi da sei mesi, non è pronta la sala che deve accoglierli.*

Chiusi, dunque, i guerrieri in casse d'abete imbottite di polistirolo, negati alle avide folle. In compenso la loro immagine è ovunque. Cartoline, gigantografie, diapositive nelle vetrine dei negozi, nelle sale dei barbieri, negli atri degli alberghi, alle edicole dei giornalai. La figura intera o soltanto la testa. Di fronte o di profilo, da ogni angolazione, con sfondi tranquilli o foschi. Dappertutto la loro virilità trionfante e l'irridente superiorità sulle umane questioni. L'industria del souvenir è già avviata, presto arriveranno le riproduzioni in bronzo, in gesso, in plastica, forse li metteranno anche in quelle boccette di vetro che a capovolgerle cade la neve. E altri orrori.

I bronzi, in città, nessuno li ha ancora visti, ma se ne parla parecchio. Sembra, dai discorsi, che il futuro di Reggio sia legato ai due guerrieri venuti dal mare. Mitici eroi arrivati per risolvere ogni problema e mali antichi, per cambiare in meglio la vita. Si ha l'impressione che la fiducia o la speranza di molti sia un po' come quella per il santo patrono o per uno zio milionario d'America.

«L'arrivo dei guerrieri è la nostra ultima occasione», dice Domenico Conti, presidente degli esercenti dei pubblici esercizi. «E' da molti anni che Reggio è alla ricerca di uno sviluppo, industriale o turistico che sia, ma quasi sempre per la scarsa volontà dei nostri rappresentanti politici, ed anche per la caratteristica e originale apatia che contraddistingue noi reggini, non si è trovata alcuna soluzione». *Dice Gregorio Corigliano, portavoce dell'Ente provinciale per il turismo:* «Puntiamo ad avere a Reggio ogni mese decine di migliaia di turisti proprio per i due bronzi».

C'è chi, nello slancio dell'entusiasmo, azzarda il calcolo di centomila turisti al mese. Ma dopo l'entusiasmo, subito teme che questo turismo possa essere «di riflesso», quello che le agenzie di viaggio annunciano come «toccata e fuga». Basta un'oretta, si dice, per venire dalla Sicilia o da qualche località affermata della Calabria, ammirare i bronzi e ripartire. Che cosa se ne fa Reggio di questo turismo pendolare?

Sono allo studio iniziative perché i «pendolari» diventino turisti reggini e perché la città diventi tappa obbligata del turismo culturale. Dice Corigliano: «Con il pretesto dei bronzi dobbiamo riprendere alcuni itinerari da offrire ai visitatori. Di motivi per trattenere il turista una settimana, o almeno qualche giorno, ne abbiamo. Per esempio, c'è Scilla sul lato tirrenico. Su quello ionico, alcuni dei centri più importanti della Magna Grecia, come Locri, Caulonia».

E' allo studio un piano di turismo scolastico e si pensa di organizzare, a scadenze fisse per il futuro, manifestazioni ad altissimo livello e a carattere internazionale. Per il futuro più prossimo si prevedono spettacoli del teatro classico, del balletto (si fa il nome della Fracci), un grande concerto (si vorrebbe che a dirigerlo fosse Karajan) e un convegno di studiosi dell'arte greca per discutere sull'attribuzione delle due statue.

Mentre Reggio progetta e sogna in grande, Riace geme, lamenta di essere stata defraudata, non si rassegna. I paesi della costa solidarizzano con lei e costituiscono la Lega Ionica per riavere i guerrieri usciti da questo mare nove anni fa.

Riace: sul monte a sette chilometri dalla spiaggia, 3500 abitanti, una chiesa, tre bar, nessun cinema. Sconosciuta fino a sette mesi fa, oggi il suo nome è famoso nel mondo. Ma per la scoperta dei bronzi le resta soltanto la fama, le statue che portano turismo e benessere se le tiene Reggio, distante 130 chilometri.

L'ingegner Giuseppe Campagna, giovane e appassionato sindaco di Riace, dice di contadini che non si erano mai interessati ad altro che non fosse il loro podere e che ora lo fermano per strada e gli chiedono dei «loro» bronzi. Riceve continue telefonate, ha pacchi di lettere arrivate da ogni parte che lo incitano a battersi per riavere i guerrieri. L'incitamento gli viene anche dai paesi della fascia ionica della provincia reggina.

«Bronzi lu Riaciu, elate odei» è il titolo di un manifesto affisso sui muri di Bova Marina, borgo di origine grecana. In italiano significa: «Bronzi di Riace, venite qui». Si direbbe un invito rivolto in greco antico, invece è quello parlato ancora dai pastori di Bova, a testimonianza che la lingua dei guerrieri qui è ancora viva.

Il posto è bellissimo, carico di suggestioni. Si pensa che le due statue sono state create per stare all'aperto, in una luminosità come questa e vicino al mitico mare. Si cerca qualche testimonianza del loro ritrovamento, avvenuto nell'agosto 1972. Si sa che li ha trovati per caso Stefano Mariottini, giovane chimico romano. Era qui in vacanza perché aveva sposato una ragazza di Riace. Appassionato di pesca subacquea, ha scoperto, a trecento metri da riva e a otto metri di fondo, le due statue tra la sabbia.

Era il 16 agosto e, dopo avere contrassegnato il luogo con il palloncino galleggiante da sub, è andato a telefonare al sovrintendente di Reggio Calabria, Foti (morto pochi giorni fa, alla fine di giugno). Per il recupero non si è potuto disporre subito dei carabinieri di Messina, che hanno un reparto sub, perché impegnati per un tentativo di record in immersione di Maiorca. Soltanto il 22 agosto le statue sono state tratte dal mare e hanno preso la via di Reggio.

Gli oggetti di valore storico e artistico, da chiunque recuperati, appartengono allo Stato, che compensa lo scopritore con una somma equivalente a un quarto del valore venale. I capolavori non hanno prezzo, comunque, lo Stato, per chi trova, è di borsa stretta. I due bronzi sono stati valutati mezzo miliardo, cifra che appare ridicola, e Mariottini ha ricevuto 125 milioni: sfrondati dalle tasse, si sono ridotti a 95. Per certe lungaggini e per una controversia giudiziaria (tre ragazzi sostenevano di avere scoperto loro i bronzi e averli indicati al sub) il premio è stato consegnato al signor Mariottini soltanto sei anni dopo.

Nove anni fa Riace ha visto partire per Reggio i due guerrieri incrostati di sale, senza farci troppo caso. Per tutti questi anni non ci ha più pensato. Sei mesi fa ha saputo che la loro esposizione bloccava il traffico di Firenze, che ricevevano la visita del presidente Pertini. Da allora li chiede battendosi con ogni mezzo, e si può capire. Sentimentalmente si è con Riace e con la neo costituita Lega Ionica. Ma la legge dice che le statue appartengono allo Stato, e che il Museo Nazionale di Reggio è la loro «sede naturale». E poi, dove esporrebbe Riace questi capolavori, preziosissimi e delicati? Per il momento Riace dispone soltanto di una sala nella Casa del pellegrino, vicino al Santuario, concessa dall'Arcivescovo di Catanzaro.

Alla ingenua Casa del pellegrino di Riace si contrappone il superbo museo del capoluogo, progettato cinquant'anni fa da Piacentini, «a prova di bomba e di terremoto», che sta all'inizio del Lungomare da D'Annunzio definito il più bel chilometro d'Italia. Museo straripante di testimonianze della Magna Grecia. Con i corredi delle necropoli, con i resti votivi ed architettonici dei templi, con le testimonianze della vita quotidiana. Vi è custodita la più completa collezione del mondo di pinakes, terrecotte che erano ex voto rinvenute a Locri nel Santuario di Persefone.

Da Locri è arrivato anche il gruppo dei Dioscuri, dal territorio di Portigliola le tavolette in bronzo che appartenevano all'Archivio del Tempio di Zeus Olimpio (una delle più importanti scoperte archeologiche di questi ultimi anni). E ancora: l'Apollo marmoreo di Cirò, il grandioso medaglione gorgonico del frontone di un tempio di Hipponion, una collezione numismatica ricca di migliaia di pezzi.

La direttrice dottoressa Lo Faro, che è anche sovrintendente reggente, dice che conoscono il Museo archeologico soprattutto gli stranieri, raramente si vedono reggini in queste sale. «Penso che verranno a vedere i guerrieri e allora scopriranno il museo che non conoscono e che racconta la loro storia». Dice che con le statue di Riace sarà esposto «il filosofo», testa di bronzo trovata nel 1969 nel mare di Porticello, presso Scilla, bellissima e degna di stare con i due capolavori.

Si è detto che il museo è «a prova di terremoto»: per estrema cautela i guerrieri saranno su piedestalli speciali, specie di ammortizzatori. Un impianto di condizionamento bloccherà non soltanto l'umidità esterna, ma risucchierà l'anidride carbonica e gli acidi prodotti dai visitatori, soprattutto quando sono numerosi. Cristalli antiproiettile ai finestroni e una continua, rigorosa sorveglianza.

La sala d'esposizione è vasta, 25 metri per 10. Grandissima, per due statue e una testa. Sembra quasi progettata in attesa di altri bronzi che verranno dal mare.

Altri capolavori sono nella sabbia e tra le alghe a qualche metro da queste coste. Davanti a Riace, in altri punti dello Ionio si vedono barche grandi e piccole, hanno sub con muta o senza che si tuffano ed esplorano. Ma non soltanto qui. Lungo gli ottomila chilometri delle coste italiane chissà quanti stanno cercando un guerriero o la testa di un filosofo o, meglio di niente, un'anfora sbrecciata.

Luciano Curino

Riace, 22 agosto 1972. La statua B è appena tratta dal mare. Il primo sub da sinistra è lo scopritore, Stefano Mariottini, la prima donna è la sovrintendente Elde Lo Faro. Un carabiniere, un gruppo di riacesi: il guerriero sembra soltanto motivo di curiosità

Riaperto il museo della nave punica

MARSALA (Trapani) — E' stato riaperto a Marsala, dopo due mesi di chiusura, il museo ricavato in un ex stabilimento vinicolo, e nel quale è in mostra la nave punica affondata durante la battaglia delle Isole Egadi nelle Guerre Puniche. Ora il Comune ha reperito il personale la cui mancanza aveva causato la chiusura del piccolo museo.

Lunga 35 metri, [illegible] tonnellate la stazza, dotata di 34 remi, l'unità fu trovata otto anni or sono da una missione archeologica capeggiata dalla studiosa britannica Honor Frost.

Soltanto ieri il museo ha accolto 400 visitatori.

Mosca: può emigrare la famiglia Korchnoi

MOSCA — Pur di salvare l'incontro per il titolo mondiale di scacchi in programma a Merano tra l'attuale detentore sovietico Anatoli Karpov e Viktor Korchnoi, le autorità sovietiche permetterebbero che la famiglia dello sfidante lasci l'Urss e raggiunga Korchnoi nell'emigrazione.

Sia pure in forma indiretta, l'annuncio della [illegible] è stato dato ieri dall'agenzia Tass riferendo che il vicepresidente della Federazione scacchistica sovietica, Baturinski, ha sottoscritto un documento in cui la federazione internazionale si è detta «soddisfatta» per le assicurazioni in merito ricevute da Mosca e ha aggiunto di aspettarsi «che alla fine il problema venga risolto in modo soddisfacente».

Con il tortuoso sistema che le è caratteristico, la Tass non ha mai menzionato Korchnoi e non ha detto che l'ex cittadino sovietico, riparato anni fa in Occidente, aveva minacciato di non partecipare all'incontro con Karpov se prima Mosca non avesse lasciato emigrare anche sua moglie e il figlio attualmente detenuto in un campo di lavoro nell'estremo Nord sovietico.

L'agenzia ha invece incluso l'annuncio della misura «umanitaria» in una nuova polemica con il presidente della Federazione scacchistica internazionale, Fredrik Olafsson, che aveva preso le difese di Korchnoi.

ESPOSTI A GARDONE GLI ABITI DELL'IMAGINIFICO E DELLE SUE OSPITI

Décolleté negli armadi di D'Annunzio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARDONE RIVIERA — I turisti tedeschi sono mancati all'appuntamento; le strade sono sgombre; i ristoranti hanno tavoli ben distanziati; gli alberghi offrono camere libere subito anche con vista sul lago. Il lago è pulito. Abbiamo un'estate piovosa e dunque la vegetazione è verde come non mai. Allora vale la pena di venire da queste parti. Ma vale la pena di venire a vedere il Vittoriale, la casa abitata da D'Annunzio a partire dal 1921, dove è morto nel '38?

Per le anime sensibili, certamente no. D'Annunzio, passati i 70, si sentiva morire e non aveva nessuna voglia di morire. Non sapeva più come passare il tempo e ammassava collezioni non selettive. Soltanto nella stanza da bagno si vedono ancor oggi, disposti «con pittoresco disordine», duemila oggetti vari. Collezionava anche se stesso, scriveva a mano i biglietti di didascalia per il futuro museo. Un museo cimiteriale, che può dare angosce profonde, pensieri di morte senza immortalità.

Ma D'Annunzio aveva in casa anche certe cose che non pensò di catalogare. Uomo di accesa e multiforme fantasia, non arrivò ad immaginare che negli armadi di casa c'era di che fare la sezione più fresca e preziosa del museo.

Alla sua morte gli armadi traboccavano di vestiti e biancheria, maschile e femminile. Non fu buttato via niente. Ogni anno i custodi del Vittoriale (che per un bel po' d'anni furono i suoi vecchi domestici) davano aria, lavoravano di spazzola e battipanni, cambiavano le palline di naftalina, rinnovavano le tavolette di canfora. Il 16 luglio si è inaugurata una mostra di tutte queste cose. Resta aperta fino al 15 ottobre. Vale la pena di venirla a vedere? Assolutamente sì. E cominciamo pure dagli indumenti femminili, conservati negli armadi delle sale degli ospiti.

Chi ha letto la biografia di D'Annunzio scritta da Piero Chiara ha dovuto imparare, con qualche fastidio, che le ospiti di D'Annunzio al Vittoriale potevano anche essere persone volgari. Ma se si mettevano quel che trovavano negli armadi potevano diventare eleganti, anzi, gran signore.

Naturalmente negli armadi non trovavano di che coprirsi più che tanto. Abiti da [illegible], vestaglie, kimoni, ma soprattutto sottabiti (ossia sottovesti, o *combinaisons*) e camicie da notte. Alcuni indumenti che il catalogo classifica come camicie da notte, fa osservare a voce l'organizzatrice della mostra, Isa Donelli, sono, in realtà, abiti da notte. Basta osservare certi particolari nelle scollature. I visitatori curiosi capiranno.

Qualcuno di questi capi s'era visto recentemente a una mostra milanese, al Museo Poldi Pezzoli, ma qui al Vittoriale non si ha affatto l'impressione di un museo, cascano le giustificazioni di storia del costume: questo è un défilé di moda come non si era ancora visto, pur con la marea montante della moda rétro. Forse la cosa che farà più effetto sarà un abito da sera datato 1924-26; forse invece [illegible] da copiare e mettere direttamente in vetrina i sottabiti con scollatura a «V» incrociata e aperta fino alla vita, 1925-1930, di chiffon nero, di taffetà beige, di crespo viola, di organza verde-pastello o rosa-salmone. Isa Donelli conferma che in nessun armadio c'è un solo capo femminile bianco.

Anche nei capi maschili il bianco è quasi assente. Nelle calze predomina il rosa-salmone (calze di seta e cotone; niente lana, niente lino). Le stesse lenzuola sono spesso colorate, come non si usava affatto in quei tempi, secondo Isa Donelli. Certe lenzuola di lino giallo fanno pensare a Nero Wolfe, l'investigatore grasso di Rex Stout.

D'Annunzio era piccolo ma non era grasso. Per l'aumento della statura media che si è avuto in questo mezzo secolo D'Annunzio sembrerebbe quasi un nanetto, ma i suoi vestiti hanno una taglia normale, proporzionata. Ancora una volta, non danno l'impressione di un museo personale delle cose di un morto, non fanno senso. Qui però la distanza di moda si sente. Certi abiti da passeggio sono irrimediabilmente datati, importabili.

Invece andrebbero ancora benissimo gli abiti da casa: accappatoi (che D'Annunzio amava lunghissimi), pigiami, giacche da camera, vestaglie. Basterebbe togliere un po' di alamari. Giacche e vestaglie sono tante, e spesso di lana. Per forza: D'Annunzio dal Vittoriale non usciva quasi mai, e stava tanto tempo seduto.

Si trova anche qui qualche giubba gloriosa, berretti militari, cuffie da aviatore; ma le divise sono di gran gala, e il maglione del volo su Vienna è uno sweater di mohair grigio-piombo, da farselo rifare subito preciso.

Nella bacheca della caccia e dell'equitazione ci son quattro collari per cani in pelle di vitello rosa e blu (i colori del Vittoriale). Piastre rettangolari d'argento recano incisi i nomi delle bestie. Sono: Danchi, Dangero, Danzetta, Dannaggio. Si noterà che cominciano tutti per *dan*, come il nome del padrone.

Giampaolo Dossena

Gardone Riviera. Alcuni degli indumenti in mostra: camicia da notte di seta rosa (1930-35); abito maschile da casa in panno grigio con alamari (1925-30); cappello duro, guanti, cravattino

NUBI SUL MEDIO ORIENTE DOPO L'ATTACCO IN LIBANO

A Baghdad preoccupazione per la debolezza europea

Ma un dirigente baathista lamenta anche l'impotenza araba di fronte alla politica di Begin - Preoccupazione tra i diplomatici mediorientali per la sorte dei progetti di compromesso elaborati dai loro governi - Il problema dell'embargo petrolifero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — La quinta guerra del Medio Oriente è ormai cominciata? I diplomatici arabi intervistati ieri qui a Baghdad mostrano pochi dubbi, e la loro preoccupazione si accompagna all'amarezza per «l'incapacità degli europei di svolgere un ruolo adeguato alla gravità del momento». Nessuno di questi giovani arabi vuole in realtà il confronto che si sta avvicinando, anche perché ancora una volta il campo delle armi rischia di misurare un forte squilibrio; e l'Iraq, più di tutti, colpito duramente e ancora scosso dall'attacco israeliano su Tamuz, sa trovare nel bombardamento di Beirut la conferma di una impotenza araba di fronte alla politica di forza attuata da Begin.

Dice un dirigente del partito Baath: «Se la nazione araba avesse adottato una posizione forte e coerente, crede lei davvero che i sionisti avrebbero fatto il raid sulla nostra centrale nucleare, o che continuerebbero impunemente ad aggredire il popolo palestinese e il Libano?».

La retorica della domanda non cancella le difficoltà dell'analisi che può essere fatta da Baghdad: la guerra contro l'Iran ha accentuato le divisioni all'interno del mondo arabo, e l'illusoria coerenza di un fronte comune contro Israele deve scontare, in realtà, le profonde differenze di regime, di condizioni economiche e di prospettive politiche che dividono il Medio Oriente. Tanto che, nel suo discorso ufficiale dell'altro ieri per l'anniversario della rivoluzione irachena, Saddam Hussein ha voluto ripetere con enfasi: «Noi non abbiamo mai detto che la battaglia contro l'espansionismo persiano sia la battaglia decisiva per gli arabi. Abbiamo invece sempre creduto, e continuiamo a credere, che il nostro comune obiettivo fondamentale sia la lotta contro il sionismo».

Quando Hussein pronunciava queste parole, il raid su Beirut era ancora in fase di avvio. Oggi qui a Baghdad gli si dà ancora maggiore rilievo, come a trovarne una verifica che prima o poi sarebbe comunque arrivata. L'Iraq, infatti, che ha guidato per qualche tempo e con molta durezza verbale il cosiddetto «fronte del rifiuto» (cioè i Paesi arabi più ostili al progetto di Camp David), aveva già ammonito che «è soltanto una tappa della guerra che il nemico sionista continua a condurre per la distruzione della nazione araba». Le dimensioni dell'attacco su Beirut, e l'escalation che vi è innescata dentro come un meccanismo ormai interno, sfuggito forse già da ogni controllo, ridanno ora forza al ruolo che Saddam Hussein si va scegliendo; ma, più ancora, danno credito a quei Paesi che (come la Libia, per esempio, e anche la Siria) mostrano la maggior intransigenza verso Tel Aviv.

Finisce per venirne fuori una inevitabile radicalizzazione del confronto, e le ambasciate dei Paesi arabi più moderati rivelavano ieri mattina — nei brevi colloqui concessi al giornalista straniero — l'imbarazzo e la difficoltà in cui rischiano di finire i progetti di compromesso tentati dai loro governi. La missione Habib era stata accompagnata, e bilanciata, nei giorni scorsi da un intenso viaggio diplomatico di Arafat; tra le altre cose, era stato affrontato anche il problema dell'embargo petrolifero come elemento di pressione politica verso gli Stati Uniti e il mondo occidentale.

Abbiamo riproposto il problema. Ma anche di fronte alla gravità eccezionale dell'attacco israeliano, nessuno se l'è sentita di far trasparire un minimo segnale affermativo: l'Opec ha già una grave crisi al suo interno, un ricompattamento su posizioni unitarie trova troppi interessi nazionali contrastanti.

Lo stesso Saddam Hussein si barcamena in una condizione piuttosto delicata, perché deve conciliare il suo progetto di leadership «antisionista» con quelle necessità di investimenti e di sviluppo economico che la guerra gli sta rendendo sempre più pesanti. La dichiarazione del Raiss alla quale ci rimandano i dirigenti politici locali dice testualmente: «Dobbiamo utilizzare al meglio le nostre risorse petrolifere, per soddisfare i bisogni di ognuno dei nostri singoli Paesi e anche per servire la causa della nazione araba; ma questo non può essere interpretato come una politica di ricatto contro gli Stati consumatori di petrolio».

Non sembra dunque realistico ipotizzare, almeno fino a questo momento, alcun progetto d'embargo. Tuttavia, una conferenza stampa internazionale di Saddam Hussein, da tempo prevista per ieri pomeriggio, è stata improvvisamente spostata a stasera. Non vi sono spiegazioni ufficiali, ma la pesantezza dell'attacco israeliano — a un mese appena da Tamuz — avvicina il rischio di una risposta politico-militare del mondo arabo.

Mimmo Candito

In Afghanistan centinaia di morti

NUOVA DELHI — Centinaia di persone sono rimaste uccise o ferite in una serie di bombardamenti sovietici, aerei e di artiglieria, su villaggi afghani intorno all'antica capitale estiva del paese, Paghman.

La notizia è stata portata da alcuni sopravvissuti che hanno anche raccontato che i villaggi di Darah, Begtool, Khawjamusafer, Chilion e Ziarat sono distrutti.

Beirut. Si abbandona il quartiere, portando con sé gli oggetti più cari, durante un bombardamento

Definitivo l'accordo per la Forza nel Sinai

LONDRA — Un grande successo degli accordi di Camp David: così la stampa inglese commenta l'accordo firmato definitivamente venerdì notte a Londra tra Egitto e Israele, sotto la supervisione americana, per la formazione di una forza multinazionale di pace che dovrà controllare il Sinai dopo che l'anno prossimo gli israeliani riconsegneranno tutta la penisola al Cairo.

Secondo l'accordo, firmato all'ambasciata americana, dopo che nell'aprile del 1982 gli israeliani si saranno del tutto ritirati, stazioneranno nel Sinai 2500 uomini, divisi in tre battaglioni: uno formato da unità statunitensi, un altro da latino-americani e asiatici, un terzo da soldati provenienti dal Commonwealth, in particolare dalle isole Figi (Pacifico), dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Comanderà le forze l'ex diplomatico statunitense Lamon Hunt.

L'accordo — scrive il «Times» citando fonti ufficiali — «potrebbe servire a modello per la soluzione di altri punti caldi in Medio Oriente».

Un portavoce israeliano ha sottolineato che «per la prima volta sarà messa in piedi una forza di pace al di fuori del quadro delle Nazioni Unite».

Nel settembre del '78, a Camp David (Usa) è stato firmato tra Israele ed Egitto un accordo che doveva poi portare, il 26 marzo '79, alla firma del trattato di pace.

Sono 141 le vittime dell'incursione israeliana

Tra le rovine di Beirut in cerca di sopravvissuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — In questa città, da oltre sei anni votata alla violenza e alla morte, si crede ogni volta di aver raggiunto il limite dell'orrore e dell'assurdo, e dunque non c'è limite al peggio. Una cosa è certa: sono coloro che combattono a pagare il minor tributo di sangue.

E' accaduta la stessa cosa venerdì, con il duro bombardamento dell'aviazione israeliana, in cui hanno perso la vita 141 persone e 730 sono state ferite. La notte successiva all'incursione, i soccorritori scavano ancora tra le macerie dei palazzi distrutti. Senza speranza di trovare sopravvissuti.

«Al diavolo gli americani, i sauditi, le loro soluzioni e i loro emissari. Ci ammazzano tutti, qui, solo perché siamo palestinesi. E' firmato di una nuova "soluzione finale" di cui paghiamo ogni giorno il prezzo con il nostro sangue». Steso sul suo letto d'ospedale, due dei suoi figli feriti sdraiati accanto a lui, Bilar Bitar è, con i suoi familiari, uno dei pochi sopravvissuti alla distruzione dei palazzi di Beirut. La moglie Hyam racconta come si è precipitata, allo scoppio della prima bomba, verso il rifugio spingendo davanti a sé i quattro figli.

«Dappertutto il nero... non c'era più pavimento, solo muri sfondati e mucchi di pietre». Il rifugio. Hyam non l'ha mai raggiunto: si è ritrovata sulla strada con i figli senza sapere come. Era nel corridoio quando ha perso la sorella. Poi, l'ha cercata all'obitorio e negli ospedali. «Ci sono cinque corpi, laggiù in fondo al corridoio, li ha visti?». Si dirige rassegnata verso i corpi ammucchiati. Sua figlia, senza dubbio, è ancora sotto le macerie.

La pala del bulldozer si alza e si ferma. I soccorritori hanno trovato un troncone di cadavere. Mahmoud si ferma inebetito davanti a quella che era la sua casa. Non sapeva quel che era accaduto, perché stava rientrando tranquillamente dopo una giornata di lavoro in montagna. E' fuori di sé. Prova a sapere se ha ancora una famiglia. Non ce l'ha più. Allora, si mette a ripetere, senza un singhiozzo, i nomi dei suoi figli.

L'orrore, purtroppo, fa pensare all'orrore. Queste scene si ripetono con una monotonia straziante. Vivere a Beirut significa imparare a morire senza ragione.

Lucien George

Tripoli: Sadat prepara un'invasione

LONDRA — Il governo di Tripoli ha accusato l'Egitto di preparare una invasione della Libia con l'appoggio militare di Israele, sostenendo che un piano definitivo per l'invasione sarebbe stato sottoposto questa settimana al presidente egiziano Sadat.

L'accusa libica, contenuta in un bollettino diramato dall'agenzia di stampa ufficiale di Tripoli, la Jana, viene ridicolizzata al Cairo, dove, secondo fonti ufficiali, la dichiarazione riflette la «delirante mentalità» della leadership libica.

Voci di un imminente conflitto armato tra Libia e Egitto circolano nel Medio Oriente, nel mondo arabo e fuori, fin dall'inizio dell'anno, accompagnate da un'intensificazione della propaganda da entrambe le parti.

India: scontri religiosi, 21 morti

NEW DELHI — L'agenzia di notizie indiana «Pti» riferisce che nel giro di una settimana un totale di 21 persone sono state uccise e più di 200 ferite in scontri tra indù e musulmani in Hyderabad, nell'India meridionale. Secondo notizie non confermate il bilancio tuttavia sarebbe più alto. La polizia di Hyderabad, capitale dello Stato di Andhra Pradesh, ha precisato che nella sola giornata di ieri undici persone sono state uccise nella città quando il coprifuoco è stato tolto per due ore.

Monito di Mitterrand contro altre violenze Mosca: aggressione

PARIGI — La Francia è pronta a favorire ogni sforzo per trovare una soluzione per il Libano «ma ci tiene a mettere in guardia chiunque ceda alla tentazione di una nuova escalation della violenza». Lo ha reso noto l'Eliseo precisando che il presidente francese Mitterrand «segue da molto vicino l'evoluzione della situazione in Medio Oriente».

«Non è con la forza che si giungerà a una soluzione equa che garantisca la sicurezza di Israele all'interno di frontiere sicure e riconosciute, il diritto del Libano a vivere in pace e il diritto del popolo palestinese a disporre di una patria», prosegue la dichiarazione dell'Eliseo. «Il dialogo e il negoziato tra tutte le parti interessate sono i soli mezzi per raggiungere una soluzione duratura».

MOSCA — L'Unione Sovietica ha condannato ieri i «pirateschi e barbari» bombardamenti israeliani sul Libano e ha detto che continuando queste sue «impudenti aggressioni» contro i popoli arabi, Israele «mette in pericolo la sua stessa sopravvivenza come Stato».

Nella condanna delle incursioni aeree dello Stato ebraico, l'agenzia Tass ha coinvolto anche gli Stati Uniti, accusati di essere i «protettori» del governo di Begin e di considerare Israele «il loro più fido alleato nel Medio Oriente». Di Begin l'agenzia ha detto che «ha innalzato il terrorismo internazionale a politica ufficiale del suo governo» e che ciò non suscita sorpresa «essendo tutta la sua carriera politica ininterrottamente legata al terrorismo».

CITTA' DEL VATICANO — Riprovazione per il bombardamento su Beirut è stata espressa dall'«Osservatore Romano» di ieri con un corsivo pubblicato in prima pagina. «Venerdì — è detto nel corsivo non firmato — avevamo profonda pena per le vittime e le distruzioni provocate dalle incursioni dei giorni scorsi, nell'uno e nell'altro campo. Non possiamo nascondere che soprattutto il bombardamento di ieri sui quartieri abitati di Beirut suscita viva riprovazione; è inammissibile colpire indiscriminatamente la popolazione civile, per raggiungere dei "terroristi" che si nasconderebbero tra di essa».

«Che valore ha, allora — si chiede l'organo vaticano — la vita delle persone, ed in particolare degli inermi ed incolpevoli? La gravità del gesto, i propositi di rappresaglia e la tensione creata in tutta la regione destano forti preoccupazioni».

TEHERAN — Il governo iraniano ha annunciato una giornata di lutto nazionale per i bombardamenti israeliani nel Sud del Libano. Il governo ha accolto una proposta avanzata in tal senso questa mattina dal nuovo ministro degli Esteri, Mussavi.

Nessun voto all'Onu

Una «deplorazione», senza citare Israele

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha espresso deplorazione per gli attacchi israeliani in Libano, raccomandando la loro sospensione immediata. Il documento è stato approvato senza votazione, sotto forma di dichiarazione del presidente di turno, il nigeriano Ouzarou. In esso Israele non viene menzionato, ma è evidente che la deplorazione si indirizza proprio allo Stato ebraico.

La settimana prossima il Consiglio di sicurezza dovrebbe riprendere l'argomento su denuncia del Libano.

I rappresentanti del Libano e dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina si ripromettono di esercitare pressioni per ottenere una condanna più esplicita di Israele da parte del Consiglio di sicurezza, nei prossimi giorni. La data della nuova sessione non è stata ancora fissata.

In precedenti occasioni, gli Stati Uniti avevano bloccato ogni iniziativa tendente a imporre a Israele sanzioni militari. L'osservatore dell'Olp alle Nazioni Unite, Terzi, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono responsabili degli attacchi dei giorni scorsi in territorio libanese non meno dello stesso Israele, alludendo all'impiego, nelle incursioni, di aerei forniti da Washington.

Nel suo intervento l'ambasciatore israeliano Yehuda Blum ha dichiarato che mentre il suo Paese si rammarica delle perdite civili sotto le incursioni aeree, deve agire per legittima difesa di fronte alla piaga del terrorismo palestinese.

La dichiarazione della presidenza del Consiglio di sicurezza parla di «profonda preoccupazione per l'entità delle perdite umane e delle distruzioni materiali causate dai deplorevoli avvenimenti che si susseguono da vari giorni in Libano».

I Paesi rappresentati nel Consiglio di sicurezza — continua la dichiarazione — lanciano un pressante appello per la fine immediata di ogni attacco armato e per la massima auto-limitazione, in modo che la pace e la tranquillità possano essere stabilite nel Libano con una pace giusta e duratura nell'intero Medio Oriente».

L'ambasciatore giordano Hazem Nuseibah ha dichiarato: «Il governo degli Stati Uniti che ha ufficialmente sanzionato l'aggressione israeliana contro il Libano cristiano e musulmano deve accollarsi la più grande responsabilità morale per le vittime innocenti di queste barbare incursioni».

Il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha sottolineato che ci sono state «forti perdite fra i civili in Libano e anche perdite fra i civili in Israele» deplorando «le vaste sofferenze umane causate dagli sviluppi della situazione».

OSSERVATORIO

Il vento dell'Islam soffia anche sulle «isole laiche»

L'assalto di un villaggio turistico francese in Tunisia, da parte di musulmani tradizionalisti, ripropone ancora una volta il problema della rinascita islamica nella sua forma deteriore, l'integralismo fanatico. E' un fenomeno che si viene diffondendo in molte e diverse componenti dell'Umma (la «nazione», meglio l'ecumene, islamica); ma non può non destare preoccupazione che abbia ora raggiunto la Tunisia. Questo Paese è infatti considerato, non a torto, il più «laico» del mondo musulmano; eppure negli ultimi due anni è stato anch'esso toccato dalla «eventata islamica», al punto che vi sono degli «aspiranti ayatollah» i quali predicano, nelle moschee il ritorno alle origini.

Come spiegava il primo segretario del partito comunista tunisino, in un'intervista di un paio di mesi fa all'Unità, «il motivo va ricercato nella crisi ideologica e sociale che ha coinvolto il partito socialista desturiano» (quello del presidente Burghiba). Il «rifugio nell'Islam» è stata la risposta a questa inquietudine. L'apertura democratica promossa dall'anziano presidente ha dunque smosso la situazione, provocando anche effetti negativi, tali almeno per chi si ponga, come di solito nel nostro mondo occidentale, da un punto di vista esterno.

Indubbiamente, da qualsiasi punto di vista, suscita indignazione il fanatismo sanguinario che imperversa nell'Iran. Ed egualmente il mantenimento, nell'Arabia Saudita, o la reintroduzione, per esempio nel Pakistan, di pene barbariche (fustigazione, lapidazione, taglio della mano) ripugnano ad ogni coscienza civile. Detto questo, bisogna però rendersi conto di due punti fondamentali, il primo riguardante l'Islam in assoluto, il secondo le condizioni storiche in cui avviene la «rinascita».

Islam non è solo la religione come noi intendiamo quella cristiana, ma è la legge, tutta insieme ed indissolubilmente norma religiosa, giuridica, sociale, economica, politica, morale; regola indiscutibile, quindi, di ogni aspetto della vita del credente (Islam significa sottomissione incondizionata alla volontà divina). Storicamente, poi, la massima parte del mondo musulmano è appena uscita da periodi più o meno lunghi di dominio coloniale o, come nel caso dell'Iran, semicoloniale; si può dunque comprendere che l'acceso nazionalismo si rifaccia al valore fondamentale, appunto l'Islam, sia pure in maniera diversa da Paese a Paese, da una classe sociale o da uno strato culturale ad altra classe o altro strato.

Nel confronto tra Islam e mondo moderno si hanno così le più varie situazioni: l'Iran, dove il fanatismo di Khomeini reagisce alla «modernizzazione» senza radici dello Scià; l'Arabia Saudita, che accoppia ricchezze e progresso tecnologico con un integralismo ortodosso di lunga data; l'Algeria, nella quale, per contenere l'integralismo, il presidente Chadli ha dichiarato l'Islam «teoria assimilabile al socialismo»; l'Africa Sud-sahariana, che vede Paesi come il «moderato» Senegal introdurre la legge islamica come legge ufficiale dello Stato, mentre il libico Gheddafi avanza il progetto degli Stati Uniti del Sahel.

Nell'intreccio con le varie situazioni sociali e politiche, interne ed esterne, oscillando tra recupero dei valori tradizionali e fanatismo, si rifrange così la «rinascita» dell'unico Islam.

Ferdinando Vegas

Per la politica di Londra in Ulster

Dublino, disordini anti-britannici

LONDRA — Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Dublino, tra la polizia e circa ventimila manifestanti che tentavano di avvicinarsi all'ambasciata britannica per protestare contro la politica inglese nell'Ulster. Gli incidenti — i più gravi che si siano avuti, da vari anni, nell'Eire — sono scoppiati quando la folla era a pochi metri dall'ambasciata: la polizia ha tentato di disperdere la manifestazione con successive cariche e bastonando molte persone. Diversi giovani sono rimasti feriti.

I manifestanti — che scandivano i nomi degli otto militanti dell'esercito repubblicano irlandese che stanno facendo lo sciopero della fame nel carcere Maze (Belfast) — hanno rovesciato decine di macchine e, inseguiti dalla polizia, si sono dispersi in varie zone della capitale irlandese, distruggendo molti giardini di case private.

Secondo la polizia, i manifestanti, con una furia inusuale, hanno lanciato bottiglie, mattoni e perfino candelotti lacrimogeni.

I militanti dell'Ira detenuti a Maze hanno emesso ieri un commento in cui affermano che «nulla di rilevante» è emerso dai loro colloqui con la delegazione della Croce Rossa. Questa era giunta nell'Ulster giovedì su invito del governo britannico, e subito si era recata a Maze dove si è incontrata più volte con i detenuti dell'Ira e con le autorità inglesi.

L'Ira nel suo comunicato, esprime «sinceri ringraziamenti alla Croce Rossa «per aver cercato di prevenire ulteriori perdite di vite umane», ma sottolinea che «il governo britannico non era in alcun modo preparato a discutere una soluzione» e sostiene che la missione della Croce Rossa altro non era che una «operazione di cosmesi» voluta da Londra per placare l'opinione pubblica. Né la commissione, né le autorità britanniche hanno per ora commentato il comunicato.

Continuano ad aggravarsi le condizioni di due dei digiunatori: Kieran Doherty, 25enne, deputato al parlamento di Dublino, oggi al suo 59° giorno di digiuno, e Kevin Lynch, 24enne, giunto al 58° giorno di digiuno.

La prima edizione (1907) fu vinta dagli italiani

Dopo 75 anni l'automobile correrà la Pechino-Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nostalgia, spirito d'avventura, ambizioni tecnologiche, interessi commerciali e industriali; tutti questi ingredienti si fonderanno per offrirci il prossimo anno un eccitante cocktail, per far rivivere una celebre epopea automobilistica, il viaggio Pechino-Parigi del 1907. L'annuncio è imminente, ancora pochi giorni e il progetto riceverà la conferma pubblica e ufficiale. D'improvviso, l'Italia ha un posto d'onore nelle cronache, perché italiani furono i vincitori, i trionfatori anzi, della gara: Scipione Borghese e Luigi Barzini.

Da allora, nonostante la proliferazione in tutti i continenti di raid su quattro ruote, mille motivi, o politici o tecnici o finanziari, hanno sempre impedito un bis della Pechino-Parigi. Finalmente, il dinamismo e la tenacia di un australiano hanno abbattuto ogni ostacolo. Wylton Dickson, un uomo di 53 anni, organizzatore da almeno due lustri di motoring marathons in tutto il mondo, è riuscito a completare il «pacchetto» che, la settimana prossima, dovrebbe permettere alla Fisa (Federazione nazionale sport automobilistici) di indicare nel giugno '82 la data di partenza della straordinaria competizione. Il consenso dei russi e dei cinesi sembra definitivo.

L'interesse è già altissimo, non conosce frontiere. Il Financial Times di Londra, nel suo entusiasmo storico-sportivo, ha pubblicato una carta con la rotta seguita da Borghese e Barzini. Ben 2300 automobilisti hanno chiesto di poter partecipare alla prova, ma i più sono stati respinti: le ultime informazioni prevedono la partenza da Pechino di circa 400 vetture (chi rappresenterà questa volta l'Italia?). I concorrenti dovranno affrontare un'anabasi di oltre 20 mila chilometri attraverso le montagne della Cina settentrionale, il deserto di Gobi, la Siberia, gli Urali.

Nel 1907, il viaggio si snodò su un percorso più breve, ma si prolungò per due mesi e più. Delle 250 vetture iscritte sui registri degli organizzatori (il giornale Le Matin, di Parigi) soltanto cinque lasciarono Pechino e soltanto l'Itala (fabbricata a Torino) del principe Scipione Borghese e del giornalista Luigi Barzini arrivò nella capitale francese in 60 giorni; le altre tre macchine, sopravvissute al cimento, giunsero venti giorni più tardi.

Per celebrare, con un nuovo raid, questo 75° anniversario, occorrono 2 miliardi e mezzo di lire, forse più. Non dovrebbero mancare. Diverse multinazionali, ansiose di divulgare o accrescere i loro commerci con la Cina, sono pronte a contribuire alle molte spese. Sarà un investimento pubblicitario, a beneficio di tutti, aziende, tecnologi, sportivi.

Mario Ciriello

«Venerdì nell'Iran scoppierà la rivolta» Rafsanjani: Una provocazione americana

ANKARA — Voci inquietanti giungono da Ankara sull'immediato futuro dell'Iran. Alcuni esuli iraniani, esponenti dei «mujaheddin khalq», la formazione islamica di ispirazione marxista che ha dichiarato guerra all'attuale regime di Teheran, hanno preannunciato una sanguinosa rivolta che dovrebbe divampare in Iran venerdì prossimo in occasione delle elezioni presidenziali. Obiettivo principale della sommossa, è abbattere Khomeini e il suo governo.

Diplomatici occidentali ritengono tuttavia che la dichiarazione miri in realtà a impaurire gli elettori iraniani che si recheranno venerdì alle urne per eleggere il nuovo capo dello Stato.

I «mujaheddin» che hanno dato l'informazione sulla presunta sommossa hanno aggiunto di non poter rientrare in Iran perché attivamente ricercati dalle guardie della rivoluzione di Khomeini.

Una certa preoccupazione per le prossime elezioni presidenziali traspare dalla dichiarazione rilasciata all'agenzia di stampa iraniana «Pars» da Hashanmi Rafsanjani, presidente del «Majlis».

«Gli agenti americani sono impegnati a tramare congiure per scoraggiare il nostro popolo dal partecipare alle prossime elezioni presidenziali. Partecipare alle prossime elezioni presidenziali è invece un grave compito religioso per tutti noi», ha affermato Rafsanjani, accusando gli Stati Uniti di aver tramato due congiure, entrambe fallite, per uccidere Khomeini.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cassotti nata Gabetti
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, i figli Laura e Massimo, il genero Ferruccio, il piccolo Federico e parenti tutti.
— Torino, 17 luglio 1981.

Partecipano al dolore i consuoceri, famiglia Filretti.

Partecipano al dolore gli amici: Maria Farina, Vera Baldo, Famiglia Giovagnoli, Famiglia Gabba, Famiglia Rola, Famiglia Dolzani, Coniugi Achilli, Famiglia Bernardo, Famiglia Cassano, Famiglia Febbraro, Famiglia Ravinale, Famiglia Fierina, Mauro Gonzino.

Ci ha lasciati nel più grande dolore
Olga Mescolini ved. Parola
— Torino, 19 luglio 1981.

Olga Mescolini ved. Parola
— Torino, 19 luglio 1981.

dott. Tommaso Forzano
— Torino, 17 luglio 1981.

Giovanna De Maio
— Torino, 17 luglio 1981.

Giovanna De Maio
— Torino, 18 luglio 1981.

Giuseppe Ferraro
— Torino, 18 luglio 1981.

Dario Costa

cav. rag. Carlo Mirabelli

Carlo Revelli Bruna
— Torino, 18 luglio 1981.

Alessandro Doro
— Torino, 18 luglio 1981.

Alberta Pascarelli ved. Chibbero
— Torino, 18 luglio 1981.

Bianca Meneghini in Barbierato
— Torino, 17 luglio 1981.

Riccardo Grosso
— Torino, 19 luglio 1981.

(Continua a pag. 5)

Gli umori europei alla vigilia di Ottawa

L'offensiva Parigi-Bonn contro il «superdollaro»

Schmidt e Mitterrand si presentano alla Conferenza di Ottawa uniti da una comune e sana consapevolezza, la difficoltà — o addirittura l'impossibilità — di smuovere Ronald Reagan da una politica economica basata sugli alti tassi di interesse e il super dollaro, e ritenuta «paralizzante» per il vecchio continente dai governi europei. Ma non tutti. Le voci provenienti da Washington lasciano poche speranze. Il realistico stato d'animo franco-tedesco alla partenza non significa tuttavia rassegnazione. Se lo si osserva nella versione tedesca e nella versione francese esso presenta sfumature diverse. Nella prima prevale uno scetticismo attivo, nella seconda uno scetticismo combattivo. Gli imperativi politici annullano spesso le contraddizioni; nella capitale canadese quegli imperativi spingeranno il cancelliere e il presidente a promuovere un'offensiva al fine di rendere per meno «sensibili» gli Stati Uniti a un problema che sta a cuore a non poche capitali europee.

Schmidt è tenuto a presentarsi all'appuntamento formalmente solidale con Mitterrand. Non solo egli condivide in parte le critiche mosse da Parigi alla politica economica americana, ma ha anche un debito da saldare. Il neo presidente francese gli ha appena offerto un valido aiuto sulla questione degli euromissili, la cui installazione è contestata dalle correnti neutraliste affiorate all'interno del partito socialdemocratico tedesco. La tesi «super-atlantica» sostenuta dal successore di Giscard non lascerebbe indifferente la sinistra della Spd che guarda con interesse al socialismo parigino. Questo potrebbe dare respiro a Schmidt all'interno; e dovrebbe del resto pesare anche a Ottawa, dove Reagan sarà costretto ad apprezzare il contributo atlantico di Mitterrand e forse a dimostrarsi un po' meno rigido sul terreno della politica economica.

Per Mitterrand Ottawa rappresenta un debutto a livello planetario, per usare un'espressione della stampa parigina. Nel suo ruolo di presidente socialista «del terzo tipo», ossia non socialdemocratico e ancor meno propenso al socialismo reale, sarà spinto a equilibrare il suo sincero atlantismo con un'altrettanto sincera critica al comportamento americano nei confronti dell'Europa, ed altresì con una condanna della reticenza di Reagan ad avviare subito un dialogo Nord-Sud e di certi aspetti della sua politica nel Terzo Mondo.

Mitterrand metterà l'accento sulla dimensione sociale della politica economica, sottolineerà i rischi che comporta per l'Occidente un aumento vertiginoso della disoccupazione. Non avrà bisogno di citare esempi. La presenza della signora Thatcher ricorderà ai suoi interlocutori le conseguenze che ha avuto e ha in Inghilterra l'applicazione di un monetarismo troppo rigido. Il presidente francese non pensa di poter distogliere dalla loro strada i Paesi che hanno scelto di dare la precedenza alla lotta contro l'inflazione per uscire dalla crisi. Né Reagan né la signora Thatcher si lasceranno convincere da argomenti già noti. Mitterrand potrà tuttavia giustificare poi, anche a fini interni francesi, una eventuale frenata nella politica di rilancio economico in cui si è appena inoltrato, e che rischia di essere pericolosa nel caso restasse isolata nell'ambito europeo e occidentale.

Non sarebbe generoso, né onesto, ridurre l'offensiva che Mitterrand si prepara a sferrare a Ottawa a una semplice tattica per poter poi scaricare sugli Stati Uniti le difficoltà francesi. Il presidente socialista si ripropone di difendere principi che non lasciano certo indifferenti i Paesi afflitti da una disoccupazione incontenibile. Una «sconfitta» nella capitale canadese, nonostante la salda intesa franco-tedesca, renderà tuttavia più legittima, più robusta la posizione dei ministri socialisti, che all'interno del governo di Parigi, invitano a seguire una linea economica più prudente.

Non più uniti da un asse, come ai tempi di Giscard, ma da un rapporto privilegiato, Parigi e Bonn avrebbero del resto già preparato il dopo Ottawa: alcune misure che non sarebbero state politicamente possibili prima del confronto con Reagan. Vi sono giornali, ad esempio *Le Nouvel Observateur*, i quali parlano di un possibile riaggiustamento delle parità all'interno del sistema monetario europeo, i quali accennano ad una probabile svalutazione del franco. Comunque la solidarietà (nello scetticismo) che avrà unito Schmidt e Mitterrand nella capitale canadese dovrà funzionare più che mai (senza scetticismo) al ritorno, soprattutto se quello che viene presentato come «il più brutale scontro monetario del dopoguerra» dovesse risolversi con la semplice enunciazione di buoni propositi.

Bernardo Valli

Mitterrand e Schmidt in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Le occasioni di Spadolini

Il presidente Spadolini

ROMA — *Si chiude a Ottawa il ciclo aperto sette anni fa a Rambouillet, quando il «club dei Sette» si riunì per la prima volta. Ora bisogna vedere se vale la pena di ricominciare daccapo, oppure se la formula di questi vertici è così logora da non reggere altri sette anni.*

Gli esperti del ministero degli Esteri ostentano ottimismo. Assicurano che i francesi hanno già fatto cauti sondaggi per riaprire il ciclo l'anno prossimo, proprio là dove cominciò, nei giardini di Rambouillet, vicino a Parigi.

Però non si sono ancora dissipati nella diplomazia italiana i timori suscitati da un rapporto franco - tedesco - anglo - americano, pubblicato a febbraio, secondo il quale le riunioni della Nato e dei «Sette» sono ormai insufficienti a gestire le crisi economiche e politiche internazionali, e occorre creare un gruppo più ristretto di «nazioni principali»: Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Germania e Giappone.

«E' uno studio ormai superato», *affermano alla Farnesina.* «E' vero, nessuno difende più quel rapporto, neppure i suoi autori», *conferma Cesare Merlini, il presidente dell'Istituto Affari Internazionali che, insieme con Mario Monti e Umberto Colombo, ha rappresentato l'Italia in un «vertice simulato», che ha preceduto quello «vero» nello stesso castello di Montebello.* «Però — *aggiunge* — se l'incontro andasse male, la tesi delle cinque nazioni potrebbe riaffiorare. La formula dei vertici a sette potrebbe essere rimessa in discussione e, allora, Italia e Canada sarebbero le prime vittime».

Secondo Merlini, sarebbe «una grossa ipocrisia» *perché la colpa di un eventuale fallimento del vertice (manifestata, ad esempio, dall'impossibilità di formulare una dichiarazione comune) sarebbe dei «grandi», che non sanno trovare un denominatore comune tra i loro divergenti interessi politici ed economici. Ma a pagare sarebbero i «piccoli», la cui presenza in questi esclusivi «club dei potenti» è sempre precaria, spesso addirittura tollerata.*

Il presidente del Consiglio Spadolini ha comunque una buona occasione, nel complesso quadro di conflitti di interesse che si delinea a Ottawa, per dimostrare che l'Italia, come è già accaduto in sede comunitaria, può svolgere un ruolo incisivo anche nel gruppo dei «Sette»: compiendo, ad esempio, un'azione di ricucitura tra le divergenze europee e, in questo modo, esercitando una maggiore influenza sulle posizioni americane.

E' un'opinione condivisa da molti esperti, i quali indicano due temi, tra i temi dell'agenda di Ottawa, nei quali l'Italia potrebbe avere un efficace ruolo di mediazione. Il primo, economico, è di spingere affinché la politica americana di riduzione dell'inflazione sia concepita in tempi più lunghi per attenuare l'effetto negativo che essa ha sull'Europa.

Il secondo, politico, è di favorire un accordo per una politica Est-Ovest che garantisca in pari misura difesa e negoziato. C'è, in questo, per Spadolini anche un non trascurabile aspetto italiano. Se a Ottawa il rafforzamento della difesa dell'Occidente dovesse prevalere troppo nettamente sul rilancio del negoziato con l'Oriente, infatti, il dissenso pacifista contro il riarmo missilistico, ora così vivo nel Nord Europa, potrebbe arrivare da noi coinvolgendo il pci, con gravi effetti divisivi nel nostro momento politico.

Paolo Garimberti

Nel salone dell'albergo-grattacielo c'erano oltre millecinquecento persone

Uno schianto, e tonnellate di acciaio sono cadute sulla folla che danzava

L'hotel, costruito lo scorso anno, era costato 60 miliardi di lire - Due balconate interne hanno ceduto sotto il peso degli spettatori - Imponenti soccorsi, 900 tra pompieri, poliziotti e medici - Sono saltate le tubature dell'acqua e del gas - C'è stato anche il pericolo di una esplosione - La tragedia alle tv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KANSAS CITY — Giorno catastrofico per Kansas City: 111 persone sono morte e 140 hanno subito ferite, in alcuni casi gravissime, nel crollo di due balconate interne di un moderno albergo, lo «Hyatt Regency», costruito appena un anno fa. La tragedia è avvenuta nel salone delle feste, durante una serata danzante: con un rombo di tuono terrificante, una massa di legno e acciaio — qualche migliaio di tonnellate di materiale — si è abbattuta su una cinquantina di coppie allacciate nel ballo, mentre l'orchestra suonava «*Satin Doll*», di Duke Ellington.

Quella che era cominciata come una sera dolce, spensierata, dai risvolti sentimentali, s'è conclusa in una tragedia. Stazioni radio e televisive statunitensi hanno trasmesso senza interruzioni le immagini della paura, dei soccorsi affannosi, dei salvataggi in extremis di persone dalle macerie (una decina di giovani), dei corpi inanimati, disarticolati, che le squadre di soccorso trasportavano lentamente, avvolti in bianchi teli, fino alla vicina grande sala di un altro albergo, trasformato in camera mortuaria. E milioni di persone in vacanza o nella pace delle loro case hanno rabbrividito di fronte a quei crudi *reportages*, scossone allucinante per questo sfortunato luglio nel Kansas.

Le balconate crollate, che la direzione dell'hotel chiamava «*ponti del cielo*», con un pizzico di civetteria per la loro arditezza architettonica, sembravano solidissime. Attraversavano la grande galleria interna dell'edificio, galleria che per qualche verso ricorda quella di Milano. Le balconate erano tre e poggiavano su pilastri laterali, ma con una distribuzione del carico anche su tiranti d'acciaio che partivano dall'alto del soffitto vetrato. Quelle balconate, con funzione di passerelle, collegavano i 21 saloni e i tre ristoranti dell'albergo con la parte residenziale, che comprende 733 fra stanze e appartamentini, distribuiti su 40 piani.

Molta gente, al momento del crollo, era ferma sulla terza balconata (all'altezza del quinto piano dell'hotel, cioè a una ventina di metri dalla sala da ballo) e seguiva da lì le evoluzioni delle coppie. Il primo crollo ha riguardato proprio la terza balconata, la più alta, che ha trascinato nella caduta il suo carico umano, piombando sulla seconda struttura, anch'essa affollata da spettatori, che ha ceduto a sua volta di schianto: la terza balconata, un po' staisata, ha avuto delle lesioni, mentre la massa crollata sprofondava sul bar della sala da ballo e in gran parte sulla pista.

Un finimondo. Dopo tre minuti sono cominciati ad arrivare i primi soccorritori, che via via sono diventati un esercito: duecentocinquanta pompieri, altrettanti agenti di polizia, e trecento fra medici e infermieri.

Dapprima i soccorsi sono stati rallentati da alcune operazioni precauzionali: il crollo aveva causato la rottura di condotte idriche e tubi del gas: il salone dell'albergo era invaso da una miscela di vapori, potenzialmente esplosiva. Rinnovata l'aria, è stato possibile metter mano alle fiamme ossidriche e alle seghe elettriche per sezionare le strutture contorte e disseppellire morti e feriti. Fra lamenti strazianti, richiami, vociare dei soccorritori, ululato di ambulanze, si è avuto un problema supplementare: nella zona è mancata l'elettricità e si è dovuto provvedere con generatori di corrente e fotoelettriche mobili.

L'albergo era costato 60 miliardi di lire. Secondo le autorità di Kansas City, la catastrofe poteva avere anche proporzioni maggiori, poiché nel salone al momento del crollo c'erano 1500 persone. Tutti i grattacieli della catena «Hyatt» sono costruiti intorno a uno spazio centrale «vuoto», quasi sempre attraversato da balconate-passerelle aeree, caratteristica e vanto della società che gestisce gli alberghi.

Ora è cominciata la fase delle inchieste e dei dubbi: ci sono stati errori di costruzione? La fantasia dei progettisti non ha tenuto conto delle più elementari regole di ingegneria? Si è badato più all'estetica che alla scienza dei carichi e delle portate? C'è stata una colpevole omissione di sorveglianza, consentendo a tanti ospiti dell'albergo di sostare sulle balconate? Domande alle quali daranno risposta, nei prossimi giorni, magistratura, tecnici federali, dipartimento statunitense dell'edilizia pubblica.

e. st.

Kansas City. Due donne confortano un ferito nel crollo dell'albergo «Hyatt Regency» (Tel. Ap)

Il drammatico racconto di un giornalista sfiorato dalla morte

«Ho sentito un terribile boato ed ho visto le balconate cadere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KANSAS CITY — C'era un giornalista alla festa da ballo del tragico albergo, Mike McKenzie, che scrive per il *Kansas City Star*, quotidiano sportivo. Questa la sua vivida testimonianza, raccolta poche ore dopo il crollo.

«*Ero sul palco dell'orchestra. Facevo parte della giuria che avrebbe dovuto nominare i vincitori di una gara da ballo. Sono passato come tutti gli altri da uno stato di quiete spirituale, di relax assoluto, alla paura che ti cresce come un'onda dentro e ti lascia impietrito. Un rumore sordo, un boato come quello che si può ascoltare in certi film del terrore, dalla colonna sonora stereofonica, ha raggelato me e migliaia di altre persone. Ho visto le balconate cedere, crollare una sull'altra.*

«*Sono rimasto in piedi a guardare, non sono scappato subito e anche se mi rendevo conto che stava avvenendo una catastrofe qualcosa mi diceva dentro che non poteva essere vero, che cose come quella non capitano nella vita, ma soltanto nei film e nei romanzi. Poi — questione di un secondo o due — mi sono scosso. Ho pensato subito alle mie due figlie, di dodici e quattordici anni. Tremavo. Ero in piedi vicino a una mia amica, Gerry Walters, istruttrice di danza. Mi sono lanciato verso di lei, per sottrarla alla caduta di una ringhiera. Sapevo che anche mia moglie era lì in giro. Era nell'albergo, ma non immaginavo dove. Sono corso fra la polvere e gli urli.*

«*Dappertutto macerie, mucchi di legno e acciaio contorto sulla gente. Dall'alto cadeva un fiume d'acqua, chissà da quale conduttura spezzata, con un getto fortissimo che aggiungeva panico al terrore. Dovevo trovare le mie figlie e mi muovevo con altre centinaia di persone inebetite che dovevano trovare lì, o in qualche altro punto della sala, i loro cari. La gente gridava dei nomi, tutti i nomi di battesimo che io conosco, invocando parenti e amici, rimasti sepolti vivi, o feriti o morti.*

«*Mi disperavo, non trovavo le mie figlie. Alla fine, non so quanti minuti erano passati, un amico dell'albergo mi ha preso per un braccio e mi ha gridato: "Cerchi le ragazze, le tue due ragazze vestite di bianco? Sono al sicuro, fuori dell'albergo, nel parcheggio!". Sono corso fuori. Era vero. Le ho abbracciate sane e salve. E allora sono tornato dentro, mi sono unito ai soccorritori.*

«*Anche mia moglie si era salvata, ho potuto dedicarmi agli altri con tutte le mie forze. A un certo punto ci siamo trovati fianco a fianco con Rich Gale, un giocatore di baseball, che disperatamente si faceva largo fra le macerie rimuovendo tutto ciò che poteva afferrare e sollevare. Insieme abbiamo disperatamente cercato di salvare la gente sepolta. Mezz'ora prima eravamo tranquilli al bar, che sorseggiavamo un drink, ora stavamo tirando fuori cadaveri da un cumulo di rottami*».

Normal Caron, capo della polizia di Kansas City, ha affermato che nella storia della città non si ricorda una tragedia di analoghe proporzioni. Ma una serie di sciagure anche recenti, è avvenuta in vari altri alberghi americani. Il 21 novembre scorso s'incendiò il «MGM Grand Hotel» di Las Vegas (84 morti e oltre 700 feriti): nel dicembre dell'altr'anno morirono tra le fiamme dello «Stouffers Inn» di White Plains (Stato di New York) altre 26 persone; nell'agosto di un anno fa, a Reno (Nevada) un maestro corista impazzito fece saltare una parte del casinò dell'Harvey's Hotel, procurando danni per quasi quattro miliardi.

s. r.

Stato civile di Torino

17 LUGLIO 1981

NATI — Cerd Davide; D'Alessandro Annamaria; Lombardi Carlo; [illegible]

MORTI — Castellardo Ugo, di anni 76 [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Anna Arietti ved. Reviglio

[illegible]

Carlotta Pastò ved. Pomello

[illegible]

Giuseppe Careglio (Pinin)

[illegible]

Michele Saragaglia

[illegible]

prof. Rinaldo Sartori

[illegible]

Irma Negri vedova Manlovani

[illegible]

Luigi Zanini

[illegible]

Vincenzo Corvino

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Una commissione dovrà cercare una soluzione politica

Cambogia: chiusa la conferenza Appello al «cessate il fuoco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Si è conclusa la conferenza dell'Onu sulla Cambogia, alla quale hanno preso parte 79 nazioni e 11 osservatori. La conferenza ha adottato una dichiarazione e una risoluzione. La prima, dopo aver riaffermato i principi del diritto internazionale violati con l'intervento vietnamita in Cambogia, ha proposto un regolamento politico i cui punti principali sono i seguenti: «*Cessate il fuoco tra tutte le parti coinvolte nel conflitto*» e «*ritiro di tutte le truppe straniere nel più breve tempo possibile, con la supervisione e il controllo di una forza di pace e di un gruppo di osservatori dell'Onu*»; «*soluzioni adatte*» a impedire che le «*parti in armi*» non turbino le elezioni, facciano opera di intimidazione sugli elettori o non rispettino i risultati del voto; mantenimento dell'ordine prima della formazione di un nuovo governo.

In cambio dell'approvazione di questo testo, preparato dopo lunghe discussioni con i cinesi, l'Asean (l'Associazione dei Paesi del Sud Est asiatico) ha offerto al Vietnam garanzie di sicurezza dai cinque membri permanenti al Consiglio dell'Onu e perché «*la Cambogia non costituisca una minaccia per altri Paesi*». Ha proposto inoltre che, una volta risolto il conflitto, sia esaminato un «*programma di assistenza alla Cambogia per assicurare la sua rinascita economica e lo sviluppo economico e sociale di tutti gli Stati della regione*», dunque anche del Vietnam.

La risoluzione ha creato una commissione incaricata di «*intraprendere iniziative (...) per arrivare a una soluzione politica complessiva del conflitto*». Diretta dal presidente della Conferenza, il ministro degli Esteri austriaco Pahr, la commissione comprende anche Giappone, Malaysia, Nigeria, Senegal, Sudan, Sri Lanka e Thailandia; altri Paesi potranno aggiungersi. Quest'organo permanente dovrà ricevere la sanzione dalla prossima Assemblea generale dell'Onu.

Dal dibattito non è potuto emergere nulla di concreto, data l'intransigenza di un Vietnam che non accetta il negoziato se non come riconoscimento senza condizioni del regime installato da Hanoi a Phnom Penh. Ma la riunione di una ampia maggioranza dei membri dell'Onu ha dimostrato al Vietnam che la comunità internazionale si rifiuta di accettare il fatto compiuto.

L'intransigenza della Cina ha rischiato di far arenare la Conferenza.

Patrice de Beer

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Tregua inquieta nell'ex-capitale: una scintilla riaccenderebbe il fuoco

A Berlino la «guerriglia» per la casa ha lasciato una frattura incolmabile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Da una settimana Berlino è tranquilla come non lo è mai stata negli ultimi mesi, da quando — nel dicembre dell'anno scorso — cominciarono le feroci battaglie notturne tra i giovani occupatori di case disabitate e le forze di polizia. «E' una tranquillità apparente — mi dicono i portavoce delle due fazioni in lotta, ciascuno accusando l'avversario di volere provocare scontri e disordini — il fuoco cova sotto la cenere, l'odio è represso, basta una scintilla per riattizzarlo».*

La tregua d'armi attuale è favorita anche dalle vacanze: migliaia di studenti sono partiti per le ferie, i politici hanno annunciato in fretta che desiderano una «soluzione politica» del problema delle case.

A tenere acceso il problema sono rimasti soltanto i giornali, di destra e di sinistra, che continuano a eccitare i propri lettori: si legge sulla stampa definita «capitalista» che Berlino è terrorizzata, che gli imprenditori stanno abbandonando in massa la città, che molti proprietari stanno vendendo i propri immobili, che psicologi delle forze armate americane sono stati inviati nell'ex capitale per studiare la strategia degli occupanti e debellarli.

Nella stampa cosiddetta «rivoluzionaria», invece, non passa giorno senza che non vengano pubblicate notizie di abusi edilizi, di speculazioni compiute con i soldi del contribuente, di nuove armi, come gas tossici, proibiti perfino in guerra, che verranno date in dotazione alla polizia, di false testimonianze e di violenze da parte di agenti.

Dove sta la verità? A chi credere? A quei giornalisti che parlano di «terrorismo psicologico» da parte dei giovani che sono andati a dimostrare dinanzi alle case degli speculatori edili; al politico liberale Guido Brunner (ex membro della Commissione Europea di Bruxelles) che dice: «Ho sentito i passi delle colonne di camicie brune»; oppure a quei colleghi fotografi e teleoperatori che sono finiti all'ospedale sotto le manganellate della polizia e ai quali sono state sequestrate le pellicole, con il benestare della magistratura?

La verità forse sta nel mezzo, le colpe delle recenti violenze risiedono da ambo le parti. All'origine comunque sta una politica edilizia sbagliata da parte dei governi socialdemocratici che negli ultimi venti anni hanno permesso ai cosiddetti «leoni dell'edilizia» di fare il bello e il cattivo tempo nei quartieri semidistrutti dalla guerra, lasciando deperire migliaia di edifici, mentre 60 mila famiglie cercano una casa decente e 25 mila alloggi sono vuoti.

La statistica denuncia manchevolezze incredibili per una città centro-europea: 110 mila appartamenti a Berlino sono tuttora senza servizi.

Era inevitabile che in una situazione del genere, dopo la denuncia di corruzione dei politici, la quale ha portato alla crisi di governo e successivamente al cambio di potere a Berlino, i giovani senzatetto si muovessero all'assalto di case disabitate, volutamente lasciate andare in rovina. Era pure inevitabile che, colta alla mano, la magistratura reagisse, ordinando sgomberi e l'apertura di oltre quattromila procedimenti penali contro giovani accusati di resistenza e di saccheggi.

Tito Sansa

«Torno a casa», ultimo messaggio radio dall'aereo del figlio di De Laurentiis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Federico De Laurentiis, 26 anni, l'unico figlio maschio dell'attrice Silvana Mangano e del produttore cinematografico Dino De Laurentiis, morto tragicamente in Alaska, era ancora vivo quando venne estratto dai rottami del «Cessna 185» sul quale viaggiava.

E' quanto hanno dichiarato i soccorritori aggiungendo che il giovane morì mentre, con un altro aereo, veniva trasportato al vicino ospedale di King Salmon.

Insieme a Federico De Laurentiis viaggiava sull'aereo da turismo il pilota Summer Putman, originario di Anchorage (Alaska). Per cause sconosciute il «Cessna 185» si è improvvisamente scontrato in volo con un «Cessna 206» pilotato dall'uomo d'affari americano Ray Mitchell. I due velivoli sono così precipitati in una specie di acquitrino melmoso distante poche centinaia di metri dal mare. Alla disgrazia hanno assistito diversi pescatori impegnati a stendere le reti sulla battigia.

«Uno dei pescatori precipitatosi verso l'aereo si rese conto che il ragazzo italiano era ancora vivo» ha dichiarato il capo della polizia di Bristol Bay, Larry Owen. *«Il suo cuore cessò tuttavia di battere pochi attimi dopo».*

I soccorritori, anche sull'aereo che trasportava Federico De Laurentiis in ospedale, continuarono a praticargli il massaggio cardiaco ma tutto fu inutile. Quando il giovane giunse in ospedale era ormai morto.

Nell'urto, avvenuto in un fitto banco di nebbia, i due aerei sono andati completamente distrutti. E' stato accertato che Federico De Laurentiis si trovava nella zona da tre o quattro settimane per girare un documentario sulle migrazioni dei salmoni di cui la baia di Bristol è ricchissima. Probabilmente il volo che gli è stato fatale sarebbe stato l'ultimo prima del rientro a Hollywood e a New York: *«Torno a casa, baci a tutti»*, è stato il messaggio radio lanciato dal «Cessna 185» poco prima della disgrazia.

«Aveva discusso del progetto con il padre e noi tutti ne eravamo al corrente. Era stata tuttavia una sua idea», ha dichiarato Charles Lippincott, dirigente della «Dino De Laurentiis Corp.».

Dominica: fine stato d'emergenza

GEORGETOWN (Guyana) — E' stata decisa la fine dello stato di emergenza instaurato 164 giorni fa nell'isola della Dominica, Repubblica dell'arcipelago delle Antille.

Dopo l'instaurazione dello stato d'emergenza, il 13 febbraio scorso, deciso in seguito all'assassinio di Ted Honeychurch padre del portavoce del governo, i servizi di sicurezza americani avevano scoperto un complotto mirante a rovesciare il governo conservatore. La scoperta del complotto ha portato all'arresto nell'isola di sei cittadini americani e canadesi.

Il Golfo del Tigullio non sente affatto la grande crisi

C'è un angolo della Liguria dove i turisti sono aumentati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIAVARI — Chiavari è il cuore geografico del Tigullio, a metà strada tra Portofino e Sestri Levante: che aria turistica spira nel Golfo? Stupenda! Le cose non sono mai andate bene come adesso. Approdare qui, venendo dalla Riviera di Ponente, dove molte località lamentano cali di afflusso soprattutto di stranieri, sembra di arrivare in un'altra nazione.

Qualche dato eloquente: le presenze nel giugno scorso, rispetto al giugno '80, sono aumentate nel totale del 32 per cento, mentre quelle degli stranieri addirittura del 93 per cento. Cifre che paiono incredibili, dati i tempi. Aumenti considerevoli, anche se non in questa misura, si registrano a Rapallo, S. Margherita, Portofino.

Portofino fa presto a riempirsi, nei suoi sei alberghi ci sono 320 posti letto. L'incremento lo si registra nel porto. Arturo Villa, il comandante, nota che un movimento di navi da diporto come quest'anno non si è mai registrato in assoluto. Siamo sull'ordine delle 30-40 grosse imbarcazioni che arrivano e altrettante partono. Spesso devono mettersi all'ancora nell'antiporto.

Questi turisti marini in genere sostano 2-3 giorni, danno grande vita ai locali pubblici, molti dei quali restano aperti fin quasi all'alba. Arrivano clienti stranieri come Adnan Khasoggi, uomo d'affari libanese con la sua «Nabila» di 85 metri di lunghezza, 39 uomini d'equipaggio, il quale, quando va al ristorante (è accaduto giorni fa), prenota, paga e tiene vuoti tutti i tavoli intorno al suo per non avere gente vicino.

Ogni giorno dal mare arrivano a Portofino, anche con le numerose motobarche di servizio pubblico, almeno 5000 persone, altre 2000 giungono via terra con le auto. Il parcheggio della piazza dispone di meno di 200 posti (1000 lire l'ora, mentre le imbarcazioni in porto non pagano nulla), c'è quasi sempre coda lungo la strada; nel pomeriggio auto di turisti che vanno a Portofino per la cartolina, il gelato, la foto, l'acquisto del centrino di tombolo; la sera, dalle dieci alla mezzanotte, auto di quelli che hanno prenotato nei ristoranti, nei nights (al ristorante Pitosforo, tra i più rinomati, il prezzo di una cena va da 36 mila in su).

Portofino, comunque, non fa testo, può non accorgersi della crisi, appunto per questa sua abituale clientela di alto bordo, cioè di plancia alta e lunga. E' unico al mondo. I prezzi sono alle stelle, e c'è chi alle stelle arriva: un appartamento di 150 mq sulla calata è stato pagato poche settimane fa 800 milioni (di un centinaio di alloggi che si affacciano sul porticciolo, soltanto cinque sono rimasti ancora di proprietà di pescatori del luogo).

Ma gli ottimi affari di Chiavari, Rapallo, S. Margherita, come si spiegano? Il segreto, secondo Alfredo Sanguineti, direttore dell'Azienda di soggiorno di Chiavari, sta nell'aver saputo conservare la vecchia clientela familiare: «*Non ci siamo mai lasciati tentare dai "tours operators", le agenzie di viaggio straniere che cercavano di bloccare alberghi interi per convogliarci loro gruppi. Lo hanno fatto soprattutto gli albergatori della Riviera di Ponente, e adesso si trovano in difficoltà perché le agenzie straniere hanno trovato più conveniente indirizzarsi verso Jugoslavia, Spagna, Grecia*».

Secondo Lorenzo Canessa, direttore dell'Azienda di soggiorno di S. Margherita, fra i motivi del successo bisogna annoverare le acque pulite («*Da un anno e mezzo funziona un depuratore*»), la battaglia ecologica per la conservazione del verde e dell'immagine della città («*S. Margherita non ha mutato aspetto, è come quella dell'800*»), il continuo rammodernamento degli alberghi («*Il nostro è un turismo d'élite, e dobbiamo essere all'altezza delle esigenze*»).

Gaudenzio Ciana, presidente degli albergatori di S. Margherita, attribuisce il merito del successo anche alla capacità degli operatori turistici di sapersi conquistare e conservare il cliente. Ciana è seduto nell'ufficio del suo albergo, il Metropol. Indica un quadro e una fotografia al muro: «*Quello è mio nonno, questo mio padre, io sono qui, mio figlio è di là che dirige la sala. E' con la tradizione e con la passione personale che si riesce ad alimentare i rapporti con la clientela. Il signor Platzer di Amburgo è da otto anni che il 6 settembre viene ad occupare la stanza n. 101. Ogni anno io so che gliela devo tenere a disposizione, e lui ha la certezza di trovarla. Trattato così, il signor Platzer è il mio miglior agente pubblicitario nella sua città*».

Il problema del rammodernamento degli alberghi non è facile.

Antonio Camisa, presidente degli albergatori di Rapallo, gestisce due alberghi, non suoi. E' giovane, coraggioso, li ha trasformati entrambi, bagno, telefono, tv in ogni camera, spendendo in uno 70 milioni, e nell'altro 100 milioni, senza nemmeno avere l'autorizzazione da parte dei proprietari, ma, per uno, solo un contratto di nove anni, e per l'altro la minaccia di essere cacciato via nell'82.

«*La legge — dice — non favorisce certo il turismo, che pure è un'industria che porta valuta pregiata. Molti albergatori sono costretti ad offrire al cliente stanze malandate, senza servizi, solo perché non ci si organizza e non ci si mette d'accordo per le ristrutturazioni. Bisogna ben capire che le stanze senza bagno non le vuole più nessuno. A Rapallo, su una quarantina di pensioni, quelle che hanno camere con bagno sono meno di dieci. La gente continua a venire, ma fino a quando?*».

Remo Lugli

S. Margherita, dice il sindaco avrà due grandi parcheggi

SANTA MARGHERITA LIGURE — «La mia ambizione? Renderò Santa Margherita più agevole conservandone la bellezza: più posti-letto negli alberghi, migliore attrezzatura alberghiera, e circolazione stradale più facile».

Fortunato Milanesi, 52 anni, è sindaco dal novembre scorso, un'esperienza nuova per lui, uomo politico ma mai amministratore. E' segretario del gruppo psdi al Senato, senza essere parlamentare. Ora capeggia una giunta di nove comunisti, tre socialisti, due socialdemocratici e un repubblicano. «Ho molte soddisfazioni, andiamo tutti in pieno accordo». E riconosce anche i meriti di chi lo ha preceduto, amministrazioni sempre democristiane: «Hanno saputo mantenere il borgo marinaro come doveva essere conservato».

«Però bisogna dare una mano agli albergatori — aggiunge, e spiega — per anni hanno presentato dei progetti di trasformazione dei loro alberghi senza mai ottenere risposte: i progetti non venivano nemmeno esaminati. Così qualche esercente si decideva a costruire un po' di bagni senza permesso. Tutte le migliorie che sono state apportate sono merito dell'iniziativa privata, nonostante gli ostacoli».

Ora la nuova giunta sta esaminando tutte le richieste, intende avvalersi della possibilità che la legge offre di fare delle deroghe al piano regolatore per gli alberghi. «Sempre rispettando i concetti basilari che danno l'impronta al piano, naturalmente».

L'amministrazione sta già varando il progetto di un'autosilo sotterraneo, a tre piani, trecentoventi posti-macchina, sormontato da un piano verde e campi da tennis. «Bisogna fare un po' di posto alle automobili, altrimenti non si gira più, le strade diventano caotiche, la bellezza di Santa Margherita viene annullata dal mare di macchine».

Sempre per migliorare la viabilità, Milanesi è riuscito ad ottenere dal Demanio della Marina una discarica vicino al night «Covo Nord-Est». «Ne faremo un grande giardino con parcheggio per i clienti del "Covo" le cui macchine finora hanno sempre intasato la strada per Portofino. E sotto, fra le rocce, faremo una spiaggia libera».

Milanesi è di Recco, si è sposato a Santa Margherita e per questa sua città dice che andrebbe nel fuoco. Dal venerdì alla domenica è qui, presiede giunta, Consiglio, riceve gente, dal lunedì al giovedì è a Roma, al suo lavoro. Un lavoro, lo riconosce anche lui, che gli facilita il compito di sindaco. E' amico di ministri, sottosegretari, capi-divisione.

Racconta: «L'Anas mi farà l'asfaltatura, compresi i marciapiedi, dei cinque chilometri di strada per Portofino, con l'asfalto rosso, quello delle ultime tecniche». E ancora: «Ho ottenuto circa 90 milioni dal ministero dell'Interno per trasformare un immobile dell'Onmi in una mensa per anziani, a fondo perduto, naturalmente».

Niente di illecito, cose previste dalla legge, di cui tutti i Comuni potrebbero beneficiare. «Io non lo sapevo, conosco un funzionario, mi ha consigliato di far fare domanda al prefetto, il prefetto l'ha presentata e i soldi sono già stati stanziati». Anche la strada per Portofino è statale, niente da ridire se l'Anas la bitume, è competenza sua. «Certo — dice Milanesi — per me è più facile, conosco tutti, basta chiedere».

r. l.

Pioggia e freddo in Liguria

GENOVA — Maltempo su tutta la Liguria. La temperatura, che nei giorni scorsi aveva raggiunto livelli piuttosto alti, è scesa a 19 gradi, mentre forti precipitazioni hanno causato disagi e difficoltà al traffico autostradale. A Genova, ieri sono caduti quasi 23 millimetri di pioggia, una quantità «inconsueta» per questa stagione.

Secondo l'ufficio meteorologico dell'aeronautica, il tempo tende ad un lento miglioramento, anche se il cielo rimarrà nuvoloso ancora per qualche giorno.

Tre alpinisti bergamaschi morti sulle Ande peruviane

Tre alpinisti bergamaschi sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti in una sciagura sulle Ande peruviane. Le notizie sono state fornite dal capo della spedizione Bruno Berlendis, che dal campo base ha raggiunto un vicino villaggio, da dove si è collegato con un radioamatore. Il quale, a sua volta, ha trasmesso le comunicazioni alla sezione di Lima del Cai. Quanto afferma il capo della spedizione è quindi in contrasto con altre notizie giunte dal Perù secondo le quali le vittime sarebbero cinque e tre i feriti.

Sembra che gli scalatori siano stati travolti da una valanga mentre stavano compiendo un difficile passaggio in parete.

Monte Argentario Susanna Agnelli non è più sindaco

GROSSETO — Susanna Agnelli, repubblicana, non è più sindaco del Comune di Monte Argentario: tre giorni or sono aveva annunciato le dimissioni dall'incarico che, ieri, sono state accolte dal Consiglio comunale.

Susanna Agnelli ha ripetuto, infatti, al Consiglio riunito le proprie dimissioni ed i componenti l'assemblea (11 consiglieri del pri, 5 del pci, 4 psi, 6 dc, 1 msi e 1 psdi) le hanno accolte. La giunta comunale era formata da pri, pci, psi e psdi.

Inizieranno, adesso, trattative tra i partiti e potrebbe anche prospettarsi l'ipotesi di una riproposta della candidatura della Agnelli che era sindaco dal luglio '74.

Lieve scossa di terremoto in Umbria

PERUGIA — Scossa tellurica in Umbria alle ore 16, 48 minuti e 37 secondi: si è trattato di un movimento sismico di carattere sussultorio che i padri cappuccini dell'osservatorio sismologico hanno indicato intorno al quarto e quinto grado della scala Mercalli.

Il sisma, con epicentro indicato in una distanza di circa 70 chilometri in direzione Sud-Est rispetto a Perugia e quindi nella zona dei Monti Sibillini, è stato avvertito dalla popolazione di diverse parti dell'Umbria e cioè in tutta la Valnerina (da Cascia a Norcia) ad Assisi, Nocera Umbra, Foligno e Spoleto. Non vengono segnalati danni né alle persone né alle cose.

Una stagione con pochi problemi, gli alberghi si avviano all'esaurito

Cortina d'Ampezzo ha proprio tutto (ma qualcuno lamenta: manca il mare)

Gli hotel (4500 posti letto) ospitano non più di un migliaio di persone che spendono dalle 150 mila lire alle 450 mila al giorno - Vacanze tranquille: non c'è malavita nel centro turistico - Ora si studiano spazi verdi da usare come solarium

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Un paradosso: sarebbe la Sardegna con le sue spiagge a far concorrenza a Cortina. L'ipotesi è di alcuni operatori turistici dell'Ampezzano che vedono, in questo luglio, un calo sensibile delle presenze di villeggianti rispetto allo stesso mese del 1980. Gli alberghi (4500 posti letto) ospitano non più d'un migliaio di persone che spendono dalle 150 mila lire nei meublé, prima colazione compresa, alle 400 mila lire nei buon hotel, pensione completa, prezzi promozionali da «settimana verde». E anche i ventiduemila altri letti delle seconde case cortinesi non sono occupati che per un terzo circa.

«*Ma l'anno scorso* — dice l'ingegner Sergio Berlozzi, proprietario dell'Hotel "L'ancora" — *la Sardegna dava qualche preoccupazione per via dei rapimenti clamorosi. Così una massa di nostri clienti (quelli che di solito arrivano in agosto, dopo il mare) venne qui a riempire alberghi e seconde case fin da luglio. Ma per motivi contingenti, per non rischiare, per stare in un bel posto tranquillo e sicuro, discretamente, ma efficacemente sorvegliato. Un posto che non si presta a nessun colpo di mano, né sotto il profilo del teppismo spicciolo né delle più gravi malefatte*».

Dunque, Cortina «la splendida» come un porto placido e rasserenante, al quale manca soltanto il mare? A questa immagine danno conforto — al di là della realtà geografica — le statistiche giudiziarie: negli ultimi cinquant'anni l'unico fatto di sangue cortinese è stato, se così si può dire, un omicidio d'amore: il vecchietto d'una casa di riposo (tale Criscovich) versò del veleno nel caffè d'un suo collega pensionato, che gli insidiava l'anziana fidanzata. E dopo quel fattaccio, pochi altri episodi — molto meno gravi — hanno turbato la vita della conca ampezzana. Persino i furti sono abbastanza rari».

Un giorno, due ladri che avevano spogliato la villa d'un ricchissimo personaggio milanese e scendevano col loro fardello di quadri preziosi lungo uno scosceso pendio, faticando a ogni passo, arrivarono sbuffando presso l'albergo Tiziano, sulla provinciale della Conca di Campo. Finirono «in bocca» a una pattuglia di carabinieri che fumando li aspettava lì da un quarto d'ora, e che aveva assistito da lontano alla loro travagliata discesa. Sulla strada per Venezia e su quella per Dobbiaco, verso Misurina, o dalla parte opposta, verso il Passo di Falzarego, non è facile scapparsene: sistematicamente, pattuglie di carabinieri, polizia e finanzieri compiono garbati controlli, di notte e di giorno.

«*Non è nemmeno facile "entrare" a Cortina salendovi da Venezia* — dice Renato Manaigo, proprietario dell'Hotel de la Poste — *per via della strada infelice. C'è il tratto denominato la Cavallera, proprio perché un tempo erano soltanto i muli e i cavalli a percorrerlo, che favorisce noiosi incolonnamenti; e d'inverno grandi disagi al più piccolo incidente, per esempio un camion che slittando si mette di traverso. Proprio in quel tratto si sta lavorando a un'opera stradale notevole, una variante che migliorerà il nostro splendido isolamento*».

Si fa per dire «splendido isolamento», naturalmente, perché non c'è chi non possa, volendolo, venirsene senza problemi veri fin quassù. Cortina è raggiungibilissima, semmai sono irraggiungibili, per molte persone, taluni suoi prezzi: a un'asta giudiziaria due individui si sono contesi un appartamento e alla fine chi l'ha spuntata ha sborsato sei milioni il metro quadro. «*Un'enormità*, dice Manaigo, *soprattutto per il modesto tipo di casa che era in vendita. Ma resta il fatto che in genere un appartamento qui costa quattro-cinque milioni il metro quadro. L'incanto del luogo si paga*».

Luogo incantevole, ma non troppo frequentato in questi giorni. «*Il pienone l'avremo in agosto* — assicura Enrico Rossaro, direttore dell'Azienda di soggiorno — come sempre avviene. *Non ci si può assolutamente lamentare. I paragoni con il luglio 1980 non fanno testo, perché quello è stato un anno di boom inspiegabile. O forse spiegabile con quel discorso sulla Sardegna. La vacanza al mare, non c'è dubbio, ha via via distolto in certi periodi la clientela che un tempo soggiornava anche per due mesi filati in montagna*».

George Meguy, titolare d'una catena di ristoranti sulla Costa Azzurra (venuto a Cortina per ritemprarsi «almeno una settimana») ha una personale tesi: «*Sono le donne a scegliere per tutta la famiglia e quasi sempre scelgono la villeggiatura al mare. Perché sono più libere, più a loro agio, si mettono vestiti leggerissimi, prendono aria e sole a tutta pelle. Lo sostengo da anni: il giorno in cui le località di montagna attrezzeranno capillarmente dei prati per la tintarella integrale, magari uno spazio per ogni albergo (o come minimo un solarium in bella vista per ogni albergo) ci sarà una nuova esplosione delle vacanze ad alta quota. Cherchez la femme, rinsanguerete i bilanci turistici*».

Franco Giliberto

Ai cincillà non piace l'aereo

CORTINA — Il consiglio comunale di Dobbiaco, sentito anche il parere degli amministratori pubblici cortinesi, qualche tempo fa ha bocciato il progetto di trasformare il proprio aeroporto militare in scalo civile. «Non siamo per le realizzazioni traumatiche, per le soluzioni antiecologiche, per le folle che a un tiro di schioppo dalla nostra conca sbarcano dalle scalette dei "charter". Solo in un caso — dice Enrico Rossaro — accetteremmo un aeroporto funzionale, che serva Cortina: quando fra cinque o dieci anni al massimo ci sarà il "volo silenzioso verticale", atterraggio e decollo in perpendicolare e senza frastuoni. Mi ricorderò sempre di quel che accadde sull'altopiano di Lavarone (oltre vent'anni fa dirigevo l'Azienda di soggiorno di Trento) quando sfrecciarono in cielo i primi aerei a reazione. Una moria di cincillà per il boato, guasti nel cuore dell'habitat di caprioli, scoiattoli, tassi. Come abbiamo difeso Cortina dalle colate di cemento, vogliamo difendere la sua irripetibile pace, la dolcezza delle sue montagne, la dignità di flora, fauna e villeggianti. E non ci lamentiamo troppo di qualche piccola flessione nelle presenze: ci stiamo avviando all'agosto, l'epoca del tutto esaurito o quasi e delle grandi manifestazioni culturali cortinesi».

A Cortina non si può fare — sostiene Rossaro — il discorso sul «Come eravamo». C'è stata la metamorfosi dei costumi, come in ogni altro luogo del mondo, ma le vecchie abitudini e le buone mode d'un tempo si sono salvate. «Anche i personaggi a noi cari non ci hanno tradito — dice Rossaro — e chi per più giorni chi per meno, una capatina la fanno tutti. Scrittori, attori, grandi nomi del giornalismo, politici, e tanta brava gente comune che rivediamo dagli Anni Cinquanta, ogni estate. Non è vero poi che Cortina non sia alla portata di tutte le tasche. Il lancio delle nostre "settimane verdi" con la gamma vastissima di sistemazioni economiche lo dimostra».

Purché qualcuno non si metta in testa di comperarsi una casa: mezzo miliardo basterebbe appena.

f. gil.

Bagni ad Augusta tolto il divieto

SIRACUSA — E' stata revocata un'ordinanza con la quale era stata vietata la balneazione nella rada di Augusta, lungo il tratto di costa di una cinquantina di chilometri tra Agnone Bagni e Faro Santa Croce.

E' emerso che il mare nella zona non è soggetto ad un elevato tasso di inquinamento.

Quindici anni di battaglie e nasce la Federazione

I nudisti di casa nostra sotto un'unica bandiera

	Francia	Svizzera	Germania occ.	Austria	Jugoslavia	Italia
Famiglie naturiste iscritte a club	73.830	6.664	120.840	18.688	283	3.112
Campeggi di club	147	10	194	12	—	7
Centri di vacanza	50	1	12	1	18	—

TORINO — «*La nostra pelle è l'abito, e non ci accorgiamo più che non è una cosa naturale*». Inno alla nudità, dunque, e a farlo è, ovviamente, il presidente dei naturisti italiani, Tom Operti, 51 anni, commercialista torinese. Dopo 15 anni di battaglie è riuscito a far nascere la Fe.Na.It. (Federazione Naturisti Italiani), una sigla che raggruppa 3112 famiglie italiane iscritte a club e associazioni che propugnano la vita all'aperto «così, come natura ci ha creati».

Operti è presidente dell'Uni (Unione Naturisti Italiani) che con l'Anita (la cui zona d'influenza è in Lombardia, a differenza della prima che agisce principalmente in Piemonte e in Liguria) rappresenta la maggior parte dei naturisti italiani.

La nascita della Fe.Na.It., sottolinea Operti, è una tappa importante per l'avanzata del movimento naturista in un Paese che, per motivi di storia e di morale, è ancora su posizioni di retroguardia. Con questa nuova federazione si potranno incrementare iniziative, spiegano i naturisti, che finora erano soltanto legate all'inventiva del singolo, di gente come Operti, uno dei fondatori del naturismo in Italia.

E Torino, sede dell'Uni e città dove lavora il suo presidente, è diventata la capitale di chi ama, in tutta libertà, prendere il sole, immergersi in una piscina, giocare a tennis, conversare. Quello che appunto fanno i nudisti (cioè "naturisti", come corregge Operti) nei club dislocati nel Nord e nel Centro Italia (per la verità, in questa fascia della Penisola, soltanto nel Lazio).

Il naturismo, chiediamo a Operti, è ancora vittima di pregiudizi? «*In Italia abbastanza* — risponde — *basti pensare che, a differenza della Germania federale dove ci sono oltre 122 mila famiglie che si spogliano in collettività senza complessi, qui da noi, con un numero di abitanti di poco inferiore, i nuclei familiari sono soltanto 3112*».

Eppure i club aumentano, le lettere per un'iscrizione a campi naturisti sono centinaia, i giovani si dimostrano sempre più disponibili a questa filosofia del «senzaveste» che ebbe origine in Germania, nel tardo '800.

«*Il fenomeno interessante che si verifica ormai da cinque, sei anni* — rileva Operti — *è quello della partecipazione giovanile. Noi, nei nostri campi, preferiamo accettare nuclei familiari. Ci sono tuttavia i casi di chi chiede un'iscrizione isolata per conoscere la vita naturista. Ebbene in prevalenza si tratta di giovani appena diventati maggiorenni*». Operti, a questo punto, ci precede nella domanda. «*No, non si tratta di iscrizioni strumentali. In poche parole, questi neofiti non sono voyeurs o cosiddetti sporcaccioni. Il naturismo è una cosa seria*».

Come ogni associazione che si rispetti, anche il naturismo ha il suo codice di comportamento. Innanzitutto è bandita la parola nudismo («*noi siamo naturisti, cioè i filosofi del nudismo*»); c'è l'amore per la comunità sotto il sole, il vento e la pioggia («*secoli di vita "coperta" ci hanno condizionati nel pensiero e nell'azione*»); la parola erotismo è un concetto sconosciuto (dice Operti: «*Non c'è nulla di più antierotico che una comunità nuda*»). E come tutti i movimenti, così pure i naturisti hanno alcune richieste da fare. «*Innanzitutto una politica per i centri di vacanze come già esiste in tanti altri Paesi. E' assurdo* — sottolinea Operti — *costringere migliaia di naturisti stranieri a non scegliere l'Italia solo perché mancano luoghi per riceverli. Ora anche la Spagna e la Grecia, un tempo vincolate da concetti pseudomorali, hanno organizzato sedi per nudisti. Qui da noi possono farlo soltanto piccoli privati attraverso il "truccο" del club*».

Edoardo Ballone

Taxi gratis per i ciechi a Sanremo

SANREMO — La giunta di Sanremo, accogliendo l'invito della sezione imperiese dell'Unione italiana ciechi, ha deliberato che i non vedenti della città (sei persone) potranno servirsi dei taxi per raggiungere il posto di lavoro e per il ritorno a casa. L'associazione tassisti sanremese ha appoggiato l'iniziativa che potrebbe prendere il via al più presto.

Un prato nel mare di Cagliari con galeoni pieni di scheletri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Un «triangolo delle Bermude» nostrano, poche miglia a sud di Villasimius (in vista delle coste meridionali della Sardegna) potrebbe d'ora in poi alimentare le ricerche di studiosi e la fantasia di scrittori d'archeologia sottomarina: perché più ritrovamenti degli ultimi tempi testimoniano che c'è un pianoro in fondo al mare dove sono adagiati — chissà da quanti anni — piroscafi, velieri, galeoni. L'ultima scoperta riguarda un «veliero degli scheletri», così battezzato dai subacquei che l'hanno individuato a causa di varie ossa di naufraghi sparse attorno alla carcassa.

«*Con le bombole ero a caccia d'una spigola* — racconta Altiero Muscadu — *e mi sono messo a sfiorare il fondo per una cinquantina di metri. A un certo punto ho visto spuntare mezzo teschio dalla sabbia. Ho avuto un soprassalto, m'è andato il cuore in gola. Sono risalito persino troppo in fretta, senza le abituali precauzioni compensative, rischiando un'embolia*».

Alle ricerche su quel fondale (40 metri d'acqua) partecipano i sommozzatori del «Club Sinnai», presieduto dall'ing. Giampaolo Porcu; un'équipe subacquea dei carabinieri di Villasimius e l'unità operativa oceanografica dell'Università di Cagliari, che nella zona aveva già cominciato ricerche morfologiche sulla sabbia, gli strati rocciosi, la flora sottomarina.

Ma l'interesse prettamente accademico, d'un tratto, è stato sconvolto dal ritrovamento di ossa umane. «*Con le ossa abbiamo tirato in superficie altri reperti* — dice l'ing. Porcu — *di un certo interesse. Non escludiamo affatto di aver trovato un cimitero di navi, moderne e antiche*».

Una vecchia ancora, due cannoni di bronzo che sembrano del 1600, forse di un galeone spagnolo, alcune «anfore olearie (perciò in fondo al mare c'è anche il relitto d'una nave romana?), e persino ossa di animali (pecore e maiali) che erano probabilmente le provviste di cibo fresco per qualche equipaggio d'altri tempi: ce n'è già abbastanza per galvanizzare i ricercatori, anche se è forse azzardato sperare che l'abisso marino renda qualche opera d'arte.

Un fatto è certo: in quella zona, i naufragi si sono susseguiti; cinque bastimenti sono affondati tra il 1962 e il 1974, quando colò a picco anche la nave russa «Kalmiyk» e ci furono nove marinai annegati (le salme furono recuperate). Il capitano di lungo corso Rodolfo Bellei dice: «*Non è forse un tratto di mare pericoloso come il "Triangolo delle Bermude", ma abbastanza noto ai naviganti per la sua pericolosità. Le navi che viaggiano verso sud, quando s'inoltrano in mare lasciando alle spalle la costa che le protegge dai forti venti di sud-ovest, si trovano spesso in grandi difficoltà, anche se sono moderne. Allora cercano di virare, di tornare indietro per ripararsi. In quelle occasioni di solito capita il guaio, avvengono i ribaltamenti. E figuratevi una volta, con le sole vele a disposizione, come erano frequenti le "scuffie". Sì, questo potrebbe essere proprio un ricco cimitero di navi*».

s. s.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione a ridosso dell'arco alpino italiano si muove verso Sud-Est interessando così tutte le regioni italiane.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali diffusi che localmente saranno di forte intensità, ma con tendenza a schiarite sul settore nord-occidentale.

temperatura: in diminuzione le minime al Nord, in diminuzione le massime, più accentuate al Nord e al Centro.

venti: moderati o forti da Nord sulle regioni nord-occidentali.

mari: molto mossi i mari ad Ovest dell'Italia, da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	15	19	Pescara	19	34
Verona	16	21	L'Aquila	17	28
Trieste	21	27	Roma	21	29
Venezia	17	23	Campobasso	18	27
Milano	15	20	Bari	21	30
Torino	16	23	Napoli	17	28
Cuneo	9	17	Potenza	16	28
Genova	17	23	Reggio Calabria	26	30
Bologna	21	26	Messina	22	30
Firenze	20	26	Palermo	23	34
Ancona	16	32	Catania	18	33
Perugia	17	28	Cagliari	16	30

città estere

Amsterdam	14	24	[illegible]	Londra	18	17	coperto
Atene	24	34	sereno	Madrid	21	37	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	13	24	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	17	26	sereno
Belgrado	21	33	sereno	Mosca	18	26	sereno
Berlino	11	20	pioggia	Nuova Delhi	30	36	pioggia
Bruxelles	10	18	sereno	New York	23	32	coperto
Buenos Aires	19	20	coperto	Oslo	13	19	sereno
Il Cairo	24	36	sereno	Parigi	18	20	coperto
Copenaghen	11	18	coperto	Rio de Janeiro	16	33	sereno
Ginevra	13	22	sereno	Stoccolma	11	18	pioggia
Helsinki	13	21	coperto	Sydney	16	19	sereno
Hong Kong	26	27	pioggia	Tokyo	30	34	sereno
Honolulu	22	[illegible]	coperto	Toronto	27	26	coperto
Johannesburg	7	26	sereno	Vancouver	15	23	sereno
Lisbona	17	28	sereno	Vienna	16	29	pioggia

Dichiarato padre con prova del sangue quasi sicura

PAVIA — Un uomo sposato si è trovato padre, a tutti gli effetti, di un bambino (che ha ora sette anni) frutto di una relazione extraconiugale. Dopo quattro anni di istruttoria l'ha stabilito il tribunale di Pavia.

Protagonisti Carlo Grechi, 53 anni, residente in via Torino, e Luciana Ghezzo, 54 anni, residente in via XX Settembre, entrambi infermieri al policlinico San Matteo. Nella sentenza i giudici si sono basati non solo sulle testimonianze di parenti della donna e di colleghi di lavoro, ma anche su un colloquio registrato su nastro e, soprattutto, sulla prova del sangue elaborata con il metodo del teorema di Bayes. Questo sistema, in base alle leggi della probabilità, offre la quasi certezza del 99,6 per cento.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Vallegra vedova Cresto

L'annunciano addolorati: le figlie Luisa col marito Gianni Lanfranco e figlie Tiziana e Simonetta; Grazia col marito Carlo De Marchi, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale di Venaria lunedì 20 e funerale in Lanzo ore 18,30 per la chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 18 luglio 1981.

E' mancata

Margherita Leonardo in Castagno

Addolorati l'annunciano il marito Vittorio, le figlie, sorelle, cognati, nipoti. Funerali lunedì ore 18,30 via Torino 272 e Pescatori. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 18 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1969 **Ferruccio Gatta** 1977 **Nilde Gatta**
Vivete sempre nel nostro cuore.
— Torino, 19 luglio 1981.

1976 — 1981 **dottor Lorenzo Barbaso**
Sempre nel cuore dei tuoi cari.

Mercoledì 22 luglio 1981 finalmente a ... **Francesco Sarale**
avrebbe compiuto 80 anni. In suo suffragio verrà messa parrocchia Pozzo Strada ore 18,30.
— Torino, 19 luglio 1981.

1976 — 1981 **Guido Zanotti**
Con profondo e immutato rimpianto.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di **Ciro Giordano**
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 19 luglio 1981.

1977 — 20 luglio — 1981 **Jolanda Maria Cortella in D'Urso**
Quello che tu la tua dolce compagnia è, e sarà sempre, nel mio ricordo e nel mio rimpianto. Nicola.

1976 — 1981 Nel triste anniversario della scomparsa di **Attilio Tresso**
mamma moglie figli e nipoti lo ricordano con immutato amore. S. messa 21 luglio ore 8 chiesa S. Pietro, Bollimo.

1964 — 1981 **Angelo Chiavacci**
Vive indimenticabile nel cuore della moglie e delle figlie e nel pensiero di chi lo ricorda.
— Torino, 19 luglio 1981.

1980 — 1981 **Felicita Viala**
Affettuosamente i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero.

1976 — 1981 **Vincenza Chiappino ved. Doria**
Le figlie la ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto. Messa a Gassino martedì 21 luglio ore 8,30.

1976 — 1981 **Eugenio Gabella**
Vivi sempre nei nostri cuori. La tua famiglia.

1975 — 1981 **dott. Vittorio Fenocchio**
Sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene.

1977 — 1981 Ricordandola con crescente rimpianto **Elena Garelli**
verrà celebrata una messa nella chiesa parrocchiale di Pino Torinese, lunedì 20 c.m. alle ore 19.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di **Michele Giordana (Michele d'la Regina)**
moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa messa anniversaria venerdì 24 corr., ore 8,30, parrocchia Regina Martiri di Moncalieri.

1980 — 1981 **Massimo Torres**
Sei sempre nel cuore della mamma, del papà e dei tuoi fratelli. S. messa ore 18 il 21-7-81 parrocchia S. Giovanni Bosco.

1963 — 1981 **Vittorio Castellazzo**
Moglie e figli lo ricordano con infinito rimpianto.

1949 — 1981 **Edoardo Baudoin**
Il figlio La ricorda.
— Asti, 20 luglio 1981.

I mandati di cattura già una trentina in tutto il Meridione

Terrorismo: altri arresti a Napoli Anche la sorella della Vianale?

Gilda Vianale era legata da amicizia ad uno dei componenti del commando che uccise l'assessore regionale dc Amato - Riserbo sui presunti terroristi bloccati da Digos e carabinieri

Dirige l'organizzazione del lavoro

Sandrucci ha scritto all'Alfa: «Mi dimetto»

MILANO — Una lettera autografa dell'ing. Renzo Sandrucci, indirizzata al presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, in cui il dirigente dà le dimissioni dalla carica di direttore dell'organizzazione del lavoro; una foto dello stesso Sandrucci nel «carcere» delle Br; il comunicato n. 7 delle Brigate rosse sul rapimento e copie dei verbali dell'interrogatorio e di un precedente comunicato: questo è il materiale contenuto in un plico trovato venerdì sera nel reparto «presse» della Fiat Mirafiori, a Torino, dopo due telefonate fatte a nome delle Br a Milano.

Il contenuto del plico — si è appreso ieri a Milano — è stato consegnato agli investigatori dal personale di sorveglianza della Fiat. La segnalazione era giunta nel pomeriggio con due telefonate anonime fatte a nome delle Brigate rosse al «Corriere d'informazione» e all'emittente privata «Radio popolare».

La fotografia che ritrae Sandrucci in prigionia sarebbe la stessa già fatta trovare dalle Brigate rosse a Milano domenica 12 luglio.

Il materiale trovato alla Fiat Mirafiori è stato consegnato ai carabinieri. Gli investigatori hanno confermato la natura dei documenti trovati e hanno sostenuto di averli già consegnati alla magistratura. E' stata in particolare ammessa la presenza della lettera indirizzata al presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi. Secondo alcune indiscrezioni, lo scritto conterrebbe osservazioni dell'ing. Sandrucci circa «contrapposizioni» venutesi a creare nell'azienda, nel rapporto fra consiglio di fabbrica e dirigenti, in merito alla realizzazione del piano di riorganizzazione del lavoro.

Il dirigente scriverebbe fra l'altro: «Non mi sento più di portare avanti il ruolo di direttore dell'organizzazione del lavoro». La lettera non reca alcuna data. I carabinieri di Torino hanno comunque affermato di non poter divulgare il materiale delle Br.

NAPOLI — E' tuttora in corso la vasta operazione antiterrorismo condotta nel più stretto riserbo da Digos e carabinieri. Un lavoro fatto di fermi, arresti, perquisizioni, controlli, di esami del materiale sequestrato. L'operazione è coordinata da tre magistrati della Procura napoletana nell'ambito delle indagini sul rapimento dell'assessore regionale dc Ciro Cirillo.

Su questa mole di accertamenti, gli inquirenti evitano con cura che trapelino indiscrezioni che possano compromettere l'esito dell'azione, tesa a produrre scopi ben determinati: aprire smagliature nella rete dei fiancheggiatori della colonna napoletana delle Br, assestare un duro colpo al movimento eversivo, favorire il rilascio dell'esponente politico democristiano.

Secondo indiscrezioni il blitz antiterroristico avrebbe preso le mosse da una catena di ispezioni compiute di recente nelle celle di alcune carceri di massima sicurezza dove sarebbero stati trovati elementi inconfutabili di prova sulle trame intrecciate con i capi storici e con figure di spicco del mondo dell'eversione. Messaggi, piccole annotazioni, indicazioni che avrebbero dato conferma all'appoggio dato alla costituzione della colonna napoletana delle Br e all'esistenza di numerosi covi nella regione.

Un contatto stabilitosi da qualche tempo tra Maria Pia Vianale, Bruno Seghetti, Maria Teresa Romeo ed altri detenuti con amici di Benevento, Avellino, Napoli: ciò avrebbe impresso all'inchiesta un decisivo orientamento. I terroristi in carcere chiedevano di dare ospitalità ed accogliere per un periodo di soggiorno compagni provenienti da altre regioni e che avevano il compito di organizzare il partito armato in Campania.

Tra i fiancheggiatori si saprebbero parenti e amici di terroristi coinvolti in precedenti episodi eversivi compiuti dai Nap, Unità comuniste combattenti, Prima linea. Un'indagine che ha portato all'arresto e al fermo di una ventina di persone nel capoluogo sannita, in Irpinia e a Napoli. Sui [illegible] degli indiziati dei reati di partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva, gli inquirenti non hanno per ora fornito alcun elenco.

Tutti i nomi finora circolati sono frutto di notizie ufficiose ricavate da confidenze di legali e parenti.

Complessivamente sarebbero una trentina i mandati di cattura emessi dalla Procura del Tribunale di Napoli per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Venti riguarderebbero elementi napoletani, gli altri alcuni residenti in città e regioni del Sud. Uno a Firenze nei confronti di un militare di leva nativo di Trani. Tra i napoletani, oltre i nomi già circolati nei giorni scorsi, ci sarebbe Gilda Vianale sorella della nappista Maria Pia catturata a Roma dopo la tragica sparatoria in cui morì il brigatista Lo Muscio.

Gilda Vianale, ritenuta all'epoca dell'arresto della sorella del tutto estranea alle vicende terroristiche, in occasione dell'uccisione dell'assessore regionale democristiano Pino Amato, risultò che era legata da profonda amicizia con Salvatore Colonna, uno dei componenti del commando omicida, formato anche da Bruno Seghetti, Luca Nicolotti e Maria Teresa Romeo, moglie del terrorista Nicola Valentino.

Antonio Fucile sarebbe stato invece fermato in questi giorni a Campobasso. Era già stato implicato nel 1979 in una serie di attentati a caserme della polizia, della Guardia di Finanza, dei vigili urbani.

Ieri sera, intanto, la segreteria provinciale del partito socialista italiano, in un comunicato, ha sollecitato una verifica in sede comunale e commissariale «nell'ambito degli interventi in atto al fine di una immediata accelerazione del completamento dello sgombero della roulottopoli della Mostra d'Oltremare».

n. l.

Roma: scoperto deposito d'armi al Policlinico

ROMA — Negli scantinati della prima clinica medica dell'ospedale Policlinico di Roma è stato trovato un deposito di armi e di ordigni esplosivi. Durante una perquisizione, compiuta dalla Digos nell'ambito delle indagini sulla Autonomia, sono stati trovati 60 candelotti di polvere da mina, un sacchetto contenente clorato di potassio, una pistola lanciarazzi in dotazione alla marina militare, una divisa da vigile urbano, due radio della polizia adattabili su moto di grossa cilindrata.

In quanti firmeranno il documento liberatorio loro inviato?

Dc: per i 34 sospetti P2 è il momento della verità

Entro martedì dovranno tra l'altro dichiarare «sul proprio onore» di non aver fatto domanda «scritta o orale» per aderire alla loggia

ROMA — Venticinque righe battute a macchina, otto dichiarazioni messe in fila l'una sotto l'altra, lo spazio per una firma in fondo. In alto, un richiamo alla coscienza, in basso un appello all'onore. Così, con una lettera circolare spedita ai democristiani sospetti «piduisti», il tribunale per corrispondenza della dc si è messo in marcia e, Poste permettendo, martedì dovrebbe arrivare al traguardo.

La lettera (una raccomandata con il timbro di piazza del Gesù, firmata da Flaminio Piccoli a nome della direzione), è arrivata una settimana fa a casa di tutti e 34 gli uomini della dc coinvolti nella vicenda P2, con l'invito a discolparsi, se possono, entro dieci giorni. Un'altra raccomandata, con ricevuta di ritorno, porterà alla dc le confessioni, le promesse, i giuramenti dei democristiani in odore di P2 e la loro richiesta di uscire in punta di penna, con una firma, da uno dei più grossi scandali del dopoguerra.

Ai 34, infatti, la lettera del partito non chiede spiegazioni e chiarimenti in merito a voci, liste, tessere e ricevute di pagamento. La direzione democristiana, nell'ultima riunione, aveva infatti deciso di pretendere dai sospetti massoni finiti negli elenchi di Gelli una dichiarazione liberatoria: e gli uffici del partito si sono attenuti strettamente a questa disposizione, preparando uno schema di dichiarazione rigido e uguale per tutti, e spedendolo poi ai 34 senza distinguere tra le diverse posizioni, le differenti presunte responsabilità, il grado di coinvolgimento nelle vicende di Licio Gelli.

Il risultato è un vero e proprio questionario a risposte bloccate, che rivolge otto quesiti agli «imputati» e lascia loro una sola scelta: quella di firmare o non firmare il documento. Chi firma, sottoscrivendo così pubblicamente le otto dichiarazioni che il partito considera «liberatorie», viene assolto dalla dc. Chi non firma, è automaticamente deferito ai probiviri e, in attesa di giudizio, sarà sospeso dal partito.

Che cosa chiede, dunque, la dc ai suoi iscritti che vogliono liberarsi del peso dello scandalo P2? Con un linguaggio che ricorda quello dei vecchi tribunali ecclesiastici, il questionario vuole la conferma di otto comportamenti (cinque negativi, tre positivi) in base ai quali può essere considerata certa l'estraneità dalla P2, e a ogni sua affiliazione.

«In coscienza» e impegnandosi «sul proprio onore», i sospetti piduisti devono innanzitutto dichiarare «di non aver fatto domanda scritta o orale» per aderire alla loggia segreta o ai suoi centri culturali di copertura. Quindi devono assicurare «di non aver autorizzato terzi» ad iscriverli all'associazione di Gelli, di non aver comunque consentito, anche senza domanda, di esserne considerati «aderenti effettivi o onorari, permanenti o temporanei, efficienti o dormienti».

In più, per l'assoluzione è necessario anche che chi sottoscrive il documento della direzione dc non sia stato presentatore di aspiranti piduisti, abbia respinto «tessere o altri documenti» di appartenenza alla loggia, e «non abbia pagato quote sociali a del[illegible]». La lettera comprende anche la dichiarazione di «non aver pagato a Gelli, e di non aver ricevuto da Gelli contributi in qualsiasi modo collegati con l'attività della loggia P2», e di «non aver intrattenuto con Gelli, o con suoi incaricati, alcun rapporto in qualsiasi modo diretto a favorirne gli intrighi».

Rimangono gli ultimi due punti: il questionario chiede ai democristiani sospetti massoni di provvedere — prima di firmare la lettera al partito — «alla tutela dei loro diritti e della loro onorabilità mediante la denuncia agli organi giudiziari competenti». E infine, chiede di dichiarare di essere a conoscenza «dei doveri fissati dallo Statuto del partito e delle norme disciplinari».

E' questa dunque, per la dc, la strada obbligata per uscire dallo scandalo P2. Una strada che fissa una serie di condizioni ciami, per chi vuole affermare la propria innocenza, ma che si presta anche ad «autoassoluzioni» di comodo. E in ogni caso, non consente agli «imputati» di aggiungere una sola riga al questionario, spiegare o chiarire.

Davanti a questa lettera come reagiscono i sospetti piduisti? Per spedire le risposte, c'è tempo fino a martedì, ma alla dc ne sono già arrivate dieci. «Ho firmato — dice ad esempio l'ex ministro del Lavoro, Foschi —, anche se avrei preferito che il partito valutasse ogni posizione nel dettaglio, senza appiattire tutto in un questionario stampato». «Anch'io ho firmato — dice l'ex sottosegretario Piccioni —, anche se il questionario, con il suo tono catechistico, sembrava scritto da Leone XIII».

Ezio Mauro

Forse già a metà settimana

Il Papa (a giorni) lascia il Gemelli?

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è in via di guarigione dalla virosi che un mese e mezzo fa lo aveva colpito; non è escluso che a metà della prossima settimana venga decisa la sua dimissione dal Policlinico «Gemelli».

Le buone notizie, da tanto tempo attese, sono contenute parte nel bollettino medico numero ventiquattro emesso ieri mattina e parte nelle risposte che ci ha fornito il prof. Emilio Tresalti, direttore sanitario dell'ospedale cattolico.

Il bollettino, redatto venerdì sera dopo il consulto settimanale dei nove medici curanti, dice testualmente: «Il quadro clinico ed i controlli di laboratorio dimostrano che la malattia virale di Giovanni Paolo II è in fase di significativa regressione. Da alcuni giorni la febbre è scomparsa. Le condizioni generali sono in netta ripresa e consentono al Papa di attendere, per diverse ore della giornata, alle attività del suo alto ufficio. Firmato: Breda, Castiglioni, Crucitti, Fegiz, Giunchi, Manni, Manzoli, Orlana, Buzzonetti».

Se il documento, nella sua brevità, afferma per la prima volta che è avviato il ristabilimento, le dichiarazioni del prof. Tresalti sono ancor più illuminanti, pur nella loro prudenza professionale. «La scomparsa della febbre da vari giorni è un buon segno. Speriamo che si mantenga questa situazione e che ci avviamo veramente alla guarigione».

Professor Tresalti, è vero che il Pontefice sarà dimesso alla fine della prossima settimana per trasferirsi a Castelgandolfo prima di rientrare al Gemelli, a fine agosto o a settembre, per il secondo intervento di plastica intestinale?

Tresalti: «E' una delle ipotesi e, come altre, può avere il suo valore. Però, non è stato ancora definito alcunché a questo proposito».

l. f.

«GIALLO» IN SARDEGNA E UNA TRAGICA SPARATORIA

Uccisi nell'auto carabiniere e amica Delitto passionale?

CAGLIARI — Duplice omicidio per cause in corso di accertamento il grave episodio scoperto ieri mattina alla estrema periferia di Oristano: il carabiniere Alberto Marogna, 21 anni, nativo di Sassari e ausiliario al Battaglione Mobile di Cagliari, e Filomena Manca, 17 anni, originaria di Ivrea (Torino) ma residente a Silì, frazione di Oristano, sono stati assassinati.

Lo ha accertato l'autopsia compiuta dal dottor Deidda, medico condotto, alla presenza del procuratore della Repubblica dottor Tomaso Contini. I due giovani sono stati raggiunti da quattro colpi di pistola ciascuno, alla testa e all'addome. L'arma che ha fatto fuoco è una cal. 7,65 che non è stata ritrovata.

Un autentico giallo che si presenta di difficile soluzione per gli inquirenti. Infatti l'assassino non ha lasciato la minima traccia portandosi via l'arma del duplice delitto. Inoltre il fatto di sangue, avvenuto tra le 21,30 e le 22,30 di venerdì sera, si è svolto all'interno della «Mini Minor» che Alberto Marogna aveva avuto in prestito da un commilitone con il quale era in trattative per acquistarla.

Tutti i finestrini dell'auto, quando sono stati ritrovati i due cadaveri, erano chiusi. Gli investigatori ritengono che lo fossero anche quando l'omicida ha consumato il duplice delitto, malgrado il caldo particolarmente afoso di questi giorni.

L'assassino ha sparato da distanza ravvicinata sorprendendo le vittime in un atteggiamento affettuoso. Il giovane carabiniere, nella rigidità della morte, circondava ancora con il braccio il collo della ragazza. Secondo gli inquirenti l'assassino è una persona conosciuta (forse anche amica) dei due giovani.

Vengono quindi escluse le ipotesi di un tentativo di rapina o di un tentativo di violenza nei confronti della ragazza da parte di qualcuno che aveva sorpreso i due giovani in atteggiamento intimo. Per ora l'ipotesi più probabile è quella del delitto passionale.

I due giovani abitavano con le famiglie in città. Alberto Marogna viveva con i genitori (il padre è bidello) alla periferia dell'abitato; Filomena Manca, nata ad Ivrea dove i genitori erano emigrati ed avevano trascorso alcuni anni prima di rientrare in Sardegna, risiedeva a Silì, frazione di Oristano.

Il carabiniere e la ragazza si conoscevano da qualche tempo ed erano soliti uscire insieme quando il militare usufruiva dei giorni di licenza.

F. S.

Fulminato da una raffica non s'era fermato all'alt

Di notte, nel Piacentino - Ucciso un laureando che era in auto con la fidanzata - Arrestato il carabiniere che ha sparato

PIACENZA — Un giovane laureando in medicina, Camillo Milano, 23 anni, è stato ucciso, la scorsa notte, dai carabinieri. Viaggiava su un'auto con la fidanzata, Danila Piacentini, 22 anni, quando, bloccato dai militari in una stradina nei pressi di Rivergaro, non avrebbe ottemperato all'ordine di «alt».

A questo punto è stata sparata una raffica di mitra che ha colpito la macchina ed ha raggiunto il giovane, morto all'istante. E' rimasta illesa, invece, la fidanzata.

Secondo i carabinieri il servizio di pattugliamento era stato fatto dopo un tentativo di rapina avvenuto venerdì sera nella zona. Sembra che i militari cercassero proprio una «Dyane» simile a quella a bordo della quale viaggiavano i due fidanzati. Camillo Milani viveva con la madre e un fratello a Piacenza.

Il carabiniere che ha sparato la raffica mortale è stato arrestato. Lo ha disposto il Sostituto Procuratore della Repubblica di Piacenza, Luigi Carla, per valutare l'ipotesi di eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi da parte del militare.

Lo stesso magistrato non ha rivelato l'identità dell'arrestato, rinchiuso nel carcere di Piacenza. E' tuttavia trapelato che si tratta di un giovane carabiniere di leva, in servizio presso la tenenza di Bobbio (Piacenza).

I fatti, malgrado il riserbo, sono stati così ricostruiti. Camillo Milani era con la fidanzata, verso le due dell'altra notte, a bordo di un'auto con i fari spenti, in una stradina di campagna, quando è sopraggiunta alle spalle una «gazzella» dell'Arma.

I militari di pattuglia avrebbero intimato agli occupanti della macchina di non muoversi. Milani, forse preso dal panico o convinto di trovarsi di fronte a malviventi, ha invece avviato il motore cercando di allontanarsi.

Uno dei carabinieri, dopo alcuni colpi sparati in aria, avrebbe cercato di fermare l'auto, sparando in direzione delle gomme. Colpi avrebbero raggiunto di rimbalzo la parte posteriore della «Dyane» di Milani, e un proiettile ha colpito il giovane alla schiena, uccidendolo.

Palermo: nel portabagagli di un'auto

E' strangolato e chiuso in un sacco di plastica

PALERMO — Un pregiudicato palermitano, Francesco Di Marco, 36 anni, è stato trovato strangolato in piazza Ingastone. Il cadavere, chiuso in un sacco di plastica, era stato deposto dagli assassini nel vano portabagagli di una «Mercedes». L'auto risulta rubata.

Francesco Di Marco, con numerosi precedenti penali per vari reati, è la quinta vittima, dall'inizio dell'anno, che è rinvenuta nel portabagagli di un'auto, un rituale — questo — che le cosche mafiose hanno adottato per sottolineare che la persona assassinata ha compiuto uno «sgarro».

Un fratello di Di Marco, Pietro, fu ucciso nel 1972 a colpi di fucile caricato a pallettoni mentre rincasava. Un altro fratello, Salvatore, sorvegliato speciale, gestisce un negozio di abbigliamento nel rione «Oreto».

Francesco Di Marco era stato arrestato lo scorso anno nel suo negozio, nei pressi del cimitero «Sant'Orsola», perché ritenuto responsabile insieme con altri due complici di una rapina in un deposito di orologi di via Agrigento a Palermo.

Condannato in primo grado a sei anni di reclusione, in appello la pena gli fu ridotta ad un anno e mezzo e, un mese fa, aveva ottenuto la libertà provvisoria.

La probabile dinamica del sequestro e dell'uccisione di Francesco Di Marco è stata così ricostruita. Il pregiudicato, sposato e padre di due figli, era uscito ieri mattina alle 8,30 dalla sua abitazione, nel rione «Oreto».

L'«Alfetta» sulla quale viaggiava Di Marco, è stata bloccata in strada, forse con la stessa «Mercedes» nel cui portabagagli è stato poi scoperto il cadavere. Il pregiudicato sarebbe stato portato dai suoi assassini dapprima in un posto appartato, legato e piastinato e quindi messo nel sacco e abbandonato in piazza Ingastone. La «sentenza sommaria» sarebbe stata eseguita in pochissimo tempo.

Per due volte i banditi avevano fallito il sequestro di suo fratello

Rapita a Roma la figlia tredicenne di Corsetti, il re dei ristoratori

La ragazza aggredita a mezzanotte a Tor Vaianica, di fronte a uno degli alberghi del padre
Tre banditi mascherati hanno cloroformizzato la giovane portandola via su un'auto rubata

Roma. Una recente foto di Mirta Corsetti, tredici anni (Ap)

ROMA — Sono ancora senza esito le battute e i posti di blocco che polizia e carabinieri hanno avviato dalla mezzanotte di venerdì per rintracciare i quattro banditi che hanno rapito Mirta Corsetti, 13 anni, della nota famiglia di ristoratori romani.

L'identikit dei banditi è stato già distribuito a tutte le questure del Lazio e delle regioni vicine. Ma della ragazza e dei suoi sequestratori, finora non c'è traccia. Neppure l'auto usata per il rapimento — come vuole il rituale di queste azioni criminose — è stata ritrovata.

L'aggressione è avvenuta alle [illegible] di venerdì scorso, davanti al complesso alberghiero «Corsetti» (ristorante, cottage e dancing) al sedicesimo chilometro della litoranea che collega Roma ad Anzio, nei pressi di Tor Vaianica.

La ragazza, bionda e alta un metro e 77, era nell'atrio del complesso con i genitori. Ad un certo punto Mirta si è accorta che mancava la chiave di uno dei cottages affacciati verso la spiaggia. «Esco un momento a prenderla» ha detto. La madre, quasi presentendo il dramma, l'ha invitata ad attendere che qualcuno l'accompagnasse. Ma Mirta era già uscita. Quando stava per raggiungere il cottage, tre banditi armati di pistola e camuffati con grossi berretti, occhiali e (forse) barbe finte, sono usciti dall'ombra e l'hanno afferrata per le braccia, trascinandola via.

La ragazza si è divincolata, è riuscita ad emettere qualche grido soffocato e ha cercato di sfuggire alla stretta di chi le teneva qualcosa (forse un panno imbevuto di cloroformio) premuto sulla bocca. Nella brevissima colluttazione uno dei banditi ha perso gli occhiali da sole. In pochi attimi la ragazza è stata trascinata verso una «Giulia» beige, parcheggiata sulla strada, e spinta violentemente all'interno. L'auto, già col motore in moto, si è allontanata velocissima verso Anzio. Per scoraggiare qualche possibile inseguitore, uno dei banditi ha esploso alcuni colpi di pistola in aria.

Al rapimento hanno assistito parecchie persone, che sono rimaste però disorientate dalla rapidità dell'azione. Chi è stato più attento è riuscito a rilevare soltanto la targa della provincia e quattro numeri: «FI 11877». Con ogni probabilità si tratta di una targa contraffatta e rubata.

Alfredo Corsetti, padre di Mirta, ha avvertito subito il 113. In tutta la zona sono stati disposti posti di blocco. Dai testimoni gli esperti della «scientifica» e dei carabinieri hanno raccolto gli elementi per tracciare l'identikit dei tre aggressori e specialmente di quello che nella colluttazione con la ragazza ha perso gli occhiali da sole.

Alfredo Corsetti è comproprietario, con i fratelli Armando e Tonino, di quattro ristoranti molto noti a Roma. Ad avviare questa fortunata attività era stato negli Anni Venti il loro padre, Filippo, con un ristorante in Piazza San Cosimato, a Trastevere, «Il Galeone» famoso per i filetti di baccalà. Nel dopoguerra l'attività della famiglia si è ampliata con l'apertura all'Eur del «Vecchia America», una grande birreria in stile western con annesso ristorante di tipo tradizionale con saloni per banchetti.

Qualche anno più tardi è stata la volta del «Shangri-La» in viale Algeria (dall'Eur verso il mare), un ristorante con piscina, e infine del «Centro Balneare Corsetti» di Tor Vaianica, formato da discoteca, ristorante e stabilimento balneare (davanti a quest'ultimo complesso è avvenuto il rapimento). Armando si occupa del «Vecchia America» e del «Shangri-La», Tonino del «Galeone» e Alfredo di «Corsetti Mare».

La famiglia Corsetti era già stata presa di mira altre due volte dai banditi. Nel 1977 Gianmarco Corsetti, figlio di Alfredo e fratello di Mirta, stava rientrando a casa alla sua villa dell'Eur quando notò che davanti al cancello c'erano in attesa alcuni individui sospetti. Anziché fermarsi, accelerò e con alcune manovre spericolate riuscì a sottrarsi all'agguato dei banditi che già si erano lanciati ad aggredirlo.

Nell'aprile scorso, mentre stava aspettando che il cancello della villa si aprisse dopo aver suonato, Gianmarco si è accorto che da un furgoncino parcheggiato lì vicino stavano scendendo cinque uomini incappucciati. Intuendo il pericolo, si mise ad urlare. Quindi, insieme allo zio Armando, accorso in suo aiuto, ingaggiò una furibonda colluttazione con i banditi. I malviventi, dopo aver sparato quattro colpi di pistola contro di lui (un proiettile lo ferì ad una mano) si videro costretti a fuggire. Davanti alla villa rimasero un passamontagna, un bastone, un piccone e il furgoncino.

Con il rapimento di Mirta Corsetti salgono a quattro i romani tenuti in ostaggio dai loro rapitori. Oltre a Mirta, Giovanni Palombini, il noto commerciante di caffè, anziano e malato, prelevato la sera del 17 aprile scorso davanti all'ingresso di casa sua in Borgo; Marcello Molinari, titolare della nota distilleria di «Sambuca», rapito a Civitavecchia il 17 maggio, e Cesare Menasci, commerciante di generi d'abbigliamento sequestrato tre giorni dopo a Roma.

Sul banco degli imputati il terrorista turco Agca che sparò in piazza S. Pietro

Domani a Roma comincia il processo per l'attentato a Giovanni Paolo II

ROMA — Vetri antiproiettile intorno al banco degli imputati e alle finestre dell'aula, transenne, impianti di metal detector, un circuito televisivo interno: per il processo al terrorista turco Mehemed Ali Agca fervono a palazzo di giustizia i lavori. I giornalisti accreditati vengono da tutto il mondo, e sono 250: potranno assistere al processo solo dopo essere stati perquisiti, e solo quelli forniti di un apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dalla segreteria del tribunale. Centinaia di carabinieri e poliziotti sono dislocati all'interno e intorno alla città giudiziaria. Gli uomini dei servizi segreti sono in stato di allerta.

Il processo comincia domani. Non dovrebbe durare più di quattro-cinque giorni. A meno che non vi siano sorprese. Dal carcere di Rebibbia, dove è stato rinchiuso nei giorni successivi all'attentato al Papa, avvenuto nel pomeriggio del 13 maggio scorso, Mehemed Ali Agca ha fatto sapere — nelle maniere ambigue e confuse che sembrano essergli proprie — che vuole «parlare». Quale «verità» egli si accinga a dire, è difficile prevedere. E' difficile, soprattutto, prevedere quale attendibilità possa avere una sua eventuale nuova versione sulle motivazioni dell'attentato, e su tutti i collegamenti col terrorismo nero internazionale che lo ha espresso e gli ha armato la mano.

«Ho confidenza con le armi e basta — ha detto in un interrogatorio, il 10 giugno scorso. — *Sono un terrorista internazionale, disposto ad aiutare i terroristi di qualunque nazione. Sono stato aiutato da terroristi bulgari, inglesi, iraniani. Il mio terrorismo non è né rosso né nero, anzi è rosso e nero contemporaneamente. Io infatti non faccio distinzione tra terroristi fascisti e comunisti. Preciso che mi sono servito di terroristi rossi o neri a seconda delle necessità, ovvero di terroristi che si ispirano a qualunque ideologia e ciò ho fatto per i miei fini terroristici. Non mi sono mai fatto però strumentalizzare dagli altri. In Italia non ho avuto contatti con nessun terrorista. In Italia è molto facile fare del terrorismo. Infatti sono entrato e uscito più volte dall'Italia indisturbato».*

In tasca, quando fu arrestato quel mercoledì pomeriggio a piazza San Pietro, e in tal modo venne sottratto a una furia incontenibile della folla impaurita e indignata, aveva un foglietto dattiloscritto con una sorta di proclama, in lingua turca. Come titolo: *«A tutto il mondo. Perché?»*. Come inizio: *«Mi trovo costretto ad ammazzare il Papa per protestare contro il silenzio nei confronti dei crimini del mondo e la morte di migliaia di uomini innocenti uccisi da parte degli assassini imperialisti di America e di Unione Sovietica, in diversi Paesi del mondo, dall'Afghanistan al Salvador»*. Ai giudici disse: *«Ho sparato al Papa per ucciderlo e quando ho appreso di averlo solo ferito, mi è venuto uno sfogo di rabbia»*.

Dalla Turchia Mehemed Ali Agca è scomparso nel novembre del '79 riuscendo ad evadere da un carcere militare, una vera fortezza. Era accusato di aver ucciso nel febbraio un giornalista democratico. Nell'80 è stato condannato alla pena capitale. Ma lui era già al sicuro, girovagando instancabilmente attraverso l'Europa, come testimoniano i timbri sui suoi vari passaporti e come egli ha ammesso. Per conto di chi? Per quali ragioni? Con quali soldi? Ai giudici italiani non ha mai dato risposte o solo risposte risibili.

«I soldi me li davano amici. I soldi sono frutto di estorsioni fatte in Turchia. I soldi mi venivano consegnati da conoscenti esuli anche loro», ha detto di volta in volta. I collegamenti con il partito nazionalista di Turkesh li ha sempre negati. *«Ho fatto tutto da solo»*, ha ripetuto, e pazienza se aveva sopra elencato persone e luoghi frequentati.

Le accuse mosse al terrorista turco sono: attentato alla vita di un Capo di Stato, duplice tentato omicidio delle turiste americane ferite a piazza San Pietro, detenzione e porto d'arma, uso di passaporto falso, sostituzione di persona, false attestazioni a pubblico ufficiale. Non compare più l'accusa di aver agito in concorso con altri. Già per il primo reato, rischia la condanna all'ergastolo.

Liliana Madeo

Esaminata la vettura del sequestro per errore

MILANO — Esperti della polizia e dei carabinieri stanno controllando l'«Alfasud» di colore rosso trovata abbandonata e riconosciuta come quella usata per il «sequestro per errore» dell'ing. Paolo Manunza, dirigente della «Breda Termomeccanica».

L'auto, risultata rubata il 1° luglio scorso, era stata abbandonata in via Gilino, nella zona di Greco-Turro.

Sulla macchina è stato trovato numeroso materiale che dimostra inequivocabilmente quali erano le intenzioni delle persone che hanno prelevato il dirigente l'altra mattina, per poi rilasciarlo dopo qualche minuto perché non era la «vittima designata»: un cappuccio di tela, carta adesiva del tipo pesante, usata per confezionare pacchi, una lunga catena, cotone idrofilo, una cuffia da poligono di tiro (usata di solito per impedire agli ostaggi di sentire il benché minimo rumore).

Due uccisi nella notte a Napoli

NAPOLI — Ancora due delitti a Napoli, vittime il gestore di un ristorante, Gennaro Rubino, 55 anni, e il trentenne Ignazio Costa.

Questa notte, in corso Garibaldi, Rubino rincasava in auto con la moglie, Nunziatina Esposito, 50 anni. L'uomo era titolare del ristorante «Il mulino», nei pressi dell'aeroporto di Capodichino. I killers gli hanno sparato con le P-38. Rubino è morto sul colpo; la moglie, rimasta ferita, è ricoverata in ospedale.

L'altro episodio di sangue è avvenuto di notte nel rione periferico di Barra. Costa era fermo all'ingresso di un bar, quando due giovani col volto nascosto da fazzoletti scuri e a bordo di una moto di grossa cilindrata si sono avvicinati e gli hanno sparato fulminandolo.

Nella sparatoria, che ha provocato scene di panico, sono rimasti feriti Guglielmo Limatola, 22 anni, Felice Rilaccia, 24, e Vito Ciasca, 76.

Occorre però abolire le barriere protettive

Farine vegetali, mercato che punta al Terzo Mondo

SAN FRANCISCO — La produzione mondiale di semi oleosi per il 1980-81 è stimata a 163 milioni di tonnellate, con una diminuzione consistente, dell'11,2%, rispetto ai 174,2 milioni della stagione precedente. Tale produzione, secondo le ultime stime del dipartimento agricoltura Usa, equivale a 87,5 milioni di tonnellate di farine con contenuto proteico del 44% e 58,9 milioni di tonnellate di oli vegetali.

Un aumento produttivo si è avuto in Cina, da 17,4 a 20,1 milioni di tonnellate, India da 10 a 11,3 milioni, Brasile da 16,8 a 17,3 ed Europa occidentale da 3,6 a 3,5 milioni di tonnellate. Il maggior declino è della produzione Usa scesa da 72,2 a 56,4 milioni di tonnellate (in gran parte per la soia, calata da 61,72 a 49,45 milioni di tonnellate), mentre gli altri Paesi o regioni hanno registrato variazioni modeste.

Tuttavia utilizzando gli stocks di riporto vi sono disponibilità adeguate alla domanda, mentre per la stagione 1981-82 dovrebbe esservi una ripresa produttiva non ancora quantificabile. In particolare per la soia, considerando gli stocks di riporto e nonostante il calo della produzione mondiale da 93,55 milioni di tonnellate del 1979-80 a 82,46 milioni del 1980-81, le disponibilità saranno solo del 3% inferiori a quelle dell'anno appena finito, con un totale di 101,5 milioni di tonnellate.

Nel settore degli oli, quello dell'olio d'oliva — particolarmente interessante per l'Italia — registrerà un fortissimo calo della produzione spagnola 1981-82 a 300 mila tonnellate contro 833 mila della stagione precedente e le disponibilità per l'esportazione caleranno a 70 mila tonnellate da 123 mila.

Secondo il presidente della Cargill Inc., M. D. McVay, un forte impulso alla domanda di oli vegetali e farine verrà dall'Europa orientale, Unione Sovietica, Africa ed Asia, piuttosto che dai mercati tradizionali. «Vi sono i due terzi di popolazione mondiale — ha detto McVay — la cui nutrizione è insufficiente dal lato proteico e gli sviluppi futuri del mercato mondiale di questo settore sono legati alla evoluzione nutritiva di queste popolazioni».

Negli ultimi 20 anni, ha detto McVay, il forte incremento del consumo di oli vegetali e farine è venuto dal miglioramento del tenore di vita nel Nord America, Europa occidentale e Giappone ma la domanda in questi Paesi si è ormai stabilizzata e le possibilità di ulteriore assorbimento sono ridotte. Per assicurare quindi lo sviluppo futuro del settore bisogna fare una politica di espansione dei consumi nei Paesi del Terzo Mondo, mantenere libero il commercio mondiale abolendo le barriere protettive per prodotti alternativi e facilitare l'esportazione delle materie prime prodotte da questi Paesi per dare loro la possibilità di acquistare prodotti alimentari per migliorare la dieta delle loro popolazioni.

«La possibilità di assorbimento, su scala mondiale, ha detto McVay, è quasi doppia rispetto a quella attuale qualora si potesse alzare il tenore di vita dei Paesi emergenti a livelli occidentali». c. s.

Sirena elettronica arma anti-storni

Lo storno, un piccolo pennuto del peso di 60-90 grammi e lungo circa 21 centimetri, da alcuni anni sta diventando il flagello della viticoltura mediterranea occidentale.

I paesi più colpiti sono l'Italia e la Francia, per i quali la coltivazione della vite rappresenta reddito e prestigio.

In Francia, gran parte del raccolto del 1980 è stato infatti danneggiato, oltre che dalla maturazione tardiva, dal passaggio massiccio di migratori predatori.

Anche se in Italia il problema si presenta meno grave, esso esiste ed è egualmente preoccupante. Che fare per difendersi? A parte la protezione con reti di plastica che proteggono al cento per cento l'uva ma che sono costosissime, tutti i rimedi sinora adottati hanno deluso o hanno dato risultati ridotti.

Evitando o limitando la lotta diretta, che potrebbe coinvolgere anche specie di volatili utili e innocui, per la lotta indiretta allo storno è stato messo a punto di recente, da un costruttore francese, in collaborazione con una Stazione di ricerca agricola, un interessante apparecchio elettronico.

Già sperimentato in Svizzera, esso è costituito da tre batterie, da due audio-generatori a bassa frequenza e da un amplificatore del suono; è alimentato dalla corrente di una comune batteria d'auto di 12 Volts. L'apparecchio va posto ad altezze superiori al tetto di coltura e possiede una cellula fotoelettrica che automaticamente s'innesca all'alba e si disinnesca al tramonto.

C'è inoltre un dispositivo elettronico che regola, ad intervalli di un minuto, una successione di suoni, della durata di venti secondi, compresi in una gamma di frequenze tra 14 e 16 Kc/Hz.

Napo Mastrangelo

Chieste modifiche per carburante agevolato

TORINO — L'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, in una lettera rivolta ai ministri di Agricoltura e Finanze, richiede un sollecito aggiornamento del Decreto Ministeriale 5 agosto 1963 che regola la distribuzione del carburante agevolato, al fini di ottenere una riduzione dei costi di produzione garantendo altresì la reperibilità del contingente annuo di carburante destinato all'agricoltura.

Gli insetticidi «terza generazione»

Ormoni e raggi X contro i parassiti

Agli insetticidi della prima generazione, composti inorganici tossici (come l'arseniato di piombo) che non vengono più usati, ed a quelli della seconda generazione, cioè gli insetticidi organici sintetici, si va aggiungendo in questi ultimi anni la terza generazione dei mezzi di controllo degli insetti.

I mezzi più avanzati di controllo degli insetti, in parte ancora in fase sperimentale ma già provati con successo, si prefiggono principalmente due scopi: 1) la selettività nell'azione contro le sole specie dannose; 2) il non inquinamento dell'ambiente.

Un metodo consiste nell'alterare l'equilibrio degli ormoni che presiedono ai vari stadi della vita dell'insetto. In ogni fase del suo sviluppo, l'individuo di una specie deve avere un preciso equilibrio ormonale: se ciò non accade, il suo ciclo vitale può essere alterato e l'individuo può divenire sterile o morire prematuramente. Si tratta quindi di disseminare nella zona da disinfestare opportuni ormoni che danneggino le specie nocive.

Queste sostanze si trovano in natura in quantità così esigue (si estraggono dagli insetti stessi o da alcuni vegetali) che difficilmente potrebbero prestarsi ad utilizzazioni pratiche su larga scala se negli ultimi tempi non si fosse riusciti a riprodurne di analoghi sintetici che in alcuni casi sono più efficaci dei naturali.

Un sistema alternativo che si avvale di sostanze naturali è quello che sfrutta le proprietà dei «feromoni». Sono quelli delle sostanze attraenti emesse dalle femmine di una specie per attirare il maschio nel periodo della riproduzione. Feromoni situati in trappole cosparse di materiali vischiosi attirano e bloccano i maschi, impedendo che un gran numero di femmine vengano fecondate.

Un altro metodo, che ha dato buoni risultati, fa uso di radiazioni ionizzanti, X o gamma, per la sterilizzazione dei maschi. Dopo averne catturati una certa quantità (per esempio con l'aiuto delle trappole contenenti feromoni) li si irradia con una dose tale (da 5000 a 20.000 rads) da renderli sterili alla riproduzione; li si libera poi nella zona da disinfestare ed essi, il cui istinto sessuale non è stato diminuito ma, al contrario, esaltato dall'operazione, si accoppiano con le femmine della specie, senza ovviamente dare origine a fecondazione. La successiva generazione di quegli insetti risulta quindi impoverita, e se il processo viene ripetuto per più generazioni, la specie può anche scomparire dall'intera zona.

Paolo Volpe

Una pagodina di delizie che è fatale alla Cidia

BORGO D'ALE — La «cidia» è un lepidottero notturno la cui larva reca danni molto seri alle cime dei rami ed anche ai frutti. Per combatterlo alcuni tecnici dell'Ispettorato agrario di Vercelli stanno utilizzando, per la prima volta, in un pescheto di Borgo d'Ale, le «trappole sessuali», già sperimentate altrove per la lotta contro la tignola e la tignoletta dell'uva. Quando prima verranno usate su vasta scala («La Stampa» del 21 giugno 1981) contro la «processionaria» del pino.

A Borgo d'Ale i tecnici dell'Ispettorato agrario operano in collaborazione con l'Osservatorio delle piante di Torino. Le «trappole» le chiamano con un nome più seducente, «pagodine», per la loro foggia orientaleggiante. Dentro nascondono una capsula contenente ormoni femminili sintetici che richiamano il maschio parassita, il quale, come entra, rimane invischiato nel fondo cosparso di collanti e muore.

La distruzione dei maschi impedisce così l'accoppiamento con il parassita femmina e la conseguente fecondazione e procreazione. w. n.

Vendere ai turisti prodotti agricoli

ROMA — La possibilità di contrarre il grave deficit della bilancia agro-alimentare (6500 miliardi di lire nel 1980) passa attraverso un'efficace politica promozionale dei prodotti italiani, in grado di coinvolgere anche la componente del turismo straniero, che ha garantito al nostro Paese introiti per circa ottomila miliardi nel 1980.

Questa la premessa sulla quale fino al 26 luglio si terrà a Rimini la seconda edizione di «Agritalia», la rassegna delle produzioni tipiche agricole ed alimentari delle regioni; la manifestazione varata lo scorso anno dall'Ente fiera riminese su mandato del ministero dell'Agricoltura e con la collaborazione dell'Istituto per il commercio estero (Ice) si propone di contribuire all'incremento dell'export agricolo, in coincidenza con la stagione turistica estiva.

Anche quest'anno le regioni saranno presenti con una nutrita rappresentanza alla rassegna di Rimini, con propri appositi stand in cui sarà presentato il meglio della produzione locale, che sarà offerto particolarmente ai turisti stranieri che durante l'estate affollano la costiera emiliano-romagnola-marchigiana.

Saranno organizzate vendite promozionali a prezzo ridotto e speciali «giornate» dedicate alle singole regioni.

Illustrati a Cuneo i risultati degli studi sul miglioramento genetico

Il calore può curare i virus del fagiolo

Le ricerche, condotte a livello universitario, hanno dato esiti che porteranno a notevoli miglioramenti della qualità soprattutto sotto il profilo del contenuto proteico

CUNEO — Siamo ai risultati di cinque anni di ricerca svolta sulla coltura del fagiolo dall'Istituto di miglioramento genetico e produzione sementi dell'Università di Torino. Con apposito convegno, tenuto recentemente a Cuneo, sono stati infatti illustrati i risultati di questa prima importante tappa alle cui ricerche hanno partecipato docenti dell'Università di Torino (Quagliotti), di Catania (Foti), di Palermo (Caruso), del Centro lombardo di orto-frutticoltura di Minoprio (Conti), dell'Istituto di orticoltura di Salerno (Soressi), d'intesa con l'Asprofrut e il Cnr.

Nei cinque anni di ricerca si sono affrontati i seguenti problemi:

conservazione della germinabilità del seme;

risanamento di alcune cultivar dalle diverse virosi;

incroci fagiolo di Spagna con alcune varietà di fagioli tradizionali;

conservazione del germoplasma delle varietà più rappresentative in Piemonte.

Le indicazioni emerse sulla germinabilità sono tali da privilegiare il seme di due anni anziché quello dell'annata, mentre sul risanamento delle virosi, con la collaborazione dell'Istituto di Virologia del Cnr di Torino, sono stati isolati ed identificati diversi tipi di virus per le diverse varietà.

Sugli «incroci» le prove sono tuttora in corso e si prevedono buoni risultati, così come sono ancora in atto le prove di risanamento delle virosi mediante la termoterapia che consiste nel trattamento a caldo del seme con apposite stufe, in tempi più o meno prolungati, prima della semina.

Un aspetto di rilevante interesse per i produttori è la selezione effettuata dal prof. Soressi presso l'Istituto di Montanaso Lombardo sulla varietà «bianca di Spagna». Attualmente questo pregiato fagiolo necessita di sostegni con pali di 3-4 metri, mentre la ricerca sulla forma nana favorisce largamente la coltura, anche nella sua fase di raccolta meccanizzata.

E' scontato che questo lavoro di ricerca condotto con particolare impegno porterà ad un miglioramento della produttività e della qualità del prodotto, soprattutto a livello di contenuto proteico.

In provincia di Cuneo l'anello di congiunzione tra la ricerca universitaria ed il produttore di fagiolo ha avuto il suo punto di incontro e di promozione presso l'Asprofrut che ha collaborato nel lavoro di ricerca ed attuato, in parte, le prove pratiche in pieno campo, garantendo altresì l'assistenza tecnica e l'introduzione delle nuove cultivar.

Attualmente la provincia di Cuneo investe a fagiolo (da sgranare e secchi) circa 5 mila ettari, con una produzione lorda vendibile calcolata sui 20 miliardi di lire.

Bruno Pusterla

Per i contributi unificati nuove modalità versamento

ROMA — Per i contributi agricoli unificati le date di scadenza delle quattro rate previste dalla legge per il versamento in conto corrente sono fissate nel giorno 16 dei mesi di luglio, settembre, novembre dell'anno di competenza e di gennaio dell'anno successivo.

Per il corrente anno, la rata di luglio è stata conglobata con quella di settembre, che dovrà essere corrisposta entro il giorno 16 dello stesso mese.

Il servizio dei contributi agricoli unificati, per dare attuazione alla nuova procedura è venuto nella determinazione di adottare bollettini di conto corrente postale predisposti per la lettura ottica.

Questo nuovo metodo comporta che:

1) I versamenti debbono essere effettuati esclusivamente negli uffici postali mediante appositi bollettini e non più presso le banche.

2) L'importo dei contributi dovuti, compresi quelli contrattuali ed associativi, verrà direttamente prestampato sul bollettino di versamento e non potrà in alcun modo essere modificato o variato.

3) L'agricoltore non può effettuare i versamenti in bollettini diversi da quelli inviatigli dal Servizio per i contributi agricoli unificati.

4) Non verranno ammessi versamenti effettuati in ritardo rispetto al termine di scadenza previsto dalla legge per ogni singola rata.

5) Coloro che modifichino l'importo di versamento prestampato su bollettino, o usino bollettino di tipo diverso ovvero versino dopo il giorno 16 dei singoli mesi di scadenza, verranno pertanto iscritti nei ruoli esattoriali per l'intero importo, con le maggiorazioni previste dalla legge.

Le campagne piemontesi in 40 anni di vicende

TORINO — E' stato recentemente pubblicato il volume di Oddino Bo, dirigente regionale della Confcoltivatori del Piemonte, «Le campagne piemontesi dal secondo dopoguerra agli Anni Settanta - Le lotte e le organizzazioni contadine» (Edizioni De Donato, 348 pagine). La ricerca intende dare un «doveroso contributo» per una prima conoscenza e analisi delle esperienze e alcune, anche se parziali, risposte ai molti interrogativi che lo studio della storia del Piemonte rurale in questo periodo può far sorgere.

La trattazione parte dalla Resistenza per arrivare al decentramento dello Stato su base regionale, fatto nuovo che cambia il modo di essere delle organizzazioni contadine. *«Il saggio però — sottolinea l'autore — non si qualifica come "storia", ma come appunti per una storia da scrivere con apporti più collegiali e meditati. Ragioni obiettive hanno impedito la trattazione di tutti gli aspetti politici, organizzativi e di movimento presenti nelle campagne durante l'ultimo trentennio, così come hanno imposto una ricerca più "contadina" che "agraria" nel più generale significato del termine».* v. cor.

Lama e Lobianco stamane in Tv a «Linea verde»

ROMA — La nuova fase dei rapporti tra la Federazione sindacale unitaria e la maggiore organizzazione del lavoro agricolo, la Coldiretti, va annoverata tra gli «incontri storici» e non risente ancora dei passati «scontri a distanza»? «Né incontro, né scontro», precisa Lobianco — ospite, assieme a Lama, di «Linea verde», in onda stamane, alle 12,15, sulla Rete 1 — nel commentare l'iniziativa che, tre mesi fa, ha visto riuniti, presso il Cnel, i massimi rappresentanti del lavoro dipendente e di quello autonomo in agricoltura. «Si tratta invece — conferma il presidente della Coldiretti — di un tentativo di avviare intese che garantiscano l'ulteriore, proficuo progredimento economico e civile del Paese».

MACCHINE PER I CAMPI

Un nebulizzatore che va dappertutto

I mezzi meccanici per la lotta antiparassitaria hanno subito, in questi ultimi anni, profonde modificazioni sia per quanto attiene la capacità di utilizzare al meglio lo stato fisico delle sostanze antiparassitarie impiegate, che per la capacità di utilizzo dei mezzi meccanici in rapporto al terreno ed al tipo di coltura.

Una nuova serie di nebulizzatori carrellati è presentata dalla Turbine Oms quale risultato di un'avanzata ricerca tecnologica per la fitoterapia di vigneti, frutteti e oliveti, basata su impiego di materiale, funzionalità e rendimento che garantiscano la massima sicurezza antinfortunistica.

La caratteristica innovatrice è rappresentata dal «Bisnodo», nuovo complesso brevettato «Timone-Trasmissione» che consente di effettuare con il trattore qualsiasi sterzata sterzante su percorsi curvanti o tortuosi, senza interrompere la funzionalità della macchina. Inoltre, essendo il carrello dotato anche di ruote a bilanciere, si possono effettuare trattamenti regolari anche in terreni sconnessi.

I nebulizzatori sono posti in commercio in serie 600 - 800 - 1000 - 1500 e 2000, secondo la capienza in litri del serbatoio e quindi ogni serie è modulata alle diverse esigenze delle singole aziende. b. pu.

Avanza la scienza, ma la medicina spicciola resiste

Il nemico «numero uno» è sempre il colpo d'aria

Se il «colpo d'aria», che è quella tal cosa dalla quale (ma non si sa come) conviene guardarsi, invece che impalpabile come il materiale che lo compone fosse persona fisica giuridicamente perseguibile, non basterebbero tutti gli ergastoli della terra per punirlo. A dar retta alla gente non c'è patologia — diurna o notturna, estiva o invernale, gastrointestinale o nasofaringea, pediatrica o geriatrica — in cui il «colpo d'aria» — vero spiritello Calibano della medicina spicciola — non metta naso approfittando di perturbate arie ambientali o di compiacenti variazioni atmosferiche.

Non si tratta, si badi bene, nè della «filura» nè della «corrente d'aria» che — complice il condizionatore o il finestrino o il gioco di due opposte aperture — son cose che si fanno gradevolmente o sgradevolmente sentire e, a volerlo, son persino anemometricamente misurabili. No, il colpo d'aria non ti sfiora nè fa muovere l'anemometro; ma, forse per questo, sulla sua presenza (sempre solo desunta o presunta) tutti tranquillamente giurano sin dai tempi delle arie malsane.

«Tac» ti dicono, come se davvero l'avessero sentito «ho girato l'angolo» (o «sono rimasto troppo all'ombra» o altre cose così) «ed eccomi servito». Lo si misura, sempre con molta serietà, secondo una scala valori che va dal più tranquillante commento del «non è niente: è solo un colpo d'aria», al prognosticamente più cauto «sfido io, è stato un gran brutto colpo d'aria». Nonne e mamme poi sanno persino dove e perchè è successo e ti fanno subito capire come poteva essere evitato («eri mezzo sudato» «non metti mai la maglietta» «te l'avevo detto di stare attento all'aria di sera»).

Senza quel «colpo» non si sa come se la caverebbero virus e batteri del raffreddore, della faringite, della otite estiva, della sinusite o bronchite o polmonite; nè esisterebbero coliche renali, sciatiche, paresi del facciale, herpes, diarree e artrosi. Poco importa che si tratti di cose da poco o invece di inizio di malattia dal nome ben preciso (di colica renale o virosi intestinale o ernia del disco): la «diagnosi» iniziale è quella e quella rimane, caso mai avvalorata dalle «complicazioni». Non importa che il progresso sia andato sempre più addentro ai misteri delle cellule, dei microorganismi e delle molecole, e che siamo diventati persin così bravi da inventar prima la mortale diossina e poi il «microorganismo bioingegnere» capace di spazzarla via: a dispetto di tutto, chissà da quando, il colpo d'aria, imperterrito, tien duro. Nessuno l'ha visto, nessuno l'ha sentito, lo spiritello aereo che va in giro a far l'untore e certo è solo un modo di dire, un tabù, un alibi oppure l'eterno bisogno di spiegar le nostre grame cose col concetto del «nemico che vien da fuori» invece che con quello, più vero, della «debolezza da dentro».

D'altra parte, dirà qualcuno, perchè prendersela con una espressione tanto innocente e solo un po' folk, semplice sinonimo popolare di «improvvisa perturbazione della salute»? Già: ma dietro a quel «colpo d'aria» c'è ancor tutto un malinteso, tra il fatalista e l'angosciato, di un costume di vita troppo alla mercè del rischio da «natura — sempre e solo — nemica». E c'è tutto il «mercato» — propizio agli spiccioli poteri dell'iperprotezione familiare — del «non far così altrimenti ti ammali» che invece di tener conto di ragionati concetti di informazione e di educazione sanitaria, si concreta, a tutte le età, in un gran mucchio di cuffie, panciere, cambi di golfini e tabù a tutte le ore.

Ezio Minetto

Chemioterapia a Firenze XII Congresso

FIRENZE — *Con 5 mila partecipanti da tutto il mondo, 1320 relazioni e 37 simposi in 6 giornate di lavori, si inaugura oggi a Firenze il XII Congresso internazionale di chemioterapia, una delle massime riunioni scientifiche mondiali dell'anno. L'interesse è puntato sui quattro principali campi di ricerca e d'azione della chemioterapia («terapia chimica»): 1) i* **farmaci antimicrobici e antifungini** *(si prevede che almeno 15 nuovi antibiotici entreranno nell'uso clinico entro il prossimo anno); 2) i* **farmaci antitumorali** *(nuovi antiblastici, aggiornata esperienza sulle terapie antitumorali «integrate» e «precauzionali»); 3) i* **farmaci antivirali** *(due simposi interamente dedicati all'«interferon»); 4) i* **farmaci immunoattivi** *(per l'inibizione o la stimolazione o la modulazione della reattività immunitaria). I diversi simposi saranno altrettanti summit dell'ormai davvero vertiginoso progresso nella ricerca di formule chimiche utili a riguadagnare e a tutelare la salute.*

Sono passati quasi 80 anni da quando Paul Ehrlich — Premio Nobel 1908 per la Medicina (insieme con Ilya Metchnikoff) e «padre della chemioterapia» — ha sperimentalmente dimostrato l'azione curativa di un particolare «colorante» chimico sul «Trypanosoma equinum» e poi (nell'animale da esperimento e infine sull'uomo) del «606» («Salvarsan») sulla lue. Ieri pomeriggio, in solenne anteprima inaugurale al Congresso, la cerimonia «Paul Ehrlich: il ricercatore della vita» (relatori G. Gargani, E. Bäumler, H. Brede, H. Kuemmerle) ha celebrato la sua eccezionale figura.

E. Mi.

Future mamme attente all'alcol

NEW YORK — Le donne incinte, o che stanno prendendo in considerazione l'idea di diventare madri, devono evitare di bere alcolici.

L'ammonimento viene dalla Commissione sanitaria governativa americana, che affermando che l'alcol danneggia la salute del feto, ha provveduto ad inviare una lettera a tutti i medici americani, pregandoli di avvisare le proprie pazienti.

Doveva scoprire se dietro il disastro c'era la speculazione

Uno dei periti del terremoto rivela «Su di me avevano messo la taglia»

Parla il professor Michele Pagano, di Napoli, tecnico incaricato dalla magistratura - «Telefonavano a casa mia minacciando: "C'è chi ha offerto 50 milioni per la tua testa"»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«C'è gente che ha offerto 50 milioni per la tua testa...»*, ha detto per telefono, meno di un mese fa, la voce minacciosa di uno sconosciuto. All'altro capo del filo c'era Michele Pagano, 37 anni, docente di tecnica delle costruzioni all'Università di Napoli: uno dei cinque tecnici incaricati dalla magistratura di scoprire se dietro le devastazioni di Lioni e S. Angelo dei Lombardi ci fosse stato qualcos'altro, oltre al terremoto.

Coi suoi colleghi, Pagano aveva già dato una risposta positiva: nel primo condominio preso in esame a S. Angelo (il «Palazzo Panorama», venticinque morti) le travi di collegamento tra strutture portanti erano meno della metà di quante la legge ne prevedesse. Tre ingegneri erano finiti in galera, un costruttore si era dato latitante.

Ma le telefonate sono proseguite: *«Tu devi dire che è stata solo colpa delle scosse, sta attento»*. E così per giorni, tutti i pomeriggi, anche se a rispondere erano la moglie o i figli. Sino a quando, due giorni fa, l'ingegnere è crollato e con tutto il collegio dei periti ha comunicato alla procura di S. Angelo le sue dimissioni.

Adesso il prof. Pagano è di fronte al cronista nella sua splendida casa di Mergellina, piena di quadri del Seicento napoletano, vista sul golfo. Della decisione presa coi colleghi, parla con la riluttanza di chi racconta quasi un fatto privato. Il suo racconto, però, dice forse sul terremoto e sui drammi della ricostruzione più di quanto abbiano fatto finora le indagini più approfondite.

«In sei mesi, da quando eravamo stati nominati dal tribunale — racconta — *nessuno di noi aveva mai parlato delle perizie. Si lavorava in accordo con le autorità locali, i sindaci di Lioni e S. Angelo ci avevano messo a disposizione tutte le attrezzature di cui disponevano. Con noi lavoravano 130 militari del Genio, dieci ingegneri ausiliari, altrettanti geometri: tutto tranquillo insomma, nessun fastidio, nessuna contestazione»*.

Sinchè, professore?

«Sino a che non abbiamo depositato quella perizia sul "Palazzo Panorama". Non posso raccontare cosa diceva: fino al momento in cui il Procuratore di S. Angelo avrà accolto le nostre dimissioni, resto vincolato al segreto. Comunque è noto a tutti che dopo quella perizia i giudici avevano fatto arrestare il direttore dei lavori, Grappone, il collaudatore Miele, l'ingegnere capo Aucone, e che avevano cercato invano anche il titolare dell'impresa, un certo Marra».

Il racconto comincia a farsi imbarazzato. Pagano è un uomo massiccio, con gli occhi chiari, ma la sua aria decisa poco alla volta scompare. *«E' arrivata la prima telefonata. Preferisco non raccontarla nei dettagli, anche questa può essere materia d'indagine. Cinquanta milioni sulla mia testa, in una città in cui spesso, per far ammazzare un uomo, ne basta uno...»*. E poi altre telefonate, con la moglie a riceverle terrorizzata, coi figli sempre più preoccupati.

«Qualche giorno fa, mi hanno mandato anche un ritaglio del "Mattino" con l'esito di una perizia su un condominio di Montoro. Gli esperti avevano concluso che le strutture erano difettose, ma che col terremoto, anche se perfette, sarebbero crollate egualmente. Quell'articolo avrebbe dovuto essere la traccia anche per il nostro lavoro. Mi hanno persino telefonato per chiedere se l'avessi ricevuto».

La questura — quella di una città in cui solo quest'anno sono avvenuti 112 omicidi — aveva offerto protezione, ma i periti si sono consultati: *«Noi* — continua Pagano — *siamo solo dei tecnici, pensavamo di fare solo il nostro lavoro. In trentacinque anni mai nessuno ci aveva minacciati, neanche per la frana di Agrigento, neanche per quella di Gragnano... Tutti, comunque, tranne il sismologo che adesso è negli Stati Uniti e al suo ritorno deciderà, abbiamo concluso che le minacce non riguardavano solo la mia persona. E ci siamo dimessi»*.

Il Procuratore di S. Angelo, come ha reagito?

«Ci ha chiesto di continuare il lavoro. Anche Rosanna Repole, il sindaco, ci ha dato tutta la sua solidarietà, ma non torneremo sulla nostra decisione. Siamo davvero dispiaciuti di dover lasciare questo incarico; non era la solita perizia, ma un lavoro importante, forse anche con riflessi nazionali. Ognuno però ha fatto il suo esame di coscienza: lavoriamo sotto gli occhi di tutti, esposti a tutti. Abbiamo anche altre persone a cui pensare».

E che fine faranno, adesso, le perizie sui crolli di S. Angelo e Lioni?

«Questo non lo so. Bisogna verificare ancora ventinove palazzi, dieci a S. Angelo, gli altri a Lioni. Il Procuratore nominerà altri periti, il nostro primo lavoro resterà valido... D'altro canto, non si può chiedere a cinque ingegneri di cambiare il mondo, soprattutto dopo l'esperienza del passato».

Di quale passato parla, professore: del suo, di quello di un napoletano?

«Lasciamo perdere, ci sono cose che è meglio non dire. Ma una la può scrivere tranquillamente: scriva che io, come gli altri, ho paura».

Giuseppe Zaccaria

La direzione FS l'avrebbe tolta

Bologna: dure polemiche per la parola «fascista» sulla lapide in stazione

BOLOGNA — La parola «fascista», scritta sulla lapide che verrà scoperta il 2 agosto prossimo all'atto dell'inaugurazione dell'ala ricostruita della stazione centrale di Bologna, sta provocando una polemica tra la Federazione provinciale unitaria dei ferrovieri Filt-Saufi-Siuf e la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Secondo un volantino preparato dai sindacati di categoria, il direttore compartimentale avrebbe fatto cancellare la parola «fascista», sostenendo che *«non essendoci ancora una sentenza del tribunale non è opportuno usare quel termine»* e che *«la parola terrorismo indica già tutto e quindi basta così: per evitare che si possa dare una colorazione politica al misfatto»*.

Secondo il sindacato unitario, invece, *«il termine "fascista" non serve ad individuare questa o quell'altra organizzazione politica, bensì chiunque usa la violenza come metodo di lotta politica»*.

«Non crediamo inoltre — prosegue il volantino — *che specificare "fascista" quella strage possa deviare o influenzare le indagini della magistratura, anzi, la Procura di Bologna ha dimostrato, in questo frangente, senso di giustizia, correttezza e sensibilità verso lo sdegno dei cittadini italiani»*.

Sull'argomento i sindacati hanno chiesto un «incontro urgente» con la direzione compartimentale.

Si uccide cadendo da un viadotto

QUILIANO — La Savona-Torino è rimasta chiusa al traffico, nella direzione di marcia Torino mare, per oltre un'ora a causa di un incidente in cui ha perso la vita Giovanni Tecchiato, 51 anni, di Collegno (Torino) via Bligny 5, precipitato nel burrone, profondo un'ottantina di metri, dal viadotto Tecci.

Le lettere della domenica

«Buone notizie dal Parco d'Abruzzo»

Torno sul tema della difesa del Parco nazionale d'Abruzzo («Lettere della domenica», 14 giugno) per dare una notizia davvero importante. Accogliendo in pieno le tesi del sottoscritto, ben noto come «illuminista ingombrante» dal «comportamento autoritario», finalmente la magistratura si è mossa decisamente in difesa del Parco.

Sono di qualche giorno fa, infatti, alcune esemplari sentenze del Pretore di Castel di Sangro con cui le principali manomissioni da noi denunciate lo scorso anno — come il campeggio abusivo e la costruzione di un enorme residence ad Opi — hanno subito pesanti sanzioni. Mentre due dei sindaci responsabili della campagna contro il Parco, quelli di Barrea e di Pescasseroli, sono stati penalmente condannati per aver realizzato opere viarie ed edilizie mai autorizzate dal Parco stesso.

La strada per la difesa dei Parchi non passa dunque attraverso una generica assoluzione, in nome della «partecipazione», di tutti gli amministratori locali compresi i più retrivi e prepotenti: ma può essere imboccata con successo solo separando nettamente gli appartenenti alla deprecabile categoria sopra ricordata (per fortuna una esigua minoranza!) dagli esponenti elettivi rispettosi delle leggi dello Stato ed impegnati realmente nella tutela del patrimonio collettivo. A questi ultimi, è inutile dirlo, il Parco ha sempre offerto tutta la propria comprensione e collaborazione.

dott. Franco Tassi
direttore soprintendente del Parco nazionale d'Abruzzo

«Il bel tacer non fu mai scritto»

L'invito di Piccoli a Andreatta: «Un ministro deve tacere», a proposito del dissenso interno alla dc (*La Stampa*, 7 luglio), non mi sembra troppo dissimile da quello che Spadolini ha fatto ai suoi colleghi di governo, a proposito dei progetti non ancora definiti dal Consiglio dei ministri. Se questi inviti fossero accolti, sarebbe segno davvero di un'era nuova, se mi si consente un po' di enfasi.

Non ho mai capito, infatti, perchè una battuta di corridoio, una dichiarazioncina emotiva, un intervento chiaramente interessato e personale, siano generalmente accolti dai giornali come grandi proclami e meritino titoli di rilievo.

Il tutto conferma la sensazione di decadenza della nostra società, italiana e occidentale in genere, di confusione e squilibrio, di mancanza del senso delle proporzioni, di un annaspare nel vuoto. E l'immagine che sorge quasi meccanicamente alla memoria, seppure libresca, è quella della decadenza dell'Impero romano, senza offesa per l'Impero romano, ovviamente.

Giulio Beretti, Milano

Gli evasi del matrimonio

Come volevasi dimostrare, «gli evasi del matrimonio» (*La Stampa*, 12 luglio) tornano nella tradizione: le libere convivenze sentono il bisogno di carte legali, di garanzie patrimoniali, di tutele sociali. Si «burocratizzano». Già. Ora sarebbe interessante ridiscutere da capo anche il matrimonio e vedere, con la maggior onestà possibile, se è proprio l'aspetto «burocratico» che l'ha fatto cadere di moda.

Franca Turci, Milano

Nuotatori anziani attraverso lo Stretto

Ho 57 anni e sono un nuotatore di nuoto «puro» (senza pinne) di fondo, con ormai quasi 8 mila km nelle braccia. Non sono molto conosciuto, perché fino a qualche tempo fa ho sempre fatto tutto da solo; addirittura anche senza barche d'appoggio.

Ho visto l'articolo sulla *Stampa* del 7 luglio, in cui è riferita la traversata dell'ottimo De Rosa («Un ragazzo di 14 anni attraversa a nuoto lo Stretto di Messina») e si da giustamente risalto ai giovani.

Sarei grato al giornale se potesse prendere atto che in data 25 giugno scorso ho compiuto la prima traversata dello Stretto di Messina del 1981, senza pinne, andata e ritorno, in 3 ore 18'34". Mi ha accompagnato l'altro anziano nuotatore e amico Nino Musciumarra.

Così si darebbe risalto anche agli anziani, che, da anni, stimolano i giovani con le loro imprese.

Mauro Lombardi
Follonica (Gr)

Assemblea di condominio

Per capire quanto sia difficile governare e amministrare in Italia, a qualsiasi livello, è sufficiente partecipare, o avere partecipato, ad una assemblea condominiale.

D. Franzoi, Cossato (Vc)

Piccolo risparmio all'ufficio postale

Le Poste, come è noto, emettono Buoni postali fruttiferi al saggio di interesse del 9 per cento e libretti di risparmio al 7 per cento, per conto della «Cassa depositi e prestiti» dipendente dal ministero delle Finanze.

Anche il ministero del Tesoro emette titoli — Bot, Buoni del Tesoro — però al saggio d'interesse del 19-20 per cento. E' evidente la notevole differenza del saggio d'interesse fra i titoli in questione, nonostante sia competenza del ministero del Tesoro provvedere alla variazione del saggio d'interesse anche per i Buoni postali fruttiferi.

E' chiaro che questa discriminazione penalizza il modesto risparmiatore, privilegiando chi ha più possibilità di acquistare una maggiore quantità di titoli: ciò potrebbe essere in contrasto con il noto articolo 47 della Costituzione, il quale afferma che «la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme...».

Ci auguriamo che possa giungere agli esperti finanziari del Tesoro la voce di tanti risparmiatori, i quali faticosamente, con esigue somme depositate presso gli Uffici Postali, contribuiscono a dar vita all'imponente condotto di salvataggio finanziario della «Cassa depositi e prestiti», spesso estrema speranza di Enti locali e pubbliche imprese in gravi difficoltà.

Pasquale Ferreri
Piossasco (To)

Ma la popolazione è ancora in aumento

Leggo su *La Stampa* del 2 luglio i dati su nati e morti in Italia nel 1980. L'eccesso netto dei nati sui morti (aumento di popolazione) è stato di circa 100 mila unità.

A mio avviso ci vorranno quindi molti anni (non «quanto prima») prima di arrivare all'equilibrio fra nascite e morti, e poi alla diminuzione di popolazione, cioè al saldo demografico negativo. «Positivo», tenendo conto dei nostri problemi cronici.

Non ci siamo ancora, comunque, e in assoluto la popolazione dell'Italia continua ad «aumentare».

P. Saverdote, Torino

Delitti d'amore e di disonore

«Delitto di disonore» definisce Luigi Firpo l'omicidio compiuto «per cancellare dal mondo la prova vivente del proprio fallimento professionale ed erotico» (*La Stampa*, 12 luglio). Il suo commento trae spunto da due recenti fatti di cronaca nera, di cui per la verità non si conoscono con certezza i moventi: l'uccisione di Anna Grimaldi e quella di Rosella Labella.

Il discorso di Firpo comunque vuole essere più generale, credo, e tale possiamo considerarlo. Ma anche così non convince del tutto. Egli afferma che si può capire (non giustificare) chi uccide «per disperato amore», non «chi annienta il termine di confronto della propria pochezza». Secondo me, anche il «delitto d'amore» ha la stessa radice: chi uccide la persona amata «per impedire che appartenga a un altro» lo fa per cancellare il proprio fallimento.

Dice ancora Firpo: «Questi personaggi, ben prima di uccidere, si sono condannati da soli all'ergastolo del loro squallore». Ma è lo stesso squallore del «disperato amore», avendo gli uni e gli altri identificato la propria ragion d'essere nel possesso di qualcosa o di qualcuno: la virilità, il successo professionale, la persona amata.

Non voglio credere che Firpo conceda attenuanti all'uomo o alla donna che scambiano per amore il desiderio di proprietà. Nè, per altro verso, che parli di squallore dimenticando il dolore: l'uno e l'altro possono convivere, purtroppo.

Maria Bertone, Roma

Per le adozioni internazionali

Nell'articolo sulle adozioni pubblicato dalla *Stampa* del 13 luglio, a pagina 2, si legge che gli «aspiranti genitori di un bambino straniero si rivolgono spesso al Centro di adozioni internazionali della Croce Rossa (Cial)».

Desideriamo precisare che il Cial, Centro italiano per l'adozione internazionale, è un'associazione di famiglie che non ha alcun rapporto con la Croce Rossa Italiana. Il Cial richiede preventivamente, come requisito indispensabile per poter procedere all'adozione di un minore straniero, la dichiarazione di idoneità all'adozione rilasciata dal competente Tribunale per i minorenni.

La procedura che il Cial segue nell'espletare le pratiche di adozione internazionale è pertanto quella correttamente indicata nell'articolo citato.

Gabriella Merguici
Segretaria del Cial - Milano

Euromissili in produzione

Reputo la questione degli euromissili e il problema del disarmo nucleare gli argomenti più importanti del nostro tempo.

Su *La Stampa* del 10 luglio, in un articolo molto chiaro e ben informato di Ennio Caretto, da New York, si riportano le seguenti dichiarazioni di Haig: «...si stanno producendo in America le armi necessarie. Ma bisogna rispettare i tempi stabiliti a Bruxelles e a Roma».

Insomma, la produzione degli euromissili è già cominciata oppure comincerà «a partire dal maggio 1983», come scriveva tempo fa il corrispondente da Bruxelles?

Giuseppe Natale
Govone (Cn)

Gli euromissili, sia i Pershing che i Cruise, sono già in produzione negli Stati Uniti. Dal maggio 1983 dovrebbe cominciare la loro installazione in Europa: alcuni Paesi non hanno però ancora deciso se accettarli.

Ultimi passi dell'avventura Sir

Leggo su *La Stampa* del 24 giugno che sta per scattare il piano Sir, con l'emissione di titoli per duemila miliardi. Duemila miliardi non sono noccioline, nonostante l'inflazione, e vanno ad aggiungersi alle migliaia di miliardi già fusi nella grande avventura della Sir, che, ovviamente, non ha avuto alcun responsabile: nè morale, nè politico, nè imprenditoriale.

Ciò che è stato, è stato. Ma speriamo che di fronte ai futuri Rovelli, i politici e gli istituti di credito aprano gli occhi un po' prima della bancarotta, a meno che non si vogliano trasformare del tutto le aziende di Stato (in questo caso il «salvatore» è l'Eni) in un immenso ospedale per le imprese dei compari dell'industria.

Mario Ranieri, Milano

Errori giudiziari da riparare

Nel gran parlare della giustizia che si sta facendo in questi giorni, il discorso più sensato l'ho scoperto quasi per caso in una pagina de *La Stampa* del 7 luglio. E' in un'intervista al liberale Zanone, il quale propone «una effettiva riparazione degli errori giudiziari, sanzioni per chi viola la segretezza della comunicazione giudiziaria» e afferma che il primo pressante problema da affrontare è quello carcerario.

Non ho ancora capito quale sia la posizione della *Stampa* su questi problemi, perchè gli articoli sull'argomento sono, diciamo, variegati. Comunque, per quel che conta l'opinione di uno sconosciuto lettore, io sono d'accordo con Zanone.

Luigi Ferlo, Ceriale (Sv)

Una domanda sull'equo canone

Propongo un problemino sull'articolo 23 della legge 392/78 (equo canone) relativo alle riparazioni straordinarie. Se un proprietario immobiliare deve fare riparazioni straordinarie in uno stabile fatiscente, le deve pagare sull'unghia, come si dice: quindi, prestito dalle banche con gli altissimi tassi correnti.

In cambio, ha la «facoltà» di aumentare il canone di locazione in misura non superiore all'interesse legale sul capitale (5%). La differenza, chi la paga?

Piero Lava, Savona

Fiuto (e scienza) d'antiquario

Mi permetto di dissentire dalle affermazioni del gallerista torinese Giorgio Caretto («Lettere della domenica», 12 luglio) avverse alle argomentazioni del comm. Pietro Accorsi sull'«innatismo» della sensibilità nell'ambito dell'antiquariato.

Nell'intervista pubblicata il 4 luglio, Accorsi non ha affermato che «la maggior parte degli antiquari sarebbero degli incapaci e dei mediocri»; egli ha semplicemente detto che «molti antiquari non capiscono niente e continueranno a non capire». Ed è vero.

Giorgio Caretto, sensibile e profondo conoscitore della pittura antica, italiana e fiamminga, sa benissimo che questa affermazione è vera: l'opera d'arte non si riconosce infatti sol perchè si visitano musei e pinacoteche e non la si ravvisa perchè si è letta tutta una «collana» sul modo di individuare la bellezza di un quadro antico.

L'oggetto antico stesso ha un suo valore peculiare non perchè è antico, ma solo perchè è artistico, frutto cioè di una «produzione artistica» dell'uomo, di un suo momento creativo che si concretizza nella materia. La materia che diventa arte insomma, perfezione artistica, quasi poesia, sublimazione dell'anima.

Pietro Accorsi ha un merito autentico e innegabile e tutti gli antiquari lo sanno nel profondo del cuore: quello di avere sempre e immediatamente riconosciuto un «oggetto d'arte» e di averlo comprato e commerciato solo dopo averlo valutato come tale, dopo averlo passato attraverso il filtro scattante e subitaneo della sua sensibilità, e non spinto dal guadagno che gli sarebbe potuto derivare.

Questa è, a parere mio, l'essenza delle dichiarazioni del decano degli antiquari torinesi. Egli non umilia nessuno e non pone limiti di sorta: dice solamente che per fare il mestiere di antiquario occorre grande «fiuto», cioè cognizione e sensibilità artistiche, qualità che non si apprendono se non si posseggono ab origine, cioè dalla nascita.

Per uomini così il mestiere d'antiquario comporta un coinvolgimento emotivo ed estetico: la vendita di un pezzo molto importante è quasi un atto di poesia, la documentazione «presente» di un passato storico che non esiste più, di una perduta armonia, di valori scomparsi e che sono testimoniati dall'oggetto antico.

Tutto questo non si può ridurre in puri termini di guadagno e di lucro; tant'è che Pietro Accorsi, novantenne, continua a lavorare nella sua Torino e non si ritira a vivere invece tranquillamente in privato, proprio perchè ama il suo lavoro e attende sempre di vedere e comprare, come ebbe a dirmi di recente, un pezzo che lo faccia «vibrare» e lo «appassioni» e lo aiuti a vivere, a continuare a vivere per il mestiere, per l'arte, per i suoi clienti, per la loro elevazione culturale.

E questo avviene naturalmente, con l'amore per l'oggetto d'arte acquistato e passato al vaglio della sua sensibilità o di quella di altri antiquari davvero capaci e che, per competenza e passione per l'arte, sono più numerosi di quanti indicati da Giorgio Caretto, ma che, col tempo, sembrano diventare sempre più rari.

prof. Italo D'Agostino, Torino

Superata la settimana cruciale, il mercato guarda al futuro con maggior serenità

Scrollata salutare per la Borsa

Era meglio intervenire prima

Tempi difficili per la Borsa italiana. Le esagerazioni dei primi cinque mesi dell'anno sono state pagate duramente: praticamente in poche nerissime riunioni sono stati cancellati i cospicui guadagni messi a segno nel 1981 e si è temuto il peggio. Ora che il mercato tende a ritornare alla normalità, ci si chiede se era possibile evitare il crollo verticale delle quotazioni, e in quale modo: le autorità monetarie e la Consob devono intervenire direttamente per sostenere i corsi dei titoli azionari?

La tempesta poteva forse essere evitata se la Consob avesse introdotto, a partire da marzo-aprile, un deposito minimo del 10-20% sugli acquisti e sui riporti e del 50% almeno sulle vendite allo scoperto. Mentre per i compratori la misura — assai modesta — sarebbe servita da avvertimento, per i venditori essa avrebbe drasticamente ridotto l'attività nel comparto dei premi che, anche se è importante per dare elasticità agli scambi, finisce nei momenti più tesi per esasperare la tendenza e permette spericolate speculazioni. A quell'epoca, però, i nuovi commissari erano purtroppo appena insediati e inoltre si temeva che qualsiasi intervento calmieratore sul mercato avrebbe potuto intralciare o addirittura compromettere il vastissimo programma in atto di aumenti di capitale e di emissione di obbligazioni convertibili. Sicché la Borsa, lasciata in balia di se stessa, esplose con rialzi verticali senza serie motivazioni.

L'arresto di alcuni importanti personaggi della finanza ha decisamente contribuito all'inversione di tendenza?

Probabilmente esso ha costituito l'elemento occasionale che ha fatto scoppiare una situazione di «troppo pieno». Era inevitabile una reazione tecnica proporzionale ai rialzi dei mesi precedenti, tanto più che si era assottigliato l'afflusso di quel risparmio che era stato la causa principale della decisa rivitalizzazione della Borsa a cominciare dal gennaio 1980.

Come devono essere considerati a mente fresca gli interventi della Consob a partire dal 17 giugno, giorno in cui aveva avuto inizio il nuovo ciclo operativo? I pareri sono discordi. I tecnici puri — e fra questi la maggioranza degli agenti di cambio — hanno ritenuto troppo precipitosa e controproducente la trasformazione del sistema delle contrattazioni, sia pure temporaneamente, dal termine al contante. Essa ha agitato quasi completamente le transazioni senza normalizzare il mercato e suscitando grandi apprensioni fra i risparmiatori e gli operatori, rimasti intrappolati in una gabbia senza uscita. Alcuni esperti, invece, hanno considerato quella misura veramente provvidenziale perché ha impedito che diverse liquidazioni obbligate assumessero proporzioni disastrose coinvolgendo un numero imprecisato di intermediari.

Criticata da tutti, invece, è stata la decisione di riaprire il mercato a termine lunedì 6 luglio senza che le autorità centrali avessero la garanzia di un adeguato intervento arginatore degli istituti bancari e di altre istituzioni specializzate qualora l'impeto della corrente di realizzi fosse travolgente. La Consob si è accontentata delle generiche assicurazioni verbali di alcuni banchieri o amministratori di importanti società finanziarie mentre i gestori degli *investment trusts*, a quanto pare, non erano stati nemmeno interpellati. Da qui gli ulteriori crolli e la precipitosa e clamorosa chiusura completa del mercato.

I provvedimenti adottati in seguito per riportare la Borsa alle sue funzioni in un periodo di emergenza hanno suscitato molte perplessità. Mentre è accettabile il provvedimento che impone un deposito del 30% per gli acquisti a titolo o per i riporti e del 70% per le vendite allo scoperto, discutibile è l'autorizzazione all'investimento azionario di un quarto dei fondi di previdenza delle banche senza precise istruzioni sul «come» operare.

Investire occasionalmente in titoli può essere una buona idea; utilizzare denaro accantonato dai dipendenti per difendere i corsi borsistici è francamente una cattiva pensata. Essa fra l'altro si presta a interpretazioni distorte e persino aberranti. La decisione di accorciare la durata del mese borsistico di luglio e di riaprire il mercato lunedì 13 è stata senza dubbio opportuna per limitare il danno di un lungo periodo di estrema incertezza e di caos, anche se ciò ha fatto sorgere alcune controversie di carattere giuridico che hanno aggiunto complicazioni alla già confusa situazione. A conti fatti gli interventi bancari sono stati relativamente modesti e l'inizio del nuovo ciclo operativo a fine agosto è stato molto più disteso.

Renato Cantoni

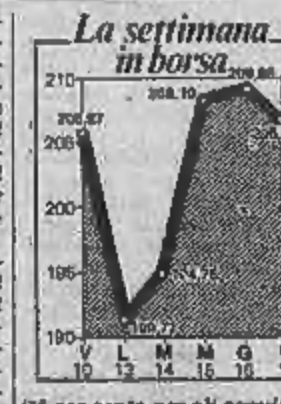
Dopo la riapertura la Fiat ha recuperato il 2,3% - Andamento difforme per assicurativi e bancari - Scambi per 20-30 miliardi al giorno

La settimana in borsa

MILANO — *Settimana cruciale quella appena terminata, in cui la Borsa è stata riaperta all'insegna di una nuova regolamentazione: sono state superate le strettoie di un riporto anomalo ed estremamente difficile senza danni eccessivi ed ora si può forse guardare al futuro del mercato con maggiore serenità.*

La Borsa — come è noto — era stata chiusa per tre giorni (8-9-10 luglio) per evitare che i precedenti scompensi provocassero insolvenze tali da determinare una reazione a catena. Constatato che la situazione non era così grave come si era inizialmente temuto (l'unica insolvenza è stata quella verificatasi alla Borsa di Roma) il mercato è stato riaperto, come previsto, lunedì e le scadenze tecniche sono state anticipate d'autorità a lunedì e martedì per chiudere al più presto un periodo difficile e pieno di contrasti.

Le operazioni da sistemare erano molte e complesse e nonostante l'impegno richiesto alle banche dal ministro Andreatta di sostenere il mercato con opportune azioni, nella seduta di lunedì, che coincideva con l'anticipata risposta premi, la quota subiva una perdita notevole.

La esigenza inderogabile di alleggerire le posizioni divenute precarie con i recenti ribassi ed insufficientemente coperte alla luce degli scarti di garanzia imposti dalla nuova regolamentazione Consob (30 per cento per gli acquisti e 70 per cento per le vendite) ha provocato una vera e propria massa di realizzi praticamente impossibile da assorbire. L'indice Comit ha registrato un ribasso del 7,23 per cento ed i titoli per i quali non si è avuto accertamento di prezzo per eccesso di ribasso (oltre il 20 per cento) sono stati ben 17.

La schiarita è stata forse sufficiente per dare una buona ripulita al mercato tanto che martedì, seduta dei riporti, gli interventi bancari riuscivano a ribaltare la situazione con una netta tendenza al recupero. Soprattutto nella seduta di mercoledì, con l'apporto del ciclo operativo di agosto, la domanda si è ripresentata in forza — non più soltanto rappresentata dagli investitori istituzionali — annullando totalmente le perdite di inizio di ottava.

In chiusura si è verificato un andamento in tono minore che ha riportato la quota quasi sui livelli del 6 luglio. Sembra dunque che le previsioni avanzate dal presidente della Consob, Guido Rossi, alla vigilia della riapertura del mercato, stiano avverandosi. Con la nuova regolamentazione e dopo la necessaria ripulita del mercato — aveva detto Rossi — il mercato dovrebbe disporre delle basi per riprendere un cammino più sicuro e sereno.

Quanto al bilancio dell'ottava si possono rilevare gli spunti, anche apprezzabili, di alcuni valori a grande diffusione come la Fiat quotata ex dividendo, che recupera il 2,3 per cento. Perdono invece oltre il 5 per cento Olivetti e Snia.

Difforme l'andamento degli assicurativi. I maggiori titoli del settore registrano perdite tranne Alleanza, Sai e Toro che invece riducono le pesanti perdite precedenti. Altrettanto è successo per bancari e finanziari piuttosto irregolari. L'attività è risultata in diminuzione passando dai 40 miliardi circa della prime due sedute ai 20-30 miliardi delle ultime.

c. col.

Norvegia e Dubai
«Non vogliamo la Seagram nella Conoco»

NEW YORK — Un vero e proprio allarme contro il tentativo della canadese Seagram di assicurarsi il controllo della Conoco è giunto da dove pochi avrebbero pensato nel clima surriscaldato della gara all'acquisto della compagnia petrolifera americana: e cioè dai governi della Norvegia e del Dubai, che hanno messo per iscritto in due lettere che non gradirebbero per nulla avere a che fare con la Seagram nel campo petrolifero, per cui se il colosso canadese riuscisse ad acquistare la Conoco, verrebbe messo in discussione il futuro delle ricche concessioni che questa detiene nel Dubai e nel Mare del Nord.

Si tratta di una vera doccia fredda per i canadesi, con i quali gli arabi del Dubai scrivono di aver avuto un'esperienza deludente di rapporti d'affari anni fa.

I norvegesi, da parte loro, scrivono che se la Conoco passa nelle mani della Seagram al governo di Oslo risulta che ne potrebbe essere indebolito l'impegno finanziario della Conoco nei settori della ricerca e sviluppo degli idrocarburi visto che la società canadese è impegnata soprattutto in un settore ben diverso, quello della distillazione dei liquori. Per cui, dice Oslo, il governo norvegese si troverebbe a dover «riesaminare» i permessi di concessione della Conoco nel Mare del Nord.

Sarà di 39 ore la settimana lavorativa in Francia

PARIGI — Sindacati e imprenditori francesi hanno concordato ieri la riduzione della settimana lavorativa da 40 a 39 ore. L'intesa costituisce un primo passo verso l'obiettivo del presidente Mitterrand: una settimana lavorativa di 35 ore entro il 1985.

I dettagli conclusivi dell'intesa saranno elaborati in un secondo tempo, tenendo conto delle diversità di situazione tra i vari settori industriali. Il tutto dovrà infine essere approvato dal Parlamento.

L'accordo prevede inoltre il prolungamento del periodo di ferie pagate da quattro a cinque settimane e un tetto di 130 ore annue per lo straordinario. La riduzione della settimana lavorativa era stato uno dei punti principali del programma elettorale di Mitterrand.

La Fiat Brasile «taglia» 1400 posti

SAN PAOLO — La crisi dell'industria automobilistica brasiliana si fa sempre più acuta. La Fiat ha dovuto licenziare ieri 1398 dipendenti dei suoi stabilimenti di Betim, a Belo Horizonte, riducendo l'organico a 8851 lavoratori.

In un comunicato la Fiat afferma che i licenziamenti disposti venerdì concludono definitivamente il processo di riduzione del personale. Secondo i dirigenti della fabbrica le misure antiinflazionistiche del governo «hanno colpito in modo particolare l'industria automobilistica, provocando un forte calo nelle vendite».

L'inversione di tendenza è stata determinata anche dal deposito del 30 per cento

La bilancia dei pagamenti a giugno Un attivo record di 2314 miliardi

ROMA — Netta inversione di tendenza a giugno per la nostra bilancia dei pagamenti. Dopo aver accumulato nei primi cinque mesi una serie di pesanti passivi, secondo i primi dati provvisori pubblicati dalla Banca d'Italia, i conti valutari italiani di giugno sono ritornati in attivo per 2314 miliardi di lire. Si tratta di una cifra eccezionale, che rappresenta un record mensile assoluto. Anche a maggio si era registrato un altro record, ma negativo, con un disavanzo di 1661 miliardi di lire. Con il risultato di giugno il deficit complessivo della prima metà dell'anno risulta di 2724 miliardi, in netto miglioramento rispetto allo stesso periodo del 1980, quando il disavanzo era stato di 4123 miliardi di lire.

Il passivo di 1661 miliardi di maggio era stato particolarmente traumatizzante, una autentica doccia fredda, per cui le autorità monetarie erano ricorse a provvedimenti cautelativi come l'applicazione del «deposito previo» del 30 per cento sui pagamenti verso l'estero, deciso il 27 maggio scorso.

La preoccupazione si era rivelata ancora maggiore, tenendo conto del fatto che maggio è di solito favorevole ai nostri conti valutari per l'avvio della stagione turistica. Un disavanzo che aveva giustamente posto in allarme gli ambienti finanziari e monetari del Paese e lo stesso presidente del consiglio Spadolini.

Con i 1661 miliardi di maggio, il deficit complessivo dei primi cinque 5 mesi 1981 era salito ad oltre 5 mila miliardi, una cifra non molto distante dal disavanzo complessivo dell'intero 1980 che è stato di 6388 miliardi. Un buon 30 per cento — si era detto allora — di tanto passivo era dovuto alle importazioni di petrolio e al continuo apprezzamento del dollaro sulla lira.

Che cosa ha determinato questa improvvisa e forte inversione di tendenza? Anzitutto — dicono alla Banca d'Italia — il cospicuo afflusso di capitali a medio e lungo termine per un importo di circa 2300 miliardi di lire. Quindi gli effetti sulle partite correnti del «deposito previo».

In altri termini — come ha affermato recentemente lo stesso ministro del bilancio La Malfa — il risultato positivo della bilancia dei pagamenti in giugno è indicativo del fatto che tale deposito ha indotto gli importatori a rinviare i pagamenti ma non a ridurre gli acquisti dall'estero, poiché il flusso delle merci non risulta in diminuzione. Proprio per questo l'attivo di giugno non deve essere giudicato con eccessivo ottimismo, nel senso che tutti i nostri mali valutari stanno per essere risolti, poiché è da prevedere, in ottobre, quando il provvedimento scadrà, il ritorno a un consistente passivo.

Per la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi, comunque, la posizione verso l'estero risulta migliorata al netto degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione dell'oro per complessivi 1903 miliardi di lire. Questo tenendo conto che l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito, depurando i dati degli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, è diminuito a giugno di 351 miliardi di lire.

r. v.

Costituita Polimar Line

GENOVA — La Polimar Line, società per azioni di navigazione, con sede legale a Genova, consociata della Finanziaria Gerolimich Spa (Gruppo Camelli-Generalfin) ha aperto la sua sede generale a Roma in corso d'Italia 19.

A presiedere la neo costituita società è stato chiamato Carlo Andò; vicepresidente è stato nominato il comandante Giorgio Schiaffino Salvo; amministratore delegato Gian Paolo Pozzolini; direttore generale Gian Francesco Lignani Marchesani. Alla direzione operativa Alberto Pozzolini e direttore commerciale Vincenzo Piliego.

Vertenza Philips accordo raggiunto

MILANO — E' stato firmato da azienda e sindacato l'accordo sulla vertenza Philips. L'intesa sancisce, contestualmente alla chiusura della fabbrica cinescopi di Monza, un piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, ed il potenziamento delle unità industriali operanti in provincia di Milano.

Il piano comporterà investimenti di almeno 9 miliardi di lire. I tempi tecnici per la sua realizzazione sono stati valutati nell'ordine di 24-36 mesi. Per quanto riguarda il personale l'accordo prevede il ricorso alla cassa integrazione speciale per ristrutturazione aziendale (legge 675) con la sospensione a zero ore di 280 lavoratori, il cui completo rientro in fabbrica si realizzerà, a tappe successive, entro il 31 agosto 1983.

Esecutivo il «divorzio» Tesoro-Banca d'Italia

Mercato più libero per i Bot

«Avvio morbido» del nuovo sistema con la prossima asta di luglio (20 mila miliardi di lire) - Per il risparmiatore non cambierà nulla

ROMA — Da questo mese cambiano i meccanismi delle aste dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot): la Banca d'Italia, già nell'asta di luglio (durante la quale saranno offerti titoli per 20 mila miliardi di lire), non dovrà necessariamente sobbarcarsi l'onere di sottoscrivere integralmente i Bot non collocati sul mercato. Prende così avvio l'operazione di modifica dei meccanismi di copertura del fabbisogno finanziario pubblico, che era stata definita a suo tempo un «divorzio» fra Banca d'Italia e Tesoro che rende più libero e meno soggetto ai condizionamenti delle autorità monetarie il mercato dei Bot.

L'operazione è stata annunciata ieri con una nota ufficiale nella quale si precisa che con la prossima asta di luglio i prezzi base di emissione dei Bot non saranno più solo «amministrativi» ma indicheranno il limite oltre il quale il Tesoro non è disposto a collocare i titoli, cioè non ritiene opportuno accettare finanziamenti; il Tesoro continuerà ad emettere un ammontare di titoli sufficiente a coprire l'intero fabbisogno al netto della parte coperta in altre forme (titoli a lungo termine e altri tipi di raccolta) ma la Banca d'Italia farà nell'asta dei Bot un'offerta di acquisto «in linea con l'obiettivo del controllo monetario». Finora la Banca d'Italia si offriva comunque di acquistare l'intera emissione). Se i risultati dell'asta non permetteranno di coprire il fabbisogno del Tesoro, si ricorrerà ad un utilizzo temporaneo del conto corrente di Tesoreria.

Il nuovo meccanismo comporterà problemi per i risparmiatori? Con tale meccanismo, a differenza di quanto avveniva sinora, anche l'offerta della Banca d'Italia sarà soggetta ad eventuale riparto con le domande degli operatori presentate al prezzo marginale. A questo proposito, la Banca d'Italia adatterà i propri comportamenti operativi in modo da favorire un «avvio morbido» del nuovo sistema senza traumi per il mercato.

Il nuovo meccanismo è la prima fase di una «riforma» che ha l'obiettivo di restituire una maggiore autonomia al Tesoro nella gestione della politica del debito pubblico e alla Banca d'Italia nell'attuazione della politica monetaria. Insomma, si tratta di fare sì che il Tesoro confronti le sue esigenze con il mercato e che la Banca d'Italia possa fornire con chiarezza le sue indicazioni per contenere le grandezze monetarie.

La «prova del fuoco» del nuovo sistema si avrà la prossima settimana con l'asta di luglio che vede offerti Bot per 20 mila miliardi di lire contro Bot in scadenza per 15 mila miliardi di lire (detenuti dagli operatori per la quasi totalità). La suddivisione è di 3500 miliardi a tre mesi al prezzo base di 96,45; di 11 mila miliardi a 6 mesi [illegible] lire il prezzo base); di 2500 miliardi a 12 mesi a 83,25 lire.

Niente aliscafi da domani per le Egadi

TRAPANI — Il sindacato autonomo degli equipaggi degli aliscafi della società «Siremar» ha deciso di inasprire l'agitazione in corso a partire da domani con uno sciopero di 24 ore sulla linea per le isole Egadi. Lo sciopero sarà prolungato, a detta del sindacato, di 24 in 24 ore e sarà interrotto solo se la società accoglierà la serie di rivendicazioni avanzate dal sindacato autonomo, soprattutto in materia di organico.

Il blocco degli aliscafi a partire da domani è destinato a creare non poche difficoltà ai turisti che soggiornano nelle Egadi e a quelli che si apprestano a raggiungere l'arcipelago.

Anche se non ci sono divergenze sul modo di applicare la legge

Equo canone: il Sunia smentisce l'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Sunia, sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari, ha smentito di aver raggiunto un accordo con la Confedilizia (proprietari di immobili) a proposito dell'equo canone. La notizia era stata diffusa dalla stessa Confedilizia e pubblicata dai giornali, fra cui *La Stampa*, ieri. Tuttavia, su quelli che venivano presentati come contenuti dell'accordo (decorrenza dal 1° agosto dell'adeguamento dei canoni al costo della vita; applicazione della percentuale di aumento al canone di luglio '81; riferimento all'indice Istat del costo vita giugno '80-giugno '81) non esiste alcun dissenso fra Sunia e Confedilizia.

La ragione per cui il Sunia (la maggiore fra le organizzazioni che rappresentano gli inquilini) non ha voluto formalizzare alcun accordo con la Confedilizia sta «*nell'atteggiamento discriminatorio tenuto da quest'ultima nei confronti dell'altra organizzazione padronale rappresentante i piccoli proprietari, l'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari)*». Così ha dichiarato ieri il segretario generale del Sunia Antonio Bordieri, accusando la Confedilizia, «*rappresentativa dei grossi interessi della rendita fondiaria e parassitaria*», di essere «*priva di scrupoli al punto di diffondere notizie infondate*».

In realtà nei colloqui che ci sono stati fra le due organizzazioni si erano registrate una serie di convergenze sulla maniera di interpretare le disposizioni della legge.

Se nessuna delle organizzazioni (né il Sunia, né la Confedilizia, né l'Uppi) si è ancora pronunciata ufficialmente su quale dovrà essere la precisa percentuale di aumento degli affitti dal mese di agosto (dall'interpretazione della legge che appare più fondata si tratterebbe del 16,8%) c'è una ragione.

Il presidente del consiglio Giovanni Spadolini, nelle sue dichiarazioni programmatiche, ha accennato a una iniziativa del governo per chiarire finalmente come far funzionare il controverso meccanismo per adeguare gli affitti al costo della vita. Inoltre, la materia costituirà uno dei punti della complessa trattativa fra governo e sindacati per la battaglia contro l'inflazione. Se si chiederanno sacrifici ai lavoratori, come limitare gli scatti di scala mobile o ridurre gli aumenti salariali, se ne potrebbero chiedere anche ai proprietari di immobili, fissando «una tantum» una percentuale di aumento degli affitti inferiore a quella prevista dalla legge.

Il Lazio pensa agli impianti eolici

Con il mulino soffia il vento s'accende la luce

ROMA — Sarà il Ponentino, o il Maestrale e il Libeccio, o la fredda tramontana dei Castelli Romani, il vento che [illegible] consentirà di [illegible] funzionare i termosifoni e di illuminare le nostre lunghe [illegible]te invernali? Non [illegible] ancora detto, ma certo è che in un futuro ormai prossimo il Lazio potrà essere la regione italiana forse meglio dotata [illegible] impianti di energia eolica per la produzione di elettricità di tutto il Paese. Questo perché, a detta dei tecnici, la regione è quella meglio dotata di venti. E non è neanche da escludere che si potranno installare impianti di energia alternativa mista: sol[illegible] ed eolica.

Il futuro è, dunque, cominciato? E ancora: è bene parla[illegible] di futuro o di ritorno al passato, visto che i primi mulini a vento — classico esempio di [illegible] eolica — comparvero in Egitto, in Mesopotamia ed in Cina migliaia di anni fa? Certo è che il fenomeno del vento è tutto da sfruttare e di questo sono convinti il dipartimento «Fonti alt[illegible] risparmio energetico» (Fare) del Cnen, l'associazione italiana degli installatori, gestori e manutentori di impianti tecnologici (Assistal) e la Regione Lazio, assessorato all'industria, che, insieme, hanno dato vita a Roma ad un convegno sugli impianti eolici.

E che l'interesse per questo tipo di impianti sia notevole è dimostrato dalla proposta del prof. Farinelli, responsabile del dipartimento Fare del Cnen, il quale ha parlato della necessità nel Lazio di [illegible] impianto eolico pilota di media grandezza.

Dal punto di vista tecnico — è il parere dell'ing. Renzo Nostini, presidente della sezione laziale dell'Assistal e vicepresidente n[illegible] — [illegible] soluzione non è improbabile ed in questo senso c'è l'impegno degli installatori, [illegible] quale Nostini si è fatto portavoce. Facendo discorsi locali e non generalizzati e tenendo presenti le favorevoli caratteristiche del Lazio, dove esistono decine di vecchi impianti eolici disattivati, si può dire — a parere di Nostini — che presto la regione potrebbe contare su impianti moderni e funzionali, peraltro non inediti: infatti — ha ricordato — sono di questi giorni due realizzazioni del genere: [illegible] centrale eolica [illegible] 50 kW/h a Barceto, nel Parmense, a 900 metri di altezza, e una seconda da 65 kW/h a San Giovanni Suergiu, in provincia di Cagliari.

Ma la Regione Lazio può muoversi in questo senso? Certamente, è stata la risposta dell'assessore all'industria Pallottini e ha specificato che la problematica energetica, anche se la legislazione attuale non lo prevede, rientra [illegible] novero delle competenze [illegible]gionali.

Meno turisti verso la [illegible]

[illegible]SINA — Rispetto allo stesso periodo del 1980, sono [illegible] meno i traghettamenti di autovetture con turisti nello stretto di Messina in direzione dell'isola.

«Si calcola che le navi delle Ferrovie e delle due società private «Tourist» e «Caronte» in questi giorni stiano traghettando all'incirca il venti per cento in meno di [illegible]tomezzi.

Gli occhi folk della Corea

Seul. Una suggestiva maschera fotografata durante il festival «Kukpung '81» che si è tenuto nella capitale coreana, per suscitare interesse sugli aspetti folkloristici e popolari ai turisti.

[illegible] mostra [illegible] Venezia le immagini di 70 anni di balletti moderni

Cento fotografie che «danz[illegible]o»

VENEZIA — Le cento immagini di balletto moderno esposte fino al 12 settembre a Palazzo Fortuny, a Venezia, non intendono certo esaurire il tema proposto dal titolo della rassegna, «Fotografia e danza», ma sollecitano il visitatore a prendere atto — e ad approfondirla — della contraddizione feconda tra i due «poli» del problema. La danza, che è movimento, viene infatti rappresentata dalla fotografia, che produce immagini statiche. Sembra esserci una innaturalità [illegible] base, quindi, nella fotografia di danza, in quanto lo strumento fotografico sembrerebbe tra tutti il più inadeguato a cogliere il significato precipuo del soggetto: un corpo che «costruisce» mutevolissime armonie.

Ma, ed è questo il paradosso della fotografia, l'immagine statica può rendere il movimento ancora meglio delle tecniche destinate, per loro stessa costituzione, a rappresentarlo, come il cinema. Di questa capacità della fotografia e dell'inesauribile gamma di possibili interpretazioni del movimento sono esempio adeguato i sette autori scelti dal curatore della rassegna, Ziva Krause (la mostra è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia): Adolphe De Meyer, Barbara Morgan, [illegible] Waldman, Marc Kaczmarek, James Klosty, Johan Elbers, Herbert Migdoll. I loro linguaggi sono diversissimi: chi lascia ai corpi il tempo d'impressionare sulla pellicola il gesto nel suo farsi (tecnica del mosso) e chi invece raggela l'attimo lasciando alla tensione dei muscoli, al dinamismo della posizione il compito di illustrare il divenire.

Le immagini più «antiche» della mostra sono quelle del barone De Meyer che ritraggono il ballerino Nijinsky in «L'après midi d'un faune» nell'edizione londinese del 1912: la riduzione del fondale a mere macchie [illegible] luce indistinta conferisce ai danzatori la consistenza marmorea di un bassorilievo greco e insieme la teatralità di un affresco egizio. Viene poi Barbara Morgan, che dal 1935 al 1945 ha «studiato» l'evoluzione dello stile di Martha Graham, dal candore immobile di «Primitive mysteries» al tormento di «Lamentation», alla purezza [illegible] «Letter of the world».

Waldman, con perizia consumata, ricostruisce in studio le scene dei balletti. La forma e la tecnica che scaturiscono da questo metodo sono perfette. Quello che manca abbastanza, però, è [illegible] danza. Anche Kaczmarek la[illegible] in studio, e poi ancora molto in camera oscura, per raggiungere [illegible] rarefazione dell'atmosfera, un'eliminazione dei particolari superflui (anche la testa dei ballerini, talvolta, gli appare tale) che trasforma il balletto in un gioco geometrico di triangoli intersecati. James Klosty, non credendo all'unione tra danza e fotografia, sceglie [illegible] linguaggio del documentario, applicato alla compagnia di Merce Cunningham. Johan Elbers ritrae il «gesto» a volte secco, a volte vorticoso, del danzatore, inserito in uno spazio non facilmente identificabile, ma più simile a una vasta stanza che alla scena [illegible] teatro (superamento del concetto tradizionale di spazio scenico).

Infine Migdoll, con le sue solarizzazioni, i trucchi esasperati, i movimenti dissolti in colori allucinati. Qui non ci sono più i ballerini, c'è solo la danza. Come osserva dunque Carole Naggar in un saggio pubblicato nel catalogo, nelle immagini della rassegna sono incisi *«frammenti di una storia [illegible] corpo scritti con la luce»*.

Gigi Bevilacqua

Con indagini nella storia geologica dell'Emilia che risalgono anche [illegible] ventimila anni fa

[illegible]adiografia [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] del [illegible]

Stabilisce con precisione dove può insorgere questo fenomeno - Alla complessa indagine prendono parte geologi, geofisici, docenti [illegible] [illegible] e di mineralogia - [illegible] individuate zone sismiche a Frassinoro e a Pievepelago

MODENA — Indagini e studi a carattere interdisciplinare sulla formazione del suolo, [illegible] conformazione del sottosuolo, e la «storia geologica» del Modenese riferita agli ultimi quindici-ventimila anni. La scienza è in grado di effettuare questa vertiginosa retrospettiva. Lo scopo è disegnare una mappa abbastanza precisa e attendibile delle zone che potrebbero essere teatro di eventi sismici, dei pericoli di terremoto e dei rischi che ne conseguono. Collaborano alle ricerche, promosse per iniziativa dell'assessorato alla difesa del suolo e dell'ambiente dell'amministrazione provinciale, gli atenei di Modena, Bologna e Milano. Il Consiglio nazionale delle ricerche, con sismologi, geologi, geofisici, docenti ed esperti di mineralogia, idraulica e scienza delle costruzioni.

Perdura nelle coscienze della gente e nel profondo dell'animo nazionale, oltre che fisicamente nelle ferite inferte alle zone e alle popolazioni colpite, l'eco prolungata delle sofferenze e del dolore e il ricordo delle tragedie del Belice, del Friuli e dell'Irpinia. E traggono da questa suggestione lievito le nuove iniziative e i propositi di prevenire e contrastare, fin dove è possibile, catastrofi e rovesci che una natura imprevedibile [illegible] con furia incontenibile. Non solo da una suggestione [illegible] il proposito, ma anche dall'esperienza nell'opera di soccorso prestata in questi mesi al Mezzogiorno prostrato [illegible] terribile terremoto dello scorso novembre. Le pubbliche amministrazioni dell'Emilia, e tra queste Comuni e Provincia modenesi, hanno maturato la convinzio[illegible] che urge ed è indispensabile affrontare in termini nuovi e con debita consapevolezza i rischi e i pericoli di catastrofi naturali, ponendo senza indugi le basi di un [illegible] sistema efficace, articolato e tempestivo di protezione civile.

Parliamo [illegible] questi argomenti con il responsabile dei servizi del suolo e dell'ambiente [illegible] Provincia, l'assessore Pamigli. Per il funzionario [illegible] vizio d'origine [illegible] la causa dell'imprevidenza e della impreparazione che si sono tante volte dovute lamentare in presenza delle calamità abbattutesi [illegible] diverse regioni della penisola. E' un vizio concettuale se non culturale addirittura, che ha fatto finora mancare un collegamento organico fra comunità scientifica, ambienti politici e sociali e pubblici poteri. Non è ammissibile, secondo l'assessore Pamigli, continuare a restare passivi e intervenire solo a disastro avvenuto con i soccorsi alle popolazioni colpite. Occorre invece compiere un'effettiva opera di prevenzione sulla base dell'esperienza e delle conoscenze che il concorso degli istituti di ricerca scientifica può garantire. Prevenire vuol dire molte cose: in concreto significa fondare delle previsioni sulla base di elementi di fatto scientificamente accertati e di situazioni chiaramente indicate.

La scienza sta fornendo delle risposte sulle condizioni geodinamiche del suolo nel Modenese. Sono stati già classificati zone sismiche i Comuni di Frassinoro e Pievepelago, sull'alto Appennino mentre il restante territorio provinciale si considera interessato a probabili movimenti sismici, con variabili di rischio e di gravità che sono oggetto di accertamento in particolare per la montagna, la zona di Sassuolo e la stessa città, che fu bersaglio di sismi nei secoli scorsi. Le vecchie cronache ricordano i terremoti del 5 giugno 1501 e del 20 giugno 1671. Entrambi provocarono una decina di morti e un centinaio di feriti con danni rilevanti ai monumenti e alle abitazioni. Nel 1501 rovinarono la parte superiore della torre di San Francesco e la chiesa di San Biagio, e restarono sinistrate la cattedrale e la chiesa di Sant'Agostino. Nel 1671, le scosse fecero crollare la Torre dell'Orologio del Municipio, le macerie uccisero alcuni passanti e diroccarono gli edifici intorno.

[illegible] indagini in corso e la protezione storica hanno sfatato una diceria abbastanza diffusa e ottimisticamente avallata dalla gente secondo cui Modena, edificata su una serie di corsi d'acqua come indicano del resto i nomi di alcune contrade, via Canalino, Canalchiaro, corso Canalgrande, sarebbe del tutto al sicuro dai terremoti. L'acqua e i detriti, stando a questa credenza, fungerebbero nel sottosuolo da cuscino e filtro, e annullerebbero gli effetti delle scosse sismiche. Senza voler fare dell'allarmismo ad ogni costo, è bene invece che si sappia che la credenza è appunto infondata. Modena, in trecento anni, ha [illegible]bito una quarantina di terremoti: fortunatamente, gli ultimi due, nel marzo del 1951 e nel Natale di due anni fa, [illegible] stati appena percepiti.

Franco Minelli

Stata stasera l'inaugurazione

Festival Taormina la Regione Sicilia non [illegible] il teatro

MESSINA — [illegible] ai Beni culturali ed ambientali della Regione siciliana ha revocato all'Ente provinciale per il turismo [illegible] [illegible] na l'autorizzazione concessa dal 7 luglio sino al 5 agosto ad utilizzare il teatro antico [illegible] Taormina per lo svolgimento dello spettacolo «Arriva il festival» programmato oggi per lanciare la ventiseiesima edizione della Rassegna internazionale cinematografica di Messina e Taormina.

In conseguenza di ciò, lo spettacolo di presentazione del Festival del Cinema è stato definitivamente annullato: i cancelli della manifestazione [illegible] si apriranno martedì sera con la proiezione del primo film.

Il presidente dell'Ept messinese, Ermanno Jannazzi, ha espresso il proprio rammarico «nel dover registrare — egli ha detto — una posizione difforme proprio quest'anno, cioè nell'anno del maggiore sforzo della Regione siciliana per ridare vigore alla manifestazione di Taormina».

Aperta la [illegible]tra dell'antiquariato

Visite per turisti [illegible]ll'Albenga [illegible]

Entro le mura medioevali due grandi musei

ALBENGA — La «Quarta mostra-mercato nazionale dell'antiquariato», che è stata inaugurata ieri pomeriggio (chiuderà il 2 agosto), rappresenta un'occasione unica [illegible] solo per ammirare i mobili antichi ma per gustare in tutta la sua dimensione umana il centro storico albenganese, racchiuso dalle potenti mura perimetrali.

[illegible] prezzo del biglietto [illegible] lire) comprende l'accesso al museo navale, mentre è anche possibile visitare il museo archeologico e il nuovo museo diocesano, aperto da pochi mesi, che raccoglie sculture, iscrizioni, oggetti, quadri di età compresa tra il XII e il XVII secolo, tra cui in particolare una tela di Guido Reni.

E' stata quindi opportuna la decisione del Comune di chiudere al traffico sia via Enrico D'Aste, sia via Medaglie d'Oro, che rappresentano — del vecchio impianto romano della città — il decumano ed il cardine massimo.

La mostra — organizzata dall'amministrazione civica con la collaborazione della Pro Loco e dell'Istituto di studi liguri — ha venti espositori i cui stand sono ospitati [illegible] due delle più interessanti dimore dell'Albenga medioevale, Palazzo Peloso-Cepolla e Palazzo Scotto-Nicolari. Quest'ultimo, fino ad oggi, non era ancora stato aperto al pubblico, esempio fra i più intatti di dimora albenganese del Cinquecento.

Della manifestazione, che sarà oggetto di una trasmissione da parte della televisione italiana, l'assessore alla Cultura, Domenico Gaia (pci), dice: *«Questa mostra abbina un interesse culturale con un'opera di valorizzazione del centro storico»*. Il presidente dell'Istituto di studi liguri, Cosimo Costa, afferma: *«Dobbiamo ringraziare il presidente della Pro Albenga, Maggiorina Pellegrini, per essersi assunta, con un gruppo di appassionati cittadini, l'onere dell'organizzazione»*.

r. sr.

«Stop» ai motori sul Garda di Trento

TRENTO — Con il 30 aprile 1982, sul tratto di Garda che interessa la provincia autonoma di Trento, sarà vietata la navigazione a motore. Lo ha [illegible]so il Consiglio provinciale approvando un disegno di legge che tra l'altro prevede ammende molto salate per i trasgressori: dalle 100 alle 500 mila lire.

Deroghe al divieto dell'uso del motore sono state approvate per i servizi pubblici, per i servizi di sicurezza e soccorso e per chi esercita in modo esclusivo l'attività della pesca. L'uso del motore sarà consentito anche per quei natanti a vela in entrata e uscita dai porti.

Analoga iniziativa era stata presa dalla Regione Veneto.

Dopo un inverno [illegible], l'estate [illegible] annuncia grigia

Bardonecchia «tradita» dai suoi clienti torinesi?

Si è lontani dagli affollamenti degli [illegible] passati eppure si [illegible] fatti molti sforzi per migliorare [illegible] ricettività turistica

Bardonecchia vive l'attesa di una stagione turistica estiva che ormai si riduce solo più al mese di agosto. Sono in arrivo le prime avanguardie, ma si è ben lontani dagli affollamenti. Lo [illegible] inverno è stato quello che ha fatto disperare tutti: imprenditori turistici e sciatori. Un'annata nera. Solo verso Pasqua ha cominciato a nevicare e si è potuto raccogliere le ultime briciole [illegible] stagione da ricordare come la più disastrosa.

Ma la montagna non piace più ai torinesi?

«Le vacanze al [illegible] sono un mito che condiziona il turismo in montagna — precisa il sindaco dott. Gibello —. *Non bisogna dimenticare anche la situazione economica. Le ferie costano sempre [illegible] più. Comunque Bardonecchia è vicino alla città, nell'Alta Val Susa ci sono strade ed itinerari per tutti i gusti. C'è persino uno dei più bei parchi del Piemonte, il Gran Bosco».*

Se all'Azienda [illegible] soggiorno si fanno in quattro per iniziative che rendano più piacevoli le vacanze, l'ente promozionale ha ora una nuova sede nell'ex colonia «Medail», ristrutturata dalla Regione Piemonte. Uffici funzionali, con locali per associazioni e club. [illegible] Regione ha stanziato altri 8 miliardi per [illegible] sistemazione dell'edificio, che diverrà un centro ricettivo per studenti di tutta Europa. Un'iniziativa che farà [illegible] Bardonecchia un'attrazione in[illegible]zionale.

Lentamente, da un paio d'anni, la cittadina sta cam[illegible] volto, [illegible] opere pub[illegible] per vari miliardi. E' sorto, per esempio, il Centro polisportivo del campo Smith, realizzato dal Comune, [illegible] resti della faraonica Finanziaria pubblica, i cui mastodontici progetti sono rimasti [illegible]. Con il capitale recuperato è stato costruito questo impianto al coperto, per campi di bocce, tennis, pallavolo e pallacanestro, bar e servizi. La spesa si aggira appena sui 300 milioni. Altri impianti sportivi all'aperto sono entrati [illegible] funzione davanti alla ex colonia.

La sistemazione idrogeologica del torrente Melezet permetterà [illegible] realizzazione di un'area artigianale, per iniziative imprenditoriali produttive. Sarà allestita la sede dei vigili del fuoco con annesso ricovero dei mezzi comunali. Questi, finora, erano depositati nel Palazzo delle Feste. Da magazzino, ora, con il contributo regionale, tornerà alla funzione per il quale era costruito.

«Comunque tutto questo non è solo merito nostro — precisa [illegible] Gibello, [illegible] recente eletto presidente della Comunità montana — *un grosso aiuto lo abbiamo avuto dalla Regione».* [illegible] nuovamente spostata [illegible] partenza della seggiovia dello Jafferau e costituita una cooperativa [illegible] case per agenti di polizia, carabinieri e finanzieri. Il Fréjus ha avvicinato [illegible] comunità e i frontalieri di Bardonecchia e Modane; ora è in vi[illegible] un servizio di navetta con pullman attraverso [illegible] tunnel.

Ancora pioggia con molti danni

Ancora un violento temporale, [illegible] da forti raffiche di vento si è abbattuto ieri pomeriggio in città e provincia. Tra le 17,30 e le 19 sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, cornicioni caduti, vetri rotti. Per oltre un'ora i centralini sono stati tempestati di chiamate. Alle 18,30 tutti gli ottanta uomini della centrale e dei distaccamenti dei pompieri erano fuori, con una decina di mezzi.

[illegible] Gran Madre sono cadute le impalcature per i lavori in corso [illegible] ponte. Il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora. In molti [illegible] cittadini sono stati segnalati rami spezzati, auto in sosta danneggiate, ma nessun ferito. Due alberi sono stati abbattuti dal vento in cintura. Il primo sulla [illegible] Casale, l'altro vicino a Collegno. In lungo Stura Lazio, all'incrocio [illegible] via Settimo, si è aperto nell'asfalto un buco profondo 50 centimetri e dal diametro di oltre un metro. Fino a tarda [illegible] arrivate segnalazioni di cantine e negozi allagati.

Il padre è un diciassettenne

[illegible] 13 [illegible] ed è già [illegible]

Il bimbo, [illegible] chiama [illegible] e pesa 3 chili, accolto senza traumi dalle famiglie dei due ragazzi

Tredici anni lei, diciassette lui: dall'altro ieri questi due «quasi bambini» di Giaveno hanno [illegible] bambino tutto [illegible] loro nato dopo una relazione senza traumi [illegible] accolto con gioia da tutti i familiari. Il bimbo [illegible] Ivan e pesa 3 chili e mezzo — è venuto al mondo dopo una gestazione in cui la madre, Laura Pereno, è stata seguita con attenzione ed amore da un'équipe [illegible] medici, psicologi ed assistenti sociali che hanno provveduto ad evitarle lo choc d'una materni[illegible] precoce.

Una vicenda inconsueta, [illegible] anche una «storia bella» perché sia Laura sia il suo ragazzo, Fulvio Giai Chenel, hanno trovato nei rispettivi genitori una comprensione ed un appoggio che difficilmente si manifestano in circostanze del genere. La ragazzina s'è accorta d'attendere un bimbo solo quattro mesi fa quando «inspiegabili ritardi» hanno indotto [illegible] madre a farla visitare dal ginecologo, dott. Marco Marinello, il quale ha confermato [illegible] gravidanza [illegible] corso.

Ora [illegible] assistenti sociali e la famiglia di Laura hanno richiesto al Tribunale dei minori l'affidamento del piccolo Ivan spiegando che i rapporti della giovanissima puerpera con i genitori e dei genitori [illegible] il suo ragazzo ed i «consuoceri» sono sereni, esattamente come richiede in questi casi la legge perché il neonato non sia sottratto alla madre. «E' mio, lo voglio», dice Laura felice, stringendosi al suo Ivan guardata con amore [illegible] papà e mamma.

La Lancia [illegible] Madonnari 2 modi d'usare [illegible] strada

Due appuntamenti da [illegible] perdere, oggi, per chi rimane in città. Il primo [illegible] una visita che i «Madonnari», detti anche pittori dell'asfalto, faranno a [illegible] dopo essere passati da Milano, Pisa, Venezia e Roma.

La tappa torinese è organizzata dall'assessorato al Turismo, dal Comune di Curtatone e dall'Ente provinciale per il turismo di Mantova. L'estemporanea, com'è tradizione [illegible] questi artisti, [illegible] all'aperto (pioggia permettendo) al parco del Valentino all'inizio dell'isola pedonale di viale Virgilio.

Scopo della manifestazione è duplice: un'ulteriore diffusione di quest'arte antica e di preparazione per la rassegna nazionale che [illegible] terrà il 15 agosto a Grazie di Curtatone dove, dal 1973, si svolge il tradizionale raduno dei «Madonnari».

L'altro appuntamento è al Museo Lancia di via San Paolo, oggi, aperto al pubblico per la penultima volta in questa estate con orario 9,30-13 e 15,30-19.

I visitatori potranno fare un tuffo nel passato per riscoprire, tra pezzi rari e preziosi, l'evoluzione delle antenate della [illegible] automobile, tutto, naturalmente, «made in Lancia». E non è poco se si pensa che il contributo di idee e soluzioni date dalla [illegible] torinese è di eccezionale valore.

Settimo Negoziandi [illegible] guerra

Dopo oltre [illegible] anno di gestazione [illegible] nata a Settimo l'Associazione commercianti aderente all'Ascom di via Massena a Torino. Alla riunione costitutiva erano presenti un centinaio di operatori del commercio fisso ([illegible] un totale di 300) che hanno eletto i quindici rappresentanti delle varie categorie.

A sua volta il direttivo ha nominato presidente Francesco Cena, vice Giuseppe De Giovanni, segretario Ugo Artioli. Sono stati poi passati in rassegna i problemi della categoria. Dure critiche sono andate all'amministrazione comunale, in particolare dal neo presidente Cena che ha accusato la giunta «*di ignorare completamente le richieste da lungo tempo avanzate dai commercianti*».

Molte le voci contrarie anche ad un'altra iniziativa del Comune, la costruzione del centro commerciale del borgo provinciale che entrerà in funzione a settembre. In questi giorni si è chiuso [illegible] bando di concorso per l'assegnazione dei dieci negozi specializ[illegible] e del supermercato e le domande sono state in tutto otto.

«*L'iniziativa [illegible] Comune* — dice il segretario Artioli — *è destinata al fallimento*». Artioli si augura un miglioramento dei rapporti con il nuo[illegible] al commercio Rossello Arrotini.

«*A Settimo* — conclude Artioli — *per rendere più efficiente il settore della [illegible]zione, bisogna dare la possibilità agli operatori [illegible] procedere all'ampliamento e alla modernizzazione degli esercizi commerciali. Sono moltissime le domande presentate in questo senso, ma le autorizzazioni vengono rilasciate dal Comune con il contagocce*».

[illegible] a mezzogiorno in [illegible] negozio [illegible] via Nizza

[illegible] e 2 complici «[illegible]» [illegible] gioielleria

Il titolare di 70 anni e la figlia di 30 sono minacciati con le pistole e chiusi nella retrobottega - Il bottino ammonta a quindici milioni

Ex sindacalista Lancia arrestato per armi

L'orefice rapinato e la figlia - L'ex sindacalista Vito Carera, 23 anni, arrestato

Rapina ieri a mezzogiorno in una oreficeria di via Nizza 39. Tre giovani, tra cui [illegible] donna, a viso scoperto e armati di pistola hanno immobilizzato il proprietario Giuseppe Melindo, 70 anni, e la figlia di 30.

«*Non fate [illegible]* — hanno detto — *se volete che non vi capiti nulla*». Dopo averli legati e imbavagliati, padre e figlia sono stati chiusi nella retrobottega. A questo punto la donna ha fatto entrare nel negozio un altro complice che, trovata la chiave, ha aperto la cassaforte.

Collanine d'oro e orologi sono velocemente spariti dentro [illegible] capace borsa; poi, stessa sorte è toccata alla vetrina. Il bottino ammonta a circa 15 milioni.

Solo più tardi il gioielliere è riuscito a slegarsi e a dare l'allarme. E' accorsa la polizia ma [illegible] è [illegible] possibile stabilire nemmeno [illegible] quale tipo di auto i rapinatori sono fuggiti.

★ I reparti antiterrorismo dei carabinieri hanno arrestato ieri Luciano Del Medico, 27 anni, ex operaio della Lancia di Chivasso, Settimo Torinese, via Novara 3, e Vito Carera, 23 anni, operaio della Lancia in Cassa integrazione dal '79, ex sindacalista e componente del consiglio di fabbrica, Romano Canavese, via Montalenghe 55.

L'ordine di cattura, firmato dal dottor Gianfratta, [illegible] accusa di porto e detenzione di armi. Sono stati sorpresi pochi giorni fa dai carabinieri di Chivasso mentre stavano trasportando a bordo [illegible] loro auto una Beretta cal. 7,65 mod. 90 con silenziatore ed una bomba a mano tipo «ananas».

[illegible] Del Medico [illegible] una vecchia conoscenza degli inquirenti: nel '74 [illegible] condannato a due anni di reclusione con la condizionale per una rapina in compagnia di Antonio [illegible]rocco, noto per aver aderito al fronte dei «comontisti» e poi sospettato di collegamenti con frange dell'eversione. Il [illegible] venne arrestato ma [illegible] attualmente [illegible] dopo essere fuggito dal carcere di Piacenza. Luciano Del Medico si [illegible] licenziato dalla Lancia due anni fa. Nessun precedente risulta invece a carico del Carera.

I carabinieri sospettano che abbiano stretti contatti con i Nuclei comunisti territoriali.

Ai punti verdi

Questa [illegible] parco La Mandria: Il Colombaioni, La Strada, spettacolo di clown, [illegible] 17). Palazzo Reale (film: Fuga da Alcatraz, di D. Siegel, ore 22), Collegno (Gypsy Dance Theatre con Mario Maya, musiche, canti e danze gitane e di flamenco, ore 21,30).

Ingresso L. 1600 (ragazzi L. 800), cinema (Palazzo Reale) L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 15 Il bingo; 17,30 film; 20,30 «Andremo in città»; 22 Fantastico; 23 «I giganti dell'oro nero».

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 13,30 Boys and girls scuola: [illegible] scalata»; 14 Tennis; 15 Love boat: «Il processo continua»; 16 «La schiava del paradiso» con Raf Vallone e Luciana Paluzzi; 18 «Killer fish» con Karen Black e Margaux Hemingway; 20,30 Scoop: La notte degli Oscar '81; 21,30 «Amore sotto coperta» con Janis Paige; 23 [illegible] Copa [illegible] Oro '80: Argentina-Germania; 1 «Oh Connery» con Neil Connery, Daniela Bianchi e Adolfo Celi.

QUARTA RETE (24-23-31-49 Uhf) — 14,45 e 19,30 Casper e gli angeli; 15,30 Buford files; 16 «La morte dall'occhio di cristallo»; 18 Mixage; 20 «Christine Keller»; 21,30 «A Venezia muore un'estate»; 23,15 «La ragazzina perversa» con Paul Muller; 0,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — 11 Calcio argentino; 12 Viaggiando con Tst; 13 «Un gettone per il patibolo»; [illegible] Charlie's Angels; 15,15 Missione impossibile: «Doppia morte»; 17 Cari amici; 18,10 e 16,45 telefilm; 20,30 «Operazione Zanzibar» con S. Cochran; 22,30 «La mandarina» con A. Girardot e P. Noiret; 1,30 «Tutti i colori del buio» con E. Fenech e G. Hilton.

[illegible]DIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 12, 14, 18,30 e 21 telefilm; 12,30 «Bastardo vamos a matar»; 18 Pop rock and soul; 19 «Gappa il mostro che minaccia il mondo»; 21,40 «Pugni, pirati e karatè»; 23 «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «I pianeti contro di noi»; 10,30 «Le campane di Santa Maria»; 12,15 Vangelo festivo; 12,30 e 13 Supercar; 13,30 e 14 Il ragazzo Merlino; 14,30 e 19 Quella strana ragazza; 16,[illegible] Vinovo corse; 18,15 Suonare, suonare; 20,30 «Il terribile ispettore»; 22 Caffè concerto; 22,30 «Codice d'amore orientale»; 1 Test; 3 «La ragazza di notte»; 4,30 «Bandiera di combattimento»; 6 «Finché dura la tempesta».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 19 «Scacco alla mafia»; 20,30 All'ombra di grandi cieche; 21 «Il [illegible]rale Quantrill»; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 Motori no stop [illegible] «Sorelle in armi».

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — 18 Don Chuck; 18,30 Superclassifica show; 19,15 Richard Diamond detective; 20 I conti in tasca [illegible] Regione; 20,40 Qui Regione; [illegible] «Gli occhi [illegible] paura» con Giovanna [illegible] e [illegible] Wolff; 22,30 «L'ultimo quarto d'ora» [illegible] Georges Rivière e Lucille Saint-Simone.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Sterminio sul grande sentiero»; 11,30 «Progetto 2001 duplicazione corporea»; 13 e 18,30 Monkey; 14 «Quando la morte portava l'elmetto»; 15,30 «L'uccellatore segreto»; 19,30 Questa sera con; [illegible] «Una carabina per Schut»; 22,30 «L'amante adolescente» con Ornella Muti; [illegible] «Il compromesso erotico» con P. De Luca e R. Simone.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 12 Medical center; 13 Calcio brasiliano; 14 Police Surgeon; 14,30 La città domanda il sindaco risponde; 15 Grande Uau; 19,30 Settimana in Piemonte; 20 Medical center: «Il rischio»; 21 «L'orrore del castello di Norimberga»; 22,40 Calcio tedesco; 23,40 «Formula 1 inferno del Grand Prix».

[illegible] CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 10,30 e 17,30 Doris Day Show; 13 Trattoria dei ricordi; 15,30 «Il rifugio del corvo»; 18 «La strega rossa»; 19,30 e 1,30 Gazzettino; 20,30 Commedia all'italiana; 21 «Operazione sottoveste»; 23 Il barone; 24 «Ratsel di un delitto»; 1,50 «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze del villaio».

[illegible] NORD (56-41-26-23 Uhf) — 10 e 18 Quella casa nella prateria; 11, 18 e 22,10 Reporter; 13 Pugilato; 14 e 19,30 Batman; 14,30 «Miseria e nobiltà» con Totò, Carlo Croccolo e Sophia Loren; 19 Sherlock Holmes; 20,30 «Una vacanza per ricchi» con Lloyd Bridges e Donna Mills; 23 «Giovanni dalle Bande Nere» con Vittorio Gassman e Anna Maria Ferrero; 0,30 Ironside.

TELE RADIO CITY (33-47-54 Uhf) — 10,30 Domenica insieme; 12,15 e 19 Lassie; 12,45 film; 14,30 L'uomo e la città; 15,00 «La classe dirigente»; 17 Superclassifica show; 18,30 Lancillotto; 19,30 Lucy e gli altri; 20,30 e 22,10 film; 23,10 «Extration bramosia dei sensi».

RTA (31-38-62 Uhf) — 17 Superclassifica show; 18,30 «Cronache del '22»; 21 Lucy; 21,30 «Il carnevale dei ladri»; 23 Beat.

TACCUINO

FOIRINO — Il Co.Re.Co non ha ritenuto valida la riconferma a sindaco di Pietro Avalanco avvenuta nei giorni scorsi a capo della nuova giunta formata da Nuova democrazia, psi, psdi. Già in Consiglio la dc aveva sollevato obiezioni sulla procedura adottata. L'elezione dovrà essere rieffettuata.

SANTENA — Tra pochi giorni si concluderanno i lavori di costruzione della nuova caserma dei carabinieri in via Sambuy. Mancano ancora alcune rifiniture e la sistemazione dell'area adiacente. Il costo complessivo della costruzione si [illegible] 250 milioni.

CASTELLAMONTE — Si disputa oggi il secondo concorso ippico interregionale, organizzato dal Centro ippico Castellamonte. Il programma-gare si articola in cinque categorie: due di precisione, due miste e una a tempo.

ALPETTE — Oggi gli alpini di Corio, Rocca, Forno, Rivara e Sparone [illegible] ritroveranno sulla cima del Monte Soglio per festeggiare la Madonna omonima. Il ritrovo è per le [illegible] piedi della statua.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Dopo un [illegible] nero, l'estate [illegible] grigia

Bardonecchia «tradita» dai [illegible] clienti torinesi?

Si è lontani dagli affollamenti degli anni passati eppure [illegible] sono fatti molti sforzi per migliorare la ricettività turistica

Bardonecchia vive l'attesa di una stagione turistica estiva che ormai si riduce solo più al mese di agosto. Sono in arrivo le prime avanguardie, ma si è ben lontani dagli affollamenti. Lo scorso inverno è stato quello che ha fatto disperare tutti: imprenditori turistici e sciatori. Un'annata [illegible]. Solo verso Pasqua ha cominciato a nevicare e si è potuto raccogliere le ultime briciole di una stagione da ricordare come [illegible] più disastrosa.

Ma la montagna non piace più ai torinesi?

«Le vacanze ed [illegible] sono un mito che condiziona il turismo in montagna — precisa il sindaco dott. Gibello —. *Non bisogna dimenticare anche la situazione economica. Le ferie [illegible] sempre di più. Comunque Bardonecchia è vicino alla città, nell'Alta Val Susa ci sono strade ed itinerari per tutti i gusti. C'è persino uno dei più bei parchi del Piemonte, il Gran Bosco».*

[illegible] all'Azienda di soggiorno si fanno in quattro per iniziative che rendano più piacevole le vacanze, l'ente promozionale ha ora una nuova sede nell'ex colonia «Medail», ristrutturata dalla Regione Piemonte. Uffici funzionali, con locali per associazioni e club. La Regione ha stanziato altri 8 miliardi per la [illegible] zione dell'edificio, che diverrà un centro ricettivo per studenti di tutta Europa. Un'iniziativa che farà di Bardonecchia un'attrazione internazionale.

Lentamente, da un paio d'anni, la cittadina sta cambiando volto, con opere pub[illegible] per vari miliardi. E' sorto, per esempio, il Centro polisportivo del campo Smith realizzato dal Comune, sui resti della faraonica Finanziaria pubblica, i cui mastodontici progetti sono rimasti tali. Con il capitale recuperato è stato costruito questo impianto al coperto, per campi di bocce, tennis, pallavolo e pallacanestro, bar e servizi. La spesa si aggira appena sul 300 milioni. Altri impianti sportivi all'aperto sono entrati in funzione [illegible] alla [illegible] colonia.

La sistemazione idrogeologica del torrente Melezet permetterà [illegible] un'area artigianale, per iniziative imprenditoriali produttive. Sarà allestita la sede dei vigili del fuoco con annesso ricovero dei mezzi comunali. Questi, finora, erano depositati nel Palazzo delle Feste. Da magazzino, ora, con il contributo regionale, tornerà alla funzione per il quale era costruito.

«Comunque tutto questo non è solo merito nostro — precisa il sindaco Gibello, di recente eletto presidente della Comunità montana — *un grosso aiuto lo abbiamo avuto* [illegible] *Regione».* E' stata [illegible] vamente spostata la partenza della seggiovia dello Jafferau e costituita una cooperativa [illegible] case per agenti di polizia, carabinieri e finanzieri. Il Fréjus ha avvicinato le comunità e i frontalieri di Bardonecchia e Modane: ora è in vigore un servizio di navetta [illegible] pullman attraverso il tunnel.

Ancora pioggia con [illegible] danni

Ancora un violento temporale, accompagnato da forti raffiche di vento si è abbattuto ieri pomeriggio in città e provincia. Tra le 17,30 e le 19 sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, cornicioni caduti, vetri rotti. Per oltre un'ora i centralini sono stati tempestati di chiamate. [illegible] 18,30 tutti gli ottanta uomini della centrale e dei distaccamenti dei pompieri erano fuori, con una decina di mezzi.

Alla Gran Madre [illegible] cadute le impalcature per i lavori in corso sul ponte. Il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora. In molti viali cittadini sono stati segnalati rami spezzati, auto in sosta danneggiate, ma nessun ferito. Due alberi sono stati abbattuti dal vento in cintura. Il primo sulla strada di Caselle, l'altro vicino a Collegno. [illegible] lungo Stura Lazio, all'incrocio [illegible] via Settimo, si è aperto nell'asfalto un buco profondo 50 centimetri e dal diametro di oltre un metro. Fino a tarda sera sono arrivate segnalazioni di cantine e negozi allagati.

Settimo. Negozianti in guerra

Dopo oltre un anno di gestazione [illegible] a Settimo l'Associazione commercianti aderente all'Ascom di via Massena a Torino. Alla riunione costitutiva erano presenti un centinaio di operatori del commercio fisso (su un totale di 380) che hanno eletto i quindici rappresentanti delle varie categorie.

A sua volta il direttivo ha nominato presidente Francesco Cena, vice Giuseppe De Giovanni, segretario Ugo Artioli. Sono stati poi passati in rassegna i problemi della categoria. Dure critiche sono andate all'amministrazione comunale, in particolare dal neo presidente Cena che ha accusato la giunta *«di ignorare completamente le richieste da lungo tempo avanzate dai commercianti».*

Molte le voci contrarie anche ad un'altra iniziativa del Comune, la costruzione del centro commerciale del borgo provinciale che entrerà in funzione a settembre. In questi giorni si è chiuso il bando di concorso per l'assegnazione dei [illegible] negozi specializzati e del supermercato e le domande [illegible] state in tutto otto.

«L'iniziativa del Comune — dice il segretario Artioli — *è destinata al fallimento».* Artioli si augura un miglioramento dei rapporti con il nuovo assessore al commercio Rossello Arrotini.

«A Settimo — conclude Artioli — *per rendere più efficiente il settore della distribuzione, bisogna dare la possibilità agli operatori di procedere all'ampliamento e alla modernizzazione degli esercizi commerciali. Sono moltissime le domande presentate in questo senso, ma le autorizzazioni vengono rilasciate dal Comune con il contagocce».*

Il padre è un diciassettenne

Giaveno: [illegible] anni ed è già [illegible]

Il bimbo, si chiama Ivan e pesa 3 chili, accolto [illegible] traumi [illegible] [illegible]glie dei due ragazzi

Tredici anni lei, diciassette lui: dall'altro ieri questi due «quasi bambini» di Giaveno hanno un bambino tutto per loro nato dopo una relazione senza traumi ed accolto con gioia da tutti i familiari. Il bimbo — si chiama Ivan e pesa 3 chili e mezzo — è venuto al mondo dopo una gestazione in cui la madre, Laura Pereno, è stata seguita [illegible] attenzione ed amore da un'équipe di medici, psicologi ed assistenti sociali che hanno provveduto ad evitarle lo choc d'una maternità così precoce.

Una vicenda inconsueta, ma anche una «storia bella» perché sia Laura sia il suo ragazzo, Fulvio Giai Chenel, hanno trovato nei rispettivi genitori una comprensione ed un appoggio che difficilmente si manifestano in circostanze del genere. La ragazzina [illegible] accorta d'attendere un bimbo solo quattro mesi fa quando «inspiegabili ritardi» hanno indotto la madre a farla visitare dal ginecologo, dott. Marco Marinello, il quale ha confermato la gravidanza in corso.

Ora gli assistenti sociali e la famiglia di Laura hanno richiesto al Tribunale dei minori l'affidamento [illegible] piccolo Ivan spiegando che i rapporti della giovanissima puerpera con i genitori e dei genitori con il suo ragazzo ed i «consuoceri» sono sereni, esattamente come richiede in questi casi la legge perché il neonato non sia sottratto alla madre. «E' mio, lo voglio», dice Laura felice, stringendosi al suo Ivan guardata con amore da papà e mamma.

La Lan[illegible] e i [illegible]adonnari 2 [illegible] d'usare la strada

Due appuntamenti da non perdere, oggi, per chi rimane in città. Il primo è una visita che i «Madonnari», detti anche pittori dell'asfalto, faranno a Torino dopo essere passati da Milano, Pisa, Venezia e Roma.

La tappa torinese è organizzata dall'assessorato al Turismo, [illegible] Comune di Curtatone e dall'Ente provinciale per il turismo di Mantova. L'estemporanea, com'è tradizione di questi artisti, sarà all'aperto (pioggia permettendo) al parco del Valentino all'inizio dell'isola pedonale di [illegible] Virgilio.

Scopo della manifestazione è duplice: un'ulteriore diffusione di quest'arte antica e di preparazione per la rassegna nazionale che si terrà il 15 agosto a Grazie di Curtatone dove, dal 1972, si svolge il tradizionale raduno dei «Madonnari».

L'altro appuntamento è al Museo Lancia di via San Paolo, oggi, aperto al pubblico per la penultima volta in questa estate con orario 9,30-13 e 15,30-19.

I visitatori potranno fare un tuffo nel passato per riscoprire, tra pezzi rari e preziosi, l'evoluzione delle antenate della nostra automobile, tutto, naturalmente, «made in Lancia». E non è poco se si pensa che il contributo di idee e soluzioni date dalla Casa torinese è di eccezionale valore.

Ieri a mezzogiorno in un negozio di via Nizza

[illegible] e 2 complici [illegible] una gioielleria

Il titolare di 70 anni e la figlia di 30 sono minacciati con [illegible] pistole e [illegible] nella retrobottega - Il bottino [illegible] a quindici milioni

Ex sindacalista Lancia arrestato per armi

L'orefice rapinato e la figlia - L'ex sindacalista Vito Carera, 23 anni, arrestato

[illegible] ieri a mezzogiorno in una oreficeria di via Nizza 39. Tre giovani tra cui una donna, a viso scoperto e armati di pistola hanno immobilizzato il proprietario Giuseppe Melindo, 70 anni, e la figlia di 30.

«Non fate scherzi — hanno detto — *se volete che non vi capiti nulla».* Dopo averli legati e imbavagliati, padre e figlia sono stati chiusi nella retrobottega. A questo punto la donna ha fatto entrare nel negozio un altro complice che, trovata la chiave, ha aperto la cassaforte.

Collanine d'oro e orologi sono velocemente spariti dentro una capace borsa; poi stessa sorte è toccata alla vetrina. Il bottino ammonta [illegible] circa 15 milioni.

Solo più tardi il gioielliere è riuscito a slegarsi e a dare l'allarme. E' accorsa la polizia [illegible] non è stato possibile stabilire nemmeno con quale tipo di auto i rapinatori sono fuggiti.

★ I reparti antiterrorismo dei carabinieri hanno arrestato ieri Luciano Del Medico, 27 anni, ex operaio della Lancia di Chivasso, Settimo Torinese, via Novara 3, e Vito Carera, 23 anni, operaio della Lancia in Cassa integrazione dal '79, ex sindacalista e componente del consiglio di fabbrica, Romano Canavese, via Montalenghe 55.

L'ordine di cattura, firmato dal dottor Giangratta, li accusa di porto e detenzione di armi. Sono stati sorpresi pochi giorni fa dai carabinieri di Chivasso mentre stavano trasportando a [illegible] della loro auto una Beretta cal. 7,65 mod. 90 con silenziatore [illegible] una bomba a mano tipo «ananas».

Il Del Medico è una vecchia conoscenza degli inquirenti: [illegible] 74 venne condannato a due anni di reclusione con la condizionale per una rapina in compagnia di Antonio Marocco, noto per aver aderito al fronte dei «comunisti» e poi sospettato di collegamenti con frange dell'eversione. Il Marocco [illegible] arrestato [illegible] è attualmente latitante dopo essere fuggito dal carcere di Piacenza. Luciano Del Medico si è licenziato dalla Lancia due anni fa. Nessun prec[illegible] risulta invece a carico del Carera.

I carabinieri sospettano che abbiano stretti contatti con i Nuclei comunisti territoriali.

Ai punti verdi

Questa sera [illegible] parco La Mandria (I Colombaioni, La Strada, spettacolo di clown, ore 17). Palazzo Reale (film: Fuga da Alcatraz di D. Siegel, ore 22). Collegno (Gypsy Dance Theatre con Mario Maya, musiche, canti e danze gitane e di flamenco, ore 21,30).

Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 800), cinema (Palazzo Reale) L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Autoriparazioni

Officina: (dalle 8 alle 13): via Giacomo Grosso 14 (tel. 220.1532). Elettrauto: strada Antica [illegible] Grugliasco [illegible] (70.67.71). Servizio Fiat [illegible] 9-12,30 e 14,30-19: via Paolini 7 (44.27.96); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino, Ivrea, Aosta (800.1969). Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): via Chiala 7 (806.287). Alfa Ro[illegible] (8-13): corso Lombardia 159 (739.4186).

Farmacie

Dalle ore 8 alle ore 19,30:

corso Peschiera 344/A; via [illegible] 1; via Arnaldo da Brescia 38; via Porpora 42; via Cigna 44; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 156; via Vanchiglia 29; piazza Pitagora 8; via Giacomo Bersi 116; corso Sommeiller 31; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 314; corso Vittorio Emanuele 34; via S. Donato 55.

ALPETTE — Oggi gli alpini di Corio, Rocca, Forno, Rivara e Sparone [illegible] sulla cima del Monte Soglio per festeggiare la Madonna omonima. Il ritrovo è per le 8 ai piedi della statua.

I programmi delle [illegible] private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 13 Il Ringo; 17,30 film; 20,30 «Andremo in città»; 22 Fantastico; 23 «I signori dell'ora zero».

[illegible] 5 [illegible] (32-43-50-61 Uhf) — 13,30 Boys and girls scouts; «La scalata»; 14 Tennis; 15 Love boat: «Il processo continua»; 16 «La schiava del paradiso» con Raf Vallone e Luciana Paluzzi; 18 «Killer fish» con Karen Black e Margaux Hemingway; 20,30 Scoop: La notte degli Oscar '81; 21,30 «Amore sotto coperta» con Janis Paige; 23,20 Copa de Oro '80: Argentina-Germania; 1 «Ok Connery» con Neil Connery, Daniela Bianchi e Adolfo [illegible]

QUARTA RETE (22-27-31-49 Uhf) — 14,45 e 19,30 Casper e gli angeli; 15,30 Buford files; 16 «La morte dall'occhio di cristallo»; 18 Mixage; 20 «Christine Keller»; [illegible] «A Venezia muore un'estate»; 23,15 «La ragazzina perversa» con Paul Muller; 0,45 Sexy night.

TELESTUDIO TORINO (24-45 Uhf) — 11 Calcio argentino; 13 Viaggiando con Tut; 13 «Un gettone per il patibolo»; [illegible] Charlie's Angels; 16,15 Missione impossibile: «Doppia morte»; 17 Ciao amici; 18,10 e 18,45 telefilm; 20,30 «Operazione Zambar» con S. Cochran; 22,30 «La mandarina» con A. Girardot e P. Noiret; 1,30 «Tutti i colori del buio» [illegible] E. Fenech e G. Hilton.

STUDIO NORD (26-39-43-51-56 Uhf) — 12, 14, 18,30 e 21 telefilm; 12,30 «Bastardo vamos a matar»; 18 Pop rock and soul; 19 «Gappa il mostro che minaccia il mondo»; 21,40 «Fugai, pirati e karatè»; 23 «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «I pianeti contro di noi»; 10,30 «Le [illegible] di Santa Maria»; 12,15 Vangelo festivo; 13,30 e 15 Supercar; 13,20 e 14 Il ragazzo Merlino; 14,30 e 15 Quella strana ragazza; 15,30 Vinovo corre; 18,15 Suonare, suonare; 20,30 «Il terribile ispettore»; 22 Caffè concerto; 23,30 «Codice d'amore orientale»; 1 Taxi; 3 «La ragazza di notte»; 4,30 «Bandiera di combattimento»; 6 «Finché dura la tempesta».

RETE [illegible] 1 (44-37 Uhf) — 18 «Scacco alla mafia»; 20,30 A l'ombra di mie ciocche; 21 «Il generale Quantrill»; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 Motori no stop; 0,05 «Sorelle in armi».

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — 18 Don Chuck; 18,30 Superclassifica show; 19,15 Richard Diamond detective; 20 I conti in tasca alla Regione; 20,40 Qui Regione; 21 «Gli occhi freddi della [illegible]» con Giovanna Ralli e Franck Wolff; 22,30 «L'ultimo quarto d'ora» [illegible] Georges Rivière e [illegible] Saint-Simone.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Sterminio sul grande sentiero»; 11,30 «Progetto 2001 duplicazione corporea»; 13 e 18,30 Monkey; 14 «Quando la morte portava l'elmetto»; 15,30 «L'accusatore segreto»; 19,30 Questa sera con; 21 «Una carabina per Schut»; 22,30 «L'amante adolescente» con Ornella Muti; 24 «Il compromesso erotico» con P. De Luca e R. Simona.

VIDEOGRUPPO (53-64-37 Uhf) — 12 Medical center; 13 Calcio brasiliano; 14 Police Surgeon; 14,30 La città domanda il sindaco risponde; 15 Grande Uau; 19,30 Settimana in Piemonte; 20 Medical center: «Il rischio»; 21 «L'orrore del castello di Norimberga»; 22,40 Calcio tedesco; 23,40 «Formula 1 inferno del Grand Prix».

TELE CUPOLE (57-54-41 Uhf) — 10,30 e 17,30 Doris Day Show; 13 Trattoria dei ricordi; 15,30 «Il rifugio dei corvo»; 18 «La strega rossa»; 19,30 e 1,30 Gazzettino; 20,30 Commedia all'italiana; 21 «Operazione sottoveste»; 23 Il barone; 24 «Estasi di un delitto»; 1,50 «Come fan belle quei giochini le erotiche ragazze del villino».

ANTENNA NORD (58-41-28-33 Uhf) — 10 e 18 Quella casa nella prateria; 11, 16 e 22,15 Reporter; 13 Pugilato; 14 e 19,30 Batman; 14,30 «Miseria e nobiltà» con Totò, Carlo Croccolo e Sophia Loren; 19 Sherlock Holmes; 20,30 «Una vacanza per ricchi» con Lloyd Bridges e Donna Mills; 23 «Giovanni dalle Bande Nere» con Vittorio Gassman e Anna Maria Ferrero; 0,30 Ironside.

TELE RADIO CITY (53-47-64 Uhf) — 10,30 Domenica insieme; 12,15 e 19 Lassie; 12,45 film; 14,30 L'uomo e la città; 15,30 «La classe dirigente»; 17 Superclassifica show; 18,30 [illegible] to; 19,30 Lucy e gli altri; 20,30 e 22,10 film; 23,15 «Evasione bramosia del sesso».

RTA (31-35-62 Uhf) — 17 Superclassifica show; 18,30 «Cronache del '22»; 21 Lucy; 21,30 «Il carnevale dei ladri»; 23 Beat.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Nascono [illegible] mini-volanti di quartiere, [illegible] più decentrati

Polizia a porte aperte

Il questore Fariello: «La riforma non avrebbe senso se gli agenti non tornassero ad operare tra la gente» - Un primo bilancio di tre mesi d'attività senza le stellette

Il commissariato torna ad occupare un posto di primo piano nell'organizzazione della nuova Polizia di Stato. Il poliziotto [illegible] dagli uffici, dove era stato relegato per mancanza di personale e motivi di sicurezza, e gira fra la gente per conoscere le realtà e gli abitanti del suo quartiere.

A tre mesi dalla riforma, Torino fa da esempio pilota; il questore, dott. Fariello ha, nei limiti del possibile, già immesso personale fresco nei commissariati, inviando uno o più ufficiali: giovani, entusiasti pronti, svolgono attività di polizia giudiziaria e si muovono con i loro dirigenti.

E' stato [illegible] il servizio «volanti», molti dei pattugliamenti in strada sono guidati e fanno capo ai commissariati. Sono state create mini-volanti di zona. Mancano molte guardie mp. afferma il questore «Torino aspetta l'arrivo di 27 ispettori che saranno subito decentrati. La riforma di polizia può dare risultati solo se funzioneranno gli uffici periferici».

Dice l'art. 24 del nuovo ordinamento dell'Amministrazione di pubblica sicurezza entrato in vigore il 25 aprile scorso: «La polizia di Stato esercita le proprie funzioni al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini sollecitandone la collaborazione. Tutela l'esercizio di libertà e diritti». E' quindi lo stesso spirito della legge a spingere il poliziotto verso la popolazione. In modo che la gente, «sollecitata» sia di aiuto alle forze dell'ordine.

La polizia e le sue cellule-cardini, i commissariati, sono chiamati a realizzare quel «decentramento di funzioni, con impiego di personale nei quartieri» attuare la funzione principale di una polizia moderna: la prevenzione dei reati.

[illegible] commissariati in città, tre in provincia: Cascine Vica, Bardonecchia, Ivrea. A competenze accentuate fa ancora riscontro un organico incompleto e qualche struttura inadeguata. Ma i risultati, in soli tre mesi di «nuovo corso», sono giunti ugualmente.

Tre esempi. Commissariato Barriera di Milano, al centro di un territorio fra i più estesi e popolati. Nel periodo 1° giugno-10 luglio '81, due rapinatori arrestati, uno spacciatore preso con 100 grammi di eroina, 4 ordini di carcerazione eseguiti, 5 persone denunciate per gioco d'azzardo.

Primo distretto di via Verdi. Diminuite le rapine si è notato un aumento di scippi e truffe alle banche (in centro ci sono le sedi degli istituti di credito); quasi debellato il mercato della droga di [illegible] Castello e via Po grazie alle assidue operazioni di disturbo contro spacciatori e tossicodipendenti.

Barriera Nizza, zona di città nella città (industrie, grandi aziende, ospedali): gli scippi sono passati da 6-7 a una media di 1 al giorno: 14 borseggiatori, 6 di origine colombiana, arrestati su tram e nei mercati nell'ultimo mese.

Sono state istituite pattuglie speciali che, a piedi e munite di radioline collegate con il «113», controllano negozi, oreficerie, grandi magazzini. Ogni giorno gli agenti percorrono degli itinerari fissi: salgono sui mezzi pubblici, sostano in zone «probabili obiettivi di delitti». Parlano con la gente, segnalano ogni movimento anomalo o luogo sospetto.

E' il poliziotto di quartiere? E' il ritorno all'attuazione di regolamenti di polizia in vigore mezzo [illegible] fa, quando esisteva la figura del «piantone agli isolati che preveniva ogni reato, impediva l'accattonaggio e il disturbo della pubblica quiete»?

Rispondono i dirigenti dei tre commissariati. Il dottor Gravanese (Barriera di Milano): «La realtà non è più quella degli Anni 30, quando Torino contava 3-400 mila abitanti, ma il giovane agente esce volentieri. In questo senso il cittadino non ha bisogno di sentirsi protetto da terroristi e grossi delinquenti; [illegible] sapere che i suoi figli possono andare tranquilli a scuola senza incorrere nel pericolo di trovare gli spacciatori di droga davanti ai cancelli, che le donne non siano borseggiate o scippate».

Il dott. Barardino (Primo distretto): «Da 60, i miei effettivi [illegible] passati a 100. Il personale può quindi ruotare, permettendoci di essere più interessati a spargere quei [illegible] mi utili ad acuire la sensibilità dei cittadini».

Il dott. Bonsignore (Barriera Nizza): «Accanto agenti capaci solo di fare il piantone e il passacarte. Costringendoli ad uscire, li rendiamo interpreti [illegible] esigenze della collettività e creiamo un poliziotto aggiornato, pronto a prevenire i reati».

Franco Badolato

Ma, [illegible] meglio [illegible] in [illegible]

Sono diminuite le rapine, soprattutto in centro, ma si fa avanti una nuova delinquenza: spicciola, rapida, meno prevedibile. [illegible] questo tipo di micro-crimine che dovrà essere combattuto e scoraggiato [illegible] commissariati.

Due esempi. C'è una banda di scippatori che si sta specializzando nel furto di orologi d'oro «Rolex». Un oggetto di valore (da 4 a 7-8 milioni), con chiusura metallica a scatto che si sgancia con un semplice strappo. Anche 5-6 casi al giorno.

«E' molto più facile — dicono in questura — e remunerativo che rubare l'autoradio. Questo tipo di reato va aumentando. Dall'inizio dell'anno, comunque, sono stati arrestati 146 scippatori, quasi tutti tossicodipendenti in cerca di merce di scambio per la dose quotidiana di droga».

Secondo esempio di microdelinquenza. Qualche sera fa una donna sta rientrando a casa in auto: è ancora chiaro, la strada è assai frequentata. La signora si ferma al semaforo rosso. [illegible] macchina più vicina scendono tre giovani, spalancano la portiera dalla parte della guida, trascinano fuori la donna, la colpiscono in testa con il calcio di una pistola e si impossessano della sua borsa.

Anche se qualcuno ha visto non ha fatto in tempo a reagire, tanto rapida è stata la scena. Come regolarsi? «Non ostentare il "Rolex" d'oro nei luoghi pubblici. Chiudersi dentro la vettura (sia di notte che di giorno) anche in previsione di brevi percorsi cittadini». Precauzioni che possono evitarci brutte sorprese.

[illegible] 57 anni, arriva da Campobasso

E' Luigi Sparano il [illegible] prefetto

Chiamato a sostituire il dott. De Francesco nominato ieri segretario generale del Cesis

Il prefetto Luigi Sparano

Il dott. Luigi Spa[illegible] è il nuovo prefetto di Torino, in sostituzione di Emanuele De Francesco chiamato a Roma a ricoprire un altro incarico. Il nuovo rappresentante del governo, che prenderà servizio ai primi di agosto, proviene da Campobasso dove è rimasto, ai vertici [illegible] prefettura e commissario governativo presso la Regione Molise, dal febbraio del 78.

Per una singolare coincidenza il dott. Sparano ha saputo del suo nuovo incarico a Torino ieri, giorno del suo cinquantasettesimo compleanno: è nato a Napoli il 18 luglio 1924.

Entrato nell'amministrazione dello Stato nel '49, Luigi Sparano ha prestato servizio a Mantova, Frosinone e a Roma presso il gabinetto del ministro dell'Interno e alla direzione generale di ps. Nominato prefetto nel dicembre del '73, è stato trasferito subito dopo a Cuneo dove è rimasto quattro anni, fino al '78.

Quello di Luigi Sparano più che un arrivo, sarà un ritorno in terra piemontese. Oltre a Cuneo, conosce molto bene la nostra città per i contatti con le locali autorità durante il suo incarico ai vertici della prefettura cuneese.

Il prefetto uscente Emanuele De Francesco lascerà Torino per ricoprire l'incarico di segretario generale del Cesis, il massimo organismo che coordina i servizi segreti. Nella nostra città è rimasto poco più di un anno e mezzo.

[illegible] a 44 [illegible]

Attimi di commozione e di gioia, ieri mattina al liceo Gioberti, quando Vittorio Rizzo è stato congedato dalla dodicesima commissione soddisfatta dalle sue prove scritte ed orali. Vittorio Rizzo, sposato, 44 anni, due figli alle superiori, lavora come elettri[illegible] nell'équipe del telegiornale. Per tre anni ha frequentato regolarmente le lezioni tutte le mattine con i ragazzi della sezione B. Poi [illegible] boccone di pranzo buttato giù in fretta, e via al lavoro.

«Mi pare di sognare — afferma Vittorio Rizzo — è stata una cosa meravigliosa. Purtroppo avevo dovuto interrompere gli studi a 16 anni, dopo un mese di scuola frequentato proprio al Gioberti. Mi era rimasto un nodo di tristezza. Aiutato dalla comprensione [illegible] famiglia, mi sono preparato alcuni mesi per rinverdire i ricordi».

Una faticaccia che è [illegible] utile non solo sul piano culturale ma anche su quello umano per l'intera classe. I suoi compagni («All'inizio li sentivo diffidenti, poi hanno capito e siamo diventati amici»).

Il rapace, attraverso [illegible] finestra, è entrato in [illegible] reparto del Cto

Inconsueto safari in un ospedale per [illegible] il falso pell[illegible]

Inizialmente [illegible] stato scambiato per [illegible] colombo - Quando qualcuno ha visto gli artigli è scoppiato un trambusto - Due infermieri lo hanno bloccato [illegible] un lenzuolo - [illegible] è allo zoo

Il falco pellegrino è stato preso in consegna da Danilo Pinello della «Protezione Uccelli»

Il falco pellegrino catturato l'altra sera all'ospedale Cto ora è in una voliera dello zoo, assieme ad altri rapaci. L'ha portato Danilo Pinello, delegato della Lega protezione uccelli. L'animale è in buone condizioni e [illegible] con appetito. «Occorrerà verificare le [illegible] condizioni ed i [illegible] istinti naturali — precisa Pinello — altrimenti dovrà essere portato a Parma, al Centro recupero rapaci, dove dovrà essere rieducato e poi rimesso in libertà».

L'insolito safari è avvenuto verso le 18,30 all'ottavo piano dell'ospedale, nel reparto ortopedia. I malati avevano appena finito di mangiare. Il volatile è entrato da una finestra aperta sulla collina. «Abbiamo pensato ad un colombo — dicono i due infermieri che l'hanno catturato, Vito Bel[illegible] ed Enrico Cappiello, rimasto anche ferito ad un dito — invece aveva un becco adunco ed artigli, con dei campanelli».

La presenza del falco ha creato un certo trambusto. I due infermieri si sono avvicinati con cautela e con un balzo gli hanno buttato addosso un lenzuolo. Infine lo hanno messo in una scatola di cartone. Poi lo hanno [illegible] con una coscia di pollo. Quindi il dilemma. Cosa fare di un rapace in un reparto d'ospedale? «Abbiamo telefonato ai vigili urbani e allo zoo» hanno [illegible] i due improvvisati [illegible]ciatori.

«E' un esemplare maschio e giovane. E' addestrato alla caccia, perché aveva i campanelli d'individuazione — spiega Pinello —. Forse è scappato da una voliera in [illegible] o mentre lo addestravano. Ha un'apertura alare di 50 cm ed è protetto. Vale 2-3 milioni e la [illegible] detenzione abusiva è punita. Ci sono sanzioni da 300 mila lire a tre milioni. Più il [illegible] penale, poiché la fauna selvatica è un bene comune, tutelato [illegible]. Non aveva il contrassegno speciale di chi può tenere un falco per la caccia. Questi rapaci sono in via di estinzione».

Il 20 aprile scorso a Genova la Guardia di Finanza fermò un giovane di Vercelli, Giorgio D'Adduzio, che aveva nascosto nella sua auto 12 pulcini di falco pellegrino, che aveva acquistato in Sardegna per 5 milioni. Il giovane venne denunciato per ricettazione e furto di selvaggina. Recentemente il pretore di Susa ha condannato a 15 giorni di carcere Renato Cevrero di Chianocco, perché aveva catturato abusivamente due cardellini, per rivenderli.

[illegible] il proprietario del volatile non si è ancora fatto vivo. La Lega protezione uccelli lo ha sequestrato, perché è corpo di reato. Il falco pellegrino giuridicamente ora è a disposizione del pretore.

Giuliano Dolfini

Può [illegible] ai 100 all'ora

Il falco pellegrino catturato in [illegible] stanze del Cto appartiene al gruppo dei falchi nobili, per la bellezza delle forme e la imponenza del volo, durante il quale raggiunge i 100 chilometri [illegible]. E' conosciuto anche con il nome di falcone o «falco peregrinus».

La sua specie è in via di estinzione. Non più di 150 coppie vivono in Sardegna, qualche esemplare [illegible] può trovare all'Argentario, in Calabria o in Puglia. Un tempo era molto [illegible] Mediterraneo. [illegible] Europa vive in Lapponia e negli Urali.

Il pellegrino è il più massiccio dei falchi italiani, con un robusto becco ricurvo e forti artigli. L'apertura alare raggiunge i 50 centimetri. La colorazione del piumaggio varia dal bianco al nero, nelle femmine vi sono sfumature rossastre.

Come dice il suo nome, questo rapace si sposta notevolmente. Ma a fine febbraio torna sulle rocce dove ha nidificato negli anni precedenti, usando a volte i nidi dei corvi. Le femmine depongono 2-4 uova, che vengono covate per un mese, anche dal maschio. Dopo quaranta giorni i piccoli sono già in grado di volare.

Questo animale è fiero e sanguinario. Caccia le prede piombando da grande altezza, tanto da stordirle con l'urto del suo corpo [illegible]. E' un autentico predone. Gli piacciono i colombi terraioli, i passeracei, oche selvatiche, aironi e corvi.

La specie è in estinzione, perché si nutre di uccelli che a loro volta mangiano vegetali e semi, intrisi da anticrittogamici e concimi chimici, [illegible] catena alimentare [illegible] [illegible] lo rese a sterilità [illegible] no prima che i pulcini [illegible] La loro riproduzione [illegible] tezione particolare. [illegible]

Il falco pellegrino fu [illegible] ria, molto diffusa tra [illegible] Rinascimento. [illegible] di non divorare la preda sul posto, nonostante la sua aggressività. E' singolare che un rapace così fiero, feroce ed intelligente (riconosce ed obbedisce al suo custode), si adatti molto bene allo stato di cattività, tanto da venire anche incappucciato e vivere domestico per vari anni.

Ecologicamente la sua funzione è di selezione e di equilibrio tra i volatili comuni. [illegible] la specie è minacciata ancora una volta dall'uomo, per la persecuzione e gli inquinamenti.

Saper spendere

B[illegible]llezza [illegible]

Un laboratorio di [illegible] naturale prepara creme «a vista» per le necessità del cliente

«Se si bada alla qualità e non alla confezione, di cosmetici a prezzi onesti se ne trovano — scrive Giuliana V. di Torino —; importante è non lasciarsi attrarre da nomi di gran fama, da tappi dorati, scritte in più lingue straniere, ecc., e soprattutto non [illegible] succubi del "miracolo dei cosmetici": i prodotti per la pelle non fanno mai miracoli, tutt'al più ci aiutano nell'igiene personale e nella conservazione delle personali qualità della pelle senza alterarne troppo i difetti né impedire l'ineluttabile processo d'invecchiamento dovuto all'età».

Giuliana interviene «dopo aver letto con attenzione e soddisfazione» i suggerimenti di Concetta Rosa che riteneva di dover informare le lettrici di Saper spendere della sua scoperta di cosmetici tutti in una farma[illegible]cia, fuori Torino. «Poi questo ritengo di poter essere utile anch'io — precisa — con un indi[illegible] forse più vicino a casa: esiste a Torino un "laboratorio di cosmesi naturale" dove la titolare, una gentile signora laureata in farmacia, le creme "naturali" [illegible] sé e per gli altri, vende soltanto ciò che fa, magari creando un prodotto proprio sotto gli occhi stralunati del cliente».

I prezzi? «Onesti — afferma la lettrice — se li confrontiamo con quelli di cosmetici venduti in profumeria con nomi risonanti. Certo resterà deluso chi bada all'aspetto esteriore: in questo laboratorio (abbiamo l'indirizzo a disposizione degli interessati, n.d.r.) le confezioni non sono né belle né ricercate e l'etichetta talvolta è soltanto scritta a mano. Ma quel che conta è la qualità».

Il chimico cosmetologo ha a disposizione una grande scelta tra le materie prime, dagli oli naturali (di avocado, carota, germe di grano, burro di karité), che costano certo assai più di un olio minerale comune come la tradizionale vaselina, agli estratti vegetali, che han prezzi diversi secondo la concentrazione; inoltre per il prodotto finale anche la quantità delle materie prime usate, oltre alla qualità, ha il suo peso nella formazione del prezzo: una goccia è sufficiente per dire che una crema è «alla Pappa Reale», ma forse non è una goccia la percentuale più appropriata.

In ogni caso sono sempre i consumatori a dover fare i conti e a dare la risposta se un prezzo è onesto o no rispetto alla qualità e alla quantità di un prodotto. Secondo Giuliana «creme di bellezza per viso e corpo, detergenti e shampoo, bagni e antisolari, provati da me o acquistati in questo laboratorio di cosmesi naturale, han dato ottimi risultati; li uso sempre con soddisfazione, senza sprecar quattrini inseguendo le mode. Ed hanno anche un vantaggio: se uno ha [illegible] esigenza per la pelle, è subito accontentato. Anche le creme, come gli abiti, possono essere [illegible] su misura».

E perché l'informazione sia utile, ecco qualche curiosità in più. Uno shampoo all'ortica deterge capelli «normali» e stimola il cuoio capelluto, costa 2000 lire la confezione da 125 ml. Volete ravvivare il colore della capigliatura? C'è lo shampoo al mallo di noce, 6 mila lire il vaso da 220 gr. Preferite riflessi rossi? Sceglietelo lo shampoo all'Henné neutro, 4 mila lire il flacone da 125 ml. Allo stesso prezzo c'è anche lo shampoo «bivalente» con resina d'abete e collagene per capelli la [illegible] radice è grassa, ma le punte secche.

Per il viso il latte detergente all'avo[illegible] (3500 [illegible] ml) promette un'azione naturale e delicata, per pelli secche e normali, e adatta anche ai bambini. Se l'epidermide è esigente c'è il latte alla carota (4 mila); se è grassa, meglio quello alla «Brassica Oleracea». Per il tonico si sceglie tra quello «alla calendola» (2500 lire) per pelli secche o normali e quello «alla Bardana» (5 mila lire) per quelle grasse con foruncoli, eczemi, acne. La crema alla crusca è protettiva (7 mila, il vaso da 50 gr) e quella alla Pappa Reale e al polline dei fiori (11 mila lire) pro[illegible] giusto nutrimento. Il Burro di Karité invece ha il prezzo più elevato, 15 mila lire la confezione da 50 grammi, ma assicura di essere «un alimento completo» per la pelle del viso, adatto anche come tonificante solare, idratante, per pelli sensibili, allergiche, secche.

Per favorire l'abbronzatura i filtri sono diversi: per le prime esposizioni al sole è consigliabile il «filtro» che contiene estratti di mallo di noce, iperico, camomilla e olio essenziale di bergamotto (7500 lire), mentre per l'ultra abbronzante c'è quello all'olio di carota (5 mila lire). Una sola promessa: non [illegible] male, grazie alla genuinità del prodotto di natura.

Credete [illegible] delle «maschere per il viso»? Ognuno troverà quella più utile per la propria pelle: al mirtillo o alla camomilla con tiglio e achillea, oppure all'uovo con salvia e ononide: tutte a 6500 lire il vaso da 100 ml. E, per inseguire il sogno di tutte le donne, e ormai di molti uomini, di fermare la traccia del tempo sul volto attenuando le rughe? Ci sono dodici fiale (2 cc. l'una) a base di «estratti tessutali e placentari privi di estrogeni e gestageni», un fluido oleoso da applicare con massaggio. Costano, tutte e dodici, 27 mila lire. Sono care, come tutti i sogni.

Simonetta

Ingegnere Fiat non calunniò un'operaia

Proscioglimento con formula piena d[illegible] di calunnia per l'ingegnere Ignazio Agilori Rinella, responsabile del personale dello stabilimento Mirafiori Carrozzeria della Fiat. Lo ha deciso il giudice Gosso al termine dell'inchiesta originata dalla causa di lavoro intentata da un'operaia della Fiat licenziata, Ines Arciuolo. Secondo la direzione dello stabilimento, l'operaia avrebbe fatto dichiarazioni minacciose nel corso di riunioni.

Il pretore aveva dichiarato illegittimo il licenziamento dell'operaia e conseguentemente il giudice istruttore, che aveva ricevuto gli atti dal processo di lavoro, aveva inviato al responsabile del [illegible]sonale una comunicazione giudiziaria per calunnia.

Nel [illegible] dell'inchiesta il magistrato ha raccolto altre testimonianze che hanno ridimensionato i fatti. Le dichiarazioni di un caposquadra e di un sorvegliante, che erano poi state recepite dalla direzione del responsabile del reparto per motivare la denuncia contro l'operaia, non sono state ritenute infondate

I registi [illegible] campioni d'incasso (e di goliardia)

Mel Brooks e Blake Edwards Hollywood, attenta a quei due

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Mel Brooks e Blake Edwards sono i registi di film comici [illegible] corteggiati di Hollywood: i loro lavori portano sempre [illegible] astronomici incassi. Mentre una volta erano gli attori — Danny Kaye, Jerry Lewis, Red Skelton — a dominare gli schermi, [illegible] sono i loro nomi a costituire un marchio di garanzia.

Blake Edwards, soprattutto, con la sua fortunata [illegible] sulla *Pantera rosa*, si è fatto una fama inattaccabile. Poiché, oltre a dirigere, producono anche le pellicole, entrambi sono milionari.

Né Mel Brooks né [illegible] Edwards sembrano tuttavia [illegible] centrato il bersaglio coi loro ultimi film. Mentre il pubblico li ha accolti con qualche calore, la critica li ha stroncati. I lavori dei due registi sono completamente diversi: *La storia del mondo, prima parte* di Mel Brooks è una [illegible] sboccata su alcuni episodi fondamentali della vicenda dell'umanità; *S.O.B.* («Son of a bitch», figlio di una mignotta) di Blake Edwards è un'amara satira della Hollywood contemporanea, qualcuno dice una vendetta personale del regista [illegible] «studios» che [illegible] hanno [illegible] spinto.

Mentre *S.O.B.* ha ottenuto dai critici il beneficio del dubbio, *La storia del mondo, prima parte* è stata bollata per il suo cattivo gusto. La pellicola consta [illegible] cinque episodi: *L'età della pietra*, *L'impero romano*, *I dieci comandamenti*, *L'inquisizione spagnola* e *La rivoluzione francese*. Come sua abitudine, Mel Brooks appare in buona parte di essi come attore, affiancandosi [illegible] volta in volta ai più celebri comici attuali, tipo il grasso [illegible] De Louise. Il regista ha già annunciato un seguito, che non chiamerà però «Seconda parte» bensì «Quarta parte».

L'humour, se così lo si può definire, è goliardico: *L'età [illegible] pietra* [illegible] la nascita dell'arte e della critica: il primo artista scolpisce la parete di una caverna e il primo critico ci urina sopra. *L'impero romano* è un pasticcio imperniato su un imperatore folle, Nerone, un'imperatrice ninfomane, uno schiavo buffone e un filosofo (Mel Brooks) che finisce come cameriere dell'ultima cena: battuta esemplare è quella in cui chiede se gli apostoli «vogliono conti separati».

I dieci comandamenti, si apprende dal film, [illegible] dieci perché Mosè ha perduto una delle tre tavolette su cui essi sono scolpiti, altrimenti sarebbero quindici. *L'inquisizione spagnola* è un musical con le [illegible] [illegible] corpo di ballo che nuotano in piscina. [illegible] *La rivoluzione francese* il [illegible] Luigi XVI spara ai sudditi che fa catapultare per aria come piccioni. Mel Brooks ha confessato di essersi ispirato a Helzapopping, una celebre satira dell'immediato dopoguerra.

Il film di [illegible] Edwards ha più sostanza. E' la storia di un regista che [illegible] il suo ultimo lavoro, e per salvarlo lo trasforma [illegible] [illegible] musical pornografico. La protagonista, [illegible] moglie, deve essere convinta a esibirsi in atteggiamenti degradanti con iniezioni, pillole e via di seguito. Alla fine, il regista muore, [illegible] [illegible] glie se ne è già andata coi figli, e gli [illegible] incassano miliardi.

In *S.O.B* molti hanno individuato un filone autobiografico. Blake Edwards è infatti un regista che ha avuto molti problemi con Hollywood: la protagonista del film è [illegible] moglie, Julie Andrews, l'eroina di storie edulcorate ed interprete di canzoni per bene. Edwards si è subito scontrato con gli *studios* che volevano usare per la pubblicità della pellicola una foto della sua consorte a seni scoperti. E' riuscito a impedirglielo, non senza avere speso 130 milioni di lire di tasca propria per cambiare i manifesti.

Come Mel Brooks, così Blake Edwards è rimasto soddisfatto del proprio lavoro. Sta pensando a una seconda «scherzosa denuncia» di Hollywood con gli stessi attori, in gran parte vecchi del mestiere: William Holden, Robert Preston (il cow boy degli Anni Quaranta e Cinquanta) e Larry Hagman, il «cattivo» della serie dei telefilm *Dallas*. E Hollywood? Sopporta, anzi sorride. Come accennato, grazie alla loro popolarità, Brooks e Edwards sono un investimento.

Mel Brooks ha fatto una farsa sulla storia del mondo

E nella stanza col soffitto di specchio Reynolds sogna d'invecchiare come Cagney

HOLLYWOOD — Il suo ultimo film, *La corsa "palla di cannone"* arriva in questi giorni in Europa. Da poco ha terminato anche *Sharky's Machine*, con Vittorio Gassman. In attesa di nuovi impegni, Burt Reynolds si riposa nella sua villa di Bel Air («sbalorditiva», secondo L'E[illegible]) un enorme specchio sul soffitto della camera da letto, un acquario gigante con piranha; sauna ultrasofisticata con un quadro comandi che pare quello di un jumbo).

Ne *La corsa* Burt guida un'ambulanza per tentare di vincere una gara dalla costa atlantica alla California. «*Non è ancora il capolavoro che sogno da tempo* — ha dichiarato al settimanale francese — *ma funziona: più di 14 milioni di dollari di incasso in cinque giorni negli Stati Uniti*».

Le perplessità artistiche sui film che interpreta non lo frenano: «*Sono celebre nonostante i film che faccio* — dice — *Un giorno ne girerò uno davvero importante: non per gli altri, per me. E allora farò come James Cagney. Sparirò e non ritornerò che a ottant'anni*».

Ex giocatore di rugby, divenuto attore dopo un incidente sul campo, Reynolds ha iniziato come «cascatore»: «*All'inizio non avevo nessuna ambizione* — dice — *il buffo è che potevo morire con grande cadendo da un tetto o da cavallo. Alla lunga, sono diventato più esigente*». Nel '72, la grande occasione. Gliela offre John Boorman con *Deliverance*.

«*Tutti pensavano* [illegible] *ho avuto successo perché impersonavo me stesso, il maschio tipico. Avrò molti difetti, ma non mi prendo sul serio*». Per questo, per una sfida a [illegible] stesso e al pubblico, posò nudo [illegible] per *Cosmopolitan*. Ne nacque uno scandalo, che gli costò l'Oscar. F. S.

Il cantante dei Bee Gees

Gibb ha pagato villa in contanti con 1500 milioni

MIAMI BEACH — Barry Gibb, il cantante dei *Bee Gees*, il famoso complesso americano di musica pop, ha pagato in contanti un miliardo e mezzo di lire per acquistare una villa [illegible] [illegible] che intende ristrutturare per poi rivendere.

Pino Daniele immerge Napoli [illegible] di Jazz [illegible] di pernacchie

Daniele, Napoli arrabbiata

NAPOLI — *Uno dei personaggi più attesi alla tournée d'estate è Pino Daniele che canta Napoli come fosse New Orleans o Jacksonville. La formula ha sfondato, la rabbia dello scugnizzo è diventata protesta di carne e di furore: la geografia «incupita del basso» ha perduto finalmente le sue passioni accorate d'oleografia, e quello che resta ora è la foga irruenta della «ncazzatura». Senza ritegni e senza riguardi.*

Pino Daniele non canta ideologie o rivolte. S'è conquistato il successo parlando di quelli come lui, che vivono a vent'anni la disperazione giornaliera d'una condizione perduta di prospettive; e l'ha fatto con toni e accenti nuovi, dove il gusto sprezzante dell'ironia ha travolto gli schemi segnati dalla sociologia partenopea. Il suo grido «Io so' pazzo» s'è fatto un coro terribile di sedizione, ma senza tumulti né Masanielli: era come una valanga di pernacchie che veniva giù verso piazza Plebiscito, un rotolamento irrefrenabile che travolgeva con spregio ogni illusione venduta dai nobili sentimenti.

Una fine della politica forse, ma comunque [illegible] [illegible] d'una perdita forsennata d'ogni fiducia. L'elemento però di maggior interesse in questa nuova formula di protesta ca-[illegible] [illegible] già «protesta» è una parola segnata dall'ideologia, che in realtà non trova alcuna omogeneità con lo stile e il racconto musicale di Daniele), il maggior interesse, sta nell'equilibrio che il giovane cantautore napoletano è riuscito a trovare tra linguaggio e partitura, fondendo la complessità armonica del dialetto napoletano con lo strascico arrugginito e patetico del blues e la ritmica stralunata dello swing.

Dice Daniele: «I miei testi sono scritti come se stessi parlando. Ti capita anche [illegible] dire "fottere" mentre parli, o altre cosiddette male parole; e io non me ne curo, le faccio uscire di bocca così come mi vengono». *Il problema però non è soltanto della crudezza verbale, che se mai riproduce con una rigorosa sintesi lirica la spontaneità diretta del corto lessico giovanile (napoletano e no); c'è proprio un uso consapevole del dialetto come strumento perfezionato della sintassi musicale. Anche a costo di pagare una pesante perdita di intelleggibilità* («Lo so che al massimo mi possono capire in mezza Italia, da Roma in giù. Ma io così canto e così parlo»).

La musica di [illegible] *Daniele — e il suo recente Lp Vaimò resta una dimostrazione di maturità e di crescita davvero sorprendenti per un autore sconosciuto appena due anni fa — è sempre più segnata e tentata dal jazz, in un giro delirioso di rimandi e di notazioni a riflesso. Infatti*: «E' chiaro che l'italiano non si presta alla metrica del blues e dello swing, per cui non si può scappare dall'inglese e dai suoi fonemi brevi. A meno che non si usi il napoletano, dov'è permessa qualsiasi abbreviazione. I verbi si possono accennare, le parole s'appoggiano con naturalezza alla scansione sincopata della scrittura musicale».

Con Pino Daniele (che poi arriva dall'esperienza del gruppo Napoli Centrale, dove rock e jazz erano un discorso [illegible] *prospettiva già alcuni anni fa) c'è tutta* [illegible] *spinta che* [illegible] *all'interno dell'area espressiva partenopea, i fratelli Bennato in testa. E già si parla di Naples Power.* m. c.

Gino Bramieri cerca ballerini

ROMA — La compagnia Gino Bramieri per il prossimo spettacolo di Terzoli e Vaime, musiche di Berto Pisano, scene e costumi di Giulio Coltellacci, coreografie [illegible] Gino Landi e regia di Pietro Garinei, è alla ricerca di ballerini (altezza minima cm. 1,70) e ballerine (altezza minima cm. 1,60). A tale proposito il coreografo Gino Landi terrà una audizione lunedì 27 luglio alle ore 9,30 sul palcoscenico del Teatro Sistina in Roma.

Fra successi imprevisti (come Troisi) e sconfortanti [illegible] («Momenti [illegible] gloria»)

Le tristi vacanze dei cinematografi Poche le «perle» per quelli aperti

TORINO — *S'infittiscono, dopo metà luglio, i cartelli «chiuso per ferie» sulle* [illegible] *cinesche abbassate di molti cinema. A Roma* [illegible] *sprangati 8 locali di prima visione su 38; a Milano 9 su 30 nella fascia comprendente le prime visioni e i «proseguimenti».*

A Torino, mentre si sono riaperte ieri tre sale (Vittoria, Doria, Capitol) che han fatto vacanza in anticipo, chiuderanno invece, lunedì 20, cinque cinema di «prima»: Arlecchino, Astor, Lilliput, Lux, Reposi. Il lunedì successivo, 27 luglio, andranno in ferie Ambrosio, Centrale, Cristallo, Ideal, Rits, mentre Romano e Gioiello, già chiusi, non riapriranno che alla fine del mese prossimo.

Bontà loro, non chiuderanno l'Augustus, monopolizzato da Ricomincio da 3, il Nazionale e l'Olimpia, privilegiato dall'esito positivo della riedizione del Gattopardo, ultimo d'una serie di fortunati recuperi: Al di [illegible] del [illegible] e del male, Il dottor Stranamore, Taxi driver. *Nessuno ci può fermare. Aperto dovrebbe rimanere anche il Keller Studio.*

Praticamente ad agosto (tenendo presente che l'8 riaprirà l'Ariston) avremo a Torino, funzionanti, otto sale di «prima» su venti. Sono dunque tanto diminuite, nella nostra città (e nelle altre) le frequenze cinematografiche da determinare, nel colmo dell'estate, un intensificarsi e prolungarsi dei turni [illegible] [illegible] [illegible] *solo per i cinema che danno film nuovi o riedizioni* [illegible] *prima mano, ma anche per gli altri* [illegible] *«proseguono»* [illegible] *quelli usciti antecedentemente in centro?*

Sì e [illegible] *Se prendiamo «a campione», globalmente, i 26 cinema torinesi di «prima», si rileva che per essi c'è un incremento progressivo delle pre-*[illegible] *oscillante intorno* [illegible] *per cento. Però assai differenziato:* [illegible] *sale* [illegible] *la gente nel 1981 è affluita più numerosa che nella stagione precedente e altre invece dove le frequenze hanno registrato sensibili regressi pur avendo in cartellone film apprezzabi-*[illegible] *però il pubblico, a-*

torio, ha preferito certe strambasate cianfrusaglie proiettate altrove o elargite dallo schermino casalingo.

L'imprevedibilità ripetuta di certi insuccessi è non meno marcata — diciamo pure stupefacente — di taluni trionfi. Il più lusinghiero e clamoroso è quello che sta tuttora ottenendo Ricomincio da 3 (a Torino 125 giorni di «tenitura», 120 mila presenze, 400 milioni lordi al botteghino dell'Augustus; nelle 16 città capozona 1.260.000 spettatori). Questo strepitoso «campione d'incasso», è, al momento, ancora preceduto dal Bisbetico domato (sempre a Torino 150 mi-[illegible] *spettatori nei 118 giorni totalizzati all'Ideal e Cristallo; 1.600.000 presenze nei 2200 giorni addizionati* [illegible] *16 capozona).*

Deprimente, all'estremo opposto, il «grande insuccesso» di certe altre pellicole. A mortificante dimostrazione che ci sono opere eccellenti che «non pagano» e mandano «in rosso» i bilanci delle sale cui sono state contrattualmente assegnate ecco, in questa fugace «campionatura», gli sconfortanti risultati torinesi di due film onorati dalla proiezione a Cannes: Breaker Morant (1980) e Momenti di gloria (1981).

Breaker Morant *totalizzò con quattro spettacoli quotidiani, al Romano (600 posti), 725 spettatori e 2.470.000 lire lorde in 7 giorni*. Momenti di gloria, *lanciato dalla Fox all'Ariston (700 posti) il giorno successivo alla «prima» di Cannes — quindi coi quotidiani gremiti di recensioni ample e positive — richiamò nelle quattro iniziali proiezioni spettatori 35. Che diventarono 38 il secondo giorno, 144 il terzo, 153 il quarto (domenica), 69 il quinto, 101 il sesto, 36 il settimo (c'era in tv un ghiotto «Mercoledì sport»), 60 l'ottavo e ultimo; totale presenze 626.*

Di fronte a risultati economici così imprevedibilmente avvilenti, non fa meraviglia che vi siano gestori inclini a chiudere bottega per l'intera estate, o magari portati a troncare definitivamente l'attività, sublocati dalla concorrenza spietata, per certe minori sale di sona, del video. Limitando i dati a Torino, precisiamo che nel triennio 1978-79-80 sono stati chiusi [illegible] *cinema, ai quali vanno aggiunte le 24 sale parrocchiali non più aperte* [illegible] [illegible] *in poi.* a. vald.

Franco Nero [illegible] John Reed con Bondarciuk

FIRENZE — Franco Nero e Ursula Andress sono a Firenze impegnati nelle riprese del film di coproduzione sovietico-messicana *Messico in fiamme*, diretto [illegible] Serghiej Bondarciuk e tratto dal libro [illegible] giornalista-scrittore americano John Reed, che fu testimone della rivoluzione messicana di Villa e Zapata. Produttore esecutivo è l'italiano Nello Santi.

Franco Nero interpreta il ruolo di John Reed, mentre a Ursula Andress è affidato il personaggio [illegible] Mabel Dodge, una signora molto in vista nella società americana dell'epoca (era infatti la moglie del famoso industriale).

Fra i titoli rimandati [illegible] settembre Huston e [illegible] paio [illegible] Fassbinder

[illegible] [illegible] quarantina a Torino i film [illegible] stagione [illegible] non usciti nelle sale. Nel mucchio, pellicolette insignificanti o esecrabili, ma anche opere di buon livello, improponibili d'[illegible] [illegible] un mercato che le ripudia.

Sarà, di conseguenza, spostato a settembre il film di Huston *La saggezza nel sangue* (critiche ottime a Milano e Roma) e così pure *Jericho Mile*, incisivo dramma di tipo insolito (carcerario-sportivo) che rivela un regista, Michael Mann. [illegible] *Io sono un ladro* poi notato a Cannes.

La prolungatissima «tenitura» de *La ragazza di via Millelire* [illegible] Centrale, 280 posti, in 57 giorni 20 mila spettatori) è in parte re-[illegible]bile di talune [illegible] uscite», come *Zucchero* di Ruffo, un paio di Fassbinder. Fobia ancora di Huston. E' chiaro che, se si [illegible] di film [illegible] [illegible] l'autunno a dirlo.

Di questa stagione c'è una larga fascia di pubblico che al rischio della novità sconosciuta preferisce [illegible] certezza [illegible] prodotto collaudato, buono da rivedere. Ecco quindi l'inesauribile proliferare delle «riedizioni», giustamente [illegible] [illegible] tratte dai negativi originali (*Ben Hur*, *Il maratoneta*, *Rollerball*, *Papillon*, *Quarta pagina* ecc.), ma impropriamente definite così se sono copie annose non sempre presentabili, frettolosamente rimesse in circuito perché nel cast sfavillano i [illegible] «[illegible] chiamata» del [illegible] [illegible]: Celentano il molleggiato in testa, Villaggio e Pozzetto di rincalzo, Ornella Muti nostrana appetibile star di turno.

Huston: ottime le critiche per il suo «Wise blood»

[illegible] MOSTRE D'ARTE A TORINO

Ecco le farmacie rivali dei [illegible]

Dopo Carlo Bonfà — con le sue «galassie caudate» interpreti di una alchemica ricerca tra natura e concettualità — da Giancarlo Salzano (piazza Carignano [illegible]) è tornato Dino Arnese (Moncalieri, 1954) che vi aveva già esposto due anni fa.

Dell'Arnese si ricordano ancora certe tele dai fascinosi fondi neri blu viola (dovuti agli acidi) appena ridisegnati dalle impunture cromatiche quasi imprigionate nelle griglie grafiche capaci di catturarne e trattenerne ogni [illegible]mentazione figurale. Nelle opere più recenti è proprio in queste lievi stratificazioni che si risolve il lavoro dell'artista [illegible] tutto velate trasparenze, tra sprofondamenti e affioramenti, in una materia punto materica (ci si passi l'apparente contraddizione).

A parte qualche tratto maggiormente organizzato in cui il pigmento reca traccia della consueta maglia segnico-strutturale, il disegno pittorico si sviluppa attraverso le più fini, fluide stratificazioni, con un uso di bianchi che non sono mai tali se non nell'immaginazione d'una calda visione di vecchi muri.

A differenza [illegible] quelli d'un Novelli, non vi si cerchino scritte o altri segni di vita visuta: se mai un'assonanza [illegible] quelle cadenze lirico-espressionistiche che danno alla [illegible] [illegible] [illegible]oria il valore d'uno spazio più psichico [illegible] fisico; e alle immagini un senso squisitamente lirico.

* * *

Una [illegible] postuma di Amedeo Boschetti (1908-1979) nelle salette della galleria «Portici» (piazza Vittorio Veneto 22) rievoca l'opera d'un pittore al quale due guerre [illegible] altrettanti periodi di prigionia) non hanno impedito di seguire la propria vocazione sia pure affiancandola all'insegnamento. La sua attività si è mantenuta nel gusto d'una tradizione naturalistica, volta soprattutto all'interpretazione del paesaggio e della natura morta.

Nei dipinti scelti per questa [illegible], si può seguire il Boschetti nei suoi itinerari sulle diverse riviere della Liguria e del Meridione, da Vernazza alla costa calabra, o nelle vallate montane del Piemonte e Valle d'Aosta, da Ajas a Mesna: dove [illegible] sempre delle vedute o composizioni rese con una pennellata tendenzialmente limpida, luminosa, anche se con qualche nota più insistita nel colore ad olio, sicché più felice potè talora apparire in qualche acquerello e tempera per la tipica loro essenzialità.

* * *

«Farmacie e farmacisti in Piemonte e Valle d'Aosta», a cura di Angelo Schwarz (Edizioni Skema), vuol essere [illegible] storia per immagini [illegible] una professione, e costituisce il primo volume d'una «collana di ricerca storica» promossa dalla Schia[illegible]lli. Il libro, di recente posto al centro di un incontro svoltosi nel *roof-garden* d'un grande albergo milanese, sarà presto presentato anche a Torino.

In Italia, dove la farmacia può vantare, anche più che altrove, un'antica tradizione, bisognava risalire all'anteguerra per [illegible] una pubblicazione [illegible] ne [illegible] una [illegible] sintesi storiografica, attenta ai fasti della professione ma non meno alla illustrazione delle botteghe che per [illegible] e arredo, tra bronzi e maioliche antiche, potevano [illegible] pareggiare [illegible] [illegible] e proprie raccolte museali.

Richiamandosi ora all'antico uso dei vasi [illegible] farmacia, ormai finiti quasi tutti in col[illegible] pubbliche e private, per l'occasione Ezio Gribaudo non soltanto ha disegnato e realizzato una nuova ciotola in ceramica, destinata ai «prodotti da banco» della Schiaparelli, ma nel corso [illegible] manifestazione milanese ha offerto agli intervenuti anche un suo «logogrifo» che [illegible] rappresenta bella [illegible] bella linea di oggetto di «design» aggiungendovi la figurazione di qualche frutto con le sue fogliolìne, una delle quali ancora impreziosita da un tocco d'oro.

Angelo Dragone

Al Regio prima assoluta di «Fantasia» diretta da Bartoletti

Bruni Tedeschi, quella musica che sa d'acciaio e di cemento

TORINO — La stagione sinfonica del Regio si è messa all'occhiello il fiore della prima esecuzione d'un lavoro di indubbia importanza e interesse: *Fantasia - Recitativo quasi una danza* di Alberto Bruni Tedeschi.

I titoli dei due pezzi ne dicono benissimo la caratteristica esterna più vistosa, e cioè l'estrema, assoluta libertà formale che rifiuta schematismi, simmetrie, strofficità di episodi circoscritti. Ognuno dei due pezzi è un fluire ininterrotto di incastri contrappuntistici e strutturali che trapassano l'uno nell'altro in un discorso continuo di apparente aridità.

La musica di Bruni Tedeschi [illegible] è mai stata sentimentale e, in certo senso banale della parola, nemmeno «espressiva»: l'architettura ne è sempre il principio e la meta, ma un'architettura distesa in continuità, non ottenuta attraverso l'accostamento e la sovrapposizione di blocchi distinti e riconoscibili.

Composizione atematica, dunque: quasi una ventina di minuti di discorso strumentale (col pianoforte solista che per lo più si integra nell'orchestra, assai più che ricorrere all'abusato procedimento romantico del «dialogo» a contrasto), senza che sia possibile riconoscere entità tematiche prevalenti. Solo qua e là emerge qualche figurazione, qualche disegno di note che, senza far tema, vale tuttavia a configurare un episodio, e, in un caso almeno, si ha la singolare presenza di una specie di «motto», la cui insistenza, in un flusso così eraclitèo di pensiero musicale, pone delle curiosità indiscrete.

Per esempio, nel corso della breve cadenza che il solista inserisce nella *Fantasia*, il ritorno d'una triplice ottava martellata in posizione acuta, che per sei volte viene ad interrompere l'accidentato intreccio del discorso. Cosa vuol dire? Impossibile non coglierne l'appello, ma il significato è un mistero privato del compositore. Vien fatto di pensare che sia un disperato appello della tonalità, completamente dispersa e sbandita nell'articolazione [illegible] note che si allargano in disegni arbitrari [illegible], per una specie di para-dodecafonia strisciante.

Un [illegible] lavoro, più magistrale [illegible] affabile; più arcigno che seducente, che non sussurra confidenze psicologiche, ma evoca piuttosto paesaggi di cemento e d'acciaio secondo un'estetica del costruttivismo che il [illegible] specialmente ai tempi di Hindemith e di Bartók (quello più rigidamente novecentista, del primo e secondo Concerto per pianoforte, il Bartók meno compromesso con le indulgenze del folclore), ma che non è affatto una cifra d'epoca, bensì un momento sempre valido, sempre capace di risorgere, sol che si presenti chi ha il gusto della costruzione e dell'architettura [illegible] della morbida introspezione.

Il lavoro, di non facile ascolto, si è imposto al pubblico foltissimo, ed ha valso molti applausi [illegible] e ai bravissimi esecutori, il maestro Bartoletti, il pianista Antonio Bacchelli e l'orchestra tutta, messi alle prese con una partitura che oltre alla libertà formale presenta una [illegible] [illegible] percepibile all'ascolto, ma tale da dare il capogiro a chi la legga o, peggio, la debba eseguire: in conformità alla natura di «fantasia» e di «recitativo» denunciate nei titoli, questa solidissima architettura di suoni segue un movimento continuamente fluttuante, e la segnalata impossibilità della costituzione di blocchi tematici ha il suo motivo nel fatto che il «tempo» cambia continuamente, come nel più romantico dei «rubati».

Nel *Concerto n. 2* di Beethoven il pianista Bacchelli ha avuto modo di segnalarsi per quell'artista preciso e sensibile che è, e che qui a Torino abbiamo avuto modo di apprezzare anche recentemente in un concerto strawinskyano. Aggiungeremo ora ai suoi meriti anche la straordinaria e versatile facilità, poiché il difficile pezzo di Bruni Tedeschi, dedicato ad altro pianista, l'ha imparato a perfezione in diciotto giorni!

Quanto a Bartoletti, [illegible] dei tanti bravi direttori che ci siamo fatti soffiare dall'America, oltre a concertare magistralmente il pezzo nuovo, ha cesellato argutamente il piccolo *Concerto* di Beethoven e poi ha spronato l'orchestra ad un'esecuzione trascinante di quel pandemonio (nel senso letterale della parola) che è la *Terza Sinfonia* di Prokofiev, tratta dall'opera *L'angelo di fuoco*, che egli stesso aveva diretto al Teatro Nuovo, e che tanto volentieri si rivedrebbe al Regio, poiché non è un'«opera moderna» da rappresentare una tantum e non pensarci più, bensì un'autentica opera di repertorio e di sicuro successo.

m. m.

Opera di Cyrano apre a Barga il festival

BARGA (Lucca) — Si apre [illegible] al Teatro dei Differenti di Barga il Quindicesimo Festival Internazionale Opera Barga. Per l'inaugurazione è stata scelta una commedia buffa del [illegible] francese, di Cyrano de Bergerac, mai rappresentata, dal titolo *Le pedant joué* con la regia di Antonio Taglioni, protagonisti Graziano Giusti, Elettra De Salvo, Giselda Castrini. Scene e costumi realizzati a Barga dal Laboratorio internazionale giovani.

Solisti, celebrazioni e convegni [illegible] settimane musicali

Il festival torna a Siena ma con una faccia nuova

SIENA — *Una vistosa trasformazione nell'organizzazione del programma dà quest'anno una nuova fisionomia alla Settimana musicale senese che l'Accademia Chigiana organizzava solitamente in chiusura dei corsi di perfezionamento musicale.*

Il festival, che era concentrato nel giro di pochi giorni, si estenderà ora per più di un mese, dal 24 luglio al 30 agosto, con una serie fittissima di manifestazioni che vengono a coincidere con il cinquantesimo anniversario dell'istituzione dei celebri corsi estivi.

Il programma che, accanto a solisti del calibro di Accardo, Giuranna, Gulli, Ughi, Siena Obraztsova, Navarra, Zabaleta, Gazzelloni, riunisce anche in parte formazioni gli allievi dell'Accademia Chigiana, presenta alcuni motivi conduttori in relazione ad altrettante ricorrenze commemorative: il centenario della nascita di Bartók nonché di George Enescu che fu docente alla Chigiana, i trecento anni dalla nascita di Georg Philipp Telemann e di Modesto Mussorgsky.

Tutti questi autori [illegible] ricordati con l'esecuzione di opere significative, mentre il tradizionale appuntamento [illegible] Chigiana con la musica del nostro tempo verrà a cadere negli ultimi giorni di agosto con un congresso dedicato a quei celebri Ferienkurse di Darmstadt da cui nell'immediato dopoguerra e per tutti gli Anni 50 presero le [illegible] le avanguardie della Neue Musik.

Alcuni dei maggiori protagonisti di quella mitica stagione, da Mauricio Kagel a Luigi Nono, da Henry Pousseur a Niccolò Castiglioni, [illegible] a Bussotti, Clementi, Schnabel, Metzger, Gazzelloni e ai fratelli Kontarsky porteranno la loro testimonianza diretta incontrandosi in [illegible] giorni di dibattiti sotto la guida di Mario Bortolotto. Contemporaneamente, si terranno esecuzioni di musiche degli Anni 50 in modo da offrire al tema del [illegible] l'insostituibile apporto della documentazione diretta.

p. gal.

Uto Ughi è fra i solisti delle «Settimane senesi»

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Bob Fosse pensa a Fellini e lo copia con un musical

OGGI — *Un horror fantascientifico di Terence Fisher a Capodistria,* **Demoni di fuoco** *(1972) con Christopher Lee e Peter Cushing: preannunciata da fatti misteriosi e da un calore insopportabile avviene l'invasione degli alieni sulla Terra; non saranno le difese dell'umanità ma un banale fenomeno atmosferico a salvare il nostro pianeta.*

Giallo pauroso a Montecarlo, **Il sadico** *(1965) di Cates con Sal Mineo: la polizia alla caccia di un mostro che uccide le donne. E ancora terrore a Videogruppo con il raffinato film di Mario Bava* **Gli orrori del castello di Norimberga** *(1972) con Joseph Cotten, Elke Sommer, Massimo Girotti: tra effetti speciali ed inquadrature da brivido la vicenda di un barone-zombie richiamato in vita dopo tre secoli.*

Europa 3, thriller alla Agatha Christie, **Una vacanza per ricchi** *(1979) di Paul Wenkoes: sette persone invitate da un misterioso individuo; nel primo pomeriggio* **Miseria e nobiltà** *(1954) di Mattoli con Totò e Sofia Loren. A Grp Paolo Villaggio e Agostina Belli nel farsesco* **Il terribile ispettore** *(1969) di Amendola. Canale 5* **Amore sottocoperta** *(1948) di Curtiz, commedia musicale che segnò il debutto in cinema della cantante Doris Day.*

[illegible] — *Prosegue il ciclo di Aldrich con lo [illegible] nato western d'azione* **I quattro del Texas** *(1963): un losco banchiere cerca, ma non ci riesce, di alleggerire due [illegible] di un grosso bottino inimicandoli tra loro: notevole il «cast», gli scatenati Frank Sinatra e Dean Martin con Ursula Andress, Anita Ekberg, Charles Bronson. Un classico a Canale 5,* **Pranzo alle otto** *(1933) di Cukor, celebre saggio di commedia di costume con i «mostri sacri» Jean Harlow, John Barrymore.*

A Teleflash il drammatico film messicano **Actas de Marusia** *(1975) del cileno Miguel Littin, riparato in Messico dopo il golpe del '73: è l'epica rievocazione della rivolta, nel 1907, dei minatori di Marusia contro i padroni. Capodistria, il primo film di Fernando Arrabal* **Viva la [illegible]** *(1972), angosciosa storia autobiografica che [illegible] in un clima surreale il dramma di un ragazzo nella Spagna dopo la vittoria di Franco.*

MARTEDI' — *Rete 3,* **[illegible] yerling** *(1967) di Terence Young con Omar Sharif e Catherine Deneuve, castto «remake» dell'omonima pellicola di Litvak del '36 sulla controversa fine [illegible] [illegible] tragici amanti.*

MERCOLEDI' — *Si inizia sulla rete 2 il ciclo «E adesso musical» con il film di esordio nel 1968 di Bob Fosse* **Sweet Charity**, *tratto dal felliniano «Le notti di Cabiria», protagonisti Shirley MacLaine e Sammy Davis. Rete 3, il drammatico* **L'imprevisto** *[illegible] di Lattuada con Tomas Milian e Anouk Aimée. Da segnalare a Teleflash il celebre film di Charlie Chaplin* **Il pellegrino** *(1923), con Edna Purviance.*

GIOVEDI' — *Per il ciclo di Totò,* **47 morto che parla** *(1950) di Bragaglia con la Pampanini. Europa 3 Henry Fonda e Susan Strasberg in* **Fascino del palcoscenico** *(1958) di Sidney Lumet.*

[illegible] — *Per la rassegna del film d'opera,* **Il barbiere di Siviglia** *di Rossini realizzato da Mario [illegible] nel 1946 con Tito Gobbi, Nelly Corradi, Ferruccio Tagliavini.*

SABATO — *Rete 1, prima parte di* **C'era una volta Hollywood** *(1975) che la Metro Goldwyn Mayer produsse per celebrare i suoi cinquant'anni di attività: compaiono Fred Astaire, Liza Minnelli, Frank Sinatra, Gene Kelly.*

Benvenuto sir Olivier

Venerdì e sabato interpreta O' Neill sulla rete 1

Avvenimento teatrale di eccezionale rilievo sulla rete 1: protagonista Laurence Olivier, andrà in onda venerdì e sabato, divisa in due parti, la commedia *Il lungo viaggio verso la notte* di Eugene O'Neill, il famoso drammaturgo considerato il più grande e rappresentativo autore teatrale americano.

Un viaggio verso la notte fu scritto d'impeto, in pochi mesi, nel 1940, ma O'Neill lo chiuse nel cassetto con la disposizione di renderlo noto e [illegible] alle scene solo un quarto di secolo dopo la sua morte. Nel 1956 la vedova ritenne di poter annullare la disposizione e consegnò il testo alla Compagnia del Teatro Reale di Stoccolma.

Il successo fu tale che la commedia fu portata in tutto il mondo (anche in Italia, da Renzo Ricci ed Eva Magni) e giudicata tra le opere maggiori del drammaturgo: è un'opera cupa, impietosa storia autobiografica in cui O'Neill descrive se stesso e la propria famiglia dilaniata da terribili contrasti.

Lo spettacolo che vedremo è la ripresa di una memorabile edizione teatrale realizzata a Londra, dove Laurence Olivier, al vertice della sua arte, è affiancato da Ronald Pickup, l'attore che sarà Giuseppe Verdi nello sceneggiato di Renato Castellani, e da altri noti interpreti del teatro inglese.

Legge per radio libere La Francia ha già deciso

PARIGI — Le radio libere che il governo francese si accinge ad autorizzare non saranno né commerciali né di forte potenza. Lo ha dichiarato il ministro della Comunicazione Georges [illegible] precisando al Senato ieri sera quelli che saranno i limiti previsti dal progetto di [illegible] sui mezzi audiovisivi (che verrà presentato questo autunno al Parlamento) per impedire sia l'anarchia delle onde che la concentrazione nelle [illegible] di gruppi d'interesse.

«In nessun caso verranno concesse deroghe al monopolio ad imprese commerciali, il cui obiettivo è il profitto e l'obiettivo è la concentrazione, né a nuovi monopoli locali, sia che il loro appoggio sia finanziario oppure municipale, sindacale o politico» ha dichiarato Fillioud sottolineando che «tutte le iniziative che non saranno in favore di una comunicazione sociale d'ispirazione comunitaria o associativa non saranno convalidate dalla legge e dunque non saranno tollerate nel periodo di transizione attuale».

Enzo Cerusico a tv uno alle 18 e Maria Rosaria Omaggio a tv due (20,40)

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

11 — **S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo**
12,15 **Linea verde** di F. Fazzuoli, regia di E. Pecora
13 — **Jazzconcerto** a cura di Romano Dal Forno: Italiani al capolinea, presenta Franco Fayenz (1ª)
17 — **[illegible]**, il fascino del rischio, il fascino del nuovo (2ª serie). Gli Incas
18 — **Un'estate, un inverno**, di Fabio Carpi e Luigi Malerba, regia di Mario Caiano (4)
19 — **Poliziotti in cilindro - I rivali di Sherlock Holmes** (c), «Il cavallo invisibile»
20,40 **Le avventure di Caleb Williams**, dal romanzo di W. Godwin, regia di Herbert Wise. Interpreti principali: Mick Ford, Guenther Maria Halmer, Arthur [illegible]
21,45 **Hit parade**, i successi della [illegible]
22,15 **Speciale TG1**
22,55 **La domenica sportiva** - Cronache e commenti a cura della redazione sport del TG1

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,10

11 — **Omaggio a Mauro Giuliani** (c). Nel bicentenario della nascita
12 — **Mondo che scompare** (c), di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam
13,15 **Mork e Mindy** (c) «Mork si innamora», telefilm di L. Turner e G. Mitchell
13,45 **Giorni d'Europa**
16,45-18,55 **TG2 - Diretta sport** avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero, a cura di Beppe Berti - Eurovisione, Recco: pallanuoto, Recco-Mameli; Misano: automobilismo, campionato europeo di formula 3; Prato: ciclismo, Gran premio Industria e Commercio; Predazzo: concorso ippico
18,55 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm «L'umano volante»
20 — **TG2 - Domenica sprint** - Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 **Tutto compreso**, regia di Giancarlo Nicotra con Giorgio Adriani, Enrico Beruschi
21,50 **Cuore e batticuore**, «Jonathan hart jr», con R. Wagner, S. Powers
22,40 **Dietro l'obiettivo** di C. Cerati, regia di O. Sandrini (4ª). «Aldo e Maria [illegible] Ballo: arredamento e stile - Life ovvero bello and bello»

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

14,30 - 17,30 **TG3 - Diretta sportiva** - Diffusione nazionale (c)
La Spezia: tennis - Torneo internazionale
Rieti: pattinaggio a rotelle - Campionati italiani assoluti
17,30 **Peppino Girella**: originale televisivo di Edoardo De Filippo (2ª puntata). Interpreti: Giuseppe Fusco, Gennarino Palumbo, Angela Luce, Enzo Turco, Pietro Carloni, Mariano Frungillo, Eduardo de Filippo, Raffaele Sorrentino. Regia di Eduardo de Filippo (replica)
19,20 **Torna a casa jazz** (c), regia di Giulio d'Amiloni, intervallo con: professor Balthazar
[illegible] **L'avventura** (c) «Il mondo degli animali» (la difesa del territorio) un programma di Frédéric Rossif
21,55 **TG3 - Lo sport** (c) a cura di Aldo Biscardi
22,25 **Carovana d'estate** (c), itinerario audio-visivo per una vacanza da fermi a cura di Andrea Lo Vecchio

LA TV — di Ugo Buzzolan

Tra film e telefilm l'attualità è esiliata

Una volta — [illegible] pochi anni or sono — chi stava in città d'estate andava alla [illegible] dei film perduti, ossia andava a [illegible] in sale minori, e anche in alcune di prima visione, [illegible] che pellicole, o pellicole curiose, che gli erano sfuggite.

[illegible] questa è una pratica molto diminuita, non dico proprio scomparsa perché il piacere di stare davanti al grande schermo resta sempre apprezzato, però è [illegible] a minime proporzioni: oggi come oggi, la [illegible] dei film perduti avviene quasi esclusivamente attraverso la tv, sia privata sia di Stato.

Quest'anno la Rai ha lanciato, per la prima volta nel corso della sua esistenza, un'estate cinematografica particolarmente [illegible], e rinforzata dalla immissione massiccia di telefilm. Probabilmente luglio e agosto sono mesi che presentano difficoltà per la produzione di trasmissioni originali (difficoltà che si pensa siano da attribuire per lo più al personale ridotto per le ferie). Mi sembra tuttavia che la Rai stia esagerando. Diamo un'occhiata indietro: nella settimana, e ci accorgeremo che i programmi filmati hanno costituito la stragrande e schiacciante maggioranza.

D'accordo che d'estate è legittimo puntare sull'evasione, ma qui si va troppo oltre. C'è un solo rotocalco in piedi, *Tam-tam* sulla rete 1, e un solo servizio impegnato di attualità, *Dossier* sulla rete 2, entrambi tra l'altro insidiati da robuste [illegible]. Ci sono i telegiornali? Sì, ma i telegiornali per la loro struttura, per lo spazio a disposizione, per la fatale congestione di notizie che in genere passano via al galoppo, non sono in grado di approfondire e analizzare i fatti ma i fatti, anche d'estate, esplodono senza interruzione.

La recente sentenza della Corte Costituzionale sulla vertenza Rai-Rizzoli, che in sostanza ribadisce il monopolio della Rai, deve indurre la tv di Stato a scuotersi, ad organizzarsi meglio, ad assumere un ruolo avanzato, di punta, indipendente da ogni pressione di potere (magari), e non ad adagiarsi, come fa in queste settimane, tra film e telefilm.

* * *

Per i giorni che abbiamo alle spalle non si può dunque che parlare di cinema.

Stimolante la riproposta di ieri, *Escalation* dell'allora giovanissimo Roberto Faenza: vanno bene i recuperi Anni 30 e 40, ma sarebbe anche importante ricostruire le tappe significative del nostro cinema d'autore più recente. *Escalation* è del '68 e in ogni caso è un «documento» da discutere. Piena conferma di *Brutti, sporchi e cattivi*, la più mordente opera di Scola: dal 1976 ad oggi non si è persa, nemmeno sul video, la forza d'urto di questo tragico grottesco sulla bestialità miserabile che non può che essere norma di vita fra gli emarginati e i baraccati sprofondati in condizioni subumane: il sordido Manfredi con un unico occhio è da ricordare, ma tutti sono interpreti d'eccezione in un film prettamente corale.

[illegible] lo western melodrammatico di [illegible] aspirazioni psicologiche e di goffe situazioni para-incestuose *L'occhio caldo del cielo*, scivolone tipico di Aldrich quando non crede in quello che gli fanno fare. E *Fifa e arena* ha rimesso sul tappeto la vecchia questione: sì, Totò è un grande comico consacrato, ma troppi dei suoi film erano filmetti, valevano veramente poco. Questo *Fifa e arena* sciocco, approssimativo, senza una sceneggiatura decente e senza dialogo spiritoso, e con attori che recitavano alla meno peggio attorno ad un Totò che si affidava esclusivamente all'improvvisazione, era un fracassoso e persino riduttivo ricalco del teatro di [illegible] [illegible] moda e un saggio alquanto modesto di farsa cinematografica davanti a cui oggi è difficile ridere.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 13; 19. GR 1 flash: 10; 12; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»
6 — Musica e parole per un giorno di festa
7,33 Culto evangelico
[illegible] Onda verde
8,30 Edicola [illegible]
8,40-17,15 Selezione da carta bianca
9,30 Santa [illegible]
10,15 Le galline pensierose, di Malerba
11 — Con le sulla spiaggia
11,45 Questo «sì» che è uno special
12,25 Il salotto di Elsa Maxwell
13,15 Tra la gente
14 — Incontro con George Harrison e Ella Fitzgerald
14,30 Amore e musica
15,10 Quelli che restano
16,35 - 17 - 18,05 Vuoto spinto
15,43 Signori e signore la festa è finita
16,25 Bulli, pupe e juke-box
18,30 Totolarge
19,20 Musica break
[illegible] Norma, musica di [illegible]
22,40 Orchestre nella sera, G. [illegible]
23,03 In diretta da Radiouno, La telefonata

RADIODUE

[illegible] radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 7,55 Il mattino ha l'oro in bocca
8,15 Oggi è domenica
8,45 Ma che cos'è questo umorismo?
9,35 Il baraccone vacanze
11 — Spettacolo concerto
12 — Le mille canzoni
12,45 Hit parade 2
13,41 Sound Track
14 — Domenica con noi estate - Gr 2 sport
[illegible] Il pescatore di perle
20,50 Sere d'estate. Prove e dirla meglio: giovani attori italiani a confronto
21,40 Facciamo un passo indietro
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,30; 20,45
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Effimero estivo
11,45 Il tempo e i giorni
13,10 Disconovità
14 — La cerchiatura del quadro
15,30 Il suono
16,30 Controcanto
17 — Un ballo in maschera, opera in tre atti di A. Somma, musica di G. Verdi
19,50 La nave fantasma
20 — Le musiche di pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico, direttore M. Pollini
22,15 Mi ami? di R. Laing
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Il gioco dell'occhio
10 — Formulauno
13 — Buon compleanno
17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20,15; 22,30
10,30 In Eurovisione da Lourdes: S. Messa
15,30 Ciclismo: Tour de France
[illegible] In Eurovisione da Parigi: il salone internazionale aeronautico
17,40 La ragazza con una cattiva reputazione
18,30 Settegiorni (c)
19,15 Piaceri della musica
20 — Il regionale (c)
20,35 Arsenio Lupin gioca e perde (c)
21,30 La domenica sportiva

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17,35 Cavalca e uccidi, film, con Alex Nicol, Robert Hundar
19,05 Settimanale moto (c)
19,15 La signora e il fantasma (c)
[illegible] Via col tempo
20,40 Il sindaco, film di Joseph Cates, con Sal Mineo e Juliet Prowse
22,15 I fuorilegge, telefilm

CAPODISTRIA

17,30 Film (replica)
19 — Temi d'attualità (c)
19,30 L'angolino dei ragazzi
20,15 Canale 27 (c)
20,30 I demoni di fuoco, film con Christopher Lee, Patrick Allen, regia di Terence Fischer
21,55 Il candidato (c), telefilm
22,45 Notturno musicale (c), Igor Strawinski: «L'uccello di fuoco»

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

G.P. d'Inghilterra [illegible] eliminazione: ventiquattro partiti, solo in undici al traguardo

Turbo ko: John Watson trionfa a Silverstone

Villeneuve [illegible] in testa-coda e [illegible] Jones [illegible] De Cesaris - Pironi abbandona alla quattordicesima tornata [illegible] tre giri dopo [illegible] ferma Prost [illegible] il motore fuso - Arnoux nel finale deve cedere le armi - Sospetta frattura della gamba per Piquet - Reutemann (secondo) porta a casa sei punti e allunga le mani [illegible] mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — Tre, due, uno: il conto alla rovescia è riuscito in pieno a John Watson ed alla sua McLaren. Il pilota irlandese (che qui tutti definiscono con amabile sottigliezza britannica perché i «cugini» del Nord non godono di molta popolarità, ma è [illegible] a Belfast nel 1946), terzo al Jarama, secondo a Digione, [illegible] poteva che vincere. E così è stato.

Il Gran Premio d'Inghilterra lo ha riportato al successo dopo un finale mozzafiato, al termine di una gara non bella ma movimentatissima. Incidenti a ripetizione, qualche sorpresa, solo due macchine al traguardo a giri completi, undici classificati su 24 partenti. E' sufficiente scorrere la graduatoria conclusiva per rendersi conto che è successo di tutto. Alle spalle di Watson, in piena regolarità ci sono Carlos Reutemann e Jacques Laffite, titolati per occupare queste posizioni.

Ma dietro arrivano nomi inconsueti: quarto un travolgente Cheever che ha portato avanti una Tyrrell che è una lumaca; poi Rebaque, fuoriclasse [illegible] di soldi, quindi sesto, ed ha perfino preso un punto mondiale, Slim Borgudd, ex batterista del complesso musicale degli Abbà, forse [illegible], ma certamente in questa occasione solo fortunato. L'elenco prosegue con Daly (March), Jarier (Osella), Arnoux, Pat[illegible] e Surer, questi ultimi tre messi in lista per aver compiuto il minimo dei giri richiesti, ma ritiratisi prima del passaggio sotto la bandiera a scacchi.

Come si vedrà mancano nomi grossi: non ci sono le Ferrari, non rispondono all'appello candidati al titolo mondiale come Piquet e Jones, sono sparite le gialle Turbo Renault. Cosa è successo? Semplicemente, una serie di eliminazioni impressionante: mediamente, almeno nella prima metà della corsa, una macchina fuori ogni due giri. Non c'è stato il tempo di respirare, dal momento del via. Alla partenza, scatto veramente favoloso delle Ferrari. Pironi in stoccata ha superato il semifermo Arnoux ed ha appaiato Prost portandosi in testa.

Ma [illegible] gioia nel clan di Maranello [illegible] durata assai poco. Non era finito il primo passaggio che già Prost, velocissimo, un palmo davanti a tutti, aveva già staccato lo stupefatto Pi[illegible], infilato poi anche da Arnoux. La stessa fine la faceva Villeneuve passato da Piquet. Si è visto che le turbo italiane non erano a loro agio. Infatti, Villeneuve, forse memore dei vecchi tempi, pur [illegible] tenere [illegible] passo degli altri, ha combinato il pasticciaccio.

«Ho commesso un piccolo errore — confesserà più tardi — sbagliando entrata ed uscita nella chicane che immette [illegible] box». Piccolo errore che però ha provocato un autentico guazzabuglio. La rossa Ferrari ha toccato il [illegible] all'entrata, l'ha ritoccato all'uscita, si è messa a saltellare come impazzita e nonostante il disperato controsterzo di Gilles ha cominciato a percorrere la pista di traverso, un senso di marcia certamente scomodo in una corsa di questo genere.

Di fronte a questo ostacolo il povero Jones non ha potuto fare altro che centrare in pieno la turbo italiana. L'altra vittima di questo incidente è stato il giovane De Cesaris. Mentre il suo compagno di squadra, Watson, grazie ad una grande esperienza, riusciva a fermare completamente la sua vettura e passare indenne (questo gli ha salvato [illegible] vittoria), il romano ha sterzato bruscamente a sinistra finendo violentemente contro il terrapieno all'esterno.

«Mi sono rovinato la corsa ed ho ancora distrutto una macchina — ha detto poi De Cesaris amaramente — ma ho salvato la vita ad Alan Jones. Se gli finivo addosso potevo ammazzarlo».

Bloccate la Williams e la McLaren, [illegible]ve non si è fermato. Con i due alettoni (anteriore e posteriore) a pezzi, [illegible] sospensione ammaccata, Gilles ha cercato di ripetere la scena di Zandvoort. Vi ricordate? Un giro senza una ruota. Questa volta però il colpo non gli è riuscito. Ha dovuto arrestarsi prima di arrivare al box con la macchina a pezzi. Poco dopo è uscito di scena anche Giacomelli per la rottura della trasmissione della sua Alfa Romeo.

Ma l'incidente più drammatico, almeno per le conseguenze, è capitato a Nelson Piquet. Al dodicesimo giro, mentre le due Renault avevano già conquistato distacchi abissali, il brasiliano in terza posizione è sparito a sua volta e malamente. Testimoni oculari [illegible] che è scoppiata la gomma anteriore sinistra [illegible] Brabham, [illegible] può anche darsi che [illegible] tratti [illegible] un altro guasto visto che la monoposto è talmente a pezzi che non si può capire nulla. In ogni caso Piquet è finito frontalmente contro il durissimo terrapieno.

Una botta tremenda ed il bravo Nelson ha dovuto essere tirato fuori a braccia dalla vettura. In infermeria gli hanno diagnosticato la sospetta infrazione del piatto tibiale [illegible] ga[illegible] sinistra. Volevano portarlo all'ospedale, ma lui, testardo, ha detto che poteva camminare e si è fatto imbarcare sull'aereo che [illegible] riportava a casa a Montecarlo. Per bene che vada, in ogni [illegible], farà la prossima [illegible] in condizioni precarie. [illegible] tanti protagonisti, la corsa è proseguita con le Renault in testa. Ma Prost è stato bloccato dal motore rotto e Arnoux, calato paurosamente e poi definitivamente fuso anche il suo turbo, si è visto passare davanti Watson come una saetta.

Ed è così che il tenebroso Reutemann, giunto secondo, si è visto aiutare da tutti: ora l'argentino è molto più vicino al titolo mondiale in quanto nessuno dei suoi diretti rivali ha preso punti. Neppure i nostri poveri piloti italiani, che potevano togliersi qualche soddisfazione, hanno avuto il piacere di arrivare al traguardo. Patrese, autore di un'ottima prova, ora a 4 giri [illegible] termine, rinalito in terza posizione grazie anche all'ottima prestazione [illegible] pneumatici Pirelli montati sulla sua Arrows. Il padovano si vedeva già il podio, quando il motore della sua vettura ha esalato a sorpresa l'ultimo respiro. In precedenza De Angelis, [illegible] sesta posizione era stato bloccato con la bandiera nera dei commissari [illegible] percorso per aver superato Laffite mentre era esposto il drappo giallo che segnala pericolo.

Cristiano Chiavegato

Silverstone. John Watson e la sua McLaren davanti al compagno di squadra De Cesaris nelle prime fasi del G. P. d'Inghilterra

---

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

L'America è in America

Mike Fraysse, origini francesi, è il giovanissimo presidente della federazione ciclistica statunitense. Si è fatto due giorni di Tour e ha capito tutto. I ciclisti professionisti europei sono mediamente pagati poco per faticare molto, con [illegible] carriera breve a ruota di [illegible]. Lui li invita a farsi ottobre novembre dicembre gennaio febbraio negli Usa, dove l'inverno non esiste, almeno in California Arizona Florida Texas. Gare a premi, normali i cinquanta milioni in palio per facili kermesses, unico problema è che laggiù non si parla [illegible] ingaggi, bisogna guadagnarsi i soldi nella corsa, non prima della [illegible]. Una ditta di tappeti ha garantito due miliardi e mezzo per dieci anni sponsorizzando gare, stessi premi a uomini e donne. La [illegible] via cavo (previsti cinquanta milioni di abbonamenti entro i prossimi due anni, a ventiquattromila lire l'uno) ha scelto il ciclismo, anche perché gli altri sport sono già accaparrati dalle tre grandi, cioè Abc, Nbc e Cbs. A proposito: la Nbc ogni settimana manda in onda un «ristretto» [illegible] Tour, con molte immagini di Boyer, l'americano di Hinault. E alla Abc ogni settimana c'è il seguito, o telefilm, di «[illegible] american boys», anzi laggiù il titolo era «Breaking away», la pellicola di quel ciclista Usa che impazziva per l'Italia e i suoi Gimondi.

[illegible] sentire Fraysse, l'America [illegible] proprio [illegible] America, per i ciclisti. Sessantotto milioni di biciclette, Sheila Young la grande ciclista-pattinatrice che ritorna alla bici, Eric Heiden l'iperpattinatore di Lake Placid che fa la pista con tempi mondiali sui 5000, lo sciopero del baseball che sta dando sui giornali spazio al ciclismo, Craig Lemon, vent'anni, che dall'Argentina, dove è inverno, con gente in cappotto e calciatori [illegible] anche per scaldarsi, e partite stantie del campionato tedesco, invernali, proprio con neve, vento, ghiaccio.

Vierchowod visto da Bruno

Paiono incontri di sport diversi, per non dire opposti, con differenti regole. I sudamericani procedono in maniera felpata, lentissima, orizzontale, sembrano allargare il campo con i loro passaggi laterali. I tedeschi invece allungano il campo, [illegible] i loro lanci. I [illegible] tifosi sono teatralizzati in Sudamerica, con calciatori geniali e gaglioffi, disperati nel chiedere all'arbitro giustizia in pose drammatiche («e i ballerini aspettan su una gamba — l'ultima carità di un'altra rumba»: Paolo Conte nella canzone «Sudamerica»). [illegible] Germania cadere, alzarsi e via.

Poi da noi, in settembre, comincerà il campionato di un terzo sport, dove per adesso il massimo problema sembra essere quello di adottare una grafia comune e una comune pronuncia del nome Vierchowod. Il resto, come sempre, verrà da sé.

ha battuto i sovietici al Giro del Colorado. E atteso per cosa accadrà a novembre, quando Hinault Moser Saronni e altri gareggeranno a New York, Miami, Las Vegas e Los Angeles. E in più una chicca: il Tour 1983 potrebbe avere il suo prologo, una cronocorsa breve, poi tutti imbarcati su un aereo, in una città che si chiama New York.

In Italia, intanto, si aspetta con ansia l'esito del Gran Premio Industria e Commercio, oggi a Prato.

Il [illegible] problema

Un nostro industriale ha contattato Hinault, offrendogli duecentocinquanta milioni. Ha saputo che questa è la cifra che Hinault incassa ogni anno soltanto andando a firmare le sue foto per [illegible] catena di supermercati, una ventina di appuntamenti.

Per questo nostro industriale, adesso, il problema non è più ingaggiare Hinault, ma organizzare dei supermercati alla francese.

I tre sport

Le televisioni private offrono di questi tempi partite «fresche» dal Brasile e

La radice coreana

Le discussioni nel mondo dello sport, e specialmente del ciclismo, a proposito dell'ultimo [illegible] in fatto di prodotto «ecoaiutante», cioè il ginseng, radice coreana, vertono sulla natura dopante o meno del [illegible] stesso. Trattasi di derivato dalla natura, ma c'è chi considera come tali anche l'oppio e la morfina, «nati» dal papavero: peraltro, nel [illegible] del ginseng, non c'è trattamento speciale, [illegible] la radice e basta.

Non è doping, allora. E diciamo di più: per lo sport troppo sofisticato, è un bellissimo recupero di valori antichi, è un apprezzabile ritorno alle radici.

Oggi a Prato [illegible] G.P. Industria

Saronni da batt[illegible]

PRATO — Mentre in Francia si vive l'atmosfera della grande vigilia dell'apoteosi del Tour, in Italia il nostro ciclismo riprende con fatica in Toscana un'attività particolarmente interrotta all'indomani del Giro d'Italia.

La diserzione degli italiani dal Tour ha creato questo vuoto pauroso nel calendario e nel loro impegno professionale.

Il Gran Premio Industria e Commercio di Prato che si corre oggi propone 198 chilometri di saliscendi con la salita di Sugame come punto di massimo impegno. Nel finale vi sono anche le Croci di Calenzano che serviranno soprattutto per dare l'ultimo slancio a chi, a quel punto, avrà preso le redini della corsa. Forte sarà Saronni che dei grandi è il solo presente [illegible] Battista Baronchelli.

Assenti Battaglin e Moser, i rispettivi gregari saranno il ruolo di guastatori in proprio. La Bianchi-Piaggio oltre a Baronchelli presenta Prim, Knudsen e Segersall.

Inoltre vi sono da verificare i soliti Visentini, Beccia, Bortolotto, Argentin e Vandi. Partenza alle 10,30.

a. v.

NOTIZIE FLASH

● Lanciando il martello a 79,603 metri nel corso dell'incontro di atletica Urss-Inghilterra a Gateshead, il sovietico Sergei Litvinov, argento alle Olimpiadi di Mosca, ha [illegible]ito la terza miglior prestazione mondiale stagionale nella specialità.

● Al Golf Club Claviere si è svolta ieri la gara di apertura che ha fatto registrare questi risultati: 1. Antonio Gay, 2. Carlo Garbaccio, 3. Alessandro Merletti, 4. Emilio Lavazza.

● Oscar Damiani è il grande favorito nel torneo di tennis per calciatori, in corso di svolgimento a Capri. Avversario il catanzarese Mauro. Damiani è anche finalista nel doppio in coppia con Galli della Fiorentina.

Prudente Carlos Reutemann: «La [illegible] più [illegible] volta»

Villeneuve spiega il [illegible] incidente «Errore mio, la macchina [illegible] c'entra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SILVERSTONE — «E' stata una corsa fortunata ma non parliamo di campionato [illegible]diale. Anzi, è venuto proprio il momento di chinare la testa e mettersi a lavorare. La nostra macchina non va più forte come prima, altri ora ci battono. Non sarei riuscito a tenere il passo di Watson nemmeno se avessi messo le ali. Per non dire delle Renault che viaggiavano come fulmini». *Carlos Reutemann, leader della classifica iridata dei piloti, ha 17 punti di vantaggio su Piquet e già [illegible] titolo in tasca ma, per natura, preferisce evitare di fare proclami vincenti. Eppure questo risultato potrebbe essere quello decisivo per diventare l'erede di Alan Jones, ormai tagliato fuori dalla lotta, salvo miracolosi recuperi.*

Modesto è anche il trionfatore di questa giornata. L'irlandese Watson, al suo secondo successo in Formula 1, dopo quello che aveva ottenuto in Austria nell'ormai lontano 1976. Otto anni di gran premi sulle spalle, diversi passaggi di scuderia, considerato in passato uno dei piloti più veloci in assoluto, il «capitano» della McLaren era stato quasi dimenticato da tutti, sino alla comparsa della nuova, rivoluzionaria MP4 che lo stesso ingegner Forghieri, tecnico della Ferrari, definisce «un autentico gioiello».

«Sono stato aiutato dalla buona sorte — ha dichiarato il pilota irlandese — perché davanti a me si sono ritirate sei macchine. Ma quante volte ho dovuto abbandonare lo quando potevo arrivare primo? Questa vittoria mi ridà morale e compensa la bravura della squadra e del tecnico John Barnard (nessuna parentela con il famoso chirurgo del cuore) che ha progettato la macchina. Per il momento però non penso a nulla, voglio vivere alla giornata, magari vincere qualche altra gara. Il Mondiale è ormai nelle mani di Reutemann».

Ferrari fuori causa — *Senza ambizioni iridate, ma con l'intento di arrivare almeno nei punti, la Ferrari è uscita delusa da Silverstone. Villeneuve, protagonista della clamorosa carambola all'inizio del quarto giro, sorridente, è scappato subito dal circuito.* «La macchina — ha *affermato in un soffio* — andava benissimo. E' colpa mia, me ne dispiace. Ho toccato il primo cordolo e pensavo di tirarmi ancora fuori bene perché mi era già successa la stessa cosa nelle prove. Invece sono finito sopra anche al secondo, la macchina si è imbarcata, ho cercato di riprenderla, mettendomi in controsterzo, ma non c'era più nulla da fare. Ripeto: mi spiace per Jones e De Cesaris. Ed anche per me».

Per Pironi, invece, i problemi non sono derivati solo dalla turbina che ha fermato il motore della sua Ferrari in una fumata. «Avrei comunque dovuto rientrare [illegible] box per cambiare le [illegible]e — *ha dichiarato il francese* — perché non stavo in strada. E' una giornata da dimenticare. Meglio tornare subito a Maranello e mettersi al lavoro per le prossime corse».

La sfortuna di Patrese — *Se le Ferrari si sono bloccate [illegible] prima parte della gara, Patrese ha dovuto attendere il quart'ultimo giro prima di arrestarsi mestamente ad un lato della pista mentre stava portando in porto un ottimo terzo posto.* «Cosa volete che vi dica — *ha quasi gridato per la rabbia* — che sono un pilota fortunato? Non rompevo un motore da due anni. Mi capitano sempre dei guai quando sono nelle posizioni di testa. Quando mi trovo nella retroguardia invece va tutto bene. L'unica soddisfazione è arrivata dalle gomme Pirelli: sono andate benissimo ed erano quelle che avevo già usato in prova, facendo circa 120 chilometri. Forse è meglio che cambi mestiere, probabilmente avrei dei risultati migliori».

De Angelis «nero» — *Come la sua macchina, come la bandiera che i commissari hanno esposto per fermarlo mentre [illegible] trovava in sesta posizione, «nero» è apparso l'umore di Elio De Angelis a fine corsa.* «Volevo picchiarli, quei commissari — *ha spiegato il romano* — perché non possono farmi buttare via una corsa e forse anche un posto sul podio per una decisione affrettata. [illegible] davanti Laffite e [illegible] colpo il francese ha rallentato vistosamente. L'ho affiancato ed abbi[illegible] fatto la curva insieme. Ho visto le bandiere gialle ed anche un'autoambulanza in pista. [illegible] quel momento ho rallentato ma... mi... ha[illegible] esposto ugualmente il drappo nero. Un'autentica ingiustizia. In Formula 1 c'è gente che fa parte e loro pensano a colpire piloti come me, senza alcuna colpa, per una banalità».

Ercole Colombo

● La Capri-Napoli, grande maratona di nuoto, si disputa oggi. Favorito è l'argentino Claudio Plit.

Ottava [illegible] Jean-Pierre Jarier

Osella unica [illegible]

CLASSIFICA FINALE del Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del Campionato mondiale: 1. Watson (McLaren) 68 giri, pari a km [illegible] in 1 ora 26,54"8, alla media di km 221,483; 2. Reutemann (Williams) a 40"65; 3. Laffite (Talbot-Ligier) a un [illegible]ro; 4. Cheever (Tyrrell) a un giro; 5. Rebaque (Brabham) a un giro; 6. Borgudd (A.T.S.) a un giro; 7. Daly (March) a due giri; 8. Jarier (Osella) a tre giri; 9. Arnoux (Renault) a quattro giri; 10. Patrese (Arrows) a quattro giri; 11. Surer (Theodore) a 7 giri.

Giro più veloce il 50° di Arnoux (Renault) in 1'15"067 alla media di 225,290.

Cesana-Sestriere

Nesti correrà contro il record

Realizzare la media di 125,064 chilometri all'ora su per i ripidi e tortuosi 10 chilometri e mezzo che collegano Cesana con Sestriere, è una bella impresa. Ed è forte di questo suo ottimo tempo ottenuto nell'ultima edizione disputata, quella del '72 (il record assoluto è quello del '60 di Schetty su Ferrari, con la media di 127,630) che Mauro Nesti con la sua Osella Pa 6/7 si presenta oggi al via della quattordicesima edizione della Cesana-Sestriere in veste di favorito. A cercare di sbarrargli il cammino verso la vittoria ci sono però avversari altrettanto qualificati come Varese e Nastasio (anche loro su Osella Pa 6/7) e Mussato e «Victor» su Porsche Turbo 935 Tt.

A causa di un tratto di 132 metri di strada non asfaltata, è stato sistemato un primo traguardo subito dopo Champlas du Col dove sarà preso il tempo una prima volta. Un nuovo start sarà dato dopo [illegible] e alla fine i due tempi saranno [illegible]mati. La partenza del primo concorrente è prevista per le 11, ma la strada sarà [illegible] in anticipo.

● Il [illegible] europeo [illegible] formula tre vive oggi l'11ª prova sulla pista di Santamonica [illegible] Misano Adriatico. Mauro Baldi (su March Alfa) è stato il più veloce nelle prove.

A Van de Velde la penultima tappa

Tour, oggi chi[illegible]

FONTENAY SOUS BOIS — Il Tour de France imbocca il rettilineo d'arrivo: ieri è approdato a Fontenay Sous Bois, nei sobborghi di Parigi, dove l'olan[illegible] Johan Van de Velde si è imposto p[illegible] distacco, oggi affronterà l'ultima fatica — 187 chilom[illegible] alla capitale — per rendere omaggio al suo padrone Bernard Hinault sotto l'Arco di Trionfo.

Ieri, la maglia gialla [illegible] lasciato spazio ai [illegible] di traguardi: il più pronto ad approfittarne è stato Van de Velde, che si [illegible] aggiudicato il successo nella 24ª frazione [illegible] corsa con 32" sul francese Pierre Bazzo e 40" sul belga Ludo Peeters, che ha regolato un gruppo comprendente la rivelazione-delusione del Tour, l'australiano Philip Anderson, che ha recuperato [illegible] posizioni in classifica.

Hinault e tutti i migliori hanno accusato un ritardo di 4'37". La tappa non ha registrato altro se non una coraggiosa fuga di Knetemann [illegible] (e misterioso) ritiro di Willems, che ha abbandonato il Tour poco prima del traguardo di Fontenay.

Classifica di tappa: 1. Van de Velde (Ol) in 6.32'38"; 2. Bazzo a 32"; 3. Peeters a 40".

Classifica generale: 1. Hinault (Fr) in 91.34'14"; [illegible]. Van Impe a 14'34"; 3. Alban a 17'04"; 4. Zoetemelk a 18'21"; 5. Winnen [illegible] 20'26".

Pole position per [illegible] Bmw 635 Csi di Grano-Kelleners

Pergusa, oggi la 500 chilometri

PERGUSA — Si disputa [illegible] la «500 km» di Pergusa, sesta prova del Campionato europeo turismo riservato [illegible] vetture del gruppo 2. Lo schieramento di partenza, stilato in [illegible] ai tempi fatti registrare nelle prove di qualificazione di ieri, vede in pole position la Bmw 635 Csi [illegible] Umberto Grano ed Helmut Kelleners. La vettura tedesca ha fatto registrare il miglior tempo coprendo i 4,9550 km del tracciato in 1'50"70 alla media di 100,838 km orari.

Al fianco prenderà il via l'Audi coupé di Seikel-Rosberg accreditata del tempo di 1'54"37.

La «500 km» di Pergusa, terz'ultimo atto dell'europeo turismo, scatterà alle ore 15 e si disputerà sulla distanza di 102 giri (504,500 km) del circuito siciliano. La gara è particolarmente attesa perché potrebbe rivelarsi decisiva per l'assegnazione del titolo riservato ai piloti. Imponendosi anche a Pergusa, infatti, Grano e Kelleners porterebbero a cinque le vittorie riportate nel corso della stagione e raggiungerebbero quota 100 punti, un limite irraggiungibile dai loro immediati inseguitori nelle due ultime gare in calendario.

Dopo cinque prove la classifica dell'europeo turismo riservato ai piloti è la seguente: Grano e Kelleners punti 80; Bergmeister 30; Vanoli e Caldarari 37; Kindlmann e Pohlmann 30; F. Muller e Kuhn 29; De Madrid 27.

Questa invece la graduatoria del campionato riservato alle Case costruttrici: Skoda punti 100; Bmw e Ford 87; Audi 70; Volkswagen e Mazda 52; Chevrolet 47.

«Sci-bici-sci» troppa pioggia

BARDONECCHIA — La prova di slalom gigante che doveva aprire ieri al Ghiacciaio Sommeiller la «due giorni sci-[illegible]-sci» non ha potuto aver luogo a causa del maltempo. Resta ferma per oggi pomeriggio la disputa della prova ciclistica «aperta» da Gino Bartali con impegnate coppie formate da vecchi pedalatori e da sciatori azzurri. In caso di migliori condizioni atmosferiche stamattina sarà disputata anche la prova sciatoria «aperta» da Zeno Colò.

Le principali coppie ciclosciistiche per il giro a cronometro, l'americana e l'eliminazione individuale, nelle vie di Bardonecchia, sono quelle formate da: Zilioli-Thoeni; Vigna-Anzi; Baldini-Gros; Defilippis-De Florian.

Primi allenamenti della squadra granata nel ritiro di Pollone

Pollone. Primo allenamento dei granata: Dossena e Ferri, Mariani e Bernardo si impegnano sotto lo sguardo vigile dell'allenatore Massimo Giacomini (Foto La Stampa - Piero Goletti)

Il nuovo Torino vuole nascere bene

Giacomini [illegible] intende perdere tempo e sottopone i suoi [illegible] duro lavoro - «Ora badiamo al fondo, poi penseremo [illegible] ritmo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — [illegible] presto. Dopo la [illegible], Giacomini non intende perdere tempo; ieri mattina alle nove e mezzo tutti i granata erano in campo per due ore di lavoro [illegible] anche se variamente allegro. Sono a posto anche Van de Korput e Mariani, che [illegible] trascorso una estate difficile a causa degli infortuni accusati alla fine della scorsa stagione. Il programma di Giacomini è intenso: due allenamenti al giorno per complessive quattro ore e mezzo, vita [illegible] trollata, alimentazione decisa dal medico. Tutto è regolato, tutto è studiato. Il «nuovo» Torino vuole nascere bene.

[illegible] accom[illegible] il «mister» nella fatica di tutti i giorni, Zoratti e Cazzaniga sono i «secondi» a disposizione di Giacomini che sovraintende alle operazioni tecniche. Nelle ore di stasi si parla di calcio. Giacomini racconta la sua nuova avventura. Il Torino è una squadra di giovani; essenzialmente di giovani, ma in ogni reparto è [illegible] immesso un [illegible] che porta esperienza. Zaccarelli in difesa, Van De Korput a centro campo, Pulici all'attacco. Sono i [illegible] «accompagnatori» di una équipe di ragazzi.

Giacomini sorride alla domanda se ha accettato l'incarico come un'avventura. Ribatte: *«Ho scelto questo incarico con la coscienza professionale di poter far bene»*. *«Certo — ammette — il rischio c'è. Nessuno può parlare di pronostico. Quando una squadra è tanto giovane e rinnovata occorrono grinta, ritmo e determinazione, con l'aggiunta di molta volontà»*.

A Pollone piove, ma dopo la fatica del campo e della palestra nessuno si lamenta di non poter uscire. L'albergo è accogliente, ed i giocatori passano il tempo telefonando a casa, sognando ancora le vacanze già finite.

Il campionato è ancora lontano, ma p[illegible] ci sono la Coppa Italia con il tanto atteso derby con la Juventus, poi la lunga teoria di partite di un torneo che preoccupa i granata per le tante novità, ma non spaventa.

Giacomini fa una disamina breve: *«La Juventus è la favorita d'obbligo. E' la squadra con lo scudetto. [illegible] non [illegible] sicura vincitrice. Il fatto delle pretendenti al titolo è folto: c'è l'Inter, il Napoli, la Roma, il Milan e la Fiorentina. Non in ordine, [illegible] tutte in gruppo. Non vedo meriti superiori. Tutte possono vincere, e tutte possono perdere. Gli acquisti di questa estate [illegible] logici. I tecnici di queste società hanno scelto bene, secondo le necessità delle [illegible] squadre. Ma aver scelto bene non significa [illegible] risultato certo. Sarà il [illegible] pionato a dire la verità. [illegible] cide [illegible] avventura così complicata [illegible] pre sono legate alla logica delle scelte attive»*.

Anche [illegible] a Biella ed a [illegible] ne due sedute di lavoro: essenzialmente tecnico il mattino, sulla [illegible] pomeriggio. Giacomini è franco: *«Stiamo conducendo allenamenti di durata. [illegible] ritmo penseremo poi»*.

Giulio Accatino

Cosa cambierà nei programmi sportivi della Rete 3

Il Processo del lunedì riduce il «moviolone»

Minore anche il [illegible] degli ospiti - Un'altra novità: due gare di A e due [illegible] trasmesse in registrata fra la domenica e il [illegible]

ROMA — *Il «Processo del lunedì» è stato indubbiamente un [illegible] trampolino [illegible] lancio per la «giovane» terza rete della Tv. Il dibattito, a volte acceso, sui temi proposti dagli avvenimenti calcistici della domenica, ha calamitato l'interesse degli sportivi. La «coda» polemica del campionato ha consentito al «processo», nonostante l'ora tarda in cui è andato in onda, di ottenere [illegible] platea [illegible] milioni di persone, con un indice di gradimento di notevoli proporzioni per una trasmissione sportiva.*

Aldo Biscardi, che ha ottenuto la fresca [illegible] mina di redattore capo centrale dello sport del Tg3, dà l'aria di essere quasi spaventato da un successo che probabilmente neppure lui [illegible] messo in preventivo. Non sono mancate le critiche, spesso assai aspre, portando altra pubblicità alla trasmissione che forse si proponeva anche questo scopo per emergere.

Tuttavia Biscardi, nel tracciare il bilancio, si preoccupa di usare toni misurati per allontanare il sospetto che si sia di proposito scontrati in qualche esasperazione.

«Nei 43 numeri trasmessi, fino al famoso episodio del gol di Turone che agitò le acque fra Juventus e Roma — ricorda l'ideatore del "processo" — tutto è filato liscio secondo i canoni previsti di un dibattito dal vivo, in diretta. Qualcuno ha frainteso, altri hanno ecceduto, ma tutto si è sviluppato spontaneamente, senza regia. Mi sono doluto che il processo abbia scatenato alcuni contrasti fra due città. Non era nei miei intendimenti. Respingo quindi energicamente l'accusa di aver fomentato l'ambiente. Mi sono limitato a mettere le [illegible] parti sul piatto di una bilancia. Il presidente Boniperti si lamentò per il titolo apparso su un quotidiano sportivo in cui si leggeva "Ecco la prova che l'Italia attendeva". Si riferiva agli episodi mostrati in occasione della partita Juventus-Perugia. Devo precisare che il moviolone, per pura coincidenza, riuscì a trovarlo proprio in quei giorni. Non sono andato a cercarlo di proposito per la gara fra bianconeri e perugini».

Ci saranno novità per la prossima stagione? La [illegible] crea qualche imbarazzo al nostro interlocutore venuto a trovarsi fra il successo imprevisto e alcuni difetti che però non è sicuro che siano tali. «Ho affollato troppo il processo, in alcuni frangenti si è rischiato il caos. Ma bisognerebbe verificare se tutto ciò non piaceva alla gente. Una quiete eccessiva potrebbe far meno presa. Mi sono chiesto se sarebbe opportuno un verdetto oppure la presenza di una giuria. Tuttavia qualche cambiamento ci sarà. Riguarda soprattutto il moviolone che useremo soltanto per episodi significativi che possano generare un dibattito fra le parti. Le immagini saranno allargate a un fatto c[illegible] fuori tema. La [illegible]grafia sarà diversa. [illegible] una sigla musicale fissa per dare un [illegible] allegria, alcune gare saranno accompagnate da motivetti in musica dedicati alle città in cui si svolgono le partite. Il numero degli ospiti sarà ridotto per consentire di mostrare più filmati».

In sostanza sarà un «processo» con meno gente, con più immagini e soprattutto con un moviolone messo in opera quasi con il «contagocce» e che mostrerà soltanto episodi discussi per mantenere viva la curiosità della gente.

La terza rete, che coprirà l'intero territorio nazionale entro il 1982, annuncia un'altra serie di programmi per lo sport, con particolare riguardo per gli appassionati del football. «La domenica sera, dalle 22,30 alle 24 — ci rivela Biscardi — andranno in onda [illegible] mente due o tre intere partite registrate fra serie A e B sfruttando criteri di diffusione nazionale e interregionale. Ad esempio, una gara di cartello andrà sul nazionale, per le altre la scelta varierà a seconda della collocazione limitata al Centro-Sud oppure al Nord. Lo stesso schema si ripeterà il lunedì dalle 17,50 alle 19. In linea di massima, [illegible] in [illegible]enica e il lunedì trasmetteremo due partite di serie A e due di B».

Il capo dei servizi sportivi della Rete 3 non è soddisfatto dell'orario (20,40), in cui va in onda il «Tg3 [illegible] sport», collocato in [illegible] fascia informativa», [illegible] batterà quindi per ottenere lo spostamento della trasmissione dalle [illegible] per rendendosi conto che l'anticipo comporterà dei grossi problemi.

Per quanto riguarda, infine, le altre discipline sportive, in base a una convenzione stipulata direttamente con il Coni, la Rete 3 continuerà ad offrire ai telespettatori [illegible] carrellata di «dirette», in onda nel primo pomeriggio della domenica.

Mario Bianchini

Il calendario della Coppa Italia

Juventus-Torino il 6 settembre

1ª giornata (23 agosto)

GIRONE 1: Perugia-Torino, Rimini-Juventus; riposa Cavese.

GIRONE 2: Cesena-Catania; Pistoiese-Palermo; riposa Catanzaro.

GIRONE 3: Pescara-Inter; Verona-Milan; riposa Spal.

GIRONE 4: Cagliari-Lecce; Sampdoria-Como; riposa Sambenedettese.

GIRONE 5: Bari-Napoli; Cremonese-Avellino; riposa Ascoli.

[illegible] 6: Brescia-Fiorentina; Varese-Genoa; [illegible] Foggia.

GIRONE 7: Lazio-Bologna; Pisa-Udinese; riposa Reggiana.

2ª giornata (26 agosto)

GIRONE 1: Cavese-Juventus; Torino-Rimini; riposa Perugia.

GIRONE 2: Catania-Catanzaro; Pistoiese-Cesena; riposa Palermo.

[illegible] 3: Inter-Verona; Pescara-Spal; riposa Milan.

GIRONE 4: Como-Sambenedettese; Lecce-Sampdoria; riposa Cagliari.

GIRONE 5: Ascoli-Avellino; Bari-Cremonese; riposa Napoli.

GIRONE 6: Brescia-Foggia; Genoa-Fiorentina; riposa Varese.

GIRONE 7: Lazio-Reggiana; [illegible] riposa Pisa.

3ª giornata (30 agosto)

GIRONE 1: Juventus-Perugia; Rimini-Cavese; riposa Torino.

GIRONE 2: Catania-Pistoiese; Palermo-Catanzaro; riposa Cesena.

GIRONE 3: Milan-Pescara; Spal-Inter; riposa Verona.

GIRONE 4: Lecce-Como; Sambenedettese-Cagliari, riposa Sampdoria.

GIRONE 5: Ascoli-Bari; Napoli-Cremonese; riposa Avellino.

GIRONE 6: Foggia-Varese; Genoa-Brescia; riposa Fiorentina.

GIRONE [illegible] Reggiana-Pisa; Udinese-Lazio; riposa Bologna.

4ª giornata (2 sett.)

GIRONE 1: Perugia-Rimini; Torino-Cavese; riposa Juventus.

[illegible] 2: Catanzaro-Pistoiese; Cesena-Palermo; riposa Catania.

GIRONE 3: Milan-Spal; Verona-Pescara; riposa Inter.

GIRONE 4: Cagliari-Sampdoria; Sambenedettese-Lecce; riposa Como.

GIRONE 5: Avellino-Napoli; Cremonese-Ascoli; riposa Bari.

GIRONE 6: Fiorentina-Varese; Foggia-Genoa; riposa Brescia.

GIRONE 7: Bologna-Pisa; Reggiana-Udinese; riposa Lazio.

5ª giornata (6 sett.)

GIRONE 1: Cavese-Perugia; Juventus-Torino; riposa Rimini.

GIRONE 2: Catanzaro-Cesena; Palermo-Catania; riposa Pistoiese.

GIRONE 3: Inter-Milan; Spal-Verona; riposa Pescara.

[illegible] Como-Cagliari; Sampdoria-Sambenedettese; riposa Lecce.

[illegible] 5: Avellino-Bari; Napoli-Ascoli; riposa Cremonese.

[illegible] Fiorentina-Foggia; Varese-Brescia; riposa Genoa.

[illegible]RONE 7: Bologna-Reggiana; Pisa-Lazio; riposa Udinese.

L'ammissione della Nuova Zelanda ha provocato la reazio[illegible] dei numerosi Paesi africani

L'Universiade teme il boicottaggio [illegible]

Oggi a Bucarest l'inaugurazione dei giochi - [illegible] spera di fare rientrare la protesta, in tal caso i Paesi presenti sarebbero 90 [illegible] cinquemila atleti in gara - La partecipazione della rappresentativa italiana

BUCAREST — L'Universiade, unica manifestazione polisportiva in qualche modo paragonabile all'Olimpiade, si inaugura oggi dopo una vigilia resa incerta dal timore del boicottaggio politico da parte di dodici Paesi africani che mettono in forse la loro partecipazione a causa della presenza di atleti della Nuova Zelanda. Proprio ieri mattina il presidente della Fisu, [illegible] Nebiolo, aveva annunciato in una conferenza stampa l'ingre[illegible] di quattro nuovi Paesi nelle fila della federazione internazionale [illegible] sport universitario e cioè [illegible] Nuova Zelanda, Paraguay, Kuwait e Vietnam. Ma non è stato questo a suscitare la protesta degli africani che spiegano: *«Il discorso dell'affiliazione è uno, quello della partecipazione un altro. A questo punto non possiamo ignorare il problema dell'apartheid. Prendiamo atto che il capo delegazione zelandese ha dichiarato il proprio disaccordo con la politica del suo Paese, però non possiamo trascurare qual è la realtà»*.

Come a Montreal '76, in [illegible] sione dell'Olimpiade, ci potrebbe essere un boicottaggio che, almeno ieri, era difficile inquadrare esattamente, poiché i Paesi africani sono arrivati a [illegible] con biglietti aerei pagati dai romeni e sono ospiti, al[illegible] per ora [illegible] ci tengono granché [illegible] ufficializzare una posizione di «rottura» che le circostanze potrebbero anche consigliare a far rientrare. Seguirà la linea più intransigente e comunque assunta [illegible] Congo, Nigeria, Centro Africa, Angola, Mozambico, Ruanda, Togo e Zambia.

E' naturale che i dirigenti e gli organizzatori sperino comunque in un accomodamento che significherebbe un'Universiade più grande — quantitativamente — dell'Olimpiade stessa dello scorso anno. Senza boicottaggio saranno infatti novanta i Paesi partecipanti con cinquemila atleti in gara.

Il programma (oggi c'è la sola cerimonia d'apertura, le [illegible] cominceranno domani) prevede dieci discipline: sette individuali [illegible], atletica, lotta, scherma, [illegible], ginnastica e tennis) e tre di squadra (pallanuoto, pallavolo e basket). Le giornate di gara saranno dieci.

Lanciata nel 1959 a Torino [illegible] Primo Nebiolo che riprendeva così un discorso [illegible]to saltuariamente in passato dai Gio[illegible] universitari, l'Universiade in 22 anni è andata, d'altronde, assumendo sempre più una sua precisissima dimensione, al punto che già oggi — alla vigilia dell'undicesima edizione — si conosce già la prossima [illegible] (Edmonton, in Canada, con gare dall'1 all'11 luglio 1983).

La forza di questa manifestazione è anche quella di essere riuscita per ora a restare immune da certe forme di gigantismo, commercializzazione e sponsorizzazione che paiono invece essere l'etichetta dell'Olimpiade. Ed il fatto che [illegible] dopo l'Olimpiade di Mosca si ritrovino insieme quei [illegible] assenti per il boicottaggio a seguito dei fatti di Kabul, è buon segno verso una piena distensione sportiva.

Resta, è vero, il problema suscitato dagli africani che, tuttavia, [illegible] già risolto senza clamori due anni fa a Città del [illegible] dove atleti della Nuova Zelanda gareggiarono regolarmente. Oggi la reazione è forse maggiore in [illegible] c'è di mezzo il discorso dell'affiliazione che propone un'immagine diversa della Nuova Zelanda, né è da escludere che siano i sovietici stessi a fare pressioni perché la vicenda non abbia un seguito, tanto più considerando che la Nuova Zelanda è stata accettata all'unanimità, dopo che [illegible] precedenti edizioni — come ammette il regolamento dell'Universiade — aveva partecipato pur non essendo Paese membro della Fisu.

Nel clima di polemica resta da segnalarne un'altra che riguarda la composizione della squadra italiana, presente soltanto in alcune discipline (atletica, lotta, scherma, ginnastica, tennis e pallavolo). La defezione del mondo natatorio è soltanto in parte giustificata dai molti impegni in calendario, perché in questo caso l'atletica avrebbe dovuto egualmente rinunciare. [illegible] altrettanto si può dire [illegible] il basket dove a far saltare la partecipazione di una squadra sperimentale (come quella della pallavolo) sembrano [illegible] stati soprattutto discordie a livello dirigenziale.

Giorgio Barberis

Corsa-spettacolo per «mezzo-sangue» all'ippodromo torinese

Oggi a Vinovo il Palio del Piemonte

VINOVO — Spettacolo insolito, di tipo folkloristico, oggi sulla pista di galoppo. Fra le 8 corse per purosangue il programma inserisce la disputa del 7° Palio del Piemonte, l'ultimo scontro fra destrieri delle province della nostra regione.

L'avvenimento richiamerà sicuramente un pubblico diverso da quello delle riunioni normali. Ogni provincia sarà rappresentata da due concorrenti, tranne Torino che non è riuscita a trovare un secondo cavallo da accoppiare a Ream di Oreste Perachelli. Teseo II, vincitore dell'ultimo Palio per i colori di Asti, oggi difende il titolo per conto di Borgo Martinetto di Nizza Monferrato.

Tutti i concorrenti devono essere cavalli di mezzo sangue, non devono cioè essere iscritti nello «Stud Book», il libro delle genealogie selezionate che ha origine bicentenaria. I cavalieri devono montare a pelo, senza l'ausilio prezioso della sella. La distanza della gara è di 880 metri. Il tracciato comprende parte della diagonale e tutta la curva sud con arrivo quasi all'altezza del traguardo normale ma affrontato in senso inverso alla direzione delle corse per i purosangue. La novità di quest'anno consiste nella disputa di due «manches» per qualificare i finalisti, tre per ogni batteria.

Le «manches» sono in programma alle 16 e 30 circa, la «bella» alle ore 18 e 30, alla fine della riunione. Sia nelle batterie che nella finale non ci sarà gioco al totalizzatore e ai picchetti. Questo per evitare uno dei motivi di polemica.

La prima batteria sarà disputata da Ceremia (Novara), Casba III (Asti), Kabir (Vercelli), Valet (Cuneo), Pablo (Alessandria) e Teseo II (Nizza). Nella seconda «manche» si presenteranno Kalvenza (Novara), Asbars (Asti), Milord (Cuneo), Golden Days (Vercelli), Ream (Torino) e Lunar (Alessandria). Mossiere sarà il toscano Vanni Sabatino, [illegible] del Palio di Siena.

Le corse riservate ai purosangue sono particolarmente ricche di partenti. Nel Premio Mirabello, dotato di 22 milioni di lire, gareggeranno 8 puledri di «2 anni»: Galas (G. Pinto 53), Giorgia d'Amboise (N. Molas 51½), French Sperd (V. Bartolotta 53), Vermezzo (F. Agus 53), Rambird (G. Frontini 55), Ramesse (C. Panici 53) e Rock Lee (L. Mento 51½).

Rambird, vincitore delle due corse finora disputate, parte favorito. Nelle altre corse del pomeriggio (inizio ore 15,30) indichiamo: Pr. Cervino: Vilady, Artegna; Pr. Basento: Winnifred, Paradise Island; Pr. Vero[illegible] Paracelsus, Flash Fire; Pr. Sangone: Oro del Reno, Marus; Pr. Courmayeur: Ziplelow, Well Polished; Pr. Capriolo: Relmit, Benedetto; Pr. Leone: Idol, Ampezzo.

[illegible] dob.

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari 23.15 «La domenica sportiva».

RETE 2

Pallanuoto: 16,45-17 sintesi dell'incontro Recco-Mameli. Auto: 17-18,15 da Misano, Campionato europeo formula 3. Ciclismo: 18,15-18,30 da Prato, gran premio industria e commercio. Equitazione: 18,30-18,45 da Predazzo, alcune fasi del concorso ippico. Sport vari: 20 «domenica sprint».

RETE 3

Pattinaggio a rotelle: 14,30-15,45 da Rieti, campionati assoluti. Tennis: 15,45-17,30 da La Spezia, torneo internazionale. Sport vari: 21,55 «tg 3 sport».

«La Stampa» di [illegible] 19 luglio 1981 è uscita in 540.848 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Paradetto
Secondino Riotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 170

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Domenica [illegible] Luglio 1981

A PAGINA [illegible]

TERREMOTO

Uno dei periti rivela: «Su di me avevano messo la taglia». Doveva scoprire [illegible] c'era stata speculazione

[illegible] Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 18

FORMULA I

A Silverstone nel Gran Premio d'Inghilterra successo di Watson su McLaren - Fuori corsa i «turbo» Ferrari [illegible] Renault

di Cristiano Chiavegato

MA RESTA ANCORA QUALCHE IDEALE?

Gli squilli del potere

Non se l'abbiano a male gli uomini politici per cui l'attività politica è diventata una professione (redditizia), [illegible] cittadino come tanti altri, che si occupa di politica (e se ne preoccupa) ma non svolge attività politica diretta, tende a soffermarsi di più sulle loro qualità negative, che sono, ahimè!, evidentissime (e spesso urtanti), che non su quelle positive, non sempre chiaramente discernibili.

Salvo eccezioni (e Spadolini, per fortuna, è una di queste) il professionista della politica svolgendo [illegible]'attività che richiede per il suo esercizio [illegible] possesso [illegible] molto potere [illegible] per considerare [illegible] potere come l'unico vero fine della propria azione. Scambia [illegible] mezzo per il fine. [illegible] una nota interpretazione il potere è [illegible] paragonato al denaro: un mezzo di scambio per ottenere beni desiderati. Ma come rispetto al denaro c'è chi lo cerca per procurarsi cose utili o a sé o alla propria famiglia o al proprio gruppo o, se è un filantropo, al prossimo, e c'è invece chi lo cerca per il piacere di essere ricco; così rispetto al potere c'è chi lo persegue come mezzo per soddisfare bisogni propri o altrui, e c'è chi lo vuole unicamente perché avere potere, sempre più potere, soddisfa la sua vanagloria, suscitando ammirazione, e magari anche invidia, devozione, rispetto, ossequio, adulazione e analoghi sentimenti del sottomesso verso il superiore. La ricchezza per la ricchezza, il potere per il potere.

Crediamo che [illegible] politica sia un'attività volta a un fine specifico [illegible] che questo fine [illegible] quello di promuovere gl'interessi generali, come l'ordine pubblico, il benessere dei singoli, la prosperità del paese, la difesa comune. Che errore! Constatiamo ogni giorno [illegible] ce che chi si dedica professionalmente al pubblico bene [illegible] consuma quasi esclusivamente nello sforzo di avere, mantenere, accrescere il proprio potere. Uno sforzo talora [illegible]ane, perché il potere, come la ricchezza, è un bene molto conteso, e per non perderlo bisogna difenderlo con le unghie e coi denti. Uno sforzo in cui si esaurisce generalmente la virtù (nel senso machiavellico) [illegible] politico, anche perché colui che non vuol perdere il potere che ha deve [illegible] di accrescerlo, e per accrescere il proprio bisogna diminuire l'altrui, e [illegible] è disposto a lasciarsene spogliare senza resistere.

C'illudiamo che un provvedimento preso per soddisfare un interesse collettivo sia stato voluto per ubbidire all'imperativo dell'etica dell'uomo di governo che impone di perseguire il bene comune. Dobbiamo invece realisticamente riconoscere che la ragione principale per cui il provvedimento è stato preso è l'esigenza di riaffermare, confermare, dimostrare visibilmente, o in tal modo rafforzare, il proprio potere. Un partito decide di appoggiare la [illegible]iesta dei pensionati di ottenere un aumento delle pensioni. Tu credi che il partito abbia chiesto più potere per compiere il bel gesto umanitario di dare un aiuto ai vecchi bisognosi, [illegible] in realtà devi sapere che ha compiuto il bel gesto per avere più potere. Il circolo dell'azione politica comincia dal potere e finisce nel potere.

Queste osservazioni, non nuove, e che possono persino apparire stucchevoli tanto sono [illegible]ai di dominio comune, mi sono state suggerite [illegible] alcune interviste abilissime e insidiose di Giampaolo Pansa a personaggi [illegible] vista della democrazia cristiana, apparse nei giorni scorsi sulla «Repubblica».

Di che cosa amano parlare, e di fatto parlano, questi signori? Esclusivamente delle loro contese. S'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde [illegible] squillo. Osservate bene: l'argomento principale non sono le cose da fare, ma le persone, indicate [illegible] nome e cognome, da attrarre a sé o [illegible] respingere. Nell'Italia delle «quattro emergenze», sembra che i problemi che tormentano gli intervistati siano l'emergenza del signor tale o l'eclissi del signor [illegible] altro. Il lettore esterrefatto alla fine si domanda: *«Ho capito che voi siete in gara per accaparrarvi il potere (in questo caso le risorse di cui dispone [illegible] Stato moderno in forza e denaro) e per ridistribuirlo secondo i mutati rapporti di forza fra partiti, correnti, e frazioni di correnti. Ma, scusate tanto, per farne che cosa?».*

Sfido a trovare in quelle chiacchierate une pur minima risposta a una domanda di questo genere. Non sarebbe male che uno degl'intervistati, per esempio l'on. Andreotti, che se ne intende, fosse disposto a soddisfare il legittimo desiderio di saperne qualche cosa [illegible] più, e ci facesse capire con quello stile chiaro e brillante che tutti gli riconoscono non quali sono i suoi [illegible] o i suoi nemici, ma quali sono le sue idee per risolvere alcuni dei nostri problemi.

Giorni [illegible] sono, dovendo tenere un discorso sul tema «Il buongoverno», cominciai ricordando che una volta Luigi Einaudi, contrapponendo Cavour a Giolitti, scrisse che *«non si governa bene senza un ideale»*, e poi aveva [illegible] *«Un politico che sia un puro politico è qualcosa di difficilmente definibile [illegible] a me pare un mostro, dal quale il paese [illegible] può aspettarsi altro che sciagure. Come possiamo immaginare un politico che sia veramente grande — della razzamaglia dei politicanti non val la pena di occuparsi, anche se temporaneamente riscuotono gran plauso ed hanno seguito frenetico — il quale sia privo di un ideale?».*

Pretende troppo [illegible] cittadino se al politico che si fa quasi quotidianamente intervistare per far [illegible] le proprie opinioni chiede [illegible] sapere non soltanto [illegible] quale corrente appartiene e a quale posto ambisce o ha rinunciato, quale motto di spirito [illegible] inventato per liquidare [illegible] proprio avversario, [illegible] quale malignità ha in serbo per vendicarsi del proprio concorrente, ma quali sono i suoi ideali, e se queste parole appaiono troppo solenne, antiquate, anacronistiche, persino un po' ridicole, che cosa intende fare del potere di cui dispone o cui aspira nell'interesse del pubblico e per il bene di [illegible] paese sfinito, stremato, cinico e crudele ad un tempo, spensierato e violento, ma insieme anche desideroso di pace e di pulizia, paziente ma [illegible] rassegnato?

Che [illegible] venga a sapere che cosa pensa Toni di Flaminio, Giulio di Flaminio e di Toni e di mille altri ancora, può anche essere divertente. Ma è proprio il momento di divertirsi?

Norberto Bobbio

A PAGINA 7

S'inizia domani il p[illegible] all'attentatore [illegible] Papa

di Liliana Madeo

Il vertice [illegible] Ottawa di fronte allo scoglio [illegible] dollaro

Da stasera Reagan e alleati cercano una difficile intesa

Precolloquio [illegible] Presidente Usa con Mitterrand combinato all'ultimo momento da Trudeau per [illegible] le divergenze più acute - Una [illegible] privata inaugura gli incontri collettivi - Per le misure di sicurezza regia dell'antiterrorismo inglese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OTTAWA — Con [illegible] cena privata [illegible] Palazzo Montebello, a 70 chilometri circa ad Est [illegible] Ottawa, si aprirà stasera, tra misure [illegible] sicurezza eccezionali, il settimo vertice annuale delle nazioni più industrializzate. Protetti [illegible] posti di blocco sulle strade, da elicotteri militari dal cielo e sul fiume da motoscafi della polizia e delle «Giubbe Rosse» canadesi, i capi di Stato e di governo avvieranno le loro discussioni [illegible] con l'aiuto di tre interpreti. In [illegible] salone contiguo del palazzo, i ministri degli Esteri e [illegible] Finanze o del Tesoro daranno gli ultimi ritocchi all'agenda dei lavori, mentre le delegazioni, alternandosi in vari gruppi, cercheranno di impostare la soluzione dei problemi sviscerati i mesi scorsi. Da Ottawa i giornalisti — più di millecinquecento — seguiranno parte dell'evento alla tv a circuito [illegible] della sala-stampa, l'ex palazzo ferroviario contiguo al parlamento.

L'arrivo dei capi di Stato e di governo [illegible] previsto per il primo pomeriggio. Tranne Spadolini, che giungerà a Montreal e di là proseguirà in elicottero per Palazzo Montebello, e il tedesco Schmidt, in Canada da giovedì in visita ufficiale, tutti i *leaders* scenderanno alla base militare di Uplands. Chi vorrà, completerà il viaggio su una delle sette auto blindate da [illegible] milioni di lire l'una, messe a disposizione dal servizio segreto [illegible] dagli [illegible] Uniti. I cortei, aerei [illegible] terra, verranno scortati da agenti addestrati dai famosi corpi antiterroristi inglesi. Appena martedì mattina, [illegible] delegazioni [illegible] trasferiranno per intero a Ottawa per l'ultima giornata dei lavori. Incontri bilaterali (quello Spadolini-Reagan [illegible] previsto nella sera di domani) avverranno [illegible] margine ai lavori, a seconda delle circostanze. Le partenze sono state fissate alcune subito dopo l'emissione del comunicato, altre mercoledì.

Il clima del vertice è molto diverso, più teso di quello di Venezia un anno fa. La presenza di quattro nuovi *leaders* — Reagan, Mitterrand, Suzuki e Spadolini, espressione [illegible] del capovolgimenti [illegible] corso nei propri [illegible] — rende necessaria un'opera nuova di reciproca conoscenza e presa di contatti. Sono altresì mutate le circostanze esterne. Nel 1980, le sette nazioni più industrializzate dovevano rispondere innanzitutto alla sfida del petrolio e all'invasione sovietica [illegible] Afghanistan. Oggi gli interrogativi principali, dagli alti tassi di interesse bancari alla pausa nella distensione tra Est e Ovest, scaturiscono dalla scelta deliberata della prima di esse, l'America.

Due riunioni internazionali quasi parallele al vertice, quella dei sindacati lo scorso lunedì e quella popolare dei neomarxisti angloamericani, sottolineano l'ansia della pubblica opinione. [illegible] e il timore, ammette il Canada, che come Venezia fu simbolo della speranza, così Ottawa lo diventi della rassegnazione.

Impropriamente, questo viene definito il vertice del confronto, o dei contrasti, e si pensa non solo al conservatore [illegible] Reagan e al socialista Mitterrand, ma anche al più ampio contesto dei rapporti Stati Uniti-Cee. Esiste tuttavia una comune volontà di chiarimento [illegible] garantisce almeno un dialogo sereno. Soprattutto, vi è da parte americana la determinazione a riassumere la guida del mondo occidentale perduta sotto Carter.

Washington vede il vertice come la prova del fuoco reaganiana, preludio forse ad un'altra, lontana [illegible] risolutiva, con l'anziano Breznev. A Ottawa la superpotenza che ha svoltato a destra tiene a battesimo le sue nuove politiche estera ed [illegible]mica: il tema dominante non sarà dunque [illegible] scontro franco-americano [illegible] lo sforzo degli Stati Uniti di convincere [illegible] Cee e Tokyo ad allinearsi sulle loro posizioni. Significativamente, l'ospite Trudeau [illegible] adottato come slogan: *«Nessun attacco, nessun isolamento».*

Al vertice di Venezia, le sette nazioni industrializzate accomunarono nelle consultazioni [illegible] economia e politica. [illegible] [illegible] argomenti della

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

«Gli [illegible] europei alla vigilia [illegible] Ottawa»

di Paolo Garimberti e Bernardo Valli

L'inviato di Reagan a Gerusalemme

I jet d'Israele ancora su Beirut

Solo dimostrativi i sorvoli - I palestinesi bombardano [illegible] - Critiche [illegible] Dayan a Begin per l'attacco di venerdì al Libano

[illegible]

TEL AVIV — Mentre permane acutissima la tensione in Libano dopo i bombardamenti israeliani di venerdì su Beirut e le regioni meridionali del Paese, i caccia [illegible] Aviv ieri hanno varcato nuovamente il confine libanese. Hanno distrutto un ponte stradale presso Sidone e sorvolato più volte Beirut. [illegible]temporaneamente le milizie musulmane libanesi hanno lanciato un appello all'Olp e alla Siria perché installino missili antiaerei Sam 6 di fabbricazione sovietica a difesa della capitale libanese.

[illegible] singolare sintonia, sono state invece smentite, sia dall'Olp sia da Israele, notizie rilanciate anche da emittenti libanesi secondo cui l'aeronautica di Tel Aviv avrebbe [illegible]o posizioni palestinesi lungo la costa a Sud di Beirut. Radio «Voce del Libano» ha tuttavia continuato a diffonderle.

I palestinesi [illegible] [illegible]tinuato a bombardare con i razzi e l'artiglieria il Nord della Galilea, soprattutto per di[illegible]strare che non sono atterriti né impotenti. Ci sono [illegible] incendi nei boschi e guasti agli impianti elettrici, ma nessuna vittima: solo sei feriti lievi. Gli abitanti delle zone di frontiera hanno passato [illegible] notte [illegible] rifugi e solo nel pomeriggio la tensione [illegible] allentata.

Il mondo politico israeliano è inquieto. Mentre nel Paese [illegible] sono levate numerose critiche al bombardamento sulla capitale libanese (Dayan, l'ex capo di Stato Maggiore Gur e i deputati Sarid e Shemtov hanno usato espressioni severe) lo stesso Dayan ha espresso la speranza che si possa arrivare a un accordo [illegible] la [illegible]diazione degli Stati Uniti (fine dei bombardamenti israeliani e allontanamento dei palestinesi dal [illegible] del Libano) pur ammettendo che le forze dell'Olp potrebbero riorga[illegible].

Ma i bombardamenti degli ultimi giorni e l'attacco su Beirut hanno [illegible] una dura conseguenza per Gerusalemme; gli Usa, che dovevano annunciare venerdì la levata dell'embargo sugli aerei F16, hanno rimandato ogni [illegible]nicazione in proposito. Pur senza una condanna esplicita [illegible] bombardamento di venerdì, il provvedimento costituisce un monito severo per il governo Begin.

Il presidente Reagan ha preso un altro provvedimento [illegible] emergenza: ha incaricato Philip Habib (il quale ha lasciato Gedda, in Arabia Saudita, ed è arrivato ieri pomeriggio in Israele) di recarsi immediatamente a Gerusalemme per negoziare una tregua. Un compito arduo, specialmente perché Damasco [illegible] l'Olp considerano [illegible] una specie di portavoce di Israele.

La sola reazione ufficiale, finora, alla decisione del capo dell'esecutivo americano, è stata quella del viceministro alla Difesa Zippori, il quale ha detto che Israele si rammarica per le vittime e i danni, ma è decisa a stroncare il terrorismo una volta per tutte e a qualunque costo: *«Se per sconfiggere le operazioni palestinesi occorrerà compiere azioni anche più cruente e rischiose, Israele è decisa a compierle. E se gli Stati Uniti falliranno nel loro tentativo d'imporre una tregua, Israele continuerà a qualsiasi prezzo a difendere i suoi cittadini».*

Giorgio Romano

Altri servizi a pagina 4

Fallito attentato 5 feriti a Madrid Volevano ricordare [illegible] vittoria franchista

MADRID — Cinque giovani sono [illegible]sati feriti dall'esplosione di un rudimentale ordigno in un quartiere periferico [illegible] Madrid dove stavano partecipando, insieme ad altre centinaia di persone, [illegible] festa di quartiere.

La bomba era stata piazzata sotto [illegible] albero e non si esclude che a collocarla possano [illegible] stati elementi dell'estrema destra che si sono mobilitati per celebrare proprio ieri il 45° anniversario della rivolta franchista che sfociò nella guerra civile.

Proprio nel timore che l'anniversario potesse sfociare in episodi di violenza il governo aveva proibito tutte le manifestazioni previste nella capitale.

Il governo ha voluto cancellare radicalmente le ombre della P2

Rinnovati gli alti gradi militari e i dirigenti dei servizi segreti

Santini, Cappuzzo e Monassi capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina - Valditara comandante dei carabinieri e Chiari della Guardia di Finanza - Sparano sostituisce Pelosi al Cesis, De Francesco dirige il Sisde - Prossima nomina al Sismi

ROMA — C'è un ritratto ufficiale di gruppo per i nuovi vertici delle forze armate, nominati ieri mattina dal Consiglio dei ministri: sono tutti esperti professionisti senza vincoli con il Palazzo. Il criterio [illegible] è stato cioè la competenza, unita alla massima sensibilità democratica. E in qualche momento c'è voluta energia per applicarlo.

I quattro generali e l'ammiraglio prescelti [illegible] stati quasi sempre promossi tra i primi dei rispettivi corsi; ma è stato tenuto conto anche del loro comportamento l'8 settembre 1943, quando erano appena tenenti o capitani. Sebbene così retrodatata, è la prima volta che viene fatta rilevare una simile indicazione.

Esigenze di funzionalità e di garanzia hanno del pari ispirato la riorganizzazione dei servizi segreti, falcidiati più pesantemente degli Stati maggiori dallo scandalo della loggia segreta [illegible] Gelli. Il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza (Cis) l'ha attuata in gran [illegible]te, rendendola nota poco d[illegible] la riunione di governo.

Dei due uffici maggiori, il Sisde, che [illegible] capo al ministero dell'Interno, è stato ricondotto sotto la guida di un civile. Al generale Grassini succede il prefetto De Francesco, che ha fronteggiato il terrorismo a Roma e a Torino. Il prefetto Sparano assume [illegible] direzione del Cesis, l'organo di coordinamento tra i vari servizi informazioni.

«E' stato compiuto il più grande movimento di nomine militari da molti anni a questa parte, per lo meno dagli ultimi trent'anni, forse più», ha commentato il presidente Spadolini. Gli è stato domandato perché tra le nomine manca quella [illegible] responsabile del Sismi, il servizio informazioni militari. *«In [illegible] settimana* — ha replicato Spadolini —, *il governo ha rinnovato tutti i vertici delle forze armate. Il capo del Sismi sarà indicato entro 15, 16 giorni. La ragione è tecnica: aspettiamo che l'attuale responsabile raggiunga i limiti di età».* Una spiegazione che ha lasciato qualche perplessità.

Il generale Santovito è infatti in licenza forzata, così come gli altri ufficiali i cui nomi compaiono sugli elenchi della P2. Nessuno dei nuovi capi di Stato maggiore o [illegible] corpo assumerà del resto immediatamente l'incarico affidatogli. Ci sono procedure e consuetudini da osservare.

Il generale Santini, che passa alla Difesa, dovrà attendere un sostituto al comando delle forze Nato per il Sud-Europa. [illegible] fa il [illegible] del generale De Carlini, il più anziano dei candidati. L'ammiraglio Monassi subentrerà soltanto a settembre all'attuale [illegible] Stato maggiore della Marina, ammiraglio Bini.

Spadolini ha risolto con De Francesco e Sparano i guai maggiori degli organismi d'informazione. Il Sisde ha ereditato attività e poteri del vecchio Ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, successivamente denominato Servizio di sicurezza. Quello in cui hanno lavorato D'Amato e Pelosi, entrambi coinvolti nella P2. Russomanno, incarcerato per rivelazione di [illegible] d'ufficio. Bonaventura Provenza, all'Ufficio politico della questura di Roma nel dicembre 1969. Cossiga, per tirarsene fuori, nominò a dirigerlo un militare. Grassini, dei carabinieri, risultato poi collegato a Gelli. Da un problema all'altro.

Per venirne a capo, Spadolini, Lagorio, Rognoni e Formica hanno lavorato intensamente. Anche il Capo dello Stato [illegible] Quirinale, ha seguito assai da vicino la vicenda delle sostituzioni, intervenendovi infine in prima persona. *«Le forze armate negli ultimi*

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Benzina a 930 lire

Tagli nella spesa pubblica per [illegible] miliardi

ROMA — La [illegible] aumenta da oggi [illegible] 30 lire il litro, il gasolio di 6 lire; probabile in [illegible] un aumento delle tariffe elettriche; si profila una nuova discussione per la convenzione dei medici, per gli aumenti agli statali, insegnanti compresi; viene elevato da 2 milioni e mezzo a 3 milioni il tetto [illegible] pensioni Inps non soggette a tassazione: [illegible] provvedimento riguarda 4 milioni di persone.

Sono queste le principali indicazioni emerse al termine del Consiglio dei ministri di ieri che ha approvato il bilancio di assestamento per l'81. Il Cip ha ratificato i rincari petroliferi. Il presidente del Consiglio, in partenza per il summit di Ottawa, ha dichiarato che la situazione economica è estremamente grave e che non consente ottimismi di sorta.

L'aumento del fabbisogno statale nella prima parte dell'anno ha reso inevitabile il ricorso ad una sensibile riduzione delle autorizzazioni [illegible] pagamento per neutralizzare, nella seconda parte, la forte eccedenza che Stato, Regioni, Comuni ed altri enti hanno fatto registrare nel primo semestre. In termini di cassa. Il disegno di legge rinvia spese per circa 9300 miliardi.

I sindacati della scuola e dei dirigenti statali minacciano agitazioni se non saranno rispettati gli impegni.

(Servizio di Eugenio Palmieri a pagina 7)

Dopo un ballottaggio, per la prima volta all'Est

Varsavia: Kania vince (e con lui i riformisti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *Kania è stato riconfermato primo segretario del partito polacco. Ha dovuto però combattere per la rielezione fino all'ultimo voto. Mai un congresso comunista [illegible] stato chiamato a eleggere il segretario generale fra due candidati. E' successo anche questo per la prima volta al congresso polacco. Sulle schede elettorali distribuite ai delegati figuravano due nomi, Stanislaw Kania e Kazimierz Barcikowski. Primo segretario [illegible] e segretario della organizzazione. [illegible] candidature sono state avanzate dal [illegible] neoeletto. Il partito, sconvolto e rinnovato, ha decretato così il proseguimento della linea riformista moderata. Come sempre, quando gli estremi si agitano troppo, anche qui ha prevalso il centro. Kania 1311, Barcikowski 568.*

Non ha sorpreso tanto la comparsa di un controcandidato. Lo [illegible] spiegava con l'intenzione di portare il gioco democratico del congresso fino alle ultime conseguenze. [illegible] sorpreso il nome del secondo concorrente. Ci si aspettava che a contrastare la facile rielezione di Kania si facessero avanti Rakowski e Olszowski, rispettivamente leader dell'ala liberale e di quella conservatrice nel nuovo Comitato Centrale. Sono stati anche proposti in una prima [illegible] nomi, ma il plenum ha respinto le candidature. Ovviamente non volevano bruciarsi con una sconfitta fin troppo scontata.

La sorpresa Barcikowski consiste nel fatto che egli proviene dalla stessa corrente di Kania ed [illegible] considerato uno dei più vicini collaboratori del primo segretario. Nella sua qualità di segretario del partito [illegible] incaricato dell'organizzazione [illegible] condotto tutta la campagna congressuale, praticamente a favore della direzione di Kania.

Al drammatico undicesimo plenum, quando Grabski, lettore [illegible] Breznev [illegible] propose la deposizione del primo segretario fu Barcikowski a sventare il complotto con l'ingegnosa richiesta di votare la fiducia a tutti i membri del Politburo separatamente (respingendola il C. C. si astenne anche dal verificare la posizione [illegible] Kania). Ora Barcikowski, l'alfiere di Kania, si è presentato come l'unico [illegible] concorrente. Anche se si pensava che fosse stato prescelto nel ruolo di «spalla», per salvaguardare fino all'ultimo le regole democratiche delle elezioni, il gioco si faceva estremamente incerto e pericoloso. Appartenendo alla stessa corrente centrista, di rinnovatori moderati, sia Kania che Barcikowski potevano praticamente risultare eletti con l'apporto decisivo dei voti delle due ali sconfitte, liberali e conservatori.

Kania poi, [illegible] infelice pretesa di essere eletto subito all'inizio [illegible] Congresso e dopo gli interrogatori inscenatigli a pieno congresso, usciva per certi versi più logorato di Barcikowski. Questi inoltre godeva di una maggiore popolarità in quanto è stato il primo fra i dirigenti ad aprire le trattative con i rappresentanti dei rivoltosi di «Solidarietà».

Esprimendo due candidati, alla corrente vincente centrista si è imposta una dura prova. Sicura di vincere ha lasciato al congresso di scegliere fra i suoi due rappresentanti.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

A Berlino la guerriglia per la casa ha lasciato una pericolosa frattura

di Tito Sansa

Crolla sala da ballo: 111 morti

Kansas City. Centoundici persone hanno trovato la morte e [illegible] sono rimaste ferite nel crollo di due balconate in un albergo, durante una gara di ballo. Nel salone erano in oltre 1500, fra partecipanti e curiosi. Nella telefoto un medico presta le prime cure ad un ferito (Servizio a pag. [illegible])

Non soltanto i turisti [illegible] disertano le nostre coste

Tutti gli italiani alle Seychelles

Gli italiani non [illegible] solo brava gente. [illegible] gente generosa. Con gli altri, naturalmente, [illegible] gli stranieri. Ecco che, mentre la Riviera adriatica [illegible] lamenta una preoccupante diminuzione nell'afflusso [illegible] turisti tedeschi e mentre riviere e costiere, golfi e litorali [illegible]ri della Penisola le fanno fieramente coro, si impone [illegible] notizia che i turisti italiani hanno conquistato l'ambito primo posto nelle presenze a Nord-Est del Madagascar, nelle lontane isole Seychelles. Non saprei se nazionalisticamente esultare o recriminare davanti alla nuova impresa.

Certo non [illegible] sogno di rimproverare chi va [illegible] cerca, d'estate, di [illegible] onesto svago, di un onesto riposo. Ho troppo bruciante, tra i miei ricordi di vecchio, la disposizione che le nostre superiori autorità presero al momento della nostra sciagurata entrata in guerra: la proibizione del ballo. Senza «baller civile», si potevano mandare i nostri soldati a morire [illegible] disorganizzazione [illegible] le scarpe di cartone [illegible] ghiacciai. [illegible] gli [illegible] impediva di indulgere anche a un effimero ballo d'addio. Il divertimento è sempre visto come nemico della retorica più colpevole, [illegible] retorica che sa di essere retorica, inganno deliberato. E, quindi, viva il divertimento, ma...

[illegible] trova forse il nostro [illegible] in condizioni economiche particolarmente difficili? Non ci sono state illustrate e rilllustrate le misure restrittive circa l'esportazione di soldi italiani all'estero, nel supremo interesse della nazione? E allora cosa vuol dire, questa notizia, vuol dire che, come al solito, si parla solo per darla a intendere a noi [illegible] agli altri?

E' [illegible] scambio culturale, verrà obiettato. Le isole Seychelles ci mandano domestiche, e l'Italia replica con i nuovi militanti dell'esotismo, gli stessi, scommetterei, che assicurano al nostro Paese primati tipo il maggior consumo [illegible] whisky, il maggior consumo [illegible] champagne, il maggior consumo [illegible] caviale, [illegible] Intanto, gli unici alberghi veramente [illegible] completo della costiera amalfitana [illegible] quelli occupati dai terremotati ospitati a spese dello Stato, delle Regioni, dunque a spese nostre.

I terremotati sono ancora lì, e non accennano a muoversi. Chissà quando si muoveranno [illegible] i periti dei tribunali che dovrebbero regolamentare le ricostruzioni, distinguere le rovine vere dalle rovine false, le rovine dolose dalle rovine calamitose, [illegible] costretti a rassegnare le dimissioni per le minacce e i ricatti ai quali [illegible]no sottoposti. Così gli albergatori che, all'inizio, [illegible] protestato per l'invasione di un turismo [illegible] privilegiato, ma drammaticamente coatto, non protestano più. Il guadagno [illegible] contenuto, a ogni modo sicuro. Ed è costante, anche in stagione bassa.

Non c'è bisogno di allarmarsi per l'esito della stagione alta, di temere che i turisti tedeschi rinuncino e che i turisti inglesi siano ormai latitanti [illegible] qualche anno a [illegible] delle misure restrittive del loro governo. Le loro funzionano, evidentemente, le nostre no. Decisamente, l'Italia è un altro Paese. E' un'alternativa [illegible] Paese, un Paese alternativo delle meraviglie, un Paese per Alice.

Oreste [illegible] Buono

Recuperate [illegible] Roma opere d'arte per tre miliardi

ROMA — Opere d'arte [illegible] oltre 3 miliardi sono state recuperate [illegible] carabinieri dello speciale reparto [illegible] del patrimonio artistico del ministero dei [illegible] culturali. Si tratta di [illegible] sculture lignee, busti marmorei ed [illegible] vota [illegible] periodi che vanno [illegible] XV al XVII secolo.

Tra le più importanti [illegible] recuperate vi [illegible] un dipinto ad olio su tavola con fondo in oro del XV.

I provvedimenti economici decisi [illegible] Consiglio [illegible] ministri

Benzina super a 930 lire In autunno il caro-luce

Elevato da 2,5 a 3 milioni il tetto [illegible] pensioni Inps esenti [illegible] tasse - [illegible] tecniche per [illegible] gli arretrati agli statali - Rinviate spese per 9.300 miliardi

ROMA — Da oggi la benzina super passa da 900 a 930 lire al litro, la normale da 885 a [illegible] mentre il gasolio auto va da 400 a 406 e quello per riscaldamento da 386 a 372 lire (2 lire vengono riconosciute come margine ai distributori); si profila per l'autunno un aumento delle tariffe elettriche; di fatto il governo sembra intenzionato a ridiscutere gli aumenti ai medici e agli statali, insegnanti compresi; viene elevato [illegible] 2 milioni e mezzo a 3 milioni il tetto delle pensioni Inps non soggetto a tassazione. Il pro[illegible] riguarda 4 milioni di pensionati. Sono queste le principali decisioni emerse nel Consiglio dei ministri di ieri. Spadolini [illegible] dichiarato che la situazione economica è estremamente grave e non sono consentiti ottimismi di sorta; ha smentito, secco, le voci di una possibile adozione di una tassa patrimoniale.

Il Presidente del Consiglio, che oggi parte per Ottawa dove si svolgerà il summit dei Paesi industrializzati, ha aggiunto che il governo intende proseguire con tenacia il proprio disegno legato al piano triennale; particolare importanza viene data alla maratona che s'inizierà il 27 con Cgil, Cisl e Uil per giungere ad un tasso di inflazione contrattato.

Ecco le indicazioni emerse dalla riunione di Palazzo Chigi.

Bilancio — E' stato approv[illegible] il bilancio di assestamento messo a punto dal ministro del Tesoro Andreatta per [illegible] nel limite di 37.500 miliardi fissato dal governo. Si tratta di rinvii di spesa, e non [illegible] veri e propri tagli, per 8000 miliardi. Ad essi vanno aggiunti 1300 miliardi per i «risparmi» contenuti nei decreti della «fase due» del precedente governo e [illegible] ancora contabilizzati nel bilancio, e 5000 miliardi per il saldo di gestione della Tesoreria (quest'ultima [illegible] però è tutta sulla carta). Andreatta ha già firmato un decreto per il recupero delle ingenti somme che gli enti locali e gli altri organismi pubblici detengono in forma liquida presso il sistema bancario: in primo luogo saranno interessati i grandi Comuni come [illegible] Milano e Torino.

Il principale settore interessato allo slittamento delle spese è quello sanitario con una riduzione di 1400 miliardi mentre a [illegible] miliardi [illegible] monteranno le minori autorizzazioni di spesa su nuovi provvedimenti legislativi; a circa 500 il rinvio della ricapitalizzazione di alcune banche e a 4-500 miliardi i tagli sulle erogazioni [illegible] fondo agli enti locali. «Richiamo di scivolare in un sistema di tipo polacco», ha commentato Andreatta.

Tariffe elettriche — Per il ritardo dell'adeguamento del cosiddetto «sovrapprezzo termico» l'Enel ha bisogno di recuperare 1300 miliardi. Andreatta ha parlato [illegible] necessità dell'aumento delle tariffe. Sempre che questa strada sia in linea con il tasso [illegible] inflazione che si sta contrattando con i sindacati: non a caso il governo ha rinviato sine die il rincaro dello zucchero e dei medicinali.

Benzina — Il nuovo prezzo viene motivato con l'accresciuto apprezzamento del dollaro. La decisione ha provocato una violenta reazione dell'Aci secondo cui l'altalenante andamento del dollaro e il ribasso del prezzo del greggio rendono incomprensibile questo ennesimo aumento «che si tradurrà in nuova inflazione, in un nuovo regalo alle compagnie, in un duro colpo al turismo».

L'Unione petrolifera invece sostiene che le decisioni del Cip «sono tali da non incidere sulla gravità della situazione in cui versano le aziende».

Statali — Parlando degli aumenti retributivi agli statali, Andreatta ha detto «di non poter garantire» il momento di corresponsione degli arretrati relativi al nuovo contratto perché vi sono alcuni problemi tecnici.

Pensioni — Il ministro delle Finanze, Formica, ha presentato un decreto che eleva da 2 milioni e [illegible] a 3 milioni il tetto delle pensioni Inps esente da tassazione. In settimana in Parlamento si svilupperà il dibattito sulla revisione delle aliquote Irpef.

Eugenio Palmieri

Nuove nomine e movimento di prefetti

ROMA — Quello deciso ieri dal Consiglio dei ministri è uno dei [illegible] vasti «movimenti» di prefetti degli ultimi anni.

Troisi Antonio, confermato vicecapo vicario della polizia

Santoro Raffaele, nominato vicecapo della polizia per il coordinamento e la pianificazione

Nicastro Renato, nominato direttore della Criminalpol

Settanni Rocco, preposto alla direzione dell'ufficio centrale ispettivo del ministero

De Francisci Gaspare, confermato direttore della polizia di prevenzione, l'Ucigos

Iagrò Augusto, nominato prefetto di Reggio Emilia, il quale lascia vacante l'importante e delicata carica di questore di Roma, carica che sarà assegnata nei prossimi giorni dal Consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno

Gomez y Paloma dott. Alvaro: da Grosseto al ministero, direttore generale [illegible] protezione civile e dei servizi antincendi

Colombo dott. Pasquale: inquadrato prefetto e destinato a Grosseto

Di Giovanni dott. Girolamo: da Palermo al ministero

Giuffrida dott. Giuseppe: da Salerno a Palermo

Fasano dott. Nestore: da Benevento a Salerno

Lessona dott. Carlo: da ispettore generale a Benevento

Carruba dott. Saverio: da Catania a Bologna

Abatelli dott. Francesco: da Cosenza a Catania

Boccia dott. Riccardo: da Bologna a Napoli

Biondo dott. Tito: [illegible] Napoli al ministero

Licandro dott. Alfio: dalla disposizione a Cosenza

De Giorgi dott. Giovanni: da Foggia a Taranto

Basso dott. Antonio: da Taranto a Padova

De Francesco dott. Emanuele: da Torino a disposizione della presidenza del Consiglio dei ministri

Patrizi dott. Primo: da ispettore generale a Foggia

Spirito dott. Gaetano: reggente a Piacenza

Zirilli dott. Mario: [illegible] Nuoro a Pavia

Guccione dott. Ferdinando: da Pavia al ministero

Cardamone dott. Carlo: reggente a Nuoro

Galeci dott. Peppino: da Forlì a Verona

Sparano dott. Orazio: da Padova a disposizione della presidenza [illegible] Consiglio dei ministri

Musumeci dott. Leonardo: inquadrato prefetto e destinato a Cuneo

Maldari dott. Giovanni: da Cuneo a Pisa

Sparano dott. Luigi: da Campobasso a Torino prefetto e commissario del governo per la Regione Piemonte

Camporota [illegible] [illegible] a Campobasso

Papillo dott. Alfonso: [illegible] Verona a Genova

De Marinis dott. Federico Filippo [illegible] ispettore generale a Terni

Rubino dott. Ignazio: da ispettore generale a Matera

Stellato dott. Agostino: da Matera a Potenza

Boccuccia dott. Pietro: da Reggio Emilia a Forlì

Breve intervista con Spadolini

«La situazione è grave anche se [illegible] italiani vanno alle Seychelles»

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Spadolini, lasciando Palazzo Chigi dopo la riunione del Consiglio si è soffermato a conversare [illegible] i giornalisti. «E' stato — ha detto [illegible] Spadolini rispondendo a [illegible] domanda — un Consiglio dei ministri importante. Abbiamo fissato il bilancio di assestamento e ho preannunciato l'inizio della trattativa con i sindacati per il 27 luglio. Il governo — ha aggiunto — [illegible] muove nella piena determinazione e consapevolezza degli obiettivi che ha fissato, prosegue con opera tenace e riservata il suo lavoro».

Un giornalista domanda: Il momento è difficile: però oggi (ieri, n.d.r.) un giornale milanese, «Il Giorno», ha pubblicato in prima pagina che gli italiani hanno il record dei viaggi di lusso e sono al primo posto in graduatoria per le [illegible] alle Seychelles. [illegible] si giustifica un comportamento di questo genere del cittadino italiano?

Spadolini: «Intanto questi ricorsi a formule un po' semplificatrici e qualunquistiche non nascondono la realtà [illegible] un Paese [illegible] avrà anche chi va, e sono piccole minoranze, alle Seychelles, ma che comprende anche tanti disoccupati che non vanno da nessuna parte. Quindi io direi di non semplificare situazioni sociali diverse, diversificate, complesse con formule ingannatrici. In Italia esiste indubbiamente uno squilibrio della domanda e un eccesso di consumi. A tale fine anche l'aumento, sia pure limitato, del prezzo della benzina, ha un suo preciso significato. [illegible] la necessità [illegible] un complessivo riequilibrio della società italiana. [illegible] è quello a cui noi stiamo guardando. E' l'impegno per il quale ci siamo adoperati col programma di governo e con la successiva, graduale ma ferma attuazione. Torno a dire che la situazione della bilancia dei pagamenti è grave, che le tensioni inflazionistiche sono ancora crescenti e che [illegible] c'è quindi motivo di addormentarsi dietro [illegible] falso ottimismo. Questo è il messaggio che rivolgo agli italiani».

Domanda: Sembra che i sindacati abbiano fatto marcia indietro sulla discussione relativa al costo del lavoro...

Spadolini ha risposto: [illegible] è assolutamente esatto. Quello che hanno detto i sindacati ieri (venerdì, n.d.r.) è identico a quello che hanno detto il [illegible] giugno».

Domanda: Perciò allora non è vero che gli incontri non saranno più triangolari, ma bilaterali?

Spadolini: «Gli incontri [illegible] bilaterali per tutta la parte in cui sarà necessario che siano bilaterali; diventeranno triangolari quando esisteranno le [illegible] per farli triangolari». «Qui [illegible] si diverte sulla geometria», ha aggiunto scherzosamente il presidente.

Domanda: [illegible] si rimane sulle posizioni del 26 giugno?

Spadolini: «Lavoriamo per questo».

Domanda: Allora si tratta di [illegible] patto governo-sindacati?

Spadolini: «Lasciamo [illegible] i termini troppo formali. E' un'intesa governo-sindacati per determinare [illegible] tasso di inflazione controllato con tutte le variabili compresi i prezzi amministrati, le tariffe e perciò anche i riflessi dei meccanismi [illegible] indicizzazione. Il governo ha formulato questo come punto caratterizzante la sua linea politica».

Garcia Meza resta presidente in Bolivia

LA PAZ — I capi delle forze armate boliviane, che costituiscono la giunta di governo, hanno formalmente approvato la decisione del gen. Luis Garcia Meza di conservare la carica di capo dello Stato. Lo scorso maggio il generale aveva promesso di dimettersi da presidente.

Il gen. Garcia Meza aveva rovesciato proprio un anno fa, con un colpo di Stato, il governo civile di Lydia Gueiler.

Le carriere degli [illegible] scelti dal governo Spadolini

Nel nuovo vertice militare anche [illegible] alpino e un pilota

Vittorio Santini

Umberto Cappuzzo

Angelo Monassi

Lorenzo Valditara

Nicola Chiari

Emanuele De Francesco

VITTORIO SANTINI: capo [illegible] stato maggiore della Difesa. Ha 61 anni, è nato a Trento. Ha frequentato la scuola militare di Milano, l'Accademia, la scuola di applicazione di artiglieria e genio. Sottotenente di artiglieria nel 1940, ha partecipato alle operazioni [illegible] Balcania; dopo l'8 settembre 1943 è stato catturato e internato in Germania fino al '45. Ha superato i corsi [illegible] scuola [illegible] guerra italiana e canadese.

[illegible] 1961 al [illegible] in servizio presso il Comando supremo delle forze alleate in Europa, a Parigi. Colonnello, ha comandato l'undicesimo Reggimento artiglieria da campagna della divisione «Legnano». Dal 1969 al '70, vice rappresentante italiano presso il comitato Nato. Generale di Brigata dal '70; [illegible] del reparto politica militare, pianificazione e operazioni dello stato maggiore Difesa. Col grado superiore, comandante [illegible] divisione «Granatieri di Sardegna»; vicecomandante della Regione [illegible] centrale.

Nel 1976, rappresentante militare italiano presso il comitato Nato a Bruxelles. Generale di [illegible] d'armata nel dicembre '76. [illegible] 5 maggio 1979 è comandante delle forze terrestri alleate del [illegible] Europa.

[illegible] CAPPUZZO: capo di stato maggiore dell'Esercito. Ha 59 anni, è nato a Gorizia, ma è siciliano di origine. Ha frequentato l'Accademia di Modena. Sottotenente di fanteria nel 1942. Comandante di plotone nel 66° Reggimento fanteria della divisione «Trieste», in Africa settentrionale; prigioniero di guerra dal 1942 al 1946. Ha frequentato i corsi di stato maggiore della scuola di guerra di Civitavecchia, il corso stati maggiori combinati, la scuola di guerra della Repubblica federale di Germania, il Centro alti studi militari. Conosce quattro lingue straniere (inglese, russo, tedesco, francese).

E' stato, tra l'altro, capo sezione dell'ufficio regolamenti dello stato maggiore Difesa (1967-68); addetto militare presso l'ambasciata a Mosca (1970-73); vicecomandante della Regione militare centrale nel 1979; nello stesso anno, è promosso generale di corpo d'armata. Dal primo febbraio 1980 è comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

ANGELO MONASSI: capo di stato maggiore della Marina. Ha 61 anni, è nato a Bellagio (Como). Guardiamarina [illegible] 1941. Ha partecipato all'ultimo conflitto imbarcato sulle navi «Garibaldi» e «Mitragliere», guadagnando tre croci al merito di guerra. [illegible] frequentato il corso su[illegible] presso l'Accademia di Livorno e la scuola [illegible] Comando navale. Ha comandato le navi «Folaga», «Fenice», «Cigno»; comandante in seconda [illegible] sommergibile «Da Vinci».

Direttore dei corsi dell'Accademia di Livorno nel '61; comandante della nave «Impavido» nel 1966; assegnato allo stato maggiore della Marina nel '68. Ha frequentato il Centro alti studi militari. Comandante dell'Accademia, e del comando marittimo di Livorno nel 1972. Sottocapo di stato maggiore della Marina nel 1975; nello stesso [illegible] ammiraglio di squadra.

Comandante in capo della squadra navale e comandante del Mediterraneo centrale nel 1979; comandante delle [illegible] navali alleate del Sud Europa e del dipartimento militare marittimo del basso Tirreno nel 1980. Dal primo gennaio 1981 è vicepresidente del Consiglio superiore delle Forze Armate.

LORENZO VALDITARA: comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Ha 60 anni, è nato a Novara. [illegible] tenente di artiglieria nel 1942, ha partecipato all'ultimo conflitto, meritando [illegible] medaglia di bronzo al valor militare sul campo e [illegible] promozione a tenente per meriti di guerra. Prigioniero in Germania, è rimpatriato nel 1945.

Capo di stato maggiore della Brigata alpina «Julia» nel 1966 e, nello stesso anno, comandante del secondo reggimento artiglieria da montagna. Capo di stato [illegible] del Comando truppe Carnia-Cadore nel 1968; comandante della Brigata alpina «Cadore» nel 1972. Membro del grupp[illegible] di lavoro «D» per la ristrutturazione delle Forze Armate presso lo stato maggiore dell'Esercito nel 1974; direttore generale della direzione generale armi, munizioni e armamenti terrestri.

Generale di corpo d'armata nel 1977; comandante del quarto corpo d'armata alpino nel 1978. Dal 24 novembre 1980 è comandante del quinto Comiliter [illegible] Regione Nord-Est.

NICOLA CHIARI: [illegible] dante generale della Guardia di Finanza. Ha 59 anni, è nato a Napoli. Sottotenente di fanteria nel 1942, ha partecipato alla guerra di liberazione come comandante di plotone carri, meritando una medaglia d'argento al valor militare e la cittadinanza onoraria di Alfonsine.

Pilota osservatore, abilitato al [illegible] con paracadute, ha frequentato la scuola di guerra, il corso di stati maggiori combinati, il Nato Defence College. Medaglia d'oro [illegible] lunga navigazione aerea. Ha comandato unità corazzate, [illegible] ricoperto incarichi presso gli uffici del capo [illegible] stato maggiore dell'Esercito e del capo di stato maggiore della Difesa. Ispettore per l'aviazione leggera dell'esercito, comandante della divisione corazzata «Ariete»; sottocapo di stato maggiore dell'esercito nel 1977.

Generale di corpo d'armata nel 1978. Dal 2 maggio 1979 è comandante del quinto corpo d'armata.

ORAZIO [illegible]O: segretario generale [illegible] Cesis (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicu-

Orazio Sparano

rezza). Ha 55 anni. E' prefetto a P[illegible]. Un suo fratello, Luigi, anche lui prefetto, è il nuovo prefetto di Torino.

EMANUELE DE FRANCE-[illegible] [illegible] [illegible] Sisde (Servizio per le informazioni e la [illegible] democratica). Ha 60 anni. Ha iniziato la carriera nel '43, in provincia di Avellino, come dirigente della Squadra Mobile; medaglia d'argento per uno scontro a fuoco con rapinatori. E' stato dieci anni a Palermo, poi a Cosenza e a Catania, dove, nel '75, ha ottenuto una medaglia di bronzo per aver convinto ad arrendersi alcuni rapinatori asserragliati [illegible] banca con sette ostaggi. Quindi è stato questore di Roma e, dalla fine del '79, prefetto di Torino.

Cina: eseguite 5 condanne a morte

PECHINO — Cinque persone sono state «giustiziate» ieri a Pechino per violenza carnale, rapina e omicidio, mentre una sesta ha avuto una sospensione della pena per due anni per aver collaborato con la giustizia.

Cattivi P[illegible] di *Luigi Firpo*

La legge dei bianchi

Per uno studioso-di-professione, il Paradiso terrestre non va cercato tra i quattro mitici fiumi della Mesopotamia, dove lo colloca il racconto del «Genesi», bensì sotto la grande calotta semisferica bianca e oro che ricopre la sala di lettura della British Library. In quella conca immensa e silenziosa, che un secolo e mezzo addietro l'italiano Antonio Panizzi concepì come sereno tempio del sapere, efficienza e cortesia si dànno la mano per assicurare condizioni di studio ideali. Dice il mio amico Franco Venturi, che se in quel tempio del sapere vi saltasse il ticchio di scrivere sulla scheda di richiesta un titolo immaginario e una collocazione inventata, dopo un quarto d'ora vedreste arrivare l'inserviente con il suo carrello silenzioso per deporre il volume sul vostro tavolo.

Scherzi a parte, e ferma restando la straordinaria funzionalità dell'apparato, negli ultimi decenni è accaduto un fenomeno curioso; com[illegible] gli addetti alle informazioni, i distributori, i fattorini, avessero pian piano mutato pelle. Sempre più rari gli inglesi di pelo biondo e di colorito roseo, sempre più numerosi gli indiani olivastri e corvini, gli scuri pakistani, i giamaicani color del bronzo. La nuova legge spietata del salario ha via via allontanato i britannici dalle mansioni scarsamente retribuite e meno gratificanti, creando spazi marginali per chi si contenta del poco in virtù di abitudini parsimoniose e di dure necessità di sopravvivenza.

Tutti sanno che da decenni i poveri del S[illegible] — jugoslavi e g[illegible], turchi e spagnoli, anche molti italiani — emigrano verso le città industriali [illegible] Nord in cerca di occupazione e di più alti salari; ma il fenomeno inglese è diverso, perché lì non si tratta di immigrati forestieri, tollerati e controllabili, ma di nativi del Commonwealth con tanto di cittadinanza, o spesso [illegible] giovani [illegible] seconda o di terza generazione, nati in Inghilterra e sudditi di pieno diritto di Sua Maestà Britannica.

Se i loro padri avevano potuto campare accollandosi i lavori più umili e ingrati, oggi i loro figli sono i primi a subire i traumi della recessione, della disoccupazione giovanile, dell'emarginazione nei ghetti urbani dei vecchi centri degradati. In certe aree sono ormai quattro su cinque, in seno alla popolazione di colore, i giovani che [illegible] trovano lavoro, e il governo non può rimpatriarli, perché ormai la loro patria è l'Inghilterra.

Così, nelle ultime due settimane, il Paese è [illegible] squassato da [illegible] ventata di violenze che ha investito una trentina di città, mescolando in un *cocktail* esplosivo protesta sociale, risentimento razziale e teppismo minorile. Il profondo turbamento dei benpensanti non è servito ad [illegible]viare le serie difficoltà del governo. Ancora una volta si manifesta la crudele lacerazione fra «avere» e «non avere», la violenza che [illegible] dalla frustrazione, l'idea di strappare con la forza ciò che una società ingiusta sembra voler negare. L'esito finale scontato è il vandalismo puro, la distruzione [illegible] quei beni altrui che a noi non è dato possedere.

Assembramenti [illegible] molte centinaia di giovani hanno scatenato ingiurie e pestaggi di agenti dell'ordine, saccheggi di botteghe, lanci di sassi, mattoni e bottiglie incendiarie, assalti organizzati a stazioni di polizia con tanto [illegible] collegamenti radio, ferimenti di poliziotti, vetrine sfondate con calci o spranghe, furti, rapine e via discorrendo.

Gli agenti affrontano queste bande di scalmanati con scudi antiproiettile, elmetti d'acciaio, pesanti sfollagente e granate lacrimogene: molto, rispetto all'immagine tradizionale, dinoccolata e bonaria del «Bobby» disarmato e autorevole; troppo poco, si va dicendo, di fronte all'ondata [illegible] incontrollato furore. I provvedimenti repressivi sembrano troppo blandi, anche [illegible] tribunali sbrigativi, [illegible] a giudici onorari, liquidano fino a 150 processi [illegible] giorno, irrogando multe salate e pesanti detenzioni (200 sterline, 6 mesi di carcere) a imputati di turbativa dell'ordine pubblico, possesso di armi, incendi, furti, minacce e oltraggi. Mentre ai giovani a piede libero in attesa di processo viene imposto il coprifuoco, qualcuno pensa all'opportunità [illegible] ripristinare una legge del [illegible] contro le [illegible] il Riot Act, che consentirebbe sanzioni più radicali.

Ma intanto gli arrestati sono più di 2500 e nelle carceri sovraffollate da quasi 45 mila detenuti ordinari non c'è più posto per loro: si riattano perciò vecchie baracche di accantona[illegible]ti militari circondate di [illegible] spinato, evocando almeno esteriormente immagini da campo di concentramento o da *gulagh* di deportazione proprio nella terra della Magna Charta, patria della democrazia.

Per molti cittadini morigerati si tratta di un risveglio amaro, dell'entrata in crisi di uno degli ultimi miti nazionali: quello [illegible] civile rapporto di fiducia e di rispetto tra polizia e popol[illegible]. Adesso invece, per frenare la piazza, le autorità parlano di mezzi inadeguati e cercano ispirazione nell'Ulster, durissima scuola di guerriglia urbana. Mentre la Regina si dichiara seriamente «preoccupata» e mrs. Thatcher viene accolta dalla folla con insulti e lanci di pomodori marci e di rotoli di carta igienica, mentre i commercianti si vedono costretti a sbarrar le vetrine con grate di ferro e affini, al ministero dell'Interno si pensa a rimedi più radicali: mezzi blindati con idranti (i «cannoni ad acqua») di grande potenza, fucili con proiettili di plastica capaci di spezzare qualche osso, [illegible] di gas bellic[illegible] CS, che per qualche ora produce vomito, lacrimazione e [illegible] di soffocamento, getti di anilina per marchiare [illegible] modo indelebile i dimostranti. Soldi che forse sarebbe più saggio spendere in scuole e cantieri di lavoro.

Per colmo d'ironia il ministro si chiama William, come il Conquistatore, e Whitelaw, quasi [illegible] predestinato ad imporre ai giovani di colore «la legge dei bianchi», spietata.

Ballottaggio a Varsavia, vince Kania

(Segue dalla 1ª pagina)

E' stato [illegible] atto di autolesionismo suggerito dall'euforia democratica che domina il congresso o è un primo sintomo di incrinatura fra i capi [illegible]? E' troppo presto per dirlo ma un chiarimento non dovrebbe comunque tardare.

Oltre alla suspense dell'ultimo momento il congresso e il Paese sono tuttora sotto l'impressione del capovolgimento di tutte le strutture del partito causato dalle votazioni per il Comitato Centrale. Nessuno poteva prevedere un tale grado di animosità e di sfiducia verso i funzionari, la burocrazia e l'apparato del partito. L'autorevole Zycie Warszawy, che è l'unico a dare un commento a caldo spiega così gli avvenimenti: «Sulla scena politica degli ultimi mesi si è svolto un nuovo spettacolo, ma vi avevano preso parte gli stessi spesso impopolari attori, ora si è voluto vedere anche volti nuovi».

Non si tratta, però, solo del ricambio degli attori, qui è stato il pubblico ad irrompere sul palcoscenico. Al vertice del partito fra diciotto membri e supplenti del Politburo e membri della segreteria addirittura quattordici sono stati eliminati dal massimo organo. Fra 49 primi segretari dei voivodati [illegible] negli ultimi due mesi, soltanto otto sono entrati nel Comitato Centrale. Il fatto più sconvolgente è che sia quasi impossibile dire chi li ha sostituiti. Dei duecento membri neoeletti, il 92 per cento risultano votati per la prima volta, soltanto diciotto hanno una funzione di spicco nel partito e nel governo. Il resto sono: ottanta operai qualificati, ventotto contadini, undici ingegneri, nove professori, otto medici, sei scienziati, sei direttori di fabbrica, due guardaboschi e due boy-scouts. Il giornale di Varsavia che abbiamo citato spera che i neoeletti non siano gente «bramosa di vendetta radicale che rovescerebbe tutto per trasformare il C.C. in un circolo giacobino».

Questo pericolo sembra che non si profili, dato che i delegati hanno espresso nel voto la loro sfiducia proprio verso gli estremisti di ambedue le ali. Il moderatismo della maggioranza è stato addirittura eccessivo se sono risultati bruciati non solo l'uomo più vicino [illegible] ai sovietici, Grabski, ma anche l'uomo vicino a «Solidarietà», Fiszbach, segretario del partito a Danzica.

Il moderatismo prevalente non offre tuttavia garanzie sufficienti perché il nuovo Comitato Centrale diventi un «comitato di saggi». Sarà senza dubbio un [illegible] di onesti, che richiederà con estremo rigore, proprio agli uomini della base, una condotta meno altezzosa e autocratica del Politburo e del governo. Quanto ai grandi programmi politici ed economici è difficile che trovino a questi livelli un arricchimento competente.

Ad ogni modo il partito che ha offerto l'esempio del più spettacolare tracollo registrato nel mondo comunista (nell'Urss il colpo antistaliniano era scaturito dal vertice e lì si fermò, per essere assorbito) ha messo a nudo l'inabilità della partitocrazia di governare. La base, sull'onda di una rivolta vera e propria ha preso il controllo nelle proprie mani. E' tutto da verificarsi e come saprà a sua volta governare, evitando il pericolo [illegible] essere un'altra volta soppiantata [illegible] una nuova partitocrazia.

[illegible] partito dominante polacco è stato in questi cinque giorni rifondato. Per molti versi un caso unico nella storia comunista. Ora deve cimentarsi in una prova veramente storica: la rifondazione della Polonia.

Frane Barbieri

ROMA — La situazione economica italiana e il «deposito previo» sui pagamenti all'estero sono stati al centro di una cena di lavoro svoltasi venerdì a tarda sera tra il vicepresidente della Commissione esecutiva europea, François Xavier Ortoli, e il ministro del Tesoro italiano, Beniamino Andreatta.

(Segue dalla 1ª pagina)

due mesi hanno riportato qualche livido; il loro prestigio deve tornare intatto e i nuovi comandanti, che ne rappresentano la continuità, sapranno farlo valere», ha detto il ministro Lagorio.

Sono tutti ufficiali provenienti da settori operativi; quelli dei servizi hanno infatti difficoltà ad accedere ai gradi più alti della dirigenza. Vantano negli ultimi anni ottimi rapporti con le autorità civili dei luoghi in cui risiedevano i loro comandi. Il generale Chiari, chiamato al posto di Giannini alla Guardia di Finanza, è il primo ad aver sostituito il motto dannunziano della sua armata con quello: «Per la Repubblica, per la democrazia».

Il terremoto provocato dallo scandalo della P2 ha quindi un primo, essenziale assestamento. «Si tratta di ridare fiducia ad [illegible] istituzione fortemente scossa, [illegible] nuovi capi [illegible] un forte incoraggiamento», ha commentato il deputato socialis[illegible] Accame, ex comandante di marina. Le nomine non hanno lasciato amarezze. Il generale Piovano, nominato nei giorni scorsi tra i candidati, è rimasto accanto a Lagorio per espresso desiderio del ministro della Difesa, che ve lo aveva chiamato appena giunto in via XX Settembre.

Piccole scosse di [illegible]mento, tuttavia importanti, ce ne saranno però [illegible] Dal Cesis, il prefetto Sparano dovrà tentare di mettere ordine tra i molti servizi segreti esistenti, l'Ucigos, [illegible] ministero dell'Interno, i nuclei antiterrorismo dei carabinieri, gli uffici «I» della Finanza, potentissimi, oltre a quelli delle tre armi, esercito, marina e aviazione.

Livio Zanotti

Andreotti «Non sono [illegible] soprammobile»

ROMA — «Una continua revisione ideologica, un [illegible]tuale aggiornamento programmatico, l'analisi attenta di tutto ciò che accade e la previsione degli sviluppi possibili: tutto questo è indispensabile e richiede apertura di porte e di finestre. Personalmente non mi sento coinvolto negativamente da quest'ansia di rinnovamento cui partecipo in senso assolutamente oggettivo e senza programmazioni personali».

Lo afferma l'on. Giulio Andreotti in una intervista che sarà pubblicata da «Paese Sera».

Andreotti sostiene quindi di non considerarsi «un soprammobile né un monumentino da collocarsi [illegible] gli onori dovuti nel Parco [illegible] Rimembranze».

Reagan e alleati

(Segue dalla 1ª pagina)

prima appaiono quelli di sempre: l'inflazione e la disoccupazione, le strategie fiscale e monetaria, i commerci, l'energia, le relazioni Nord-Sud (ossia tra Paesi ricchi e Paesi poveri). Gli argomenti politici sono invece quelli dettati dagli ultimi sviluppi: la distensione internazionale, il disarmo atomico, la non proliferazione nucleare, il Medio Oriente e il Golfo Persico, l'Afghanistan e la Polonia. Ma, a differenza di Venezia, ad Ottawa gli Stati Uniti cercano un collegamento stretto tra gli uni e gli altri. Partendo da Washington, il segretario di Stato americano Haig ha enunciato una seconda teoria del *linkage*, oltre quella tra la distensione e la condotta sovietica: «Anche i commerci con l'Urss», ha affermato, «devono condizion[illegible] agli obiettivi della sicurezza occidentale».

La settimana scorsa, Washington ha tentato in tutti i modi di smussare il contenzioso del vertice di O[illegible]. In una serie di discorsi e conferenze-stampa, ancora Haig ha ribadito l'impegno americano a negoziare col Cremlino la riduzione dei rispettivi arsenali atomici, partendo dall'Europa e dalle armi di teatro; a bloccare la proliferazione nucleare, drammaticamente denunciata dal *raid* israeliano del 7 giugno [illegible] Baghdad; e ad impostare una soluzione politica e non armata della crisi nel Salvador, nonostante l'intervento Usa. Con iniziative analoghe, il ministro del Tesoro Regan ha [illegible] [illegible] elevati interessi bancari, insistendo sulla tesi [illegible]do cui «la salute economica [illegible] mondo dipende dal controllo dell'inflazione negli Stati Uniti» e assicurando che i tassi «scenderanno notevolmente entro dieci mesi, un anno».

Ma resta il fatto sostanziale che la superpotenza intende chiedere ai *partners* europei e giapponese precise concessioni, più nella paura che si stia formando un «fronte della resistenza» a Washington, tra Parigi e Bonn.

Il primo sforzo, forse decisivo, per prevenire o almeno attenuare un confronto tra Reagan e Mitterrand lo ha compiuto Trudeau, che ha organizzato un incontro tra i due *leaders* già per oggi, subito dopo il loro arrivo, prima della cena privata a sette. Trudeau spera di schiarire in anticipo l'atmosfera, preparando il te[illegible] per un dibattito meno antagonistico: il fatto che egli [illegible] riuscito a portare insieme il capo del Paese più potente del mondo e il capo di quello che potrebbe rappresentare l'«opposizione», costituisce già un successo.

Reagan e Mitterrand si troveranno verso le 16, uno al fianco dell'altro, per la prima volta dalla [illegible] elezione. Ha dichiarato il premier canadese: «Questo vertice deve portare a conclusioni le quali dimostrino che le democrazie industriali non sono divise, anche se alcune di loro, come la Francia e gli Stati Uniti, hanno ricevuto dai rispettivi elettorati mandati contraddittori».

Ennio Caretto

G.P. d'Inghilterra a eliminazione: ventiquattro partiti, solo in undici al traguardo

Turbo ko: John Watson trionfa a Silverstone

Villeneuve [illegible] in testa-coda [illegible] fuori Jones e De Cesaris - Pironi abbandona alla quattordicesima tornata e tre giri dopo si ferma Prost [illegible] il motore fuso - Arnoux [illegible] finale deve cedere le [illegible] - Sospetta frattura [illegible] gamba per Piquet - [illegible] (secondo) porta a casa sei punti e allunga [illegible] mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — Tre, due, uno: il conto alla rovescia è riuscito in pieno a John Watson ed alla sua McLaren. Il pilota irlandese (che qui tutti definiscono con amabile sottigliezza britannico perché i «cugini» [illegible] Nord non godono di molta popolarità, ma è nato a Belfast [illegible] 1946), terzo al Jarama, secondo a Digione, non poteva che vincere. E così è stato.

Il Gran Premio d'Inghilterra lo ha riportato al successo dopo un finale mozzafiato, al termine di una gara non bella ma movimentatissima. Incidenti a ripetizione, qualche sorpresa, solo due macchine al traguardo a giri completi, undici classificati su 24 partenti. E' [illegible] in graduatoria conclusiva per rendersi conto che è successo di tutto. Alle spalle di Watson, in piena regolarità ci sono [illegible] Reutemann e Jacques Laffite, titolati per occupare queste posizioni.

Ma dietro arrivano nomi inconsueti: quarto un bravissimo Cheever che ha portato avanti una Tyrrell che è una lumaca, poi Rebaque, fuoriclasse [illegible] fatto [illegible] soldi, quindi sesto, ed ha perfino preso un punto mondiale, Slim Borgudd, ex batterista del complesso musicale degli Abba, forse abile, ma certamente in questa occasione solo fortunato. L'elenco prosegue con Daly (March), Jarier (Osella), Arnoux, Patrese e Surer, questi ultimi tre messi in lista per aver compiuto il minimo dei giri richiesti, [illegible] ritiratisi prima del passaggio sotto la bandiera a scacchi.

Come si vedrà mancano nomi grossi: non ci sono le Ferrari, non rispondono all'appello candidati al titolo mondiale come Piquet e Jones, sono sparite le gialle Turbo Renault. Cosa è successo? Semplicemente, una serie di eliminazioni impressionante: [illegible], almeno nella prima metà della corsa, una macchina fuori ogni due giri. Non c'è stato il tempo di respirare, dal momento del via. Alla partenza, scatto veramente favoloso delle Ferrari. Pironi in staccata ha superato il semifermo Arnoux ed ha appaiato Prost, portandosi in [illegible].

Ma la gioia nel clan di Maranello è durata assai poco. Non era finito il primo passaggio che già Prost, velocissimo, un palmo davanti a tutti, aveva già staccato lo stupefatto Pironi, infilato poi anche da Arnoux. La stessa fine la faceva Villeneuve passato da Piquet. Si è visto che le turbo italiane non erano a loro agio. Infatti, Villeneuve, forse memore dei vecchi tempi, pur di tenere il passo degli altri, ha combinato il pasticciaccio.

«Ho commesso un piccolo errore — confesserà più tardi — sbagliando entrata ed uscita nella chicane che immette ai box». Piccolo errore che però ha provocato un autentico guazzabuglio. La rossa Ferrari ha [illegible]to il cordolo all'entrata, l'ha ritoccato all'uscita, si è [illegible]a a saltellare come impazzita e nonostante il disperato controsterzo di Gilles ha cominciato a percorrere la pista di traverso, un senso di marcia certamente scomodo in una corsa di questo genere.

Di fronte a questo ostacolo il povero Jones non ha potuto fare altro che centrare in pieno la turbo italiana. L'altra vittima di questo incidente è stato il giovane De Cesaris. Mentre il suo compagno di squadra Watson, grazie ad una grande esperienza, riusciva a fermare completamente la sua vettura e passare indenne (questo gli ha salvato la vittoria), il romano ha sterzato bruscamente a sinistra finendo violentemente contro il terrapieno all'esterno.

«Mi sono rovinato la corsa ed ho ancora distrutto [illegible] macchina — ha detto poi De Cesaris amaramente — ma ho salvato la vita ad Alan Jones. Se gli finivo addosso potevo ammazzarlo».

Bloccate la Williams e la McLaren, Villeneuve non si è fermato. C[illegible] i due alettoni (anteriore e posteriore) a pezzi, una sospensione ammaccata, Gilles ha cercato di ripetere la scena di Zandvoort. Vi ricordate? Un giro senza una ruota. Questa volta però il colpo non gli è riuscito. Ha dovuto arrestarsi prima di arrivare ai box con la macchina a pezzi. Poco dopo è uscito di scena anche Giacomelli per la rottura della trasmissione della sua Alfa Romeo.

Ma l'incidente più drammatico, almeno per le conseguenze, è capitato a Nelson Piquet. Al dodicesimo giro, mentre le due Renault avevano [illegible] conquistato distacchi abissali, [illegible] in terza posizione è sparito a una volta e malamente. Testimoni oculari riferiscono che è scoppiata la gomma anteriore sinistra della sua Brabham, ma può anche darsi che si tratti di un altro guasto visto che la monoposto è talmente a pezzi che non si può capire nulla. In ogni caso Piquet è finito frontalmente contro il durissimo terrapieno.

Una botta tremenda ed il bravo Nelson ha dovuto essere tirato fuori a braccia dalla vettura. In infermeria gli hanno diagnosticato la sospetta infrazione del piatto tibiale della gamba sinistra. Volevano portarlo all'ospedale, ma lui, testardo, ha detto che poteva camminare e si è fatto imbarcare sull'aereo che lo riportava a casa a Montecarlo. Per [illegible] che vada, in ogni caso, farà la prossima gara in condizioni precarie. Fuori tanti protagonisti, la corsa è proseguita con le Renault in testa. Ma Prost è stato bloccato dal motore rotto e Arnoux, calato paurosamente e poi definitivamente fuso anche il suo turbo, si è visto passare davanti Watson come una saetta.

Ed è così che il tenebroso Reutemann, giunto secondo, si è visto aiutare da tutti: [illegible] l'argentino è molto più vicino al titolo mondiale in quanto nessuno dei suoi diretti rivali ha preso punti. Neppure i nostri poveri piloti italiani, che potevano togliersi qualche soddisfazione, hanno avuto il piacere di arrivare al traguardo. Patrese, autore di un'ottima prova, era a 4 giri dal termine, risalito in terza posizione [illegible] grazie anche all'ottima prestazione dei pneumatici Pirelli montati sulla [illegible] Arrows. Il padovano si vedeva già il podio, quando il motore della sua vettura ha esalato a sorpresa l'ultimo respiro. In precedenza De Angelis, in sesta posizione, era stato bloccato con la bandiera nera dei commissari [illegible] percorso per aver superato Laffite mentre era esposto il drappo giallo che segnala pericolo.

Cristiano Chiavegato

Silverstone. John Watson e la sua McLaren davanti al compagno di squadra De Cesaris nelle prime fasi del G. P. d'Inghilterra

---

COSI' [illegible] SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

L'America è in America

Mike Praysse, origini francesi, è il giovanissimo presidente della federazione ciclistica statunitense. Si è fatto due giorni di Tour e ha capito tutto. I ciclisti professionisti europei sono mediamente pagati poco per faticare molto, con una carriera breve e vuota di avvenire. Lui li invita a farsi ottobre novembre dicembre gennaio febbraio negli Usa, dove l'inverno non esiste, almeno in California Arizona Florida Texas. Gare a premi, normali i cinquanta milioni in palio per facili kermesses, unico problema è che laggiù non si parla di ingaggi, bisogna guadagnarsi i soldi nella corsa, [illegible] prima della corsa. Una ditta di tappeti ha garantito due miliardi e mezzo per dieci anni sponsorizzando gare, stessi premi a uomini e donne. La tivù via cavo (previsti cinquanta milioni di abbonamenti entro i prossimi due anni, a ventiquattromila lire l'uno) ha scelto il ciclismo, anche perché gli altri sport sono già accaparrati dalle tre grandi, cioè Abc, Nbc e Cbs. A proposito, la Nbc ogni settimana manda in onda un «ristretto» di Tour, con molte immagini di Boyer, l'americano di Hinault. E alla Abc ogni settimana c'è il seguito, a telefilm, di «All american boys», anzi laggiù il titolo era «Breaking away», la pellicola di quel ciclista Usa che impazziva per l'Italia e i suoi Gi[illegible]di.

A sentire Praysse, l'America è proprio in America, per i ciclisti. Sessantotto milioni di biciclette, Sheila Young la grande ciclista-pattinatrice che ritorna alla bici, Eric Hiden l'iperpattinatore di Lake Placid che fa la pista [illegible] tempi mondiali sul 5000, lo sciopero del baseball che sta dando sui giornali spazio al ciclismo, Craig Lemon, vent'anni, che ha battuto i sovietici al Giro [illegible] Colorado. E attesa per cosa accadrà a novembre, quando Hinault Moser Saronni e altri gareggeranno a New York, Miami, Las Vegas e Los Angeles. E in più una chicca: il Tour 1983 potrebbe avere il suo prologo, una cronocorsa breve, poi tutti imbarcati su un aereo, in una città che si chiama New York.

In Italia, intanto, si aspetta con ansia l'esito del Gran Premio Industria e Commercio, oggi a Prato.

Vierchowod visto da Bruno

Il nuovo problema

Un nostro industriale ha contattato Hinault, offrendogli duecentocinquanta milioni. Ha saputo che questa è la cifra che Hinault incassa ogni anno soltanto andando a firmare le sue foto per una catena di supermercati, una ventina di appuntamenti.

Per questo nostro industriale, adesso, il problema non è più ingaggiare Hinault, ma organizzare dei supermercati alla francese.

I tre sport

La televisioni private offrono di questi tempi partite «fresche» dal Brasile e dall'Argentina, dove è inverno, con gente in cappotto e calciatori che corrono anche per scaldarsi, e partite stantie del campionato tedesco, invernali, proprio con neve, vento, ghiaccio.

Paiono incontri di sport diversi, per non dire opposti, con differenti regole. I sudamericani procedono in maniera felpata, lentissima, orizzontale, sembrano allargare il campo con i loro passaggi laterali. I tedeschi invece allungano il campo, con i loro lanci. I contatti fisici sono teatralizzati in Sudamerica, con calciatori geniali e gaglioffi, disperati nel chiedere all'arbitro giustizia in pose drammatiche («e i ballerini aspettan su una gamba — l'ultima carità di un'altra rumba»: Paolo Conte nella canzone «Sudamerica»). In Germania cadere, alzarsi e via.

Poi da noi, in settembre, comincerà il campionato di un terzo sport, dove per adesso il massimo problema sembra essere quello di adottare una grafia comune e una comune pronuncia del nome Vierchowod. Il resto, come sempre, verrà da sé.

La radice coreana

Le discussioni nel mondo dello sport, e specialmente del ciclismo, a proposito dell'ultimo grido in fatto di prodotto «coadiuvante», cioè il ginseng, radice coreana, vertono sulla natura dopante o meno del prodotto stesso. Trattasi di derivato dalla natura, ma c'è chi considera [illegible] anche l'oppio e la morfina, «nati» dal papavero: peraltro, nel caso del ginseng, non c'è trattamento speciale, è la radice e basta.

Non è doping, allora. E diciamo di più: per lo sport troppo sofisticato, è un bellissimo recupero di valori antichi, è un apprezzabile ritorno alle radici.

Oggi a Prato il G.P. Industria

Saronni da battere

PRATO — Mentre in Francia si vive l'atmosfera della grande vigilia dell'apoteosi del Tour, in Italia il nostro ciclismo riprende con fatica in Toscana un'attività pericolosamente interrotta all'indomani del Giro d'Italia.

La diserzione degli italiani dal Tour ha creato questo vuoto pauroso nel calendario e nel loro impegno professionale.

Il Gran Premio Industria e Commercio di Prato che si corre oggi propone 199 chilometri di saliscendi con la salita di Sugame come punto di massimo impegno. Nel finale vi sono anche le Croci di Calenzano che serviranno soprattutto per dare l'ultimo slancio a chi, a quel punto, avrà preso le redini della corsa. Forse sarà Saronni che dei grandi è il solo presente assieme a Giovanni Battista Baronchelli.

[illegible] Battaglin e Moser, i rispettivi gregari avranno il ruolo di guastatori in proprio. La Bianchi-Piaggio oltre a Baronchelli presenta Prim, Knudsen e Segersall.

Inoltre vi sono da verificare i soliti Visentini, Beccia, Bertolotto, Argentin e Vandi. Partenza alle 10,30.

a. v.

NOTIZIE FLASH

● **Lanciando** il martello a 79,603 metri nel corso dell'incontro di atletica Urss-Inghil[illegible] Gateshead, il sovietico Sergei Litvinov, argento alle Olimpiadi di Mosca, ha stabilito la terza miglior prestazione mondiale stagionale nella specialità.

● **Al Golf** [illegible] Claviere si è svolta ieri la gara di apertura che ha fatto registrare questi risultati: 1. Antonio Gay, 2. Carlo Garbaccio, 3. Alessandro Morletti, 4. Emilio Lavazza.

● **Oscar Damiani** è il grande favorito nel torneo di tennis per calciatori, in corso di svolgimento a Capri. Avversario il catanzarese Mauro. Damiani è anche finalista nel doppio in [illegible] Galli della Fiorentina.

[illegible] Carlos Reutemann: «La [illegible] non [illegible] più [illegible] una volta»

Villeneuve spiega il [illegible] incidente «Errore mio, la [illegible] [illegible] c'entra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SILVERSTONE — «E' stata una corsa fortunata ma [illegible] parliamo di campionato mondiale. Anzi, è venuto proprio il momento di chinare la testa e mettersi a lavorare. La nostra macchina non va più forte come prima, altri ora ci battono. Non sarei riuscito a tenere il passo di Watson nemmeno se [illegible] messo le ali. Per non dire delle Renault che viaggiavano come fulmini». *Carlos Reutemann, leader della classifica iridata dei piloti, ha 17 punti di vantaggio su Piquet e già mezzo titolo in tasca ma, per natura, preferisce evitare di fare proclami altisonanti. Eppure questo risultato potrebbe essere quello decisivo per diventare l'erede di Alan Jones, ormai tagliato fuori dalla lotta, salvo miracolosi recuperi.*

Modesto è anche il trionfatore di questa giornata, l'irlandese Watson, al suo secondo successo in Formula 1, dopo quello [illegible] agguantato in Austria nell'ormai lontano 1976. Otto anni di gran premi sulle spalle, diversi passaggi di scuderia, considerato in passato uno dei piloti più veloci in assoluto, il «capitano» della McLaren era stato quasi dimenticato da tutti, sino alla comparsa della nuova, rivoluzionaria MP4 che lo stesso ingegner Forghieri, tecnico della Ferrari, definisce «un autentico gioiello».

«Sono stato aiutato dalla buona sorte — *ha dichiarato il pilota irlandese* — perché davanti a me si sono ritirate sei macchine. Ma quante volte ho dovuto abbandonare lo quando potevo arrivare primo? Questa vittoria mi ridà morale e compensa la bravura della squadra e del tecnico John Barnard (nessuna parentela con il famoso chirurgo del cuore) che ha progettato la macchina. Per il momento però non penso a nulla: voglio vivere alla giornata, magari vincerò qualche altra gara. Il Mondiale è ormai nelle mani di Reutemann».

Ferrari fuori, causa — *Senza ambizioni iridate, ma con l'intento di arrivare almeno nei punti, la Ferrari è uscita delusa da Silverstone. Villeneuve, protagonista della clamorosa carambola all'inizio del quarto giro, sorridente, è scappato subito dal circuito.* «La macchina — *ha affermato in un soffio* — andava benissimo. E' colpa mia, me ne dispiace. Ho toccato il primo cordolo e pensavo di tirarmi ancora fuori bene perché mi era già successa la stessa cosa nelle prove. Invece [illegible] finito sopra anche al secondo, la macchina si è imbarcata, ho cercato di riprenderla, mettendomi in controsterzo, ma non c'era più nulla da fare. Ripeto, mi spiace per Jones e De Cesaris. Ed anche per me».

Per Pironi, invece, i problemi non sono derivati solo dalla turbina che ha fermato il motore della sua Ferrari in una fumata. «Avrei comunque dovuto rientrare ai box per cambiare le gomme — *ha dichiarato il fran*[illegible] — perché non stavo [illegible] da. E' una giornata da dimenticare. Meglio tornare subito a Maranello e mettersi al lavoro per le prossime corse».

La sfortuna di Patrese — *Se le Ferrari si sono bloccate nella prima parte della gara, Patrese ha dovuto attendere il quart'ultimo giro prima di arrestarsi mestamente ad un lato della pista mentre stava portando in porto un ottimo terzo posto.* «Cosa volete che vi dica — *ha quasi gridato per la rabbia* — che sono un pilota fortunato? Non rompevo un motore da due anni. Mi capitano sempre dei guai quando sono [illegible] posizioni di testa. Quando mi trovo nella retroguardia invece va tutto bene. L'unica soddisfazione è arrivata [illegible] gomme Pirelli: sono andate benissimo ed erano quelle che avevo già usato in prova, facendo circa 130 chilometri. Forse è meglio che cambi mestiere, probabilmente avrei dei risultati migliori».

De Angelis «nero» — *Come la sua macchina, come la bandiera che i commissari hanno esposto per fermarlo mentre si trovava in sesta posizione, «nero» è apparso l'umore di Elio De Angelis a fine corsa.* «Volevo picchiarli quei commissari — *ha spiegato il romano* — perché non possono farmi buttare via una corsa e [illegible] anche un posto sul podio per una decisione affrettata. Avevo davanti Laffite e di colpo il francese ha rallentato vistosamente. L'ho affiancato ed ab[illegible] fatto la curva insieme. Ho visto le [illegible]re gialle ed anche un'autoambulanza in pista. Da quel momento ho rallen[illegible] ma mi hanno esposto ugualmente il drappo nero. Un'autentica ingiustizia: in Formula 1 c'è gente che fa pazzie e loro pensano a colpire piloti come me, senza alcuna colpa, per una banalità».

Ercole Colombo

● La Capri-Napoli, grande maratona di nuoto, si disputa oggi. Favorito è l'argentino Claudio Plit.

Ottava con Jean-Pierre Jarier

[illegible]

CLASSIFICA FINALE del Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del Campionato mondiale: 1. Watson (McLaren) 68 giri, pari a km 320,680, in 1 ora 26'54"8, alla media di km 221,463; 2. Reutemann (Williams) a 40"65; 3. Laffite (Talbot-Ligier) a un giro; 4. Cheever (Tyrrell) a un giro; 5. Rebaque (Brabham) a un giro; 6. Borgudd (A.T.S.) a un giro; 7. Daly (March) a due giri; 8. Jarier (Osella) a tre giri; 9. Arnoux (Renault) a quattro giri; 10. Patrese (Arrows) a quattro giri; 11. Surer (Theodore) a 7 giri.

Giro più veloce il 50° di Arnoux (Renault) in 1'15"067 alla media di 228,290.

Cesana-Sestriere

Nesti correrà contro il record

Realizzare la media di 125,050 chilometri all'ora su per i ripidi e tortuosi 10 chilometri e mezzo che collegano Cesana con Sestriere, è una bella impresa. Ed è forte di questo suo ottimo tempo ottenuto nell'ultima edizione disputata, quella del '78 (il record assoluto è quello del '69 di Schetty su Ferrari, con la media di 127,050) che Mauro Nesti con la sua Osella Pa 6/7 si presenta oggi al via della quattordicesima edizione della Cesana-Sestriere in veste di favorito. A cercare di sbarrargli il cammino verso la vittoria ci sono però avversari altrettanto qualificati come Varese e Nastasio (anche loro su Osella Pa 6/7) e Mussato e «Victor» su Porsche Turbo 935 Tt.

A causa di un tratto di strada non asfaltata dopo Champlas du Col, è stata adottata una «chicane» che riduce la velocità dei concorrenti entro le norme di sicurezza. La partenza della prima vettura è prevista per le 11, ma la strada verrà chiusa con largo anticipo.

● **La Viareggio-Bastia-Viareggio**, [illegible] «Off-[illegible] d'altura» si svolge oggi, tempo permettendo. Le condizioni del mare ieri erano pessime. Due italiani sono favoriti, [illegible] e Smania, assieme all'inglese Brazier e all'italo-americano Theodoli.

A Van de Velde la penultima tappa

Tour, oggi [illegible]

FONTENAY SOUS BOIS — Il Tour de France imbocca il rettilineo d'arrivo: ieri è approdato a Fontenay Sous Bois, nel sobborghi di Parigi, dove l'olandese Johan Van de Velde si è imp[illegible] per distacco, oggi affronterà l'ultima fatica — 187 chilometri attorno alla capitale — per rendere omaggio al suo padrone Bernard Hinault sotto l'Arco di Trionfo.

Ieri, la maglia gialla ha lasciato spazio ai cacciatori di traguardi: il più pronto ad approfittarne è stato Van de Velde, che si è aggiudicato il successo nella 24ª frazione della corsa con 33" sul francese Pierre Bazzo e 49" sul belga Ludo Peeters, che ha regolato un gruppo comprendente la rivelazione-delusione del Tour, l'australiano Philip Anderson, che ha recuperato tre posizioni in classifica.

Hinault e tutti i migliori hanno accusato un ritardo di 4'37". La tappa non ha registrato altro se non una coraggiosa fuga di Knetemann e l'inatteso (e misterioso) ritiro di [illegible] che ha abbandonato il Tour poco prima del traguardo di Fontenay.

Classifica di tappa: 1. Van de Velde (Ol) in 6.32'38"; 2. Bazzo a 33"; 3. Peeters a 49".

Classifica generale: 1. Hinault (Fr) in 91.34'14"; 2. Van Impe a 14'34"; 3. Alban a 17'04"; 4. [illegible]temelk a 18'21"; 5. Winnen a 20'26".

Mediomassimi versione Wba: battuto ai punti Eddie Gregory

Mike Spinks conquista il [illegible]

LAS VEGAS — Mike Spinks, fratello minore del più famoso Leon, ha conquistato all'Imperial Palace di Las Vegas la corona mondiale dei mediomassimi, versione Wba, battendo ai punti al termine di 15 riprese il campione in carica Eddie Gregory, al secolo Mustafa Muhammad.

L'incontro è stato piuttosto deludente, povero di momenti veramente interessanti, e soltanto nel finale si è vivacizzato per merito di Mike Spinks, apparso più vivace e preciso dell'avversario. Dopo sette riprese condotte senza veri scambi di colpi, Spinks, 24 anni, già vincitore delle Olimpiadi di Montreal nei pesi medi, ha preso via via il sopravvento mettendo in difficoltà Gregory, che dall'ottava ripresa ha combattuto con l'occhio destro tumefatto.

La svolta del match si è però avuta nel dodicesimo round, quando con una bella combinazione Mike Spinks ha messo a terra il campione del mondo. Gregory ha resistito all'incalzare dell'avversario, ha ripreso fiato nella ripresa successiva ma non è riuscito ad impensierire Spinks, apparso più aggressivo nel penultimo round e ancora in grado di mantenere l'iniziativa nei minuti conclusivi.

Eddie Gregory, 29 anni, aveva conquistato la corona mondiale battendo Marvin Johnson e l'aveva difesa con successo contro Jerry Martin. Mike Spinks, assistito all'angolo dal fratello Leon, ha finora disputato 17 combattimenti come professionista, collezionando altrettante vittorie di cui 11 prima del limite.

«[illegible]ci-sci» troppa pioggia

BARDONECCHIA — La prova di slalom gigante che doveva aprire ieri al Ghiacciaio Sommeiller la «due giorni sci-bici-sci» non ha potuto aver luogo a causa del maltempo. Resta fissata per oggi pomeriggio la disputa della prova ciclistica «aperta» da Gino Bartali con impegnate coppie formate da vecchi pedalatori e da sciatori azzurri. In caso di migliori condizioni atmosferiche stamattina sarà disputata anche la prova sciatoria «aperta» da Zeno Colò.

Le principali coppie ciclo-sciistiche per il giro a cronometro, l'americana e l'eliminazione individuale, nelle vie di Bardonecchia, sono quelle formate da: Zi[illegible]-Thoeni; Vigna-Anzi; Baldini-Gros; Defilippis-De Florian.

Classifica del campionato mondiale piloti di Formula 1 dopo il Gran Premio d'Inghilterra: 1. Reutemann punti 43; 2. Piquet 26; 3. Jones 24; 4. Villeneuve e Laffite 21; 6. Watson 19; 7. Prost 13; 8. Patrese 10; 9. De Angelis e Cheever 8; 11. Pironi 7; 12. [illegible], Arnoux e Rebaque 5; 15. Andretti 3; 16. Tambay, De Cesaris e Borgudd 1.

Prossima prova il 2 agosto (Gran Premio di Germania) a [illegible]heim.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

GLI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA QUESTA DOMENICA IN PROVINCIA

Mille per Battiato

Alessandria. Oltre 800 persone hanno applaudito venerdì in piazza Ceriana il cantautore Franco Battiato che, con il suo concerto, ha aperto gli appuntamenti con la musica leggera organizzati dall'Azienda [illegible] alessandrina nell'ambito [illegible] rassegna «Ad Alessandria in [illegible]

Un weekend fra feste e sport (e un po' di Bach a Garbagna)

Molte manifestazioni patronali - A Cremolino sfilano le majorettes di Occimiano La sagra-mercato del fagiolo a Alzano Scrivia - Una [illegible] ciclistica oggi a Predosa

Giornata festiva all'insegna delle sagre, del folklore, della musica in tutto l'Alessandrino.

Festeggiamenti per la festa patronale a Cremolino con sfilata delle majorettes di Occimiano, merenda a base di focaccia con formaggio preparata da esperti cuochi di Recco e che sarà servita con il prelibato dolcetto di Ovada; alle 21 concerto del corpo bandistico «A. Rebora» diretto dal maestro Renato Bellaccini. E' anche aperta una mostra fotografica «Cremolino ieri e oggi», documentazione della vita del paese dalla fine dell'800 ai giorni nostri.

Promossa dal Comune, dagli agricoltori e dai giovani della zona ad Alzano Scrivia prima sagra-mercato del fagiolo con esibizioni della banda musicale San Giovanni Battista e delle majorettes di Mezzana Bigli, degustazione gratuita del fagiolo, la cui mostra-mercato sarà aperta da interventi del sindaco Piero Caldirola, del presidente del Comprensorio alessandrino Carlo Pelucco e del consigliere regionale Andrea Mignone. In serata ballo in piazza ed estrazione della lotteria.

Festa patronale di San Quirico a Castelnuovo Bormida: al mattino marcia non competitiva «La bagnacamisa» di 10 chilometri, quindi per tutta la giornata distribuzione di carne e salamini alla griglia con vino locale e in serata ballo.

A Brignano Frascata, pure in occasione della festa patronale, grandi festeggiamenti fra cui la prima mostra di pittura estemporanea dotata di molti premi.

Una serie di festeggiamenti prende il via oggi alla frazione Mieglioia di Pareto. Si concluderanno il 10 agosto e comprendono, fra l'altro, serate gastronomiche e danzanti.

Concerto con organo e orchestra alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Garbagna organizzato dal Comune, dalla Pro loco e dalla Comunità montana. Si esibirà il gruppo d'archi di Torino del Teatro Regio diretto da Gianni Monte con la londinese Jennifer Bate solista all'organo. [illegible] programma musiche di Britten, Bach, Haendel.

A Predosa si iniziano le manifestazioni per la festa patronale che si concluderà martedì; oggi corsa ciclistica per giovanissimi, danze e primo concorso fotografico organizzato dalla biblioteca comunale sul tema «Predosa tutti i giorni, momenti e aspetti di vita locale».

Emma Camagna

Marionette riscoperte a Casale

CASALE MONFERRATO — Spettacolo insolito, ma certo non privo di attrattive, la «Damira placata» opera per marionette di Marc'Antonio [illegible], ha riunito, nella chiesa di Santa Caterina in occasione del primo «Festival di Casale», un pubblico molto attento. Composta per il teatro S. Moisè di Venezia, l'opera di Ziani, su un libretto del poeta romano Filippo Acciaiuoli, è stata riscoperta, dopo tre secoli, e realizzata dalla Compagnia marionette Lupi e dall'Associazione Musica di Scena. Precisa l'esecuzione musicale del complesso «Ars Antiqua».

Gabriella Ravazzi, Gastone Sarti, Carmen Vilalta, Clara Foti, Elaine Hammonds, Luci. Rizzi e William McKinney della Compagnia «Musica in scena» hanno dato voce alle marionette Lupi, [illegible]evole fattura che co[illegible]scono un prezioso patrimonio artistico e culturale. Ricercato pure l'allestimento scenico, con materiali storici della famiglia Lupi e del Museo della marionetta di Torino: splendidi i fondali ottocenteschi.

La seconda esecuzione dell'opera, coordinata da Gian Mesturino e Massimo Scaglione e diretta da Alberto Peyretti, sarà in Santa Caterina, venerdì 24 luglio, alle 21.

Sempre nell'ambito del «Festival di Casale», mercoledì 22, nel cortile di Palazzo Treville sarà in scena «Lo Campanaio», commedia mistica con Gabriella Ravazzi, Clara Foti, William McKinney. La rappresentazione, in prima assoluta mondiale, si compone di tre momenti ideali da Bruno Cagli, musica di Paolo Renosto. Gruppo strumentale «Musica in scena», regia di Massimo Scaglione.

g. d.

L'impresario di Milano non [illegible]bbe saldato il conto

Voghera: chi paga la cena della signora Amanda Lear?

VOGHERA — La cantante A[illegible] Lear sarà forse chiamata a testimoniare assieme ai tecnici che lo scorso anno portarono in giro per l'Italia il [illegible] spettacolo, in una causa civile promossa da un albergatore vogherese nei confronti dell'agenzia teatrale «Concord» di Milano. La vertenza riguarda un conto di circa mezzo milione per il pernottamento della compagnia della nota cantante all'Hotel Rallye di Voghera e che nessuno ha pagato.

Dice Guido Porzio proprietario dell'albergo: «La compagnia era composta da una decina di persone tra orchestrali e tecnici. E' venuta a Voghera con la cantante nel marzo [illegible] per [illegible]tare uno spettacolo alla maxi discoteca "Tucano" di Codevilla e ha trascorso una notte nel mio albergo, consumando il giorno dopo la prima colazione e un pasto. Il conto di 500 mila lire circa lo avrebbe dovuto pagare l'impresa teatrale "Concord" di Milano, che curava la tournée, ma, a distanza di 16 mesi, non ho ricevuto ancora una lira».

«Mi sono rivolto numerose volte all'agenzia milanese per sollecitare il pagamento, [illegible] anche a Milano [illegible] miei dipendenti. Non è servito a nulla. L'agenzia sostiene che non spetta a lei pagare il conto. Dovrebbe essere quindi la cantante a risponderne, ma sicuramente Amanda Lear è estranea a tutta la vicenda».

Guido Porzio si è rivolto al legale vogherese dottor Paolo Mazza che ha provveduto a citare l'agenzia teatrale «Concord» dinanzi al pretore di Voghera; la prima udienza si terrà il 9 novembre.

e. f.

Vignale il programma

VIGNALE MONFERRATO — Continua a riscuotere successo il «Terzo stage estivo internazionale di danza» organizzato dal Teatro Nuovo di Torino.

Oggi è in programma alle 18 l'incontro con il critico Gianni Secondo. Questa sera, alle 21,30, invece il Gruppo di danza di Torino, diretto da Sara Acquarone, presenta «Concerto di danze barocche» con Rosemarie Stangherlin. Saranno eseguiti «Il balletto dei cavalieri» di Beethoven; «Complete de la folie d'Espagne» di Marais.

Da domani sera a Alessandria

Il Comune decide guerra ai rumori

Multe severe (anche sanzioni penali) per i motorini truccati - Invito al silenzio ai bar

ALESSANDRIA — L'Amministrazione comunale, tramite l'assessorato alla Polizia Municipale, ha dichiarato guerra ai «fracassoni», coloro che nelle ore notturne e serali disturbano la quiete altrui con schiamazzi o (ed è il caso più frequente) con rumori provocati da veicoli lanciati a forte velocità o da motorini «rivisitati» da meccanici di pochi scrupoli.

Il Comando dei vigili urbani ha accertato a questo proposito che una buona parte dei ciclomotori che circolano in città e condotti di solito da giovani centauri ha il motore truccato e in grado di sviluppare una velocità superiore a quella consentita per la guida senza patente. In altri casi, per imitare il rombo delle cilindrate superiori, i motorini sono privi di marmitta e anche se il risultato è spesso insoddisfacente per i possessori, la rumorosità si trasforma in un vero strumento di tor[illegible] per i cittadini.

Da domani sera scatterà quindi l'operazione anti-rumore e i vigili urbani, con auto e motociclette, renderanno dura la vita a chi crede di potere scorrazzare a suo piacimento per le vie cittadine.

«Va segnalato — dicono al Comando — che chi ha manomesso il proprio ciclomotore potrà incorrere, oltre che nella contravvenzione, anche nelle previste sanzioni penali, [illegible] il sequestro [illegible] mezzo».

Un invito particolare viene rivolto anche ai titolari dei locali pubblici affinché limitino al massimo ogni forte rumore. Forse, da domani sera, si potrà riposare tranquilli e non dovere chiudere in fretta le finestre per potere prendere sonno.

r. sc.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni dall'assemblea del Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia, presentate dal dottor Gian Luigi Paolini.

Due vittime alla curva della morte

SERRAVALLE SCRIVIA — La chiamano la «curva della morte» per le [illegible] vittime che ha già fatto e indubbiamente si tratta di una curva pericolosa che facilmente trae in inganno chi non conosce bene il percorso.

Ma è anche vero che spesso camionisti e automobilisti l'affrontano a velocità eccessiva — nella zona cartelli segnaletici impongono una velocità non superiore ai 40 chilometri orari — per cui gli incidenti avvengono con una certa frequenza. La «curva della morte» è sull'autostrada Milano-Genova quasi all'altezza del casello di Serravalle Scrivia.

L'ultimo incidente è avvenuto alle 6 di ieri mattina e ancora una volta è da attribuirsi alla velocità: un autotreno con a bordo tre persone è precipitato da oltre 25 metri schiantandosi sul greto del torrente Scrivia: due degli occupanti sono morti, il terzo, l'autista, è ricoverato in ospedale [illegible] prognosi riservata.

Sembra viaggiasse a quasi 120 chilometri l'ora (il fatto di percorrere l'autostrada induce ad accelerare l'andatura) per cui, giunto all'altezza della curva ha sbandato, ha compiuto un testa-coda, ha abbattuto il guard-rail ed è precipitato.

Le vittime sono Pierino Persenini, 57 anni, abitante a Brambilla (Bergamo) via Roma 69 e un suo giovane parente, Luciano Ghelardi, 19 anni, di Gorle (Bergamo), via Manzoni 54, morti [illegible] colpo; il ferito è il figlio del Persenini, Ermanno, 30 anni, che si trovava alla guida del mezzo, un «Fiat 190»: ha riportato un trauma cranico e fratture agli arti.

e. c.

Non finiscono le polemiche nelle Valli Orba e Stura

Cromium: tutto come prima dopo la marcia di protesta

OVADA — Sono passati oltre otto mesi [illegible] marcia ecologica cui le popolazioni delle Valli dell'Orba e dello [illegible] diedero vita per manifestare le loro preoccupazioni [illegible] l'insediamento della «Cromium» di Masone e in questo periodo l'azienda ha proseguito i lavori di costruzione.

Anche i pur sommari propositi emersi nell'incontro del 27 febbraio scorso alla Regione Liguria si sono persi.

L'azienda, la cui produzione si teme possa inquinare, [illegible] scarichi di cromo. [illegible] era detta disposta a trasferirsi altrove, ma poiché il silenzio è calato sulla vicenda e i lavori di costruzione dello stabilimento sono in fase di ultimazione, si è andato [illegible]ando tra i cittadini della vallata un più che giustificato allarmismo.

Per questo il Comitato a suo tempo costituito ha con[illegible]to per venerdì prossimo 24 luglio, a Ovada i sindaci dei Comuni della zona e i rappresentanti delle varie associazioni per riprendere la battaglia.

Di fronte a questa situazione c'è da segnalare una presa di posizione del gruppo giovanile dei Padri Scolopi di Ovada che, in un comunicato abbastanza duro, affermano di avere fondati motivi per credere che la marcia del 15 novembre scorso non abbia sortito in pratica gli effetti sperati.

r. bo.

Grave un giovane

ALESSANDRIA — [illegible]e incidente stradale a due giovani, uno dei quali è ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale, in spalto Rovereto all'immediata periferia cittadina. Con una moto «Kawasaki 500», guidata da Gianni Beale, 20 anni, via della Ma[illegible]tanzana 45 in curva, forse per la velocità eccessiva, si è schiantata contro una «Fiesta» in sosta, ed è finita sul lato opposto della strada. Gianni Beale scaraventato a terra se l'è cavata con lesioni [illegible] molto gravi. Lo studente Antonio Salerno ha battuto il capo sull'asfalto. Ha riportato la sospetta frattura del cranio ed è ricoverato.

L'Alessandria ha chiuso soltanto la prima fase del calcio-mercato

Le sorprese non sono ancora finite

Forse in settimana sarà raggiunto l'accordo con un giocatore di serie A. Cerafogli si lamenta: «Nessuno ci ha aiutato»

Il tecnico Dino Ballacci

ALESSANDRIA — L'Ales[illegible] calcio ha concluso [illegible] fase dedicata al calcio mercato acquistando giocatori adatti al difficile campionato di C1. Oltre a Gian Cesare Discepoli, ingaggiato due settimane fa dalla Carrarese, indosseranno la maglia grigia i seguenti giocatori: Lauro Davoli (classe 1958), portiere, dal Modena, a titolo di prestito; Francesco D'Urso (1953), attaccante, dalla Lucchese, Claudio Di Prete (1953), punta, dalla Nocerina; Maurizio Re (1957), interno, dalla Reggina e Rocco Cotro[illegible] (1962), terzino-mediano dall'Omegna.

Quanto alle cessioni, finora è stato definito soltanto il passaggio di Fabrizio Falco alla Salernitana con la formula della comproprietà, oltre a quello di Luigi Zerbio alla Carrarese.

Durante la comunicazione ufficiale in sede, il presidente Ferdinando Cerafogli ha ribadito il fatto «che la società ha compiuto ulteriori sacrifici per accontentare l'allenatore Ballacci senza che nessuno ci abbia aiutato».

«Lanciamo un appello — ha proseguito Cerafogli — affinché almeno i tifosi capiscano gli sforzi sostenuti e ci seguano con simpatia. Purtroppo dobbiamo [illegible]amente registrare il disinteresse degli enti locali che, dopo la raggiunta promozione, si sono impegnati soltanto in illusorie promesse».

Da parte sua l'allenatore Dino Ballacci, in famiglia ed [illegible], ha dichiarato: «Sono soddisfatto del lavoro svolto da Mario Farà e dai dirigenti. Comunque non abbiamo ultimato gli acquisti, approfittando delle liste lunghe».

E' probabile che in settimana si raggiunga l'accordo con un giocatore che ha anche calcato i campi di serie A ma del quale non viene riferito il nome.

r. s.

[illegible] — Gara di motocross oggi organizzata dal Moto Club di Mornese: è la prima gara di mono marcia cross riservata alla sola categoria motorini, aperta a tutti i piloti con licenza Sifi e promozionali. Le prove libere si inizieranno alle 10.

La squadra bianconera rinnovata per sei undicesimi

Un difensore e un centrocampista gli ultimi acquisti del Derthona

TORTONA — Il Derthona nella stagione calcistica 1981-82 apparirà rinnovato per i sei-undicesimi. Proprio alla chiusura del mercato, Vito Borago, segretario, Vittorio Vinciguerra vice presidente del sodalizio tortonese e l'allenatore Carlo Soldo hanno concluso gli acquisti di un libero, Francesco Ura, proveniente dal Civitavecchia e di Luigi Paolini, mezz'ala dalla Sanremese. Al Fanfulla, che da tempo ne aveva fatto richiesta, è stato invece ceduto lo stopper bianconero Bobbiesi.

Questa pertanto la rosa dei bianconeri. I neo-acquisti Eziano Langhi, difensore e Graziano Brambilla, attaccante (classe 1962); Filippo Satriano, ala tornante (1961); Sergio Riccardino, difensore; Luigi Paolini, mezz'ala (1959); Francesco Ura, libero (1957) e Claudio Leguari, centrocampista (1956); che si uniranno ai già [illegible]: Piacentini, portiere, Bisi, difensore; Pertusi, centrocampista e gli attaccanti Simonini e Russo.

Hanno lasciato la società bianconera Tosi (Montevarchi); Bobbiesi (Fanfulla); Bagilini e Nervi (Valenzana); Porcelli (Rhodense); Gritti (Arezzo); Rossi (Carrarese). Capitan Rossetti, cessata l'attività, sta concludendo il corso per allenatori a Coverciano mentre Pandolfi, regista e cervello della squadra per due stagioni, con lista libera, per il momento pare non si sia ancora accordato con alcuna società.

Un Derthona quindi, completamente nuovo, anche nella panchina (nuovo allenatore è Carletto Soldo).

In città intanto sta nascendo un terzo club di tifosi, quelli del Bar Moderno che intendono sostenere la squadra anche in tra[illegible]

e. r.

echi di cronaca

Onorificenza

L'Onorevole Presidente della Repubblica, con decreto del 2 giugno u.s., ha nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il signor Mario Fontana titolare della «Gioielli di Mario Fontana». Gli amici e conoscenti, nel darne l'annuncio, si congratulano con il neo Cavaliere.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
Ambra: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Comunale: Maniac.
Corso: C'è un fantasma nel mio letto.
Cristallo: Julie blue porno story.

ACQUI TERME
Garibaldi: Carne un corpo per due uomini.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007 licenza di uccidere.
Politeama: Le ragazze di via Millelire.
Vittoria: Il pap'occhio.

GAVI LIGURE
Il Forte: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno incontri.
Iris: Il campo di cipolle.

OVADA
Lux: Arrivano i bersaglieri.
Moderno: Competition.
Torrielli: Soldato Giulia agli ordini.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: L'impero colpisce ancora.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Una vacanza bestiale.

TORTONA
Verdi: [illegible]or.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Fantozzi.
Sociale: Rollerball.

VOGHERA
Arlecchino: Ecco noi per esempio.
Roma: La formula.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	22

Umidità media 67%. Temperature del 17 luglio dell'anno scorso: 22; 18. Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 20,43. Previsioni: cielo coperto su tutta la provincia. Temperatura stazionaria.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (27; 21); Casale Monferrato (25; 22); Novi Ligure (28; 22), Ovada (29; 20), Tortona (25; 22), Valenza (24; 20).

FARMACIE
ALESSANDRIA: Centrale, piazzetta della Lega; notturna: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Sconfi, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Destefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53031; Stazione ferroviaria 51652.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Santa Messa alle 9,45.

GUARDIA MEDICA
[illegible] lo svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
Notturni
Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 150; Esso, via G. Bruno.

Giurni
Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia, Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada ospedaliera; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Brigata Ravenna; IP, Casermette.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.251 - 50.324

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.310

Sono [illegible] i [illegible] che [illegible] questi giorni scoprono [illegible]

Vi piace la città? «Oh yes [illegible] dove comperare vino?»

ASTI — «La città è bella, peccato che sia poco conosciuta». Michel Robord, 41 anni, commerciante [illegible] Lione, è [illegible] dei tanti turisti che hanno scoperto Asti per caso. Nel viaggio verso la Riviera Ligure [illegible] sbagliato percorso, ha fatto tappa in città e con una guida in [illegible] ha deciso di visitare la cattedrale e gli altri monumenti più importanti. Prima di ripartire ha fatto una buona provvista di vino.

«Ritornerò certamente il prossimo anno — promette —, questa volta mi fermerò qualche giorno per visitare anche i dintorni».

Nel centro che sta assumendo progressivamente l'aspetto estivo con un traffico meno intenso sono comparse numerose le auto [illegible] targhe straniere e di altre città. Asti [illegible] è certo nelle «rotte» del turismo di [illegible] ma grazie alla pubblicità di manifestazioni [illegible] il Palio e «Asti Teatro» sembra aver guadagnato un buon numero di estimatori.

[illegible] giudicano la città? Anche [illegible] di solito non [illegible] fermano più di qualche [illegible] la maggioranza sembra soddisfatta di aver scoperto un angolo poco conosciuto del Monferrato. In piazza Alfieri però [illegible] gruppo di inglesi si lamenta: *«Volevamo assaggiare le specialità della cucina locale che tutti hanno esaltato* — afferma Rodry Abbot, un giovane studente di Bristol —, [illegible] *nei ristoranti i prezzi sono troppo cari e abbiamo dovuto accontentarci di una pizzeria».*

In una città che per tradizione è considerata una delle «capitali» del vino, si registrano [illegible] proteste paradossali proprio da parte dei visitatori che vorrebbero approfittare della sosta ad Asti per arricchire [illegible] loro cantina [illegible] prodotti di qualità.

«In città non esiste un'enoteca [illegible] punti vendita con garanzia di qualità — si lamentano molti turisti —; *ci hanno spiegato che bisogna andare al castello di Costigliole, un viaggio impossibile per chi per lo più ha [illegible] poche ore a disposizione. [illegible] siamo costretti a comprare vino, senza alcuna garanzia, in qualche bar».*

La maggioranza dei turisti è costituita da gitanti domenicali. La crisi e i prezzi alti hanno rimesso in voga i brevi viaggi di fine settimana e Asti è sempre stata [illegible] delle mete preferite soprattutto dai torinesi.

«Un motivo [illegible] richiamo è costituito dalle decine di sagre e feste popolari che animano l'estate dei paesi del Monferrato che offrono folclore, specialità gastronomiche e allegria con poca spesa e a due passi dalla grande città — spiega Giovanni Murro, operaio torinese — *e poi è una buona occasione per fare provvista di cibi genuini».*

[illegible] fare da efficace «biglietto da visita» alla città è servito anche «Asti Teatro», la rassegna di spettacoli estivi ha richiamato nelle settimane [illegible] luglio un buon numero di appassionati delle «vacanze intelligenti», soprattutto giovani, decisi a non lasciarsi sfuggire [illegible] nuova tappa nel circuito degli appuntamenti culturali.

Aumentano in questi giorni le presenze anche nel camping «Cagni» a Valmanera e nelle decine [illegible] campeggi «liberi» nelle campagne del Monferrato.

Domenico Quirico

Delegazione ex IB-Mei [illegible] prefetto per il sussidio di disoccupazione

ASTI — Ancora difficoltà per i 500 ex dipendenti della IB-Mei [illegible] cassa integrazione dal '77. L'emissione del decreto di proroga del sussidio di disoccupazione, che deve essere rinnovato dal ministro dell'Industria, è ancora in ritardo per le lentezze della burocrazia. Lo ha annunciato ieri mattina l'onorevole Giancarlo Binelli nel corso di un'assemblea al palazzo della Provincia alla quale hanno partecipato rappresentanti dei partiti, del Comune, della Provincia e dell'Ufficio del Lavoro.

I disoccupati hanno deciso di recarsi in delegazione domani dal prefetto, dottor Perrone, per chiedere un suo intervento presso il ministero dell'Interno e la presidenza del Consiglio per sollecitare la concessione del sussidio.

Una sessantina [illegible] animali [illegible] già stati portati via

Ora tutti sono contro il canile di Montafia

MONTAFIA — Nel raggio di tre chilometri [illegible] frazione Vignole nessuno si azzarda a camminare per i campi senza avere almeno un grosso bastone. Anche in auto è diventato problematico viaggiare: spesso infatti i cani sfuggiti [illegible] canile abusivo «La Monferrina» si avventano contro portiere e pneumatici ringhiando.

[illegible] cane lupo di grossa mole ha impedito per ore ad una famiglia [illegible] spalancare la porta di casa [illegible] agricoltore è rimasto bloccato sul proprio trattore da tre animali inferociti. Questa, in breve, la situazione creatasi in paese per la presenza di almeno cento randagi, affamati ed assetati.

Venerdì notte circa sessanta animali sono stati caricati su di un furgone e portati via: a chi siano stati consegnati [illegible] si sa. A Linda Torino, [illegible] delle custodi del canile, è stato detto che [illegible] bestie sarebbero state trasferite ad un canile di Roma; [illegible] paese c'è chi mormora che quello era l'unico sistema per convincere la donna a lasciare i suoi cani. Da ieri mattina, dopo l'abbattimento [illegible] dieci animali ammalati compiuto da veterinari della Lega antivivisezionista in Comune e [illegible] caserma sono arrivate altre proteste.

Per arrivare alla «Monferrina», negli ultimi duecento metri di salita, i veterinari [illegible] dovuto indossare tute, maschere e guanti: il lezzo degli animali è insopportabile. Nonostante questo [illegible] più anziana delle custodi, Maria Collo, vive in una roulotte insieme ai cani superstiti; Linda dorme su di una vecchia «500» messa [illegible] traverso sulla strada per impedire che qualcuno vada a prendere gli animali. «Vivi o morti i cani devono sparire — dice l'agricoltore Ugo Corradino, [illegible] Vignole —; la gente ormai non [illegible] può più. Si doveva trovare una soluzione [illegible] due anni fa, quando il canile abusivo venne installato». Anche chi fino a ieri si opponeva allo smantellamento dei recinti, oggi ha cambiato idea: «Tenerli in vita in queste condizioni è troppo crudele — dice Carlo Conte, contadino —, qualunque soluzione è migliore al lasciarli morire di fame».

Laura Bosia

Il programma della rassegna

Ecco la lunga estate [illegible] Castagnole Lanze

[illegible] LANZE — «L'estate castagnolese sembrerà passare [illegible] baleno, il pericolo di annoiarsi non esiste, abbiamo proposte per ogni gusto». *Così il sindaco, Renzo Marengo, ha presentato «Castagnole estate», il lungo carosello di spettacoli e manifestazioni realizzate dalla Pro Loco, dai comitati delle varie frazioni e dal Comune.*

«Non [illegible] dimenticato nessuno — *aggiunge Luigi Brezzo, presidente della Pro Loco* —, ci sarà musica per i giovani, per gli amanti del liscio, serate di balletto e teatro, mostre commerciali, giochi, sagre che movimenteranno le serate castagnolesi d'agosto».

«Castagnole estate» ha avuto quest'anno [illegible] prologo inedito: «Piazza viva», una [illegible] segna di spettacoli che si tengono in piazza San Pietro, nella parte alta [illegible] nel tentativo [illegible] valorizzare il suggestivo centro storico. Nell'ambito [illegible] «Piazza viva» si terranno ancora due spettacoli: il 25 il gruppo Teatro Asti presenterà «Proviamo con Alfieri», mentre il primo agosto avrà luogo [illegible] originale serata di musica, canto, giochi che vedrà [illegible] protagonisti gli stessi castagnolesi.

Il «clou» della manifestazione però si avrà durante i festeggiamenti di San Bartolomeo: dal 22 al 30 agosto si terrà un piccolo festival della musica leggera: lo animeranno Roberto Vecchioni (22 agosto), Viola Valentino (27), I Nomadi (28) e Pierangelo Bertoli (30).

Durante agosto ogni frazione darà vita [illegible] una propria sagra-festa con serate [illegible] ballo a palchetto, [illegible] di specialità gastronomiche e gare sportive.

f. la.

Agricoltore [illegible]

PIEA — Un anziano agricoltore [illegible] ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Asti. Enrico De Giorgis, 68 anni, è rimasto ferito, venerdì pomeriggio, in un infortunio sul lavoro. Insieme [illegible] alcuni muratori il De Giorgis stava lavorando vicino ad un vecchio porticato, dirimpetto alla sua abitazione.

Mentre con [illegible] operai procedeva ad [illegible] scavo per gettare le fondamenta di un nuovo muro di sostegno, la sponda di terriccio improvvisamente ha ceduto, abbattendosi sull'agricoltore.

L'uomo [illegible] soccorso dai muratori e dai familiari ed estratto dal cumulo [illegible] terra. Sono stati chiamati anche i carabinieri di Montafia e il medico Armando Fasoli, che ne ha ordinato il ricovero all'ospedale. I sanitari del pronto soccorso gli hanno riscontrato gravi fratture interne e contusioni varie.

l. b.

All'uscita da [illegible] locale in corso Palestro, si indaga nel mondo turbolento [illegible] night

Scaricano la pistola contro un'auto due uomini sono feriti nell'agguato

ASTI — Due giovani sono rimasti vittima di un misterioso agguato nella notte tra venerdì e sabato nel piazzale dell'ex stabilimento [illegible] di via Palestro. Fiorenzo Rocca, 33 anni, residente ad Asti, in corso Torino 40, titolare di un'officina per la lavorazione del ferro, e un suo operaio, Silvano Colombo, [illegible] anni, residente in via Maggiore Vergano 10, sono stati feriti da numerosi colpi di pistola sparati da un'auto. Sono entrambi ricoverati in ospedale [illegible] una prognosi di 30 giorni.

Silvano Colombo — [illegible] Rocca

Fiorenzo Rocca aveva [illegible] la serata in un circolo privato [illegible] cui è contitolare e che si trova nel sotterraneo di [illegible] dei capannoni dell'ex fabbrica. A mezzanotte è uscito per accompagnare a [illegible] il suo dipendente, Silvano Colombo: il piazzale è poco illuminato e in quel momento sulla città si era scatenato un violento temporale. I due giovani hanno raggiunto di corsa la Bmw del Rocca parcheggiata a un centinaio di metri dall'ingresso del locale. Erano appena saliti sull'auto quando da dietro uno dei capannoni si è avvicinata una «850», risultata poi rubata.

A bordo, secondo quanto ha poi raccontato agli agenti il Rocca, c'erano due giovani [illegible] impugnava [illegible] pistola e ha vuotato il caricatore contro il titolare dell'officina. [illegible] agenti della Mobile hanno rinvenuto a terra nel luogo dell'agguato i bossoli di una calibro 7,65.

Agli inquirenti è apparso subito chiaro che non si è trattato di una semplice intimidazione. Per la breve distanza da cui sono stati esplosi [illegible] e la direzione [illegible] proiettili gli attentatori volevano uccidere. Il Rocca è stato raggiunto da cinque colpi al bacino e alle braccia. I proiettili di rimbalzo hanno ferito, anche se in modo più lieve, il Colombo. La «850» è subito ripartita a forte velocità. Gli agenti l'hanno ritrovata ieri mattina abbandonata sul greto [illegible] Tanaro.

d. q.

[illegible]

ASTI — Prosegue al parco della ex Ferriera Ercole la «Festa provinciale dell'Unità». Alle 16 è in programma un'esibizione dei pattinatori [illegible] circolo Arci. Alle 21 serata danzante e originale tombola [illegible] dove come numeri saranno utilizzate le caricature di famosi uomini politici. [illegible] il settore [illegible] sarà proiettato «Piccolo Cesare» [illegible] Marvin Leroy.

SAN DAMIANO — In frazione Lavezzole si concludono i festeggiamenti patronali. Alle 8 corsa podistica dei «Cinque piloni» a cui parteciperanno squadre [illegible] tutta la regione. Nel pomeriggio corsa degli asini che sarà preceduta da un corteo folcloristico. Alle 21 gara di ballo [illegible] mini coppie.

ASTI — S'iniziano i festeggiamenti patronali nella frazione Valenzani; alle 16.30 dimostrazione di aikido; alle 21 inaugurazione della mostra fotografica «Vecchia Valenzani» con rare fotografie d'epoca che illustrano momenti della vita del paese a partire dall'inizio del secolo.

COCCONATO — Per il programma di manifestazioni di Ferragosto alle 21 il gruppo «Teatro delle Dieci» di Torino metterà in scena la commedia «Anselmo o dell'educazione». La regia è di Massimo Scaglione.

NIZZA — Secondo spettacolo della rassegna «Nizza estate», allestita dalla Regione e dal Teatro Stabile, [illegible] «Nuova Napoli» presenta «L'opera» di Marco Mede.

CASTELLO D'ANNONE — [illegible] conclude la festa della Madonna del Carmine. Alle 16 finale del torneo di [illegible] tra i rioni [illegible]. Alle 20 grigliata in piazza. Alle 21 serata danzante con uno spettacolo di maghi e illusionisti della compagnia «The magic valley».

Moncalvo: 5 [illegible] con prosa e musica

MONCALVO — [illegible] apre [illegible] sera, alle ore 21, nel cortile [illegible] Palazzo Testafochi, la seconda edizione di «Frammenti d'estate in collina», manifestazione culturale curata dal Centro Montanari e suddivisa in cinque serate, comprendenti danza, musica e teatro.

Il primo spettacolo, «Anselmo o dell'educazione», è [illegible] commedia grottesca in due tempi, presentata dal Teatro delle Dieci di Torino con la regia del moncalvese Massimo Scaglione.

Il [illegible] luglio sarà presentato «Mockinpott», dell'Illustre Teatro del Mago Povero, con la regia di Antonio Catalano.

Il sabato successivo, 8 agosto, andrà in scena il balletto «Cleopatra», a cura del Collettivo di danza del Teatro Nuovo.

(g. pr.)

TACCUINO

ASTI

Lux: Porno gola.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Mogli morbose.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Cinque matti al servizio di leva.

MONCALVO

Nuovo: L'imbranato.

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie.
Lux: The people.
Sociale: Ecco noi per esempio.
Verdi: chiuso per ferie.

SAN [illegible]

Lux: Fai come ti pare.
Splendor: Robin Hood.

[illegible] DI [illegible]

Asti: notturna: Alfieri, piazza Alfieri.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Criteria, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.021; [illegible]; Nizza 721.871; Canelli 82.066; Monastero Bormida 89.048; [illegible] d'[illegible] 608.150; Calliano [illegible]; Montechiaro 408 188; San Damiano 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 930.844.

Oggi gli incontri di campionato

Nel tamburello serie B [illegible] Ediconsat

ASTI — Si giocano oggi le partite [illegible] dell'ultima giornata del campionato di tamburello di serie B. Questi gli incontri in programma (inizio ore 17): **Callianetto-Azzano**: è il derby fra le ultime [illegible] classe. I padroni di casa, anche se la matematica non li condanna ancora [illegible] non hanno più speranze di salvezza dovendo incontrare [illegible] squadre della levatura dell'Edi[illegible] o del Chiusano. In caso [illegible] sconfitta la condanna alla serie C arriverebbe comunque oggi.

Francavilla-Ediconsat: all'andata i «giovincelli» alessandrini fecero sudar freddo ai ben [illegible] titolati astigiani, i quali cercheranno oggi di rendere la pariglia conquistando un bottino consistente.

Vigliano-Capriata d'Orba: [illegible] partita, almeno sulla carta. Anche [illegible] casa i padroni di [illegible] cercheranno di vendicare lo capitombolo dell'andata (18-6). Molto dipenderà dal rendimento di Basso e Rosso mentre Renatino Gorbo sta giocando come suo solito a mille.

Settimo-Cremolino: gli [illegible] dini dovranno vestirsi di umiltà. Chi ha cercato di alzare la cresta sullo sferisterio di Mecchia e soci è tornato spesso a casa con le pive [illegible] sacco. Il Settimo per giunta è galvanizzato dal successo di domenica scorsa a spese [illegible] Capriata.

Riposa il Chiusano.

[illegible]: Ediconsat p. [illegible]; Chiusano 19; Francavilla 16; Capriata 15; Vigliano e Settimo 14; Cremolino 12; Azzano 4; Callianetto 0.

f. c.

Incontri molto difficili per la coppia di serie C

ASTI — Alla vigilia del penultimo turno [illegible] campionato [illegible] serie C di tamburello (inizio delle gare [illegible] 17), il Nizza e il Cocconato procedono [illegible] appaiati. Il Nizza ospiterà il Cunico e dovrebbe farcela anche perché non può permettersi di perdere visto che nell'ultima giornata dovranno andare a Carro Tanaro dove non si è mai troppo sicuri di come vada a finire. Stesso discorso per il Cocconato che dovrà verificare la sua supremazia in casa col Tonco.

Il Viarigi che insegue con regolarità a due punti non ha problemi in quanto giocherà sullo sferisterio del già condannato Revigliasco. La Gerrese invece andrà a Torino. Per lei il campionato può considerarsi finito, ma e una vittoria, per giunta su un campo non certo agevole, non si dice mai di no. Ultima partita in programma Cinaglio-Montegrosso. Gli ospiti non avranno certo il sonno della vigilia rovinato da un avversario ormai precipitato in D, ma la simpatica squadra di casa pur perdendo sconfitte potrebbe rivelarsi dura a morire.

Classifica: Nizza e Cocconato p. 23; Viarigi 21; Cunico 19; Tonco 18; [illegible] 17; Montegrosso 16; Torino 14; Revigliasco [illegible] Cinaglio 1. Revigliasco e Cinaglio retrocesse in serie D. Montegrosso e Gerrese una gara in meno.

f. c.

Per l'ammissione alle finali del torneo di tambass

A Montemagno, Castell'Alfero e Portacomaro oggi si decide

Sugli sferisteri di Montemagno, Castell'Alfero e Portacomaro il torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», offre oggi tre partite di [illegible] zionale importanza, strettamente legate l'una all'altra, da cui dipende [illegible] lotta per il terzo e quarto posto valevole per l'ingresso nelle finali. Programma del decimo e penultimo turno del girone eliminatorio (inizio ore 17):

Montemagno-Callianoi: irrimediabile per i padroni di casa, la sconfitta sarebbe ancora sopportabile per il Calliano, a patto che totalizzi almeno 14 giochi. Infatti, tenendo conto del 10-13 dell'andata, conta il risultato [illegible] scontro diretto [illegible] squadre dovessero terminare il torneo a pari punti.

Castell'Alfero-Grana: se la tradizione e il fattore campo sono sfavorevoli ai campioni, [illegible] condizioni dei due contendenti [illegible] danno certo favoriti il [illegible]. Comunque tutto è possibile.

Portacomaro-Montechiaro: gli ospiti devono imporsi giocoforza perché domenica prossima andranno [illegible] Grana. [illegible] pronostico pende a loro favore, [illegible] sicura il Portacomaro non si presterà ad assecondarlo. La partita si prospetta accesa e sofferta.

Vignale-Grazzano: successo sicuro degli alerameici, i quali confidano su una dconfitta demoralizzante del Grana a Castell'Alfero.

Moncalvo-Tonco: senza problemi [illegible] classifica, i tifosi [illegible] Moncalvo si aspettano [illegible] onorevole congedo della loro squadra. Gabanin e soci sono in grado di soddisfare la richiesta.

Rocca d'Arazzo-San Giorgio: [illegible] problema per Curletti e Corratto. I loro avversari [illegible] sono competitivi e guardano già alla prossima campagna acquisti.

g. pr.

Classifica: Grana punti 38; Grazzano [illegible] Montechiaro 27; Castell'Alfero 26; Calliano 24; Montemagno 23; Portacomaro 20; Tonco 17; Moncalvo 13; Rocca d'Arazzo 11; Vignale 8; San Giorgio 3.

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento n. 608 della sdf CAMAL e della sas MARY MODE, nonché in proprio dei soci LIGNANA Carlo e GIOVINE Maria - Canelli, V.le Risorgimento n. 59.

[illegible]

Il 28 luglio 1981, alle ore 11, [illegible] B delle pubbliche udienze, avanti il Giudice Delegato [illegible] Carlo Cassano, si procederà alla vendita per [illegible] dei seguenti immobili ubicati in Canelli, al civico n. 59 di Viale Risorgimento:

— terreno della superficie [illegible] mq. 1560, su cui [illegible] un fabbricato costituito da piano cantinato destinato a laboratorio, locale caldaia, cantina, ripostiglio; piano terra di circa 471 mq. comprendente locali per uffici, laboratori, servizi e [illegible] primo piano, di circa [illegible] mq. per civile abitazione e [illegible] coperta; pertinenze varie. Il complesso è circondato a tre lati da giardini e passi che valorizzano e migliorano sensibilmente le condizioni di utilizzo del bene. Partita [illegible] N.C.E.U. di Canelli, F. 14 n. 549/1, cat. C/3; R.C. 5975 e n. 549/2; cat. A/2, vani 9,5; R.C. 2755.

Dalla vendita sono esclusi tutti i beni mobili e i macchinari.

[illegible] L. 257.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000

Deposito prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Si partecipa all'incanto depositando domanda in carta legale presso la Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del 28-7-1981, unitamente a contanti o assegno circolare intestato al Cancelliere Capo, per importo pari ad 1/4 del prezzo base di vendita, per cauzione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Asti, oppure al Curatore dott. Lo[illegible] Sterpone, Asti, via Arò n. 4, tel. 56.363.

Asti, 7 luglio 1981.

Il Cancelliere Direttore di Sezione
(E. Falliacl)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.966; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Risultati pessimistici [illegible] un'indagine tra gli imprenditori

L'industria «vede nero»

Le aziende della Granda [illegible] un forte [illegible] - [illegible] disoccupati?

CUNEO — Gli operatori economici sono pessimisti sull'andamento [illegible] attività industriali nel prossimo futuro [illegible] hanno confidato i loro timori rispondendo ad un sondaggio dell'Unione Industriale di Cuneo. L'ente svolge da tempo una rilevazione fra i propri associati per tastare il polso della situazione. L'indagine è trimestrale e le domande rivolte agli operatori sono su come vedono il futuro delle loro aziende e, di riflesso, ma più in generale, lo stato di salute dell'economia provinciale.

L'Unione Industriale mettendo a confronto le risposte ricevute per il primo trimestre con quelle fornite per il secondo trimestre ha notato con preoccupazione che la categoria «vede nero» per il futuro. Dai dati statistici risulta infatti che l'11,31 per cento degli industriali del Cuneese prevede per i prossimi tre mesi un aumento degli ordini, ma ben il 46,32 per cento paventa invece una contrazione della domanda. Appena tre mesi fa l'indicatore dei nuovi ordini dava rispettivamente il 10,85 per cento per la voce in aumento e il 37,34 per la voce in diminuzione. Mentre i primi sono aumentati solo dello 0,46 per cento i secondi, cioè quelli che ritengono che le cose andranno peggio, sono cresciuti quasi il 9 per cento.

Confrontando poi il parametro relativo alla produzione si riscontra che gli ottimisti sono cresciuti dello 0,7 per cento, mentre i pessimisti che tre mesi fa erano, sempre con riguardo [illegible] l'andamento della produzione, il 26,21 per cento oggi sono saliti al 35,46 per cento.

Anche l'indicatore relativo al ricorso alla cassa integrazione denuncia [illegible] incremento di coloro che prevedono di ridurre l'attività: erano il 16,87 tre mesi fa, sono saliti ora al 17,55 per cento.

Particolarmente allarmante, a giudizio dell'Unione Industriale, la caduta degli investimenti: sale infatti [illegible] precedente 52,14 per cento all'attuale 65,11 per cento il numero degli industriali che affermano di non averli in programma. «In sostanza — spiegano i dirigenti dell'Unione — *è la conferma che i programmi di investimenti aziendali hanno subito e stanno subendo una drastica battuta d'arresto*».

Significativi anche i dati che riguardano l'assunzione di nuova manodopera. Alla domanda «L'azienda ha difficoltà a reperire manodopera qualificata o specializzata?» tre mesi fa il 43,00 per cento degli interpellati aveva risposto affermativamente; ora solo più il 35,69 per cento. Anche per la manodopera generica nel primo trimestre il 19,39 per cento degli imprenditori confidava di avere difficoltà a trovarne mentre ora sono [illegible] il 14,61 per cento. Meno pessimisti — ed è l'unico dato positivo — gli industriali circa [illegible] possibili difficoltà nell'approvvigionarsi [illegible] materie prime: [illegible] risposto affermativamente [illegible] primo sondaggio dell'anno il 15,44 per cento degli interpellati; ora solo più il 10,31 per cento conferma i timori. «*La seconda metà del 1981* — commentano i dirigenti dell'Unione Industriale — [illegible] *prospetta quindi difficile anche per le aziende industriali del Cuneese*. [illegible] *C'è* [illegible] *auspicare e sperare che il* [illegible] *governo sappia assumere, congiuntamente con le forze sociali, e con la tempestività richiesta dall'emergenza, le misure idonee atte a ridurre l'inflazione, la spesa pubblica e il costo del lavoro per unità di prodotto, che sole possono consentire la ripresa produttiva*».

Gianni De Matteis

Sciopero dei dipendenti Usl di Cuneo
Non vogliono timbrare il cartellino

CUNEO — **Sciopero di due ore, domani e dopodomani, di tutti i dipendenti amministrativi e paramedici in servizio nella sede dell'Unità sanitaria locale n. 58 di via Carlo Boggio.**

I dipendenti intendono protestare contro la decisione [illegible] comitato di gestione dell'Usl di far timbrare il cartellino [illegible] entrata, da domani, in sostituzione della firma del foglio di presenza.

Le organizzazioni sindacali chiedono che questa disposizione valga contemporaneamente anche per il personale medico specialista ambulatoriale. Durante lo sciopero non sarà garantito alcun servizio. l. s.

Da oggi la Granda ha il nuovo prefetto

E' Leonardo Musumeci, ex q[illegible]ore di Torino

CUNEO — Da oggi la «Granda» ha un nuovo prefetto: è il dott. Leonardo Musumeci, che ha ricoperto la carica di questore, prima a Torino e successivamente a Venezia. Sostituisce il dott. Giovanni Maldari, in carica dal 30 agosto del 1978.

Giovanni Maldari [illegible] arrivato in provincia ad occupare il posto lasciato vacante dopo la morte, per infarto, del cuneese dott. Sergio Pasi, avvenuta nei primi giorni di aprile. Nativo di Napoli, laureato in scienze politiche, il dott. Maldari proveniva da un incarico alla presidenza [illegible] Consiglio, dove aveva diretto, per cinque anni, l'ufficio «enti vigilati».

Pochi mesi [illegible], [illegible] stato al centro di polemiche per aver consentito al movimento sociale di tenere un comizio [illegible] piazza Europa (cui avevano fatto seguito scontri tra antifascisti e forze dell'ordine). Rappresentanti dei partiti e parlamentari, [illegible] chiesto le sue dimissioni.

Intanto nel movimento delle nomine e dei trasferimenti di prefetti, [illegible] da ieri dal Consiglio dei ministri, è entrato anche il dottor Luigi Sparano, promosso alla carica di Prefetto a Torino che era stato per molti anni Questore a Cuneo e Prefetto per pochi mesi nel 1978, subito dopo la morte del dottor Sergio Pasi e prima della nomina di Giovanni Maldari. r. s.

Il neo prefetto Musumeci

Procura di Alba: l'accusa è peculato

A giudizio l'ex segretario dell'ospedale di Sommariva

[illegible] della [illegible]?

ALBA — L'ex segretario dell'ospedale civile-ricovero per anziani di Sommariva Bosco, ragionier Giulio Pissore, 50 anni, nato a Bra e abitante a Sommariva in via Vittorio Emanuele 83, è stato rinviato a giudizio dalla procura della Repubblica di Alba per peculato.

E' [illegible]sato di essersi appropriato di rette versate dai ricoverati per un importo di tre milioni e 800 mila lire, denaro che gli era stato affidato, nel mese di aprile '78, per il versamento in banca. La constatazione del mancato versamento ed alcuni volantini distribuiti nel [illegible] dal gruppo consiliare del pci che parlavano [illegible] presunti illeciti amministrativi al ricovero, hanno dato l'avvio all'inchiesta giudiziaria.

Il Pissore sarà processato in autunno. Pare che [illegible] canto suo abbia negato l'addebito [illegible] che si è trattato non di appropriazione, bensì di un ritardo per negligenza nel versamento che venne poi effettuato nel successivo mese di agosto.

Il ragionier Pissore, molto conosciuto nella zona, lavora come impiegato in una ditta e dedicava alcune mezze giornate all'incarico di segretario [illegible] ricovero. La denuncia nei suoi confronti ha destato molto scalpore. g. f.

Strada «gruviera» a Bescurone di Bra

BRA — Proteste nel quartiere Bescurone per lo [illegible] delle strade, ridotte a una «gruviera» dagli scavi per la posa delle tubature del gas, e per il pericolo che nasce dalla insufficiente segnalazione dei lavori. L'altra sera, dopo un violento acquazzone, la situazione è peggiorata: un camion, diretto in via De Amicis, è sprofondato in una buca e per trarlo fuori è stato necessario l'intervento del carro attrezzi.

«La gente che abita qui è esasperata — dicono i rappresentanti del comitato di quartiere — Anche quando ci si salva dagli allagamenti causati dall'inadeguatezza della rete fognaria, è impossibile circolare per le strade, che per una ragione o per l'altra sono sempre sottosopra». (g. n.)

Causa per sfratto

Querelato il sindaco [illegible] Cherasco

BRA — Il sindaco di Cherasco, Michelino Germanetto, è stato querelato per ingiuria e oltraggio da un legale braidese, l'avv. Giovanni Bava. La querela si riferisce non all'attività di amministratore del professor Germanetto (direttore della sezione staccata dell'Istituto professionale per il Commercio «Sebastiano Grandis»), ma alla sua posizione di privato cittadino. L'avv. Bava tutela gli interessi di Ferdinando Gallo, proprietario dell'alloggio di piazza Caduti per la Libertà 27 a Bra dove abita con la famiglia il sindaco di Cherasco.

Mesi fa il Gallo, in vista del matrimonio della figlia chiese a Germanetto di lasciare libero l'appartamento; l'insegnante fece opposizione e la parola passò agli avvocati. Durante l'udienza in pretura per la definizione della vicenda, Germanetto avrebbe detto: «Se l'avv. Bava non avesse preteso due milioni per le spese, questa causa non si sarebbe fatta». La frase ha irritato il legale, che l'ha interpretata come un tentativo di screditarlo, «perché tutti sanno che la parcella per una causa in pretura è dieci volte inferiore».

Querela a parte Germanetto dovrà lasciare l'alloggio. (g. n.)

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
Corso: La settimana al mare.
Fiamma: 4 mosche di velluto grigio.
Italia: Mogli morbose.

ALBA
Corino: L'ultimo squalo.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Il bambino ed il grande cacciatore.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: 1941.

BOVES
Nuovo: Truck drivers.

BRA
Politeama: Pomeriggi privati di Pamela Hall.
Vittoria: Dalla Cina con furore.

FOSSANO
Astra: Il bandito dagli occhi azzurri.

[illegible]
Corso: Il testimone.
Italia: Commando d'assalto

MONESIGLIO
Italia: La dolorosa di sta col colonnello.

ORMEA
Ariston: Lili Marlene.

PIASCO
La Rosa: Che coppia quei due.

ROBILANTE
Robilantese: Funny lady

[illegible]
Politeama: Alunni [illegible]
Splendor: Saturn 3.

SAVIGLIANO
Nazionale: Pane, burro e marmellata.
Rits: L'uomo del confine.

V[illegible]
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Delitto a Porta Romana.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Sattimo, piazza Risorgimento.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via [illegible].
Fossano: Municipale I, via Roma.
Mondovì: Zille, via Meridiana.
Saluzzo: San Martino, corso Italia.

Operaio di Bagnolo [illegible] schiacciato dall'escavatrice

BAGN[illegible] PIEMONTE — Mortale infortunio sul lavoro, l'altro ieri, in una cava al Rocca di Bagnolo, in zona Crillo. La vittima è un operaio di 39 anni, Michele Perotti, abitante a Barge in via Lunga Serra 16, sposato, padre di due figli.

Il cadavere è stato scoperto solo ieri mattina dal proprietario della cava, Remo Chiappero, avvertito dalla moglie perché l'operaio non aveva fatto ritorno a casa.

Il Perotti, che lavorava come conducente di una escavatrice, doveva ultimare, venerdì pomeriggio, un lavoro nel cantiere. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Bagnolo e dei funzionari dell'Ispettorato del lavoro — pare che il terreno sia franato — l'escavatrice si è ribaltata, schiacciando l'operaio. La morte è stata istantanea. (p. l. r.)

Convegno a Mondovì su indotto auto e crisi delle commesse industriali

MONDOVI' — Organizzato dalle confederazioni sindacali si svolgerà domani, nel salone di corso Statuto, un convegno su «Indotto auto e crisi Fiat». All'ordine del giorno la grave situazione che stanno attraversando le industrie legate alla produzione automobilistica dopo un massiccio ricorso alla cassa integrazione per gli operai Fiat.

Le maggiori industrie dell'indotto, per la provincia di Cuneo, sono: Ferodo, Valeo, Payen a Mondovì e l'Ipa a Pianfei. Oltre [illegible], complessivamente, i dipendenti. Per la prima volta in venti anni, queste industrie hanno fatto ricorso alla cassa integrazione a rotazione, hanno bloccato le assunzioni, o ridotto gli organici. Una situazione grave, da cui operatori industriali, lavoratori e organizzazioni sindacali stanno tentando di uscire.

LETTERE AL GIORNALE

L'ex vicesindaco [illegible] è più della dc

CENTALLO — Sabato 4 luglio nella pagina di Cuneo e provincia il vostro giornale riportava in bella evidenza che 29 imputati sono stati rinviati a giudizio per abusi edilizi a Centallo; e nel cappello dell'[illegible]olo, come notizia particolare, si riferiva che fra gli accusati figurava il sottoscritto, ex vice sindaco, democristiano.

La dichiarata appartenenza alla democrazia cristiana non corrisponde al vero, e non faccio questa precisazione perché provi vergogna, ma per l'immagine di quel partito, che in ogni scandalo a torto o a ragione viene chiamato in causa.

Se all'articolista premevano le qualifiche politiche degli accusati doveva riferire che fra i rinviati a giudizio figuravano l'attuale vicesindaco, un consigliere in carica ed un ex consigliere dai colori politici risaputi.

Ho avuto per un momento la presunzione che il mio nome fosse stato più volte citato per maggiormente marcare la notizia, ma evidentemente mi sono sbagliato, si tratta di [illegible] pura e semplice parziale informazione dell'articolista.

Oreste Bailo

L'appartenenza di Oreste Bailo alla democrazia cristiana mi è parsa evidente, in quanto ricordavo la sua candidatura e l'elezione nella lista dello scudo crociato nel 1975. Fino al 1980 il signor Bailo ha ricoperto la carica di vice sindaco.

Prendo ora atto che il signor Bailo dichiara di non appartenere più alla dc.

Tra i nomi dei ventinove rinviati a giudizio (pubblicati tutti su «La Stampa») vi sono effettivamente quelli di Giuseppe Lamberti, attuale vice sindaco, Giacomo Biglione, consigliere di minoranza e Pierfranco Daniele, ex consigliere, sempre di minoranza.

Il primo è stato eletto nel 1980 nella lista dc, gli altri due in liste indipendenti.

Il nome del signor Bailo è emerso con maggior evidenza semplicemente perché più noto per le vicende fiscali degli anni scorsi. a. c.

Gli appuntamenti folcloristici, sportivi e [illegible] feste della «Granda»

Dove andiamo oggi (se [illegible] piove)

I «Cantimbanchi» si esibiranno stasera a Cortemilia (Telefoto)

CUNEO — *Il cielo grigio, la pioggia, le previsioni degli esperti, che annunciano ancora maltempo: sono le incognite per questa domenica ricca di manifestazioni ed appuntamenti folcloristici.*

*La mappa della «Granda» in festa incomincia con Castelmagno, nell'Alta Valle Grana: il programma per «la festa dell'emigrante che ritorna» prevede la distribuzione gratuita di polenta e salsiccia a mezzogiorno e, nel pomeriggio, esibizione di deltaplani*sti. *Continua, sempre in Valle Grana, a Caraglio, il «Luglio caragliese»: oggi alle 14, corsa ciclistica per dilettanti. Ancora sport [illegible] vicina frazione* **Vallera**, *con gara di trial.*

A pochi chilometri di distanza da Caraglio, **Cervasca** *propone la festa patronale della «Madonna del Carmine». Il programma è fitto: alle 9 inaugurazione della mostra cinofila; in serata musiche e danze con l'orchestra «I Fantes». Domani pomeriggio, in piazza, «Giochi, giochini e giochetti» per tutti. La festa si conclude sabato.*

A **Pratavecchia**, *nel Dronerese, festa patronale [illegible] San Giacomo Maggiore. Stamattina, esibizione della banda musicale di Castelletto di Busca. Nel pomeriggio giochi popolari; la sera veglione danzante.*

La [illegible] è protagonista questa sera a **Cortemilia**, *nell'Alta Langa: nel cortile dell'ex convento francescano, esibizione del gruppo torinese «I Cantimbanchi», che presentano i loro brani folk.*

Raduno degli alpini, questa mattina, a **Niella Tanaro**: *messa al campo alle 10,30; poi sfilata per il paese. Nel pomeriggio concerto della banda locale. L'estate di Sale Langhe, una rassegna curata dalla Pro Loco, propone oggi distribuzione gratuita di frittelle e vino, intervallati da giochi popolari. Veglione danzante la sera. A* **Robilante** *giochi per i bimbi nel pomeriggio di oggi; domani, alle 16, gara di bocce a sorteggio. Appuntamento, infine, a* **Savigliano**, *con la diciottesima edizione della «Sagra [illegible] grano». In mattinata concorso di pittura estemporanea; alle 15,30 gimkana automobilistica; alle 21 esibizione dell'illusionista Tony Binarelli.* l. s.

Cossano Belbo — Domani alle ore 21 sarà presentato il recital «La mia terra», di Beppe Costa. Interverranno le ragazze del «Clan Simpatia» di Canove-Govone e il duo comico «I dui d'la Langa».

Si profila il rischio all'iscrizione solo in Promozione

Albese: «Eccellenza addio?»

ALBA — Ancora in alto mare la soluzione per l'Albese Calcio i cui dirigenti si sono dimessi, rimettendo nelle mani del sindaco le sorti della società. Anche l'incontro di ieri mattina in municipio tra il sindaco Zanoletti, l'assessore allo Sport, [illegible] Maria, i dirigenti Marasso e Ronchi non ha portato a risultati positivi. «*Due sono le cause della crisi* — spiega l'assessore Enzo De Maria —. *Da un lato il problema finanziario, dall'altro la difficoltà a trovare un gruppo di persone che si voglia assumere la dirigenza della società. Nei prossimi giorni cercheremo di prendere ulteriori contatti nella speranza di trovare qualche soluzione*».

Riuscirà l'Albese [illegible] iscriversi al campionato [illegible] Eccellenza? E' quanto si chiedono i tifosi. Al momento attuale dare una risposta non è [illegible] facile. Occorre sanare il deficit della stagione '80-'81 che pare si aggiri sui 50 milioni e trovare altri 100-150 milioni per portare avanti il campionato. Non è esclusa che di fronte all'onere finanziario dell'Eccellenza i dirigenti albesi [illegible]no di chiedere alla Lega l'iscrizione [illegible] campionato minore: Promozione o Prima Categoria.

Sarebbe l'ultima spiaggia [illegible] approdare e che lascerebbe un po' l'amaro in bocca ai tifosi della squadra albese, passata dai momenti gloriosi della C1 all'attuale grave crisi. g. f.

Oggi Bertola darà forfait?

CUNEO — Felice Bertola riuscirà a scendere in campo oggi pomeriggio contro la Cound di Tarasco? Felice soffre di un forte dolore alla schiena e si parla anche di un'infrazione ad una vertebra. (u. b.)

PROGRAMMA (ore 16): a Cuneo: Tarasco-Bertola; a Monastero Bormida: Berruti-Rosso; ad Andora: Aicardi-Belmonte (Balocco-Doria giocata ieri sera).

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, [illegible] Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

L'ha confermato il sindaco di Imperia: subito polemiche

Il futuro porto commerciale distruggerà le aree sportive

Già stanziati [illegible] Regione 500 [illegible] per [illegible] linea ferroviaria con tre binari - Il presidente dell'Ept, Falciola: «Uccidono così lo sviluppo turistico»

IMPERIA — Scomparirà il complesso turistico-sportivo di San Lazzaro: cinque campi di tennis, piscina comunale, otto campi di bocce, parco giochi per bambini, giardini [illegible] alberati. Il piano [illegible] del porto commerciale di Imperia prevede al [illegible] posto un grande parco merci ferroviario con tre binari.

La notizia è stato [illegible] ufficializzata dal sindaco, Renato Pilade, che in realtà voleva minimizzarla: *«Siamo andati a Genova per trattare, con la Regione, i piani di finanziamento per il nuovo porto centrale di Imperia. Ci [illegible] sentiti dire che erano già stati stanziati 500 milioni per realizzare la parte ferroviaria».*

Pilade (che [illegible] accompagnato dagli assessori Anselmi e Ghiglione) sostiene di [illegible] all'opposto a questa realizzazione: *«E' vero che nella zona San Lazzaro dovrà sorgere la stazione marittima gestita [illegible] Ferrovie dello Stato, ma è anche vero che tale "stazione" dovrà essere l'ultima, e non la prima a passare alla fase esecutiva. Sarebbe come mettere il [illegible] davanti ai buoi: prima bisogna costruire il nuovo porto, poi si penserà alle infrastrutture».*

In base alle reazioni dei [illegible] rappresentanti imperiesi, il presidente Persico ha [illegible] sentito ad «accantonare» questa realizzazione: i 500 milioni disponibili saranno così destinati ad altra opera di interesse portuale, ad esempio l'inizio della costruzione di un nuovo molo.

Ma la notizia ha subito scatenato numerose reazioni. Andreasy Falciola, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo sostiene: *«Questo [illegible] fascio di binari che si stenderà fra Oneglia e Porto Maurizio è destinato a dividere sempre più il centro cittadino. Un'opera come questa, anche soltanto in prospettiva, peserà negativamente sullo sviluppo turistico. Tutte le attrezzature (campi di tennis, piscina, bocce, giardini pubblici) che [illegible] i giovani di entrambi i rioni non avrebbero altra sede valida».*

Altri ricordano come, anni fa, furono addirittura bruciati vivi [illegible] cavalli chiusi nella stalla di un maneggio realizzato in un'area che, da allora, è sempre rimasta deserta ed inutilizzata e dove i ragazzini hanno realizzato un proprio campetto [illegible] il gioco del calcio. Proprio in questi giorni il Circolo [illegible] Tennis, per far fronte alle richieste di centinaia di giovani, ha inoltrato la pratica per realizzare, nelle zone [illegible] utilizzate, qualche altro campo.

La «smentita-conferma» del sindaco Renato Pilade ha di nuovo aperto una polemica che ha [illegible] stessa [illegible] urbanistica, [illegible]mica e sociale di Imperia: si vogliono fare tante attività, la città ha bisogno di svilupparsi, ma non tutte le forme di sviluppo sono compatibili fra di loro.

Bruno Viano

Ventimiglia: bloccate opere d'arte [illegible]

VENTIMIGLIA — Massimo riserbo su una grossa operazione della Guardia di Finanza alla frontiera di Ventimiglia. Mercoledì sera, nel piazzale di Roverino, sono stati controllati due camion che trasportavano mobilio diretto in Francia. A bordo, le Fiamme Gialle hanno trovato anche oggetti d'oro, d'argento e quadri che potrebbero essere d'autore. E' stato detto che il valore della merce che si stava tentando di portare all'estero (senza autorizzazione?) si aggira intorno a un miliardo.

Sono state fermate e interrogate sei persone, di cui [illegible] straniere. Le altre quattro risultano [illegible] due bolognesi (gli autisti dei camion, [illegible] sarebbe il titolare della ditta di trasporti), un cittadino di Reggio Emilia e uno di Milano. Ieri il fermo è stato prorogato.

Il proprietario degli oggetti sarebbe un noto esponente della borghesia milanese. Esperti della Guardia di Finanza e delle Belle Arti di Genova stanno esaminando i dipinti trovati sui camion. Se risulteranno essere solo «croste» o «falsi», il reato potrebbe [illegible] limitato a quello di truffa. [illegible] invece si dovesse [illegible] che si tratta di opere di autori famosi, l'incriminazione potrebbe [illegible] di «contrabbando di opere d'arte».

Anche sul percorso dei due camion, per arrivare alla frontiera di Ventimiglia ci sono aspetti poco chiari. Benché sembri accertato che siano partiti da Milano, al posto di controllo di Roverino risultavano arrivare da Bordighera, località dalla quale, sulle bolle di accompagnamento, figurava il trasloco del mobilio. Della vicenda si occupa anche la procura della Repubblica di Sanremo.

f. r.

E' ormai l'ipotesi che [illegible] più credito, grazie ai voti di dc, psdi, pri e pli

Dopo 11 anni Casinò privato

[illegible] notte il dibattito in consiglio [illegible] - Contrario solo il pci, [illegible] duro attacco [illegible] Napolitano - Da risolvere [illegible] molti interrogativi: canone fisso o percentuale? Quanto durerà la convenzione?

SANREMO — Dopo 11 anni di gestione pubblica, fatta di polemiche, scandali, arresti e processi, il Casinò di Sanremo torna ai privati. Il consiglio comunale venerdì a [illegible] sera [illegible] avere scelto questa strada. Il giornale è andato in macchina, ieri sera, mentre la seduta era ancora in corso. La votazione finale si è svolta dopo mezzanotte. Dalle riunioni delle ultime ore tra i partiti è emersa la volontà di dare un taglio netto alla situazione.

Il [illegible] torna dunque ai privati grazie ai voti di dc, psdi, pri, pli. Incerto sino all'ultimo il comportamento del quinto partito di maggioranza, il psi, per il quale fino all'ultimo momento si è temuta l'astensione. Comunque anche in questo caso il sì ai privati aveva la maggioranza.

L'amministrazione guidata da [illegible] Vento [illegible] maggioranza di 27 consiglieri su 40. Nei precedenti contatti si sono espressi a favore della gestione privata la dc (17 consiglieri), il pli (2), il pri (2) ed il psdi (2), per un totale di 23 voti. Il psi (4 consiglieri) [illegible] l'intervento dell'ing. Mario Ferrandini, che ha chiesto «tempo per decidere con più calma», ha fatto intuire di non sentirsi ancora pronto per una scelta definitiva. A rinforzare i voti di dc, psdi, pri e pli dovrebbe contribuire anche l'esponente del [illegible].

Decisamente contrario il pci. L'on. Gino Napolitano nel consiglio comunale di venerdì [illegible] ha avuto parole [illegible] i sostenitori del privato, ricordando come le gestioni del passato si siano rivelate fallimentari. *«Nonostante il blitz della polizia, le manette, i polveroni* — [illegible] tra l'altro il capo gruppo del pci — *è da dimostrare che un gestore privato sia preferibile all'ente pubblico. Sarebbe bene che il ministro dell'Interno Rognoni andasse ad aprire i suoi forzieri, per rintracciare i verbali dei prefetti che negli anni hanno sorvegliato l'andamento del Casinò. Solo allora si potrebbe sapere se c'erano [illegible] le possibilità di prevenire, solo allora si potrebbe capire di chi sono le colpe di quanto è successo. Ma i forzieri dei ministri, purtroppo, si aprono sempre tardi».*

Gli indipendenti di Nuova Sanremo sono per l'astensione. In pratica i giochi erano stati fatti già prima di arrivare in consiglio comunale. Il Casinò, nel 1982, dovrebbe perdere la dicitura «municipale» e riacquistare quella di «privato». Solo i fatti potranno dire se il cambio della guardia porterà benefici alla città, al turismo, all'economia della Riviera dei fiori. Una volta scelto il tipo di gestione, si dovranno comunque risolvere altri problemi. Il Casinò come sarà [illegible] appalto? A canone fisso o a percentuale sugli introiti? Quali garanzie sono necessarie per concorrere all'appalto? Quanti [illegible] deve durare la gestione? Tre, cinque o di più? A questo proposito [illegible] costituita una commissione che dovrà, a tempi brevi, preparare uno studio sul «nuovo Casinò».

Roberto Basso

Gino Napolitano — Il sindaco Osvaldo Vento

Occupazione salva alla Fiat di Vado

VADO LIGURE — *Al termine della cassa integrazione tra il luglio del 1982 e la fine del 1983, i lavoratori Fiat dello stabilimento di Vado, ora esclusi dal ciclo produttivo, rientreranno in fabbrica e non [illegible] alla cosiddetta «mobilità esterna».*

Lo stabilimento di Vado è stato infatti incluso nell'area «meridionale» della Fiat, non intaccata da eventuali ridimensionamenti dei livelli occupazionali.

[illegible]do nazionale tra sindacati e azienda, che garantisce per Vado questa soluzione, è stato approvato all'unanimità (solo cinque a[illegible]ti) dalle assemblee dei lavoratori alle [illegible] hanno partecipato anche i dipendenti in cassa integrazione.

Il dibattito — afferma Usai, della federazione lavoratori metalmeccanici — *è stato serio e approfondito e ha trattato i temi più caldi del momento».*

Resta qualche preoccupazione per il prepensionamento, che potrebbe portare, senza licenziamenti, a un'ulteriore riduzione dei posti di la[illegible]

n. s.

Pennuti in palio l'Enpa protesta

SAVONA — Protesta dell'Ente nazionale protezione degli animali per una lotteria allestita alla festa dell'Unità e [illegible] quale è messa in palio ogni sorta di pennuti.

«Già in passato — scrive l'Enpa — *avevamo invitato gli organizzatori a sostituire i premi "viventi" con oggetti inanimati. Tutto è stato inutile e quest'anno non solo non si è tenuto in alcun conto la richiesta dell'Enpa, ma si è decisamente peggiorata la situazione, [illegible] l'utilizzo, [illegible] ai soliti canarini e pappagallini, di pulcini e paperi di pochi giorni. Molti di essi sono stati infatti abbandonati, poco dopo essere stati vinti, condannati a morte sicura; gli [illegible] sono destinati a [illegible] entro breve tempo».*

(n. s.)

Drammatico incidente ieri sull'autostrada Savona-Torino, poi chiusa

[illegible] il portellone [illegible] nel [illegible]

Contro il guard-rail - Illesi la moglie e il figlio - Altro fatto: Aurelia chiusa a Celle

QUILIANO — Ancora un morto sulla Savona-Torino, chiusa momentaneamente al traffico. E' Giovanni Tecchiato, 51 anni, abitante a Collegno (Torino) in [illegible] Bigly 5. Viaggiava sull'auto condotta dal figlio Bruno, 20 anni, in compagnia della moglie, Maria Michelazzo, di 45, rimasti illesi.

L'incidente è avvenuto al chilometro dieci dell'autostrada, sul viadotto Tecci. La vittima, a causa dell'apertura del portellone posteriore dell'auto è stato sbalzato sul guard-rail ed è precipitato in un burrone profondo un'ottantina di metri. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco e, ora, è composta all'obitorio dell'ospedale San Paolo.

L'utilitaria della famiglia torinese, diretta al mare per una breve vacanza, secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Carcare e Savona, avrebbe affrontato una curva a largo raggio a velocità sostenuta. Bruno Tecchiato ne ha perso il controllo: l'auto ha «tagliato» la curva e la parte posteriore ha urtato violentemente il muro di protezione. Lo sportellone si è spalancato e la vittima è stata sbalzata nel burrone, dopo avere sfiorato il guard-rail.

Racconta il figlio Bruno, militare di leva: *«Quando l'auto si è arrestata, con la mamma, ci siamo voltati per sincerarci delle condizioni di papà. Non lo abbiamo più visto. Soltanto dopo ci siamo resi conto che era precipitato nel burrone».*

I vigili del fuoco hanno trovato il corpo di Giovanni Tecchiato in fondo al burrone: si era arrestato contro un ciuffo di arbusti e sembrava dare ancora [illegible] segni di vita. E' stato trasportato a [illegible] autoambulanza in attesa che è subito partita in direzione dell'ospedale di Savona. E' stata una corsa inutile: Giovanni Tecchiato è spirato prima di giungere al pronto soccorso.

L'autostrada (poco dopo l'incidente ha cominciato a piovere) è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora. Le prime macchine della lunga fila formatasi tra Altare e il viadotto Tecci sono ripartite alle 19.25.

c. v.

CELLE LIGURE — Traffico bloccato [illegible] ieri pomeriggio sull'Aurelia tra Celle Ligure e Albissola. Uno smottamento di terreno, che ha fatto a lungo temere una frana di proporzioni pericolose, si è verificato nelle prime ore del pomeriggio in località «Craviou», circa 500 metri dopo le ultime case di Celle, in direzione di Albissola Superiore.

Una vettura è stata colpita da pietre e terriccio, cadute di sassi si sono verificate, a causa della pio[illegible] frequente tale da consigliare il comando della polizia stradale di Savona, d'accordo con i Comuni interessati, a chiudere alla circolazione la [illegible] e dirottare il traffico sull'autostrada Savona-Genova.

Nel tratto tra Varazze e Celle Ligure le auto sono state incanalate verso il casello di Celle fin dalle 17.30 mentre, pochi minuti dopo, anche i veicoli provenienti da Albissola sono stati dirottati verso la «A 10», sulla quale il traffico era già congestionato per l'intenso movimento dell'esodo.

Imperia — Giovanni Bonfante, 72 anni, via Casanova, è stato ricoverato all'ospedale con 30 giorni di prognosi. [illegible] un incidente [illegible] in via Martiri della Libertà.

A PAGINA IV

[illegible] e quelli di [illegible]

★ ★ ★

Via ai [illegible] nel cielo di [illegible]

Senza [illegible] particolari il rimpasto in giunta

Tutto previsto a Pietra Palmarini sarà sindaco

PIETRA LIGURE — *Paolo Palmarini, 40 anni, consigliere democristiano, di professione geometra, è il [illegible] sindaco di Pietra Ligure. Consigliere comunale dal 1975, vicesindaco ed assessore alla Pubblica Istruzione e all'Assistenza dal 1979, segretario [illegible] sezione democristiana di Pietra Ligure dal 1977 al 1979, sarà eletto domani sera con i voti democristiani, liberali e socialdemocratici. Con lui saranno eletti anche i nuovi assessori. Questi i nomi: effettivi i democristiani [illegible] Marenco e Mario Carrara e il socialdemocratico Gerolamo Delfino; supplenti Giuseppe Mazzucchelli (dc) e Aldo Morello (indipendente della lista liberale).*

Per Giacomo Negro, liberale, sindaco uscente, vi sarà la carica di vicesindaco. [illegible] si tratta, come è ormai noto, di una crisi politica bensì di un rimpasto ampiamente preventivato già all'indomani delle ultime consultazioni elettorali del [illegible]. In realtà l'interregno di Negro doveva durare [illegible] solo [illegible] no, [illegible] per problemi [illegible] solo domani sera, salvo sorprese clamorose, troverà il [illegible] successore.

Per quanto riguarda le deleghe, spetterà poi [illegible] giunta, che si dovrebbe riunire già in settimana, distribuirle ai vari assessori. Le previsioni assegnano comunque a Negro la Pubblica Istruzione e l'Assistenza, a Delfino i Lavori Pubblici, a Morello le Finanze, mentre ai democristiani Carrara, Marenco e Mazzucchelli dovrebbero andare la Sanità, lo Sport e il Turismo e Commercio.

Nessuna svolta clamorosa, dunque, anche se le promesse dei giorni scorsi parlavano di [illegible] possibile apertura ai socialisti che, [illegible] comunisti, occupano i seggi della minoranza. «Come partiti di maggioranza — commenta il neosindaco eletto, geometra Palmarini — *auspichiamo un ingresso del psi in maggioranza. Ma sono stati loro stessi, nel corso di vari incontri preliminari, a dichiararci di voler rimandare l'operazione».*

m. f.

L'ha affermato il sindaco in Consiglio comunale

«La [illegible] più dell'[illegible] [illegible] a Vado»

SAVONA — Non è certo placata la battaglia sulla centrale termoelettrica di Vado, sulla combustione a carbone e sui dati diffusi dagli enti locali con l'opuscolo *«Conoscere per decidere».*

Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco di Vado, Pietro Ricino, parlando delle condizioni ambientali della città, ha riconosciuto che esistono *situazioni acute che a volte rendono difficili le condizioni di vita».* Ricino ha poi attribuito il grosso delle responsa[illegible] all'*Italiana coke* (ex Fornicoke), che ha definito *«fonte primaria dell'inquinamento».*

A proposito delle accuse mosse dalla dc e da *Italia nostra*, scordando le dichiarazioni sue e di alcuni assessori, il sindaco ha ribadito che i dati pubblicati nell'opuscolo *«erano giusti»: «La campagna non è nata dalla ricerca della verità* — ha detto — *ma per screditare le amministrazioni comunali di Vado e Quiliano e anche quella provinciale».*

Ricino conclude affermando che la campagna di denuncia [illegible] fa apparire i comuni di Vado e Quiliano [illegible] zone inospitali, deprezzando così i valori urbanistici dei beni immobili.

Italia nostra [illegible] ha perso tempo e ha risposto con durezza. In una lettera al sindaco di Vado e ai consiglieri comunali, l'organizzazione protezionistica scrive: *«La vostra amministrazione [illegible] vuole proprio farsi carico dei problemi ambientali e sanitari di Vado. Preferisce nascondere con la demagogia la rinuncia ad ogni tentativo di tutela dell'ambiente e della salute, [illegible] comodo, [illegible] sulla pelle dei cittadini che vi hanno dato fiducia».*

L'associazione chiede a Ricino di chiarire una volta per [illegible] se intende riconoscere l'esattezza dei dati forniti da *Italia nostra*, ammettendo così che erano sbagliati quelli di *«Conoscere per decidere»*, oppure se vuole riconfermare i dati dell'opuscolo, insis[illegible] sulla *«disinformazione e mistificazione».*

Italia nostra specifica poi: *«Non cercate di accomunarci alla democrazia cristiana, i cui impegni, [illegible] alcune personali eccezioni, [illegible] altrettanto demagogici: nella pratica i suoi esponenti avallano la menzogna e i falsi scientifici».*

Italia nostra conclude [illegible] sostenendo che del degrado ambientale è responsabile non chi lo denuncia, ma chi fino ad oggi non l'ha fatto: *«Anche del deprezzamento dei valori immobiliari si deve ringraziare un'amministrazione che rende Vado ogni giorno più [illegible]*

b. s.

Colpita da un sasso sul treno a Savona

SAVONA — Mentre entrava nella stazione di Savona Mongrifone, sul locale Alessandria-Savona, è stata colpita da un grosso sasso alla schiena. Così Danila Ravera, 13 anni, residente ad Alessandria in via Gramsci 3, è finita all'ospedale. Guarirà in una settimana.

Il treno era giunto all'uscita della galleria Ciantagalletto, a poche decine di metri dalle pensiline della stazione. Danila Ravera, con altri viaggiatori, [illegible] vicino alla porta del vagone, pronta a scendere. D'improvviso un grosso sasso, presumibilmente lanciato da qualche teppista, ha infranto un finestrino e ha colpito la ragazza alla schiena.

(a. la.)

Il provvedimento entra in vigore da domani

Cairo, pericolante il ponte vietato il traffico pesante

CAIRO MONTENOTTE — Dalla prossima settimana il principale ponte di Cairo Montenotte, quello che collega via XXV Aprile con piazza della Vittoria, verrà chiuso al traffico pesante. Con la posta di un semaforo, poi, si attuerà il senso unico alternato per consentire il transito ai mezzi pubblici dell'Acts. La decisione è stata presa ieri mattina dall'amministrazione comunale, che da alcuni mesi aveva denunciato, attraverso l'ufficio tecnico, la vetustà e le avarie delle strutture. Un dettagliato rapporto [illegible] inviato ad un professionista savonese, l'ing. Andrea Sicca, che nel suo studio conferma i timori dei geometri comunali.

«I travi laterali del ponte — risulta [illegible] studi — *hanno i ferri [illegible] ossidati e con la sezione diminuita. I pilastri, inoltre, sono logori».*

Sebbene costruito nel lontano 1905, all'indomani di una alluvione che aveva rotto tutti i collegamenti tra le due rive del Bormida, non ha mai subito lavori di ristrutturazione. Per oltre mezzo secolo, fino alla [illegible] struzione dello svincolo esterno all'abitato di Cairo, sui suoi pilastri ha transitato tutto il traffico della statale Savona-Alessandria. Dopo un po' di «quiete», il ponte torna alla ribalta.

Fra poche settimane infatti entrerà in funzione il nuovo viadotto provinciale che collega la strada per Cortemilia, per cui lo svincolo di via [illegible] Aprile dovrà sopportare una m[illegible] mole di traffico. Il secondo ponte di Cairo, quello di «Italia '61», non è in grado di sopperire alle esigenze della viabilità.

Tra le [illegible] proposte, c'è quella della completa ristrutturazione con l'allargamento della carreggiata del ponte, oppure la costruzione di un nuovo viadotto. *«Sia in [illegible] che nell'altro caso, la soluzione è difficile* — dice il vicesindaco di Cairo Osvaldo Chebello — *ma siamo costretti a prendere una misura del genere. In settimana avremo una riunione con l'ufficio tecnico e con l'ing. Sicca, che porterà i risultati definitivi delle prove di carico. Il ponte è malato, [illegible] dobbiamo ammettere che ha resistito in modo eccellente agli anni, non dimentichiamo che ha sopportato due guerre, e nell'ultimo conflitto mondiale [illegible] visto pa[illegible] interminabili colonne di [illegible] armati».*

c. v.

Montegrazie — Finito con la moto contro un'auto che procedeva in senso inverso, Maurizio Garibaldi, [illegible] anni, abitante [illegible] Imperia, in via Mazzini 83, ha riportato gravi ferite alla mano sinistra con frattura di due dita. E' ricoverato all'ospedale con prognosi di 25 giorni.

Imperia — Osvaldo Contestabile, segretario generale dell'Ufficio storico della Resistenza di Imperia, è stato eletto presidente della Confederazione fra le associazioni combattentistiche di Imperia: succede, per normale scadenza di mandato, all'avv. Remo Pestarino.

Nel Savonese scadono [illegible] contratti

[illegible] di sfratti per [illegible] e negozi

SAVONA — Sugli albergatori stanno piovendo sfratti o richieste di canoni altissimi. E' imminente, per le categorie commerciali, del turismo e dei servizi, il rinnovo dei contratti d'affitto per gli immobili.

A partire dall'agosto del 1983 (data di scadenza di un primo consistente scaglione di contratti a uso non abitativo), molti operatori rischieranno [illegible] il rinnovo oppure di vedersi chiedere aumenti elevati.

La legge non regola in modo chiaro le locazioni commerciali. *«Se [illegible] ci saranno modifiche alla legge n. 392 del 27 luglio 1978* — afferma Carlo Buccelli, presidente degli albergatori — *almeno il 30% [illegible] aziende [illegible] settore nel Savonese sarà costretto a chiudere per sfratto o per l'impossibilità di poter accettare nuovi aumenti».*

n. s.

VENTIMIGLIA — L'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale n. 1 ventimigliese è stata convocata per le 18 di lunedì in Comune. All'ordine del giorno: nomina provvisoria del segretario dell'assemblea; comunicazioni del presidente; proposta di costituzione di una commissione per le modifiche da apportare ai vigenti regolamenti dell'Usl.

Il sindaco Pilade ha celebrato le nozze fra Martino Santoro e Gabriella Gravelard

Matrimonio in carcere per il clan Mafodda

IMPERIA — Ieri mattina nel carcere di Imperia il sindaco, Renato Pilade, ha unito in matrimonio i due «spasimanti» del clan Mafodda, l'organizzazione recentemente condannata dal tribunale di Sanremo per detenzione e traffico di droga lungo tutta la Riviera.

Si sposarsi sono stati Gabriella Gravelard, [illegible] anni, tedesca dai capelli biondi, e Martino Santoro, 35 anni, pugliese d'origine, da anni residente a Perinaldo, nell'entroterra di Ventimiglia. I due sono in carcere da più di un anno e dovranno rimanerci ancora parecchio. La donna, infatti, è stata condannata dai giudici del tribunale di Sanremo a 6 anni di reclusione. Martino Santoro, ritenuto [illegible] dei boss dell'organizzazione, a 11 anni.

Tra pochi giorni la coppia, molto probabilmente, sarà «divisa». Santoro dovrebbe essere infatti riportato al carcere di San Giminiano, dov'era rinchiuso prima del processo. Gabriella, invece, pare, in [illegible] casa circondariale [illegible] nord. *«Prima del distacco* — hanno detto i due sposi — *abbiamo voluto regolarizzare la [illegible] stra situazione. Anche se lontani ed in carcere siamo sicuri di sentirci più uniti».*

r. b.

Calizzano, colonia addio

CALIZZANO — La colonia montana di Calizzano, imponente edificio capace di ospitare circa mille persone, è di nuovo vuoto. I trecento figli dei dipendenti del *Poligrafico* dello Stato, giunti da Roma e Foggia, sono tornati a casa dopo pochi giorni perché l'edificio era in condizioni igieniche pessime.

Oltre questa spiegazione ufficiale, ci sarebbero anche contrasti fra l'impresa romana cui erano stati affidati i lavori di ripristino e i responsabili del Poligrafico dello Stato. La vertenza, nella quale si sarebbero inseriti i sindacati, potrebbe finire davanti alla magistratura.

(b. b.)

Il tempio devastato

SAVONA — Il tempio massonico sulle alture di Loano, nell'edificio che un tempo ospitava il night Osbruma, teatro di un'incursione vandalica mercoledì scorso, è oggetto di un'inchiesta affidata dalla procura della Repubblica ai carabinieri di Albenga. I legali della società, composta da logge legate alla massoneria di [illegible] del Gesù, hanno inviato alla procura una denuncia contro ignoti.

L'incursione nella sede dell'ex Osbruma, dove si riuniscono logge [illegible] aderenti provenienti dalla Riviera di Ponente, in particolare Alassio, Albenga e Loano, potrebbe nascondere obiettivi mascherati dall'azione che sembra di marca teppistica. Forse l'arredamento distrutto, gli infissi rotti e i [illegible] coperti da scritte nascondono la [illegible] di documenti o di qualcosa di compromettente. Della vicenda si è interessato personalmente il procuratore capo della Repubblica, [illegible]cia.

(b. b.)

L'accoltellatore sparito

VENTIMIGLIA — Nessuna traccia del turista tedesco Frank Wilden Everts, 24 anni, che ha ferito [illegible] coltellate, al [illegible] del venerdì, Kathe Brillemann, 30 anni. La ragazza, superato lo [illegible] avrebbe detto di [illegible] conosciuto il giovane nella [illegible] città, Rieneck, nella Germania Federale. Anche là [illegible] l'avrebbe più volte importunata.

L'incontro, secondo la Brillemann casuale, sulla Costa Azzurra, dove la [illegible] era con un amico, avrebbe scatenato la furia di Everts. Il coltello però non è ancora stato ritrovato. La ragazza ha chiesto di [illegible] trasferita al San Martino di Genova, dove si sentirebbe più sicura, lontana dal luogo dove il feritore potrebbe nascondersi.

(l. m.)

LIGURIA SPORT

La situazione dell'Imperia

E dopo Pionetti mister Sacco vuole [illegible] forte terzino

IMPERIA — I dirigenti dell'Imperia hanno concluso proprio allo scadere del termine per le contrattazioni un ultimo acquisto: è quello del portiere [illegible] Pionetti, 26 anni, alto [illegible] un metro e novanta, proveniente dalla Cremonese. Sono [illegible] rimasti in [illegible] i contatti con la Massese per avere un mediano di 21 anni, definito ottimo, [illegible] che dovrà forse essere scartato perché è ancora sotto gli obblighi di leva.

«Riteniamo di aver fatto quanto era possibile per accontentare l'allenatore Sacco — *ha detto il presidente Duberti* — tutti i nuovi nerazzurri hanno avuto il [illegible] parere positivo».

Sacco, [illegible] volta, si è dichiarato «abbastanza soddisfatto». *Ha [illegible]:* «[illegible] al cento per cento [illegible] avessimo avuto la possibilità di sostituire adeguatamente lo squalificato Strumia. Il nostro gioco è [illegible] molto sul lavoro di un terzino d'attacco, che finora [illegible] possibile ingaggiare, essendoci sfuggiti, anche se per poco, elementi come Legnani e Bianco: quest'ultimo, per il quale avevamo già raggiunto l'accordo, ha rifiutato il trasferimento all'Imperia. Devo riconoscere che i dirigenti [illegible] prodigati per mettere a mia disposizione un complesso di livello sicuro: la parola ora passa al campo. Il primo raduno "informativo" è già stato stabilito per martedì, mercoledì primi [illegible] sul campo e allenamenti atletici».

L'Imperia punterà, a centrocampo, sugli [illegible] elementi dello scorso anno, con uomini [illegible] Lombardi (che non è stato ceduto) Marinelli, Greco, Oddone. Le novità [illegible] in porta, con due portieri nuovi (Biscatto e Pionetti) e, soprattutto, all'attacco dove le tre punte vecchie (Sacco, Marchese e Magaraggia) saranno sostituite dai nuovi Buccinelli, Tomba e Bosetti.

Dice Sacco: «Se manterranno le aspettative avremo un attacco veramente pericoloso». *L'unica incognita è che si tratta, in quasi tutti i casi, di elementi molto giovani ed in comproprietà: si spera che a Imperia «esplodano»; toccherà alle capacità [illegible] e psicologiche del «mister» ottenere questo risultato. Già negli anni scorsi uno dei principali meriti di Sacco è stata proprio questa capacità «formativa».*

Per quel che riguarda la possibile formazione, Sacco [illegible] è voluto sbilanciare: «Tutti i 18 giocatori di cui dispongo finora vanno bene. L'unica [illegible] che chiedo è che sia messa una grossa "X" per il terzino d'attacco. Ci è assolutamente indispensabile».

Si può fare comunque un'ipotesi: Pionetti (Biscatto), «X», Schiesaro (Conti), Oddone, Torchio, Lombardi (Rossi), Marinelli, Greco (Peselli), Brunetti (Martinelli) Buccinelli, Tomba (Bosetti).

b. v.

Il presidente Leo Capello spiega perché non si può perdere l'ultima occasione

Per il Savona parte l'anno zero

«Al calciomercato abbiamo dimostrato di fare sul serio, adesso ci aspettiamo l'impegno degli sportivi, che devono dimenticare le delusioni del passato» - Le prime indicazioni di Cucchi, che tratta lo stopper Razzoli

Lunedì nuovo [illegible]: Capello presidente, Del Buono e [illegible]

Molinari può ricoprire i ruoli di centrocampista e di libero, Dainese quelli di terzino d'attacco e di mediano.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Vi piace il Savona? *«L'esperienza insegna che il campo è l'unico giudice valido, [illegible] la squadra va forse oltre le aspettative. E poi c'è il 'Pierino' Cucchi...».* Passano [illegible] la domanda e la risposta-tipo degli sportivi dopo la conclusione del calciomercato milanese.

[illegible] i nomi maggiori fra gli acquisti, e cioè quelli di Chiarotto, Turini e Luccini. Poi tutti gli altri, di categoria, fino all'ultimo arrivato, l'attaccante Belli. Scorrendo l'elenco degli uomini a disposizione del tecnico, si nota la mancanza di un altro marcatore di sicuro affidamento, che potrebbe essere il terzino-stopper dell'Arezzo Paolo Razzoli, 23 anni.

Ricapitolando, dunque, il Savona può contare su questa rosa. Due portieri (Ridolfi e Facchi); due marcatori (Tumellero e Niro) a cui se ne aggiungerà un terzo, mentre Serratore non dovrebbe partire per il ritiro; due terzini d'attacco (Dainese e Zorzetto, che ovviamente può giocare anche mediano); cinque centrocampisti (Tolfo, Molinari, Chiarotto, Galasso e Turini) e tre attaccanti (Luccini, [illegible] Picco), oltre al battitore libero Parente (questo ruolo può essere tenuto anche da Molinari). La rosa sarà completata da un terzo portiere e da un paio di elementi [illegible] Berretti, come Cuttica e Rolando.

[illegible]. Cucchi: *«Credo che abbiamo fatto un buon lavoro, centrando l'obiettivo che ci eravamo prefissi, quello cioè di allestire una formazione competitiva. Vedremo adesso la composizione dei gironi, sperando di evitare la Carrarese, che si presenta fortissima dopo gli acquisti Ulivieri, Cappelletti e Bencardino».* Il tecnico accetta di fare un primo punto sulla formazione: *«Zorzetto, Chiarotto, Turini e Luccini dovrebbero essere titolari sicuri, anche se sarà il campo a dare il responso definitivo e giocherà quindi chi lo meriterà e sarà più in forma».*

Nello [illegible] qui a lato [illegible] il Savona più probabile, [illegible] tanto di [illegible] e schemi. [illegible] marcatori, un terzino fluidificante, un regista che [illegible] Chiarotto, due uomini sulle fasce (ad esempio Tolfo e Galasso), una mezzapunta (Turini) a rifinire per Luccini e Belli. Ma molti uomini scalpiteranno per avere un posto (basti pensare a Molinari, Facchi, Dainese, Niro, Picco).

Leo Capello

Dalla squadra alla società. Il presidente Leo Capello dice: *«Sono soddisfatto perché è soddisfatto Cucchi: la squadra c'è. La campagna è stata condotta [illegible] molta serietà, e di questo devo ringraziare il tecnico, il direttore sportivo Ciceri, il segretario Chiarenza, Mario Vagnola e gli altri dirigenti che [illegible] ne sono [illegible] pati».*

Secondo il presidente del Savona, è l'ora di fare il punto [illegible] per la società biancoblù incomincia una nuova [illegible]. *«Non abbiamo voluto fare proclami prima, credo che il nostro comportamento a Milano adesso parli da solo. E' il momento che gli sportivi abbandonino senza preconcetti le delusioni del passato e si stringano attorno a noi. Questa è l'ultima possibilità [illegible] in alto, per dare a Savona sportiva il posto che le spetta [illegible] mondo calcistico italiano. Contiamo su tre cose: tanti abbonamenti, [illegible] adesione massiccia alla campagna delle quote della [illegible] "società a responsabilità limitata", prevista dalla Lega professionisti, efficienza di Bastiglupo come nei giorni più belli della storia biancoblù».*

Aggiunge [illegible] Vagnola: *«Non abbiamo prestiti, tutti i giocatori sono nostri o in comproprietà. Dopo l'anno della salvezza e la stagione appena conclusa, di transizione, il Savona è passato alla "[illegible] tre", ha un parco giocatori tutto suo, è pronto per i traguardi che si vuole prefiggere. E' a questo punto che devono venire fuori gli sportivi, altrimenti il lavoro di questi anni [illegible] del tutto inutile».*

Il [illegible] è chiaro. Il Savona a Milano ha speso molto, s'è impegnato anche tramite Lega, oltre [illegible] notevole esposizione [illegible] presidente del [illegible] gruppo e di tutto il Consiglio direttivo (che Capello ha ringraziato di cuore, aggiungendo: *«Non credevo di trovare collaboratori così»*). Nel corso del campionato si dovrà far fronte a tutti gli impegni, con [illegible] abbonamenti, le quote, gli incassi. Anche la gestione si preannuncia assai onerosa.

Ancora Capello: *«Alla fine dell'anno faremo i conti. Non sarà possibile andare ancora avanti se gli introiti non saranno adeguati. Saremo costretti a rinunciare al [illegible] impegno e, in pratica, a ritirarci. Il Savona è [illegible] rifondato solo per essere in perfetta armonia [illegible] gli sportivi: se manca questo presupposto non ha più ragione di esistere, almeno secondo la nostra concezione di società».*

E' evidente che la presidenza Capello ha dato un nuovo, decisivo impulso al Savona in [illegible] momento molto difficile della sua esistenza. Si tratta, [illegible]so, di far fruttare questo lavoro. Lunedì ci sarà l'assemblea per la costituzione del «Savona s.r.l.». Presidente sarà nominato Leo Capello, i vice presidenti dovrebbero essere Marino Del Buono e, [illegible] vità (ma [illegible] tutto) Werner Rivaroli, ex numero [illegible] Loanesi, che [illegible] mesi è in contatto con il Savona. Ci saranno poi altri due consiglieri, gli altri saranno azionisti.

Gli ultimi spiccioli da Milano: [illegible] Cavallo si è accasato al S. Angelo Lodigiano, società cui ha trasferito tutti i suoi giocatori, ovviamente tranne Bongiorni e Barozzi. La destinazione di Moretti non è invece ancora nota. Il Savona prepara una serie di amichevoli: quella di lusso con l'Inter e quella con la Cavese, neopromossa in B, che ha acquistato anche Roberto Barozzi.

Sandro Chiaramonti

Ciclismo esordienti oggi a Bardineto

BARDINETO — La Pro Loco 81 di Bardineto organizza per questo pomeriggio il campionato provinciale di ciclismo riservato agli esordienti. La [illegible] partirà [illegible] dal centro cittadino e si snoderà per 40 km. Il tracciato è da Bardineto a Murialdo e ritorno. In palio il trofeo alla memoria di Paolo Ghilioni, la coppa offerta dalla Pro Loco e quella del Velo Club di Loano.

La squadra ampiamente rinnovata, tifosi [illegible] al settanta per cento

Adesso la parola passa a mister Baveni

Le prime ipotesi sulla formazione - Pietropaolo ha rifiutato il trasferimento - Perché il ritorno di Scaburri

SANREMO — *«Una volta c'era la Sanremese. In porta giocava Alessandrelli, terzini Maggioni e Vertova, mediani Cecchini, Cichero, Aimone, in avanti De Luca, Marchi, Melillo, Trevisani e Prunecchi».*

Così, come iniziano le favole, si potrebbe parlare della [illegible] di ieri. Oggi, con al timone Bruno Baveni, le cose sono cambiate, la formazione per il campionato 1981-82 è diversa. Gli 11 ufficiali [illegible] li conoscono ancora. Tocca al mister rivelarli, ma al termine della campagna [illegible] e vendite è possibile tentare la Sanremese del futuro. Eccola: Pelosin (nuovo di zecca), Maggioni e Vertova (due «vecchi»), Francesconi (nuovo), Cichero (vecchio), Ricci (nuovo), De Luca (vecchio), Pin (nuovo, da lui si [illegible] un gran bene), Melillo e Trevisani (vecchi), Scaburri (nuovo, ma è un ex vecchio).

Il centravanti Pietropaolo, anche se ha detto «no» al suo trasferimento a Rende (nel Meridione) per motivi «familiari», molto probabilmente non resterà comunque in biancazzurro. Non è escluso che il presidente Borra, forse allargando i cordoni della borsa, non riesca a convincerlo a disfare le valigie.

La tifoseria «matuziana» è soddisfatta al 70%. Ma accontentare il pubblico è sempre impresa improba. Ne sa qualcosa mister Baveni. Quando era alla guida dell'Imperia e la sua squadra veleggiava da più di dieci giornate in testa alla classifica, sulla sua strada trovava sempre qualcuno che aveva da ridire.

Il presidentissimo Borra è sereno. A Milano si è comportato con oculatezza e competenza. L'acquisto di Scaburri (lo scorso anno ha giocato con la maglia del Novara) oltre che accontentare una larga fetta di tifosi s'inquadra in una strategia precisa. Prunecchi è squalificato sino a [illegible]. C'era quindi necessità di trovare un elemento veloce, di [illegible] certa classe, che potesse [illegible] varchi nelle difese avversarie. E Scaburri è uno di questi.

Sul fronte delle cessioni non si sa ancora nulla di ufficiale sul futuro di Gazzano e Paolini. Tutti e due sono stati ceduti dal presidente Borra a due squadre del Nord, ma per il momento è impossibile sapere la cifra ed il nome. Motivo? *«Semplice — ha risposto Ferrari, portavoce [illegible] Sanremese — prima di dare notizie alla stampa desideriamo informare i diretti interessati. Gazzano e Paolini non sono reperibili».*

[illegible] sede di corso Mazzini qualcuno continua a ripetere i nomi di Bertocchi e Zanolla, due giocatori che forse dovevano essere acquistati ma che poi sono stati «persi» per strada.

r. b.

Spotorno: regata vinta dai belgi

SPOTORNO — Lo scafo belga «Hydronelicks», dell'equipaggio Holwett-Holwett ha vinto la prima regata zonale della classe «Flying Junior» organizzata dalla Lega Navale di Spotorno.

Un vento molto forte (5-6 metri al secondo) ha consentito una notevole spettacolarità della prova, che alle spalle dell'equipaggio belga ha visto i piazzamenti dei ventimigliesi Lacqua-Candelletta [illegible] «Baban», dei cellesi Manzi-Manzi su «Sciabarrata», e quindi di tre coppie «di casa»: Colombo-Carozzo su Bleu Panther si sono classificati quarti.

In ritiro a Bardineto il 28 luglio

Ghio all'Albenga

ALBENGA — Il centrocampista Giuseppe Ghio ha concluso le trattative con l'Albenga e farà parte della «rosa» dei giocatori che andranno in ritiro a Bardineto il 28 luglio. Fontana potrà contare sull'apporto di Gigi Bosca anche se il suo impegno non sarà a tempo pieno ma a gettone; definita inoltre l'assunzione di Mercial come allenatore in seconda e tecnico della squadra rincalzi.

Settore giovanile — Si è concluso l'accordo con la San Bernardino che gestirà tutti i campionati giovanili: Nagò, Esordienti, Allievi. I ragazzi saranno tesserati per l'Albenga e curati da tecnici scelti dalla società bianconera fra cui Marino Testa.

Tesseramento — L'Albenga sta lanciando una campagna promozionale per l'acquisizione di soci (10 [illegible] lire) e soci sostenitori (20 mila lire o più). Gli abbonamenti sono stati fissati in 60 mila lire per la tribuna, 30 mila i ridotti, [illegible] mila per il prato, 30 mila i ridotti; vi sarà anche un abbonamento promozionale di 10 mila lire per ragazzi fino a 13 anni.

Vendite — Nessuna cessione è stata finora perfezionata ma trattative sono in corso per Gabbiati, Vigliezzi, Barbano, Garrione, Pellegrra (riscatto del cartellino), Parizzi (l'Argentina offre una somma giudicata inaccettabile), Benassi (Liberna o altra società genovese).

Precampionato — La sola partita finora decisa anche se resta da fissare la data è con l'Alessandria.

Affiorano infine ulteriori polemiche nell'ambiente bianconero per l'esclusione dalla segreteria di Leo Mangini che non ha mancato di esprimere vivaci proteste: «Non solo c'è un altro segretario — dice Mangini — ma pur avendo chiesto di far parte del consiglio direttivo non sono stato contattato. Cosa può rimproverarmi l'Albenga?».

Il professor Sancazzari, addetto stampa, afferma: «Mangini è stato un meraviglioso segretario e io si può solo elogiare, non certo muovergli appunti. Devo solo accettare che il nuovo consiglio direttivo parte in base a criteri innovativi, poi credo che per Mangini nell'Albenga posto ve ne sarà; sarà sufficiente un colloquio con il presidente [illegible]».

g. m.

Serie A di pallone elastico: comincia il ritorno

Aicardi è ancora il favorito A pezzi la squadra di Rosso

Questo pomeriggio s'inizia il girone di ritorno del 60° campionato italiano di pallone elastico, [illegible] il ligure Aicardi in testa alla classifica. Al suo passivo ha solo una sconfitta contro Bertola, [illegible] tutto è filato liscio.

Oggi il capitano della [illegible] Dagnino è impegnato in [illegible] ad Andora contro Belmonte. Il pronostico è tutto in suo favore anche se dovrà fare a [illegible] del fortissimo terzino Sugliano che, infortunatosi alcune settimane fa, dovrà sottoporsi ad un lungo periodo di riposo. Ribattendo un pallone durante un'amichevole a Torino, l'atleta ha colpito il muro d'appoggio con il mignolo destro e se lo è fratturato malamente. Ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico per cui la rieducazione [illegible] mano sarà lunghissima. Così Aicardi [illegible] luto accanto a sé come [illegible] un nipote della spalla, Galliano III, un venticinquenne che, sfruttando l'esperienza dello zio, può essere in grado di fare grandi cose.

Il Rodolfo Rosso, capitano [illegible] di Cengio, andrà invece a giocare a Monastero [illegible] contro il campione italiano Massimo Berruti. [illegible] anche questa domenica si presenta nello sferisterio con la squadra letteralmente a pezzi. Solferino, dopo una settimana di riposo, tenterà di giocare: ma sul suo rendimento ci sono forti dubbi. Domenica scorsa il dolore alla caviglia destra gli ha permesso di toccare soltanto due palloni. Il presidente della Saris, Rino Ardenti, ha deciso di portare a Monastero i tre terzini: [illegible]gnasco, Vico e Agnello. Utilizzerà [illegible] Bagnasco come spalla se il titolare [illegible] accusare dolori, altrimenti lascerà fuori [illegible] che quest'anno non è [illegible] all'altezza del compito affidatogli.

Infine il dieci volte campione italiano Felice Bertola è in trasferta a Cuneo in un incontro [illegible] impegnativo contro Taraaco.

c. v.

La serie B di pallone elastico

Calicese d'attacco

Primo [illegible] del girone di ritorno del campionato di pallone elastico Serie B, che si apre nel segno della Calicese. La neocollaria capolista, dopo il vittorioso incontro di domenica contro l'altra leader, la Meriese, si propone [illegible] indiscussa mattatrice di questo torneo al termine del quale le prime q[illegible] accederanno [illegible] poule finale per designare la promossa in [illegible] A.

La forte quadretta [illegible] battitore Paoletto e spalla Billia ha ultimamente inanellato una serie di ben [illegible] vittorie consecutive dopo lo scivolone di Pevaragno alla terza giornata.

Già in questo primo turno l'impegno è dei più severi, l'anticipo di Benevagienna, ieri sera, in notturna, la Calicese ha affrontato la quadretta di Vigliotte e Berardo. Anticipi anche per Doglianese-Pevaragnese e Montanerese-Santostefanese: [illegible]ttro formazioni piemontesi che finora hanno viaggiato piuttosto a corrente alternata.

Oggi quindi in cartello rimangono [illegible] Bardino-Taggese e Meriese-Don Dagnino B. Il primo incontro è uno dei tanti derby tra le liguri, ma oltre agli ovvi [illegible] campanilistici, l'ambizione dichiarata è quella di seguire le orme della Calicese. Il Bardino dopo le ultime tre vittorie, due su campo esterno ([illegible]ragno e Benevagienna), si è decisamente rilanciato.

Note liete anche per la Taggese, che pur non navigando come forse ci si aspettava alla vigilia, ultimamente ha [illegible] no di evidenti progressi.

Domani a Vignasse un appuntamento internazionale

Le grandi tenniste a Loano

LOANO — [illegible] la seconda edizione del torneo [illegible] di [illegible] parte domani sui campi di regione Vignasse l'appuntamento internazionale del tennis femminile, prima tappa del circuito estivo [illegible] in Italia proseguirà a Pesaro, Sesto, Nicolosi, concludendosi a Zafferana Etnea con un «master» finale che vedrà di fronte le prime otto della classifica generale.

A Loano nel tabellone principale [illegible] incluse una trentina delle migliori [illegible] mondiali, la cecoslovacca Pikova, [illegible] vinse lo scorso anno, le sue connazionali Skuelaka e Kopekova, le ungheresi Rosza e Volgil, l'austriaca Hinterwirt, la statunitense Johnson, la britannica Glansky, l'indiana Rangarajan, l'australiana Lascombe, l'argentina Giussani. Le tenniste italiane sono capeggiate dalla [illegible] Simmonds, vi saranno poi la Cicognani, Juale, Belladonna, Nesti mentre all'ultimo momento pare annuncino forfait la Mei e la Lazzeri.

Il [illegible] ligure è rappresentato dalla genovese Porzio e dalle loanesi Bianco, Calabria e Sogno che per il secondo anno [illegible] hanno conquistato il terzo posto nel campionato a squadre di serie A per società. Il torneo loanese è valido per l'assegnazione di punti nella classifica mondiale della World Tennis Association; si disputa con i tornei di singolare e doppio.

Gli incontri si svolgeranno al meglio di due set su tre con tie-break in tutti i set sul 6 pari. Il monte premi complessivo è di 5 milioni: 500 mila lire per la vittoria in singolare, 250 mila per il doppio. Il sorteggio per la formazione del tabellone è fissato per le 9 di lunedì mattina.

Il trofeo di Spotorno

SPOTORNO — Si è [illegible] il [illegible] turno del trofeo «Città di Spotorno». Con i risultati di ieri sera (Bar El Gringo-Agenzia Porto Savona 0-0 e General Toja-La Vigevanese di Albissola 0-1), si possono tirare le prime somme a due sole giornate dal termine del girone eliminatorio.

[illegible] girone A la Boutique Il Punto Faccio Io e il Panificio Moderno, che hanno pareggiato nell'incontro diretto, comandano. [illegible] problemi dall'alto di un tasso di classe certamente superiore alle altre. La Boutique Il Punto può inoltre contare sul bomber d'eccezione: Sergio Cappelli, del Priamar, già autore di cinque reti. Dietro le due, la lotta per gli altri due posti è apertissima, con il solo deludente Baguttino Nichols, sinora sempre sconfitto, ormai escluso irrimediabilmente.

Nel girone B, pare inarrestabile la marcia del Boccaccio Club, che finora ha sempre vinto ma la Vigevanese di Albissola, ad un solo punto, dimostra di saperne tenere il ritmo.

Queste le classifiche dei due gironi dopo tre turni. *Girone A:* Panificio Moderno, Boutique Il Punto Faccio Io punti 5; Real Sirio Della Rosa, Bar Pizzeria Stazione 3; Bar Caviglia Finale Ligure 2; Baguttino Nichols 0. *Girone B:* Il Boccaccio Club p. 6; Vigevanese Albissola 5; Agenzia Port[illegible] 3; Artigiani Edili Ottavi Enzo 2; General Toja e Bar El Gringo 1.

Al «Riviera dei fiori»

IMPERIA — La quarta giornata del [illegible] «Riviera dei fiori» è vissuta soprattutto sullo scontro fra le due capoliste del girone A, «Sogni d'Estate» e «Bar Egidio A», nel corso del quale l'arbitro ha dovuto ammonire ben sei giocatori. La partita si è chiusa sull'1-1, con una rete di Garibbo e una, su rigore, di Casella. La classifica generale vede le due squadre ancora appaiate a quota sei, seguite a due punti dalla «Alimentari Basso» e, a zero punti, dal G.S. Polizia.

Nel girone B la «Edicola Ravotto» è sempre sola al vertice con sei punti grazie alla vittoria conseguita sul «Bar Egidio B» con la rete messa a segno da Cotta. Seguono, con quattro punti, la «Bottega del pane» e il «Bar Prino» che hanno pareggiato fra di loro. Chiude la classifica il «Bar Egidio B» con due punti.

Fra i cannonieri si distinguono Casella e [illegible]ribbo (5 reti) seguiti da Ferrando, [illegible] Infanti, Serpilli, a [illegible]. Il torneo [illegible] domani, lunedì, ore 20,30 con «Bottega del pane» - «Bar Egidio B» e, ore 21,45, con «Bar Egidio A» - «G.S. Polizia». Martedì sarà il turno di «Bar Prino» - «Edicola Ravotto» e «Sogni d'Estate» - «Alimentari Basso».

Riservato a chi vuole farsi conoscere

CGSS

Sfrutta il BOOM di questa pagina

Anche sulla Riviera di Ponente La Stampa è il quotidiano leader.
E ogni estate La Stampa, in Liguria, raddoppia i suoi lettori.
Senza però aumentare il costo della pubblicità.

C'è bisogno di dire altro ad un uomo d'affari?

Per fare pubblicità su **LA STAMPA** parlate con Publikompass
Cronache della Liguria

TUTTE LE MANIFESTAZIONI DI OGGI E DI DOMANI NELLA RIVIERA DI PONENTE

E Tiziana balla al rally canoro

Tiziana Fiorveluti, la ballerina di Canale 5 prima e di Gran Canal dopo. [illegible] a Pietra Ligure con il rally canoro di Corrado.

Endrigo e il professor Vecchioni

Il big degli Anni Sessanta stasera, l'autore [illegible] «Samarcanda» domani sul Priamar - A Pietra Ligure Lauzi - [illegible] concerto di Ron a Varazze - Ad Alassio Joe Sentieri - Toto Cotugno a Cervo - Un'infinità di sagre

Due grossi nomi sulla fortezza del Priamar a Savona, Sergio Endrigo e Roberto Vecchioni. Questa sera il cantante «triste» degli Anni Sessanta torna sul palco dopo essersi ritirato per un lungo periodo. *«Ho voluto riflettere su quanto avevo fatto»* dice.

Domani sera tocca a Vecchioni, [illegible] cantautori italiani più amati dal pubblico. Capace [illegible] interpretare [illegible] profili diversi le esperienze [illegible] vita quotidiana (il suo arresto per detenzione di stupefacenti in seguito alla denuncia di un ragazzino gli ispirò [illegible] pungente *Signor giudice*). Il professore proporrà i vecchi brani di successo accanto a quelli dell'ultimo LP, [illegible] musicista, capace [illegible] trovare ispirazioni in vecchie leggende, letture classiche e insieme nelle contraddizioni del rapporto della coppia e nella vita nella metropoli, Vecchioni sa anche commuoversi sul palcoscenico. A Torino, a [illegible] cantando il brano dedicato alla figlia, arrivato alle ultime strofe pianse sul palco. La risposta del pubblico fu altrettanto commovente.

«Concerto itinerante» ad Albisola Mare con Ditte Andersson [illegible] gironda e [illegible] Albaeck [illegible] violino, che in costume tradizionale svedese gireranno per le vie suonando brani popolari [illegible] loro paese. Stamattina (ore 10.30) raduno [illegible] alpini al Monte Beigua per l'inaugurazione del monumento ai caduti costruito dalle «penne nere» del gruppo di Varazze. Dopo il raduno, al santuario [illegible] N. S. della pace, alzabandiera, benedizione del monumento, onori ai caduti per [illegible] patria e deposizione [illegible] una corona. Alle 11.10, messa celebrata dal carmelitano padre Adriano. Seguirà il [illegible] [illegible] presidente della sezione alpini di Savona a tutti gli intervenuti.

E' il concerto all'aperto [illegible] Ron l'appuntamento principale di oggi a Varazze. Il giovane cantautore [illegible] esibirà alle [illegible],30 al campo sportivo «Pino Ferro», con l'organizzazione di Radio Sky-Lab. Nel quadro della rassegna di poesia e cultura svedese, sempre a Varazze, all'oratorio San Bartolomeo, concerto del violinista Krzysztof [illegible] e del pianista Jacob Moscovicz.

Vecchioni domani a Savona

[illegible] giornata del festival dell'Unità a Savona. Alle 19, nel teatro [illegible] Maschio, sul Priamar, «Il piccolo teatro» di Savona presenta due favole di Gianni Rodari: «Il vestito nuovo dell'imperatore» e «Il tamburino magico»; alle 21 nel dancing «La polveriera» danze con il complesso «Via col liscio», e, infine, [illegible] 21.30 recital di Sergio Endrigo.

Le repliche della «Bisbetica domata» di William Shakespeare, nella caratteristica piazzetta S. Agostino di Verezzi, è l'appuntamento [illegible] maggior spicco di questa sera. Di contorno, a Borgio, celebrazioni [illegible] in processione della Madonna presso la chiesa di S. Giuseppe. Per l'occorrenza vi sarà l'illuminazione caratteristica del villaggio.

[illegible] Finale Ligure rassegna dei manifesti murali pubblicitari dal 1880 al 1950 dei maggiori cartellonisti italiani. [illegible] tratta di oltre 100 opere esposte nella sala della «Calzoleria» presso il monastero di S. Caterina in Finalborgo. Sempre a Finalborgo, conclusione delle manifestazioni in ricorrenza della festività di N. S. del Carmine [illegible] l'esibizione della banda filarmonica «Amici dell'arte» di Noli, [illegible] piazza Garibaldi.

Nelle acque antistanti Spotorno, giornata conclusiva delle gare della regata velica «Trofeo d'Oro» valevole quale prova di campionato per la classe «F. Junior».

Bruno Lauzi, Tiziana Fiorveluti e il presentatore Corrado [illegible] questa [illegible] a Pietra Ligure. L'appuntamento è per le ore 21 [illegible] [illegible] comunale, [illegible] la terza tappa del decimo Rally canoro, organizzato da «Amica» che conta di raggiungere le località turistiche più importanti d'Italia. Di contorno ai tre big, ma nemmeno tanto, altri spettacoli dai giochi di prestigio e di magia presentati da Alexander.

Ad Albenga, sul Lungocenta, due spettacoli (17,30 e 21,30) del circo Orfei. Nella frazione di S. Giorgio di Campochiesa, gastronomia e danze, con la sagra «Du Michetin». Al Pontelungo «Gastronomia al Pontelungo», danze con Mario Piovano e i suoi Allievi. A Lusignano d'Albenga, Festival dell'Unità, [illegible] [illegible] l'orchestra «I Cristal».

[illegible] Alassio, al Piano-Bar Manila, serata [illegible] [illegible] Sentieri (replica lunedì e dal [illegible] al 30 luglio).

A Torrazza di Imperia, alle 21,30, concerto dell'Ottetto di strumenti a fiato del «Regio» [illegible] Torino [illegible] musiche [illegible] Haydn e Mozart. A Imperia, [illegible] 21, piazzetta del Corsaro, «Giochi fra i Rioni». Ore [illegible] partenza della «Marcia della Villa Grock».

Al Teatro Tenda [illegible] Cervo alle 21 recital di Toto Cotugno che presenterà «Flash» il [illegible] ultimo disco. A Diano Marina, alle 20, al Porticciolo: «Sagra delle frittelle». Alle 22 sul Lungomare: Spettacolo pirotecnico.

Al Roof Garden [illegible] Casinò [illegible] Sanremo continuano le serate di Bruno Martino e la sua orchestra. Lo spettacolo inizia alle [illegible] e termina alle 23,30. Al campo di Pian di Poma, dalle 9 alle 12, campionato [illegible] di softball serie A. Sono di fronte «Sisley-Sanremo» [illegible] tro «Junior Torino». Al tennis continua, mattina e pomeriggio, il torneo [illegible] terza categoria. A Pian di Poma, inizio ore 18, campionato di baseball [illegible] serie C. Giocano «Sisley-Sanremo» contro «Finale».

A Bordighera, alle 18, sul lungomare Argentina, presso il chiosco della musica, replica del concerto della fanfara dell'ateneo [illegible] Lussemburgo: alle 21, nella città vecchia, il gruppo «Li troubaires [illegible] Coumboscuro» in un pro[illegible] [illegible] musiche e canti tradizionali della Provenza con danze popolari alpine.

A Ventimiglia oggi esibizione [illegible] di aikido, gare bocciofile provinciali per categoria allievi e ragazzi, gara [illegible] go-kart al Karting Club e [illegible] torneo di tennis doppio, [illegible] Festival dell'Unità, gara regionale [illegible] pattinaggio a rotelle: lancio di mongolfiere e [illegible] sera gran ballo di chiusura durante il quale verrà sorteggiata una Fiat «Panda».

Applaudita esibizione del [illegible] venerdì sera al roof garden [illegible] Casinò

Riccardo, bello ma in «play back» non delude le ragazze di Sanremo

«Vorrei che mi apprezzassero solo come artista — dice — e non per il mio aspetto fisico»

SANREMO — Dopo Milva, Riccardo Fogli. Il Roof garden del Casinò continua a puntare su grandi nomi. Ma l'altra sera la delusione è stata forte: dopo qualche pezzetto [illegible] [illegible] [illegible], Fogli ha cantato in play back e in modo tale che chiunque poteva accorgersene.

Delusione a parte, però, il personaggio è piaciuto e non ci sono state contestazioni. Il massimo degli applausi è andato a *Malinconia*, il brano al 13° posto della hit parade. *«[illegible] no a poco tempo fa era al [illegible] posto, ora sono salito al [illegible] così in alto* — dice [illegible] —. *Come non essere [illegible]*

Il successo per Fogli è arrivato dopo un lungo periodo di fatica. Ha fatto a lungo il bassista nei Pooh, che ha abbandonato dopo un litigio. Come personaggio è stato la gioia di chi vive sfogliando sui rotocalchi gli amori dei divi, allacciando un rapporto con Patty Pravo e sposandosi più tardi con Viola Valentino. Ma a lui questo tipo di attenzione [illegible] piace, tanto meno quello [illegible] chi lo osanna come un «bello» dello spettacolo. *«Sarei molto più contento se parlassero di me solo come bravo musicista e cantante»* spiega.

Riccardo Fogli

Qualcuno l'ha definito «il cantante dell'estate» sostenendo maligno che nei mesi caldi arraffa serate [illegible]. *«[illegible] sembra normale* — dice lui — *che in estate si lavori di più, la gente è in vacanza, ha più tempo per andare a seguire spettacoli, quindi per noi, per tutti, non solo per me, ci sono più occasioni»*.

Per Riccardo Fogli quello dell'altra sera è stato un ritorno al Casinò. Lo scorso mese era venuto [illegible] ospite, al «microfono d'argento», la manifestazione organizzata dall'Associazione Stampa di Roma, che ogni anno premia i personaggi che si sono più distinti alla radio e alla televisione, in teatro, nel cinema e nella musica leggera. r. b.

Scuola a Carcare tante polemiche

ALTARE — La scuola a tempo pieno per le prime classi delle elementari che si vorrebbe istituire per il prossimo anno ha [illegible] [illegible] crisi l'ordinamento scolastico nel Comune di Altare. I 18 genitori dei bambini che dovrebbero frequentare la prima classe a settembre si sono divisi.

Tre di loro hanno preparato i loro figli per affrontare l'esame di ammissione alla classe seconda, 7 hanno fatto una petizione per chiedere una scuola normale mentre solo 8 sono favorevoli. Il Provveditorato non ha ancora risposto alle richieste dei sette genitori. (e. v.)

Si lanceranno [illegible] monte Carmo

Via ai deltaplani oggi a Bardineto

Teatro a Osiglia, gimkana in moto a Millesimo

[illegible] attesa a Bardineto per l'esibizione degli uomini volanti. Se il tempo lo permetterà venti giovani del Delta Club di Mondovì si lanceranno con il deltaplano dalla vetta del Monte Carmo (1388 metri) ed atterreranno tra i ruderi del castello poligonale a sedici lati, caratteristica costruzione medioevale che sovrasta il paese.

La Pro Loco 81 di Bardineto [illegible] la manifestazione, unica in tutta la Riviera [illegible] Ponente, per lanciare questo sport anche in Valle Bormida.

A Cosseria si conclude oggi con un'esibizione di ju-jitsu la ventiduesima mostra-mercato dell'Alta Valle Bormida. La sera danze con «I Bravoni».

A Cairo finisce il Festival dell'Unità con una serata [illegible] ballo liscio, allietata dal complesso «I Simpatici» e dalle majorettes di Carmagnola.

A Millesimo, in occasione del luglio millesimese, [illegible] 14 gimkana motociclistica, alle 22 rappresentazione teatrale con il gruppo «Il Bagatto», che presenterà lo spettacolo musicale di Tony Cucchiara «Storie di periferia».

Teatro anche a Osiglia, dove alle 21, la compagnia teatrale Alta Valle Bormida propone una tra le più brillanti commedie [illegible] Gilberto Govi: «Colpi di timone».

A Rocchetta di Cairo, in occasione [illegible] festeggiamenti [illegible] S. Giacomo, ci sarà una gimkana automobilistica che si terrà [illegible] mattino dalle [illegible] alle 12 ed al pomeriggio dalle 14 alle 20 sulla strada della «Moglie dei Rossi».

Ad Altare, per la festa di S. Libera, la Croce Bianca organizza il sesto giro podistico del Monte Burot, marcia non competitiva di 15 chilometri. Alle 16 esibizione in piazza degli sbandieratori di Asti e alla sera danze con gli «Amanti del liscio».

Imperia: oggi altra regata

IMPERIA — Partono questa mattina, ore 10,30, le imbarcazioni partecipanti alla [illegible] edizione del Trofeo velico «Mario Pulle» riservato alle [illegible] Contender, 420, Finn e Laser. Il triangolo di [illegible] è stato fissato nello specchio d'acqua antistante il promontorio di Porto Maurizio.

La partenza per la seconda prova verrà data mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo classificato nella prima prova.

Sanremo: inaugurato all'autoparcheggio il sesto festival delle bancarelle

L'allegra fiera della fantasia

In corso Garibaldi si vende di [illegible] - Cibi e oggetti [illegible] ogni parte [illegible] - Buon successo

SANREMO — *Fiera bagnata, fiera fortunata. Il sesto festival [illegible] bancarella si è aperto ieri pomeriggio sotto un cielo autunnale, spruzzato ogni tanto [illegible] brevi raffiche [illegible] pioggia sottile. Tutto comunque si è svolto senza ostacoli e con un buon pubblico: colori, musica, banchi colmi e viavai di turisti.*

«Quest'anno — ha dichiarato l'organizzatore, Antonio [illegible] — abbiamo battuto ogni [illegible]: gli espositori sono centoquarantanove». *Tutti sistemati nell'autoparcheggio di corso Garibaldi, ad un passo da piazza Colombo. L'area, oltre che per il mercato dei fiori, è un'ottima sede per mostre-mercato e manifestazioni di massa.*

Il sesto festival della bancarella, che resterà aperto fino alla mezzanotte del 23 luglio, ha le carte in regola per ripetere il [illegible] degli anni scorsi. Visitando stands, bancarelle, caratteristici ombrelloni [illegible] piazza si incontrano tutte le regioni italiane.

«La preparazione — spiega Covatta — [illegible] richiesto uno sforzo maggiore e tempi più lunghi, ma [illegible] valeva la pena. Abbiamo voluto creare un ventaglio nazionale delle bancarelle. Ci [illegible] i venditori ambulanti più conosciuti del Sud, come Carlino il Siciliano: è più famoso lui, dalle sue parti, [illegible] Alain Delon. Sui grandi mercati lo [illegible] come il «padrino del torrone». Non è arrivato con il tradizionale carretto siciliano, ma con [illegible] moderno autotreno stracarico [illegible] dolciumi tipici della sua affascinante isola».

Le curiosità [illegible] davvero [illegible]. Fantasia e improvvisazione [illegible] mancano. Per chi ama le ceramiche ci sono piatti, vasi, statue con il sapore antico degli oggetti fatti a mano. Per chi vuole arredare il giardino e il terrazzo ci [illegible] i ferri battuti di Bolzano o i rami di Perugia. Poi stoffe, abbigliamento, arredamento, articoli da regalo, oggetti musicali. Vasto il reparto gastronomico.

Per i ragazzi una novità: i palloncini che arrivano direttamente dalla Germania. Non sono quelli tradizionali, colorati e trasparenti, confezionati in tondo o in lungo, ma grossi cuori argentati.

«Questo festival — *conclude Covatta* — vuol essere soprattutto [illegible] momento d'incontro tra il passato, rappresentato dalle bancarelle e [illegible] loro personaggi, ed il mondo d'oggi, il turismo, gli acquirenti. Per noi il mercato e gli ambulanti vivranno sempre. La spiegazione è semplice: alle bancarelle si compra bene e si spende poco». r. b.

A PAGINA 11

La mostra dell'antiquariato ad Albenga

Cambia volto [illegible] mercato [illegible] via Giuria

SAVONA — Il mercato ortofrutticolo di via Pietro Giuria cambierà presto volto. E' quanto è stato deciso in una riunione tra i rappresentanti del mercato e l'assessore al commercio Cerroni.

Il Comune si è impegnato a ripristinare [illegible] interni della costruzione, [illegible] pastoie burocratiche che minacciavano di rinviare l'esecuzione di queste opere ad epoca indeterminata. — ha detto il sindaco —. I lavori saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale entro luglio e potranno avere un sollecito inizio: è già disponibile il relativo stanziamento di 664 milioni di lire». (b. v.)

Quarto appuntamento col gioco quiz il Turistese

Maria Pia, «fedele» di Noli sa cucinare molto bene la...

NOLI — Quarto appuntamento con il «Turistese», il gioco a quiz organizzato dall'Azienda di soggiorno, dal Comune, dall'Associazione commercianti e albergatori e dai Bagni marini con il patrocinio de «La Stampa — Cronache della Liguria».

[illegible]esta volta i personaggi sono due, una bella coppia di rappresentanti della seconda età, abitanti a Torino nel quartiere Campidoglio. Mario, un vero «aficionado» [illegible] [illegible] (non manca dalla Repubblica marinara [illegible] ben 58 anni), è un ufficiale in congedo [illegible] regia aeronautica (ci tiene lui stesso a precisarlo) e durante la seconda guerra mondiale [illegible] praticato il volo a vela e a motore. Hobby: la lettura e la gastronomia.

Maria Pia divide invece il tempo tra la [illegible] e lo studio commerciale dove coadiuva il marito. I due hanno una figlia, [illegible] nome Lauretta, che svolge la professione di avvocato a Torino. La domanda di quest'oggi verte sull'arte culinaria ed a proporcela è proprio la signora Maria Pia: abituata ad aver a che fare [illegible] [illegible] palato fino del marito.

Questi gli ingredienti di uno dei piatti tipici piemontesi: acciughe, magari salate a Noli, aglio, olio, burro e verdure crude. Sulla scheda dovrete indicare il [illegible] di questa specialità gastronomica tipi[illegible] piemontese piuttosto famosa. [illegible] quiz potranno partecipare proprio tutti, persino i nolesi che nelle precedenti edizioni ne [illegible] sempre rimasti esclusi. Basta inviare il tagliando. m. f.

SCHEDA N. 4

Gioco-quiz [illegible] turistese»

Nome ....

Cognome ....

Risposta ....

Ritagliare e consegnare all'azienda autonoma di soggiorno di Noli, corso Italia, entro martedì 28 luglio.

Alloggi-parcheggio nell'ex caserma

IMPERIA — Entro un anno il Comune di Imperia potrà disporre di [illegible] «alloggi-parcheggio» ricavati all'interno dell'ex [illegible] di via [illegible] Aprile: lo ha detto ieri il sindaco Renato Pilade, dopo avere avuto un colloquio, insieme all'on. Alessandro Scajola, con il sottosegretario on. Giannuzzi, delegato al Demanio dello Stato.

«Siamo riusciti a sbloccare [illegible]

Anche la squadra di Charleroi per la grande caccia al tesoro

FINALE LIGURE — Sempre più qualificata la partecipazione [illegible] concorrenti alla «Caccia al tesoro» organizzata da «W Finale» con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». E' ufficiale infatti l'iscrizione alla gara, riservata a coppie di concorrenti, [illegible] tutta la squadra che ha partecipato [illegible] recenti «Giochi senza frontiere» a Charleroi. Un valido banco di prova questo, per verificare nuovamente le capacità di questi giovani che hanno così brillantemente difeso i colori italiani vincendo nettamente in Belgio.

Ricordiamo che la gara, articolata su quattro tappe, verte sulla ricerca di oggetti di facile reperibilità (non sono quindi indispensabili mezzi di locomozione) e su domande di carattere generale e su Finale Ligure. Per l'iscrizione, fissata in [illegible] 10 mila a coppia, basta ritagliare il tagliando e consegnarlo al «Punto», situato alla congiunzione tra via Pertica e via Rossi nel centro storico di Marina.

Ricca [illegible] dotazione dei premi. Alle prime due coppie un impianto Hi-Fi [illegible] da appartamento ed uno da automobile entrambi della Panasonic. Saranno poi premiate [illegible] prime venti coppie classificate e a tutti in regalo la maglietta di «W Finale». m. f.

Caccia al tesoro di «W Finale»

Domenica 26 luglio ore 10

Nome	Nome ....
Cognome	Cognome ....

Consegnare le schede nel punto di «W. Finale» all'incrocio tra via Pertica e via Rossi tra le ore 17 e le 22 entro mercoledì 22 luglio. Quota di iscrizione L. 10.000 a coppia.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

Britt Ekland in «Agenti speciali Onu missione Eiffel»

PRIME VISIONI · PROSEGUIMENTI · SECONDE VISIONI · TEATRI · CINE VARIETA' · RITROVI · IMPERIA · PRIME VISIONI · ALTRE VISIONI

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION · TELERADIOCITY · CANALE 31 · TELEGENOVA · TELESANREMO · TELENORD TN4 · 2RTV DUE RIVIERE TV · TELELIGURIA · TELECITTA' · TIVUESSE · TELEBUONGIORNO · TELEARCOBALENO · TELE T.R.I.L. · TELE TRIS

LE TELEVISIONI FRANCESI: TF 1 · A 2 · FR 3

L'attore un po' perplesso [illegible] stagione elisabettiana

«Chiesa mi vuol tragico» E De Ceresa obbedisce

GENOVA — «*Il teatro elisabettiano è una pagina grandissima nella letteratura mondiale, questo* [illegible] *sa; ma il pubblico, mi riferisco alla massa, non ai soli spettatori colti, come lo accoglierà? Nei drammi di Marlowe, di Ford, ancor più che in Shakespeare, il finale non è mai lieto. Le vicende grondano sangue, i protagonisti muoiono tutti in maniera violenta...*». Ferruccio [illegible] Ceresa, genovese, dottore in legge, non rinuncia alla perplessità e all'estate ligure. Una settimana fa, a Spotorno, ha compiuto una lettura sbarbariana, ripetendo, con poche varianti, il «recital» fortunatissimo tenuto a Portofino nel maggio scorso. Allievo di Camillo Sbarbaro, che gli impartì lezioni di [illegible] durante la guerra, quando stava per conseguire la licenza liceale, De Ceresa non dimentica il suo maestro.

Ora, gli preme il lavoro che lo attende: il 20 agosto prossimo sarà, disciplinato e obbediente, all'appuntamento fermato stabilito [illegible] Chiesa. Gli attori dello Stabile genovese sono alla vigilia d'un duro cartellone monografico dedicato al teatro elisabettiano e De Ceresa interpreterà due spettacoli, primo dei quali il *Pericle* shakespeariano.

«*Amo Genova che è la città dove io e mia moglie siamo nati e dove abbiamo i nostri affetti, trovo Ivo Chiesa un fratello più che un amico, Marco Sciaccaluga è il miglior regista della giovane generazione, ma...*».

Il «ma...» di De Ceresa, tra il serio e il faceto, riguarda il teatro elisabettiano, che l'attore non trova perfettamente consono al proprio temperamento artistico. Eppure Ivo Chiesa ha insistito a volere De Ceresa e tutti i costi nel cast anche quest'anno.

«*E' vero — spiega — Ivo è convinto che, invece, lo renderò al massimo e riscuoterò un grosso successo, però a titolo personale preferisco un teatro più moderno, più ironico, forse un po' nevrotico...*».

Ma nel teatro elisabettiano, al di là della truculenza di alcune scene e del sangue un po' gratuito che viene sparso, ci sono molti riferimenti all'epoca in cui viviamo, ci sono folgoranti anticipazioni: forse è un po' banale, ma ci sono elementi che potrebbero essere risolti, oggi, in chiave psicanalitica.

«*Di questo sono convinto e credo che mi atterrò a una considerazione del genere, anche quando, come accade in un testo che dovrò interpretare, dovrò precipitare in una botola e morire. Tra l'altro, fra me e gli altri attori di Genova, la Ubaldi, Milli, Eros Pagni, è già in atto una sorta di scherzo: ognuno farà la gara a morire meglio*».

Nonostante l'ombra dei veleni e dei pugnali, l'équipe genovese si dispone al difficilissimo anno di prosa in condizioni eccellenti d'umore. De Ceresa lo conferma.

Ma a questo punto in noi sorge un dubbio: perché qualche timore per la mancanza «happy end»? Un testo teatrale [illegible] è un fotoromanzo. «*D'accordo* — conclude De Ceresa — *ma il pubblico italiano non è spiritoso come quello anglosassone, che ha anche l'humour macabro fra le sue componenti caratteriali*».

E il pubblico [illegible] rispetto agli spettatori italiani? «*I genovesi, è noto, sono gli inglesi d'Italia*».

p. l.

De Ceresa: a malincuore nel teatro elisabettiano di Chiesa

I leggendari Colla [illegible] *Excelsior nella versione 1894*

GENOVA — *Il Ballo Excelsior fu nel 1881 (quando venne rappresentato per la prima volta) una delle* [illegible] *manifestazioni artistiche e culturali* [illegible] *(si pensi* [illegible] *«Esposizione Universale» in* [illegible] *alla costruzione della Torre Eiffel a Parigi) con cui il positivismo ottocentesco celebrò la propria soddisfazione. La fiducia quasi ingenua nei confronti della scienza, delle discipline esatte, la sicurezza indomita* [illegible] *un* [illegible] *«sempre migliore e sempre più giusto» si trovano mescolate in un'epoca storica e politica che prelude alla leggendaria «Belle Epoque».*

Siamo insomma a una svolta storica dove il bello e il buono si identificano con il «futuribile». Fantascienza e fantamorale? Può darsi. Per questo i cent'anni del balletto ridondante, cattivante, ingenuo e persino prevaricatore scritto da Luigi Manzotti e musicato da Romualdo Ma[illegible] *saranno questa sera (tempo permettendo, perché mentre scriviamo un violento nubifragio s'è abbattuto sulla costiera ligure) celebrati dalla Compagnia marionettistica «Carlo Colla» (e figli).*

Lo spettacolo — il quarto del cartellone del Festival internazionale del balletto di Nervi — va in scena nella sofisticata cornice del Teatro Cecchetti: la platea ideale per poter gustare tutta la raffinata e virtuosistica abilità dei marionettisti [illegible]*, alle prese con uniformi, divise policrome,* [illegible] *rutilanti e fanfare che innalzano inni laici al trionfo dell'uomo sulla natura bruta e soprattutto contro le tenebre dell'oscurantismo.*

Narra una leggenda, che in parte è storia, che il clan dei Colla, lombardi fuggiti in Piemonte per sottrarsi alle persecuzioni politiche degli austriaci, trassero la prima loro grande serie di costumi [illegible] *divise austriache e piemontesi lasciate nel 1848 sulla pianura di Pastrengo all'epoca della famosa carica dei carabinieri.*

Comunque la prima edizione della compagnia Colla (che da sempre vede in azione tutta la famiglia: figli, nuore, nipoti, ecc.) del ballo Excelsior risale al 1894. [illegible] *allora la struttura dello spettacolo, il taglio delle scene e l'impostazione delle coreografie ha subito piccole varianti, nessuna delle quali però realmente significativa.*

Il parco di Villa Gropallo, a Nervi, per questa sera sarà decorato soprattutto nei viali e nelle zone dedicate ai bar e alle piazzole di «ristoro» con simboli e insegne risorgimentali. Si tenderà insomma a ricreare un clima e un'atmosfera che daranno un [illegible] *e non solo estetico, al «repêchage» che gli organizzatori del Festival del Balletto hanno voluto inserire nell'edizione di quest'anno.*

p. c.

Ospite della rassegna «In [illegible] di nevicata» a Genova

La timida Pascale, un mimo che fa divertire per strada

[illegible] — Il [illegible] bagaglio «teatrale» è semplice. Un carretto variopinto, due organetti di Barberia, qualche maschera, un mazzo di fiori finti. Il suo palcoscenico è anzi [illegible] più [illegible] una strada, una piazza, un parco.

Si chiama Pascale Merlin, è francese. E' venuta a Genova ospite della rassegna *In caso di nevicata*, una serie di spettacoli di teatro all'aperto proposta dall'ente decentramento e dall'assessorato del comune alle istituzioni scolastiche per i ragazzi dei centri estivi, dei parchi Robinson e delle colonie. La manifestazione conta sulla partecipazione di cantanti, burattinai, prestigiatori, clowns sia italiani che stranieri. Ma cosa spinge questi artisti a scegliere come palcoscenico [illegible] strada, a puntare su un tipo di attività artistica certamente più [illegible] e rischioso?

Lo abbiamo chiesto appunto a Pascale [illegible] prima della [illegible] esibizione a Villa Doria a Pegli.

«*Per me è molto bello fermare* [illegible] *la gente dalla sua esistenza vorticosa di città, anche per pochi minuti.* [illegible] *nota musicale, far dimenticare anche, solo per un attimo tutte le preoccupazioni; offri*[illegible] *momento di serenità*».

Giovane, simpatica, timida, Pascale Merlin è innamoratissima del proprio lavoro, [illegible] parla con l'entusiasmo di chi crede fermamente in [illegible] che fa. Quando ci incontriamo inizia per mostrare i suoi strumenti. Due organetti di Barberia, uno più piccolo del 1910, l'altro nuovo, dalla sonorità più forte e piena. «*Trovarli non è stato facile* — spiega mentre li ripone nella sua vecchia auto familiare con la quale si sposta da una città all'altra; — *normalmente infatti vengono acquistati solo da collezionisti e procurarmeli mi ha costretta a notevoli sacrifici*».

Come ha iniziato questo lavoro?

«*Amo da sempre il teatro. Sin da bambina ero attratta dagli artisti ambulanti, dai loro spettacolini, dai loro strumenti. Ho cominciato a lavorare* [illegible] *in un ufficio di statistica, ma ho capito ben presto che* [illegible] *faceva per me. Così, grazie a* [illegible] *borsa di studio mi sono messa a studiare con un mimo. Dapprincipio lavoravo e studiavo, il sabato e domenica mi esibivo. Poi ho deciso di dedicarmi solo al* [illegible]*. A questo teatro che è di tutti, che permette un contatto diretto* [illegible] *la gente, anche con quella che non può permettersi il biglietto per una sala che a Parigi ad esempio costa tantissimo*».

Come mai lavora da sola?

«*E' stata una mia scelta. Avevo fretta di collaudarmi ho preferito* [illegible] *perdere tempo a cercare compagni. Certo, così è più faticoso, ma si ha il vantaggio di una totale indipendenza. Il futuro mi interesserebbe, tuttavia, lavorare con un gruppo e rivolgermi a proposte contemporanee, che i miei strumenti al momento attuale non mi permettono*».

Come è strutturato il suo spettacolo?

«*E' un programma di canzoni francesi datate* [illegible] *tempo* [illegible] *Comune agli Anni* [illegible]*. Fra un gruppo di motivi e un altro propongo movimenti mimici, maschere. Per la strada o si fa un lavoro di imbonitore, o di mimo. Io cerco* [illegible] *teatro molto visuale*».

Come reagisce il pubblico?

«*In modo alquanto vario. A Parigi gli* [illegible] *girovaghi sono* [illegible] *tutto normali, i passanti* [illegible] *gli spettacoli con l'interesse di chi si appassiona* [illegible] *considerarlo un fatto bizzarro. In provincia, le* [illegible] *sono diverse, è più difficile catturare l'attenzione. Lo* [illegible] *fa* [illegible]*. Ho avuto una bella esperienza a Bologna* [illegible] *un pubblico splendido. A Firenze, invece, la polizia mi ha bl*[illegible] *e portata in questura per accertamenti, facendomi così saltare lo spettacolo*».

Qui a Genova propone [illegible] spettacolo per bambini...

«*E' un problema perché mi era stato detto che avrei dovuto rivolgermi solo a bambini. Il mio spettacolo* [illegible] *è del tutto adatto a loro e c'è il rischio che non capendomi comincino a distrarsi*».

e.m.

[illegible] oggi a Rapallo l'arte polacca (domani Wajda)

RAPALLO — Nell'ambito delle manifestazioni che si svolgono a Rapallo sul popolo polacco, oggi presso l'antico castello si inaugura alle [illegible] una mostra d'arte popolare polacca, con pitture e sculture. Sono anche presentate una documentazione fotografica dello sciopero in Polonia ed una rassegna di pubblicazioni sull'Est europeo. L'esposizione rimarrà aperta sino al 25 luglio, con il seguente orario: dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 22.

All'Auditorium delle [illegible]se, domani e dopodomani, proiezione di due film di Andrzej Wajda: rispettivamente *Paesaggio dopo la battaglia* e il famoso *Uomo di marmo*.

S. Andrea di Foggia gastronomia e tanto «liscio»

RAPALLO — Oggi festa patronale in una frazione di Rapallo, S. Andrea di Foggia. In occasione della ricorrenza, sono stati allestiti stands gastronomici e l'orchestra per gli appassionati di ballo liscio.

[illegible] FLASH [illegible]

Alice in piazza a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — La regina del Festival di Sanremo riconfermata primadonna della canzone anche per l'estate 1981, Alice, canterà domani sera in piazza. Tony Barbera, il gestore delle Cascine dei Castelli, che ha ingaggiato la cantante, ha pensato infatti che il suo locale fosse troppo piccolo per contenere le migliaia di fans dell'interprete di *Per Elisa*.

Mago inglese a Villa Doria

GENOVA — Domani pomeriggio alle 16, a Villa Doria di Pegli, per la rassegna di teatro da strada *In caso di nevicata* proporrà il spettacolo Jack Adams. Adams è un mago illusionista inglese ma è soprattutto un attore che con il [illegible] *Mago Merlino*, questo il titolo dello spettacolo, improvvisato agli angoli delle strade, nei bar e alle fermate dell'autobus cerca, attraverso lo stupore e il gioco, di instaurare una nuova forma di comunicazione con il pubblico.

Bobby Solo a Sarzana

SARZANA — Stasera alle 21,30, ai Bagni di Saudino, recital di Bobby Solo. Allo Stadio Luperi, ore 21 concerto jazz del gruppo di Muddy Waters. Waters è uno dei più grandi interpreti del blues americano e nero, che da oltre 50 anni canta per i contadini delle fattorie «Hoochie coochie man».

Vico Faggi all'Acquasola

GENOVA — Parentesi dialettale, stasera all'Acquasola. Nell'ambito delle Sere di Genova, alle 21, la cooperativa teatro popolare di Genova presenterà *Il barbiere di Siviglia* [illegible] tempi di Vico Faggi per la regia di Gianni Orsetti.

Teatro di Savona a Genova

GENOVA — Domani sera, condizioni meteorologiche permettendo, il piccolo teatro di Savona potrà finalmente mettere in scena all'aperto, all'Acquasola, il *Matrimonio*, lavoro tratto da: *Le nozze dei piccoli borghesi* di Brecht e Valentin. Previsto il [illegible] giugno a Piazzale Kennedy, fu poi rinviato a causa della pioggia.

Luca De Filippo a Luni

LUNI — Si replica oggi *'A fortuna è pulecenella* di Pasquale Altavilla, nel libero rifacimento di Eduardo De Filippo, che ha anche curato la regia del lavoro. L'interprete è Luca De Filippo.

Concerto all'Albatros

GENOVA — In programma per stasera alle 21, al teatro Albatros all'aperto di Rivarolo, il concerto del duo Pignata-Brinaco (Violino e Chitarra).

Pignasecca e Pignaverde

GENOVA — Stasera a Villa Doria, a Pegli, la compagnia dialettale del circolo Mario Cappello presenterà la commedia di Valentinetti *Pignasecca e Pignaverde* che fu [illegible] dei cavalli di battaglia di Gilberto Govi. Lo spettacolo comincerà alle [illegible]

Musica popolare a Sestri

[illegible] — Serata di musica popolare a Sestri Ponente, alle 21, infatti, suonerà a Villa Rossi il complesso «Nuova era».

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Le maestranze dovevano ricevere 6 mesi di premio di produzione

La Pietra non paga, i lavoratori occupano il municipio di Omegna

La ditta afferma di essere creditrice nei confronti dei dipendenti dell'anticipo di 2 mesi di cassa integrazione speciale, che l'Inps non ha rimborsato - Incontro a Novara

OMEGNA — Buste paga vuote e contenenti alcune 500 lire, altre 1000, mentre i lavoratori erano in attesa di ricevere sei mesi di premio di produzione (la cifra è in media di circa mezzo milione): la classica goccia ha fatto traboccare il vaso e ha spinto le maestranze esasperate ad una clamorosa dimostrazione che esse definiscono comunque simbolica: l'occupazione del Municipio, che rimarrà presidiato fino a lunedì sera, quando la delegazione composta dal sindaco Eraldo Beltrami e dai rappresentanti sindacali tornerà da Novara dopo aver conferito sulla questione con il viceprefetto dottor Giocastro e con i funzionari dell'Inps e dell'ispettorato del lavoro.

Perché la ditta non ha pagato? Perché afferma di essere creditrice nei confronti dei dipendenti dell'anticipo di due mesi di Cassa integrazione speciale (dicembre 1979-gennaio 1980) che l'Inps non le ha rimborsato, quando, dicono i sindacati, «l'ente erogatore delle Casse integrazioni speciali non è neppure l'Inps, ed è un comportamento illegale quello della ditta — continuano — che abbiamo anche denunciato alla procura della Repubblica».

La situazione dell'ordine pubblico ad Omegna non desta, comunque, preoccupazione. Dice il sindaco: «Per il senso di responsabilità dei lavoratori la situazione è relativamente calma. Dopo una prima reazione di "rabbia" che poteva anche degenerare, i lavoratori hanno ritrovato tutto il loro senso di responsabilità e ora stanno attendendo l'esito dell'incontro che si terrà lunedì alle ore 11 a Novara con le autorità competenti. Si tratterà di trovare una soluzione e di convincere l'aziende-ria ad erogare ai lavoratori quanto loro spetta. Anche il Consiglio della Cee dovrà prendere delle decisioni dalle quali certamente deriveranno alla Pietra dei vantaggi».

A questo proposito, dicono gli operai: «Se è vero che la Cee eroga agli stabilimenti in difficoltà una cifra intorno alle 120 mila lire per ogni tonnellata di acciaio non prodotta, siccome noi ne producevamo 80 mila, alla Pietra andrebbero circa 8 miliardi».

Dopo l'occupazione del municipio, l'assessore Ezio Barberis ha detto: «La giunta ha preso atto della grave situazione, il sindaco e l'amministrazione comunale sono sensibili al grave problema, considerano l'impegno principale del loro mandato la difesa del lavoro e dell'economia della città e in questo senso opereranno».

L'assessore Salvatore Deriu: «Ho l'impressione — dice — che si faccia di tutto per dividere i lavoratori non solo a Omegna, ma anche quelli di Brescia e di Bergamo. Questi infatti, secondo me, hanno dimostrato poca solidarietà con i problemi dei lavoratori di Omegna. L'occupazione, per me simbolica, del municipio, ha dato la misura della maturità dei nostri lavoratori».

Alfredo Ontiel, assessore ai servizi sociali e ai problemi del lavoro, dice: «E' stata una manifestazione come molte se ne vedono in questi ultimi tempi, data la situazione che si è creata in molte aziende; però per la prima volta i lavoratori hanno chiesto con urgenza di parlare con l'amministrazione».

Audenzio Martinazzi

Omegna. Lo striscione della Pietra sul balcone del Municipio

Verbania, processo a porte aperte

Aggredì una ragazza Condannato a 2 anni

Aula gremita - I giudici rifiutano la richiesta dell'Udi di costituirsi parte civile

VERBANIA — Condannato Carlo Fontana, 40 anni, operaio, residente a Villadossola, riconosciuto colpevole dai giudici di aver usato violenza tra il 30 aprile '78 e la fine di settembre di quell'anno a una ragazzina allora tredicenne, Donatella Zanotti, che conosceva perché figlia di vicini di casa da tempo amici di famiglia.

La vicenda era venuta a conoscenza dei familiari della ragazza prima e dell'autorità giudiziaria dopo, perché ai primi di ottobre la giovane, minacciata dall'uomo di gravi rappresaglie se avesse denunciato quanto stava accadendo, aveva tentato il suicidio.

Strappata alla morte Donatella e avviate le indagini l'uomo interrogato faceva ampia ammissione anche davanti ai familiari della sua vittima chiedendo, ma invano, il loro perdono.

Venerdì sera l'udienza è stata molto laboriosa, grazie a due richieste iniziali dell'Udi di Omegna: la prima era per la costituzione dell'associazione femminile a parte civile («perché ogni donna si sente ferita e offesa dalle sopraffazioni e dalle coercizioni di cui è stata vittima Donatella») respinta però dal tribunale; la seconda, accolta, per un dibattimento pubblico e non a porte chiuse.

Si è così proceduto in un'aula affollatissima e attenta tra il palese disagio dell'imputato su cui si appuntavano gli occhi di decine di giovani donne, specialmente durante il racconto fatto da Donatella delle violenze subite.

Il Fontana è stato condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione (un anno condonato) per la violenza, proscioglimento per amnistia per le minacce, risarcimento dei danni alla parte civile in misura che verrà determinata in altra sede, pagamento delle spese processuali. Salutata da un breve applauso la lettura del verdetto. a. c.

Condannati a 7 anni Ernesto Modestino e Franco Costa

Tentano di rubare un camion Accusati insieme alle mogli

Uno dei due imputati è stato invece assolto per un altro episodio

NOVARA — Per avere tentato di rubare un camion carico di merce (valore circa 100 milioni), due novaresi e le rispettive mogli sono stati processati l'altro giorno dal tribunale di Novara. Per connessione soggettiva, visto che uno degli imputati era accusato anche di un altro furto analogo assieme a un complice, i due processi sono stati riuniti in un'unica seduta.

Ecco i fatti. Imputati per il primo episodio, il tentato furto, erano Ernesto Modestino, 35 anni, Novara, via XXIII Marzo 133, Franco Costa, 38 anni, Novara, via Cavigioli 28, e le rispettive consorti Gabriella Mariani, 24 anni, e Carmela Laverde, 29 anni.

La sera del 18 febbraio scorso avevano tentato di impadronirsi del camion di Paolo Gozzini, posteggiato nel garage di quest'ultimo in via Melchioni 16. Il Gozzini si era accorto di quanto stava accadendo ed era intervenuto facendo fuggire i due. Aveva preso la targa dell'auto degli sconosciuti e attraverso questa gli inquirenti erano risaliti al Costa e al Modestino.

Le mogli dei due imputati erano state denunciate per falsa testimonianza avendo fornito alibi falsi ai loro mariti.

Il secondo episodio, nel quale figura ancora il Costa, assieme questa volta a Luciano Faustin, 34 anni, via Ortigara 7, Novara, era avvenuto il 15 agosto del '79. I due, già noti alla questura per precedenti reati, dopo avere svaligiato l'appartamento della commerciante Francesca Ubezzi in via Verona 22, si erano impadroniti anche del camioncino di quest'ultima sul quale c'erano capi di vestiario per un valore di svariati milioni.

Alla fine del dibattimento il tribunale ha riconosciuto colpevoli per il secondo furto il Costa e il Faustin, entrambi condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione. Sempre il Costa è stato assolto per insufficienza di prove per il tentato furto. Per questo reato è stato invece condannato a 2 anni di reclusione Ernesto Modestino. Gabriella Mariani è stata assolta e Carmela Laverde è stata condannata a 4 mesi con la condizionale. m. s.

La famiglia Magna, profondamente commossa per la grande dimostrazione di solidarietà e di affetto tributata alla loro cara

Anna

impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini. — Novara, 18 luglio 1981.

Donna incinta non ottenne un lavoro Rinviato il processo al presidente dell'ospedale S. Biagio a Domodossola

DOMODOSSOLA — Non si può escludere da un concorso pubblico una donna che si trovi in stato di gravidanza. Lo stabilisce una legge del 1977 che elimina le discriminazioni tra i sessi. Ma l'ex presidente dell'ospedale San Biagio di Domodossola, il professor Michele Del Sordo avrebbe contravvenuto a questa legge ed è così comparso in tribunale.

Il fatto risale allo scorso anno, prima che entrasse in vigore l'Unità sanitaria locale, quando l'amministrazione dell'ospedale aveva diramato un bando per assumere venticinque infermiere.

Tra le venticinque prescelte, al 18° posto della graduatoria si era piazzata la giovane Maria Cavallo di 22 anni, residente a Domodossola, che aveva superato regolarmente la verifica dei titoli e il colloquio informativo. Ma alla visita medica di idoneità la giovane risultava in stato interessante e per questo motivo, secondo la relazione fatta al presidente dal direttore sanitario professor Rovello che aveva compiuto gli accertamenti, avrebbe rinunciato all'incarico.

Il consiglio amministrativo dell'ente inviava così una comunicazione a Maria Cavallo, prendendo atto della rinuncia. A questo punto la giovane, per la quale il posto era ormai sfumato, replicava asserendo di non avere mai voluto rinunciare all'incarico.

Da qui la denuncia al pretore della Cavallo, costituitasi parte civile con l'assistenza dell'avvocato Borgna. Il dibattimento processuale è stato però sospeso dal pretore e rinviato a nuovo ruolo, dopo l'interrogatorio dell'ex presidente Del Sordo. Prima di pronunciarsi definitivamente in merito, il dottor Culot vuole esaminare il dossier completo del concorso e le schede delle venticinque infermiere assunte, e sentire anche la testimonianza del direttore sanitario Rovello che eseguì la visita di idoneità e che avrebbe ricevuto verbalmente la rinuncia della Cavallo. b. o.

Terminata la campagna acquisti della squadra azzurra

Il nuovo Novara è fatto

Ingaggiati Ramella, Zanotti, Morgia, Elli - Tornano Guidetti e Masuero

NOVARA — Il Novara edizione '81-'82 è fatto. Ieri il d.s. Facchini ha tirato le somme di quanto è stato fatto per il rafforzamento dell'undici azzurro, destinato — almeno così si augurano dirigenti e tifosi — a cancellare le recenti amarezze e all'immediato ritorno in «C1».

Fino a venerdì sera, giornata conclusiva del calcio-mercato per le società di serie «C», Facchini, assieme ad alcuni esponenti della dirigenza novarese, è rimasto alla sede milanese del Totocalcio dove si è svolto il calcio-mercato. Di trattative ne sono state intrecciate un mucchio, molte sono andate in fumo, sia perché i piedi trattati non erano poi tanto buoni, sia perché le richieste erano tali da fare accapponare la pelle.

Alla fine, però, i risultati ci sono stati. Ramella (Varese), Zanotti (Solbiatese), Morgia e Elli (Pavia) sono stati ingaggiati e vanno ad aggiungersi a Guidetti e Luciano Masuero, elementi di primo piano ritornati al Novara al momento della «risoluzione» delle comproprietà.

C'è anche da mettere all'attivo il ritorno in azzurro di capitan Veschetti dopo un anno di permanenza nell'Arona. Per il campionato di C2 un elemento della grinta e dell'esperienza del vecchio Veschetti potrebbe rivelarsi di fondamentale importanza. Nel torneo che il Novara va ad affrontare il «fioretto» si potrà usare raramente e uno «sciabolatore» in difesa è quello che ci vuole.

Per quanto riguarda le permanenze, oltre a quelle già segnalate, stanno per andare in porto i passaggi di Brignani all'Akragas, di Grilli al Rende, di Cagnin e Cristiano Masuero all'Iris Borgoticino e Lugnan alla Vogherese. Quest'ultima trattativa, però, sembra la più difficile e non è escluso che alla fine il forte difensore decida di rimanere in azzurro.

Per Facchini, uno che di calcio se ne intende davvero, questo nuovo Novara ha tutte le carte in regola per disputare un signor campionato. «E' importante, però, creare l'ambiente — aggiunge — ottenere l'affiatamento non solo tecnico ma anche morale. Se si riuscirà a fare di questo gruppetto di giocatori quello che si suole definire una "famiglia" i risultati saranno sicuramente ottimi».

Secondo il d.s. al Novara '81-'82 non manca nulla per essere competitivo. «C'erano carenze in attacco — spiega — e sono state eliminate con l'arrivo di Zanotti, 29 gol negli ultimi due anni, e di Ramella, per non parlare del giovane Donna. Anche Morgia è un attaccante di tutto rispetto e c'è da aspettarsi che faccia grandi cose in maglia azzurra».

«Ma i nomi più prestigiosi — conclude Facchini — il Novara se li è accaparrati nel gioco delle buste per la risoluzione delle comproprietà: Guidetti e Luciano Masuero sono elementi che tutti ci invidiano e che sono in grado di costruire gioco ad ogni partita». m. s.

Gli azzurri C2

PORTIERI: Pietro Villa, '53, confermato; Donato Beccari, '62, rientro Sampdoria; Renato Boldini II, '63, dal vivaio.

DIFENSORI: Antonio Veschetti, '45, rientro dall'Arona; Venerio Pari, '58, confermato; Sergio Elli, '60, dal Pavia; Antonio Brustia, '61, confermato; Flavio Gioria, '58, confermato.

CENTROCAMPISTI: Sandro Antonelli, '62, confermato; G. Carlo Gabbini, '55, rientro dal Fano; Luciano Masuero, '61, rientro dalla Spal; Carlo Jacomuzzi, '49, confermato.

ATTACCANTI: Oreste Morgia, '60, dal Pavia; Ernestino Ramella, '55, dal Varese; Severino Zanotti, '59, dalla Solbiatese; G. Franco Donna, '64, rientro dalla Sampdoria.

Impiegato novarese muore a Scopello mentre cerca funghi

SCOPELLO — Un impiegato di Novara è scivolato sull'erba mentre, in compagnia di un amico, era alla ricerca di funghi: è caduto per una ventina di metri e ha picchiato il capo contro una roccia, morendo sul colpo. Si chiamava Mauro Candellone, aveva 31 anni.

L'incidente è avvenuto alle 10,30. Mauro Candellone, appassionato ricercatore di funghi, era andato sulle alture di Scopello, in località Costa, a circa 700 metri di altitudine. I due si sono messi a cercare. All'improvviso, Mauro Candellone ha messo un piede in fallo, oppure è scivolato sull'erba fradicia di pioggia. Sotto lo sguardo terrorizzato dell'amico, il giovane non è più riuscito a riprendere l'equilibrio ed è rotolato per una ventina di metri, terminando contro una grossa pietra. L'amico si è precipitato a soccorrerlo, ma per Candellone — che aveva riportato un trauma cranico con fuoriuscita di materia cerebrale — non c'era più nulla da fare. (e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Excelsior: L'incredibile Hulk.
Vittoria: La settimana al mare.

ARONA

S. Carlo: L'ultimo cacciatore di taglie.
Roma: Piazza selvaggia.
Lux: Fantasma d'amore.

BORGOMANERO

Moderno: Il licenziato.
Nuovo: Il bandito dagli occhi azzurri.

DOMODOSSOLA

Corso: Bianco, rosso e verdone.

GALLIATE

Smeraldo: La soldatessa alla visita militare.

OLEGGIO

Comunale: Nosferatu.

OMEGNA

Sociale: Arrivano i bersaglieri.

TRECATE

Vittoria: Di che segno sei?

VERBANIA

Apollo: Super bestia.
Sociale (Intra): Il poliziotto superpiù.
Sociale (Pallanza): Fog.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Pole position.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: La moglie in vacanza l'amante in città.
Coli Tibaldi: Supersexy super.

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Battisti; Comunale, c. Trieste; Cozzarolo, v. A. Costa (notturno).
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoy 76.

Non poteva mancare questo appuntamento d'estate con la Valle Vigezzo

La volontà di rinascita dell'Ossola è il tema della festa della montagna

Santa Maria Maggiore. Una veduta aerea della Valle Vigezzo ricostruita dopo l'alluvione

SANTA MARIA MAGGIORE — La volontà di rinascita di una valle che sembrava definitivamente in ginocchio dopo la disastrosa alluvione del 1978, la capacità di ripresa dimostrata nell'opera di ricostruzione sono i temi dominanti della «festa provinciale della montagna» di quest'anno. «A ricostruzione quasi ultimata non potevamo certo mancare all'appuntamento con la Valle Vigezzo — dicono all'azienda autonoma studi e assistenza alla montagna e alla camera di commercio, gli enti organizzatori della manifestazione — la festa sarà per tutti un'occasione d'incontro con gente che ha saputo rimboccarsi le maniche e rimettersi in piedi. Non si poteva trovare modo migliore per richiamare l'attenzione su quanto è stato fatto finora e per segnalare eventualmente quel che rimane ancora da fare. Per la Valle Vigezzo è arrivato finalmente il momento del rilancio e ci auguriamo che la festa della montagna si riveli una buona base di partenza».

In tre anni di duro lavoro, la Valle Vigezzo ha saputo riacquistare la propria immagine che aveva ispirato le tavolozze di tanti maestri del colore. Per dare un'idea, anche visiva, di quanto è stato fatto sono state messe in cantiere due iniziative: un concorso fotografico sul tema «la Valle Vigezzo dopo il nubifragio» e una rassegna di pannelli allestita dal fotografo Carlo Pessina che aveva fissato con il suo obiettivo le impietose immagini della catastrofe e poi quelle della ricostruzione.

La rassegna illustra le rovine di Druogno dopo il nubifragio e il paese come si ripresenta oggi; le zone sconvolte, ridotte a una distesa ghiaiosa, nuovamente ricoperte da vegetazione; gli edifici rasi al suolo e ricostruiti. Ci sono anche vedute aeree delle imponenti opere di protezione eseguite lungo il corso del Melezzo, il torrente che aveva seminato morte e distruzione in tutta la valle e oggi, quasi completamente imbrigliato, non fa più paura.

Le manifestazioni culmineranno domani con una cerimonia ufficiale alla «piana» di Vigezzo nel corso della quale saranno conferiti i premi di fedeltà alla montagna. Accanto a singoli personaggi, valligiani che hanno saputo tramandare fino a oggi tradizioni e attività che vanno scomparendo, riceveranno il riconoscimento alcune società di servizio pubblico diventate il simbolo della volontà di ripresa.

Si tratta della «Vigezzina», la piccola ferrovia che ha saputo compiere autentici miracoli assicurando i primi collegamenti con la valle devastata dal nubifragio, e la società che gestisce la funivia e gli impianti sportivi della «piana» che, pur fra mille difficoltà, è riuscita finora a garantire il funzionamento di una struttura indispensabile per ogni discorso di rilancio turistico.

La festa della montagna ha avuto anche un'appendice gastronomica alla quale hanno partecipato cinque ristoranti della valle. L'iniziativa puntava alla valorizzazione della cucina tradizionale vigezzina: gli «chef» dei locali più noti hanno dato fondo alla loro inventiva, riproponendo vecchie ricette a base dei prodotti tipici locali.

Una piacevole riscoperta per i buongustai che hanno affollato le serate del concorso, condotte dal noto presentatore Silvano Silvani. Si è dato spazio anche al folklore vigezzino che ha una lunga tradizione alle spalle, con esibizione delle fisarmoniche della valle, della «bandella» di Malesco e dei gruppi in costume.

Adriano Velli

Il domese Galeazzi ha vinto una prova di campionato

Momento magico per gli atleti che corrono su ripidi sentieri

DOMODOSSOLA — Momento magico per gli atleti ossolani della corsa in montagna. Il domese Claudio Galeazzi, 30 anni, del gruppo sportivo Genzianella di Cepponorelli si è infatti aggiudicato la seconda prova del campionato italiano sui sentieri di casa ed è balzato ai vertici della classifica tricolore alle spalle di Gianni Royadatti, 27 anni, portacolori del «D. M. Sanonini» di Bergamo.

Galeazzi, calando le orme del concittadino Aldo Allegranza (il protagonista della Sierre-Zinal nel '78, una prova internazionale che si corre a quota 2800 in Svizzera), lo scorso anno ha vinto il titolo piemontese della specialità. Nella gara che si è disputata a Cepponorelli, organizzata dal gruppo sportivo Genzianella, il suo successo è stato rafforzato dall'affermazione del compagno di squadra Roberto Jossi, vincitore della prova «junior».

Gli ossolani non sono tuttavia nuovi a questi exploit nella corsa in montagna, una dura disciplina sportiva nata nel dopoguerra, che solo da due anni è stata riconosciuta dalla Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) e non ancora scoperta dal grande pubblico. Le prime corse venivano disputate dagli atleti con uno zainetto sulle spalle, zavorrato con 5 chilogrammi di sabbia. Così agghindati i concorrenti correvano sulle ripide pendici dei monti per parecchi chilometri. Quasi tutte le gare venivano disputate a squadre, formate da tre elementi ciascuna.

Veri dominatori dei campionati nazionali di allora furono gli atleti bergamaschi, tra i quali più di tutti si distinsero Rino Lavelli, Bonzogni e Salvi. Fra gli ossolani si misero in luce i fratelli Tabachi del circolo «Enal» di Cepponorelli, che imperversarono nel decennio '56-'65. Subentrò quindi il gruppo sportivo Genzianella, presieduto ancora oggi dal geometra Giorgio Longa, presidente anche del comitato provinciale, un vero pioniere della corsa in montagna.

Arrivò poi l'epoca del biellese De Tomasi e dell'ossolano Donato Fantonetti (oggi presidente della comunità montana Valle Antrasca) un vero protagonista in campo nazionale: fu uno dei pochi che riuscì a rompere il monopolio del gruppo sportivo «Forestale» che annoverava fra le sue file Raimondo Balicco, Mario Varesco e Giovanni Mostachetti, più volte campioni italiani, sia nell'individuale che a squadre. Tutto era coordinato e sotto l'egida dell'Enal.

Solo nel '79 si formò a Bergamo il comitato nazionale corse in montagna, riconosciuto dalla Fidal. Negli ultimi anni c'è stato un notevole salto qualitativo: non si corre più con lo zainetto, ma i marciatori devono percorrere tracciati di 12 e 15 chilometri (anche 30 nelle gare internazionali) sugli erti sentieri di montagna. Gare massacranti che richiedono una severa preparazione psico-fisica dei concorrenti, i quali per mantenere la forma si sottopongono ad intensi allenamenti che durano molte ore.

Da qualche anno nell'Ossola brilla la stella di Aldo Allegranza, plurivincitore in campo nazionale ed europeo, chiamato anche a far parte della squadra azzurra di maratona con il lucchese Claudio Simi (campione italiano ed europeo 1980 di corsa in montagna), Andrea Olipponi, Privato Pezzoli, Fausto Bonzi; prima riserva di questo «team» è Claudio Galeazzi. Validi contributi a questi sport sono stati offerti dai Bognanchesi Mario Andreoletti ed Alfredo Bernardini, che con Adriano Scrimaglia e Paolo Allegranza del G. S. Genzianella completano il «clan degli ossolani» nella corsa in montagna.

Pietro Benacchio

Luglio, 67 anni fa: aereo sorvolò per la prima volta le Alpi con un passeggero

MACUGNAGA — All'aeroporto militare di Cameri una targa ricorda che nel luglio di 67 anni fa da quel campo partì un piccolo aeroplano per un'impresa eccezionale, il primo volo alpino con passeggero. Ai comandi di un monoplano «Gabardini» con un motore da 50 cavalli era il milanese Achille Landini, un pilota esperto ed entusiasta che aveva fatto del piccolo campo novarese di Cameri una delle più brillanti scuole di volo italiane. Con Landini, un passeggero illustre: il novarese prof. Giuseppe Lampugnani, «Pinin» per gli amici, i valsesiani e i macugnaghesi che lo conoscevano come appassionato e provetto alpinista.

Nella storia dell'aviazione, Landini è il primo pilota che abbia osato superare le Alpi con un «secondo» a bordo. In quel lontano luglio 1914 l'aviatore milanese ottenne una grande vittoria tutta italiana, facendo scavalcare al suo piccolo aereo e al suo coraggioso ospite addirittura il Monte Rosa.

Landini decollò da Cameri all'alba del 17 luglio con l'amico Lampugnani, aviatore avventizio ma valido. «Pinin» si intendeva di montagna, era magro e leggero; qualità particolarmente apprezzate da Landini, che alla sua piccola «Gabarda» stava chiedendo l'impossibile. In quei tempi di pionierismo e di improvvisazione l'alpinista Lampugnani dovette cooperare col pilota insegnandogli i giochi delle turbolenze e delle correnti di alta montagna, tutto un bagaglio tecnico pressoché sconosciuto agli aviatori dell'epoca.

Con l'esperto e infreddolito «Pinin» a bordo, Landini diresse il suo piccolo aeroplano di metallo, legno e tela verso la verde Valsesia, poi riuscì a forzare i 4500 del Rosa sulla spalla della Nordend, costeggiò la vertiginosa parete che precipita su Macugnaga reggendo alle raffiche che sballottavano il piccolo monoplano, per imboccare infine il ghiacciaio del Findelen ai cui piedi c'era la sospirata meta, la cittadina svizzera di Visp nei pressi di Briga.

Nessuna nebbia fitta e improvvisa mise ancora in crisi Landini. Poi finalmente una breve schiarita permise al pilota di scorgere sotto di sé i prati di Visp, dove la fedele «Gabarda» prese felicemente terra alle otto del mattino, dopo tre ore di volo e al limite del carburante. Una storica impresa aviatoria era stata compiuta, anche se il ricordo non ebbe la risonanza che si meritava.

Era ancora troppo fresco il ricordo di Geo Chavez, l'aviatore peruviano che quattro anni prima aveva vinto la catena delle Alpi levandosi col suo «Blériot» a oltre i 2000 metri del Sempione ma trovando poi la morte a Domodossola.

L'attenzione del mondo era rivolta ad altre e tragiche imprese per cui non ci si poté soffermare troppo sulla bella traversata del pilota Landini e del suo entusiasta passeggero, l'alpinista novarese tanto innamorato del Rosa e di Macugnaga da volere poi essere sepolto nel piccolo cimitero di Macugnaga.

Paolo Bologna

Nella frazione novarese di Olengo si sta svolgendo il soggiorno estivo

Villa Segù, una vacanza per gli anziani alla riscoperta di tante piccole gioie

NOVARA — *«Se volete scoprire l'affetto, quello vero, disinteressato, donate venire qui, fra noi anziani. E' quando ci troviamo assieme come in questo soggiorno estivo, ognuno col suo carico di esperienze, di disillusioni e di speranze, che ci accorgiamo di essere vivi. Ci confidiamo fra noi, troviamo sempre nell'interlocutore un sorriso e tanta comprensione»*.

Chi parla così è Francesco Sacchi, un rappresentante della terza età, ospite, assieme ad altri venticinque anziani, di Villa Segù, nella frazione novarese di Olengo, per il soggiorno estivo dedicato agli anziani della Caritas diocesana di Novara.

E' una specie di rappresentante di tutti i «nonnetti» presenti. Non c'è stata elezione per dargli la carica di «portavoce»: tutti si fidano di lui perché ha le idee chiare e le espone bene.

Per Sacchi questo soggiorno estivo dedicato agli anziani è una gran bella istituzione. E' il secondo anno che la Caritas organizza una cosa del genere nella meravigliosa Villa Segù messa a disposizione dal Comune di Novara. L'anno scorso — sempre a luglio — lui c'era già venuto e adesso è come uno di casa e collabora con assistenti e animatori.

La giornata a Villa Segù trascorre in tutta allegria per gli ospiti. Si tratta di «nonnetti» e «nonnine» che provengono da ogni angolo di Novara, dalla Bicocca, da S. Agabio, da S. Martino, dal Sacro Cuore, dal centro. Ce ne sono anche dell'Istituto De Pagave e di quello della Divina Provvidenza. Qualcuno viene dalla «Comunità terapeutica» della Bicocca che ospita persone dimesse dall'ospedale psichiatrico.

Tutti questi anziani arrivano a Olengo alle 9 del mattino. Per quelli che non sono in grado di raggiungere Villa Segù si provvede con ogni mezzo. In genere ad accompagnarli sono dei volontari reclutati presso le parrocchie cittadine. Dal canto suo il Comune ha dato un tesserino gratuito a quegli anziani che sono in grado di prendere l'autobus.

Gli ospiti della «Comunità terapeutica» della Bicocca vengono accompagnati da un obiettore di coscienza, Livio Giuliani, che fa parte del gruppo incaricato di occuparsi degli anziani a Villa Segù.

Questo gruppo comprende la segretaria della Caritas novarese, Matilde Dias, una coppia di pensionati, Enrico e Santina Viola, un'impiegata che dedica a questa attività i ritagli di tempo, Maria Assunta Tacchini, tre obiettori di coscienza in servizio civile: Livio Giuliani, Claudio Zanotti e Tiziano Soldavini, nonché un'aspirante assistente sociale, Paola Cipriani.

E' quest'ultima, una novarese di 18 anni, che per occuparsi degli anziani ha rinunciato alle ferie, a spiegare come si svolge l'attività a Villa Segù. Gli anziani arrivano attorno alle 9 del mattino e trovano tutto pronto per fare colazione. Subito dopo s'iniziano le «libere attività»: c'è chi lavora d'uncinetto, chi si dedica alla costruzione di soprammobili, chi partecipa al combattutissimo torneo di scopa.

A mezzogiorno si va a tavola. Il pranzo viene preparato dal Centro Sociale e suscita ogni giorno favorevoli consensi. Subito dopo c'è il riposo, quindi, alle 15, gli anziani a turno preparano il «pensiero» nei dieci minuti dedicati allo spirito.

Il pomeriggio è dedicato alle visite ed è in questo periodo che la vita del «centro estivo» si ravviva. I visitatori sono quasi sempre quelli del «Gruppo giovanile» della Rizzottaglia, una decina di ragazzi in gamba di età compresa fra i 14 e i 18 anni. Alcuni frequentano il civico istituto musicale Brera e perciò arrivano a Villa Segù armati di strumenti musicali, dando vita a spettacoli folk con apprezzati canti regionali.

Ma la cosa più importante è che questi ragazzi hanno stabilito un vincolo di amicizia con gli anziani e lo stesso hanno fatto i piccoli scolari della vicina scuola materna di Olengo che sono stati assidui visitatori degli anziani ai quali hanno dedicato pensierini, disegni e una vera e propria festa con tanto di torta e rinfresco.

Ma loro, gli anziani, come vedono questo soggiorno estivo fra il verde di Villa Segù? I commenti sono entusiastici. *«La mia vita normale è all'insegna della solitudine* — dice Elisa Mancin, 57 anni, vedova — *e questa permanenza di un mese assieme ad altra gente è un'occasione per parlare, per stare in allegria. Ho cinque figli, ma tutti sono sposati e hanno le loro famiglie cui badare»*. *«Che cosa faccio qui a Villa Segù?* — prosegue — *Canto, ballo, lavoro, insomma: mi sento viva. Ai "nonnetti" come me faccio la maestra di ballo»*.

Una delle allieve più attente di Elisa Mancin è Apollonia Crivellari, sulla soglia degli 80 anni. Basta chiederglielo e dà subito dimostrazione — con sorprendente agilità — di quanto ha appreso sui passi della danza.

Fra i tanti ospiti di Villa Segù c'è anche una «coppietta»: Francesco Pellegrino, 75 anni, ex dipendente del cinema Eldorado e ora in pensione, e la moglie Miranda, 69 anni. Lui suona il mandolino per lei, costretta su una sedia a rotelle da un recente malanno. A vederli assieme fanno tenerezza a tutti gli altri.

Entrambi sono contenti di questo periodo di vacanza perché, dicono, qui, assieme a tanti altri anziani, hanno potuto stabilire delle amicizie, raccontarsi le reciproche vicissitudini, darsi conforto a vicenda.

Marcello Sanzo

Olengo di Novara. Un'immagine della giornata al soggiorno di Villa Segù

Paola Cipriani

Miranda Pellegrino — Apollonia Crivellari

Francesco Sacchi — Elisa Mancin

Parla la segretaria della Caritas

«Centro estivo»: sintesi di lunghi anni di lavoro

NOVARA — *Il soggiorno per anziani a Villa Segù è una delle realizzazioni della Caritas Diocesana novarese che è arrivata quest'anno alla seconda esperienza. Dice Matilde Dias, che della Caritas è la segretaria, che questo soggiorno per anziani è una specie di «sintesi» del lavoro di sensibilizzazione fatto in città dall'associazione in tutti questi anni a favore degli anziani e degli emarginati.*

Sempre in questa prospettiva la Caritas di Novara ha già aperto una decina di centri d'incontro per anziani presso le sedi delle parrocchie cittadine. Sono luoghi nei quali gli appartenenti alla terza età hanno la possibilità di incontrarsi e di vincere in questo modo la solitudine.

Fra le opere assistenziali dell'associazione diocesana cittadina non va dimenticato poi il gruppo permanente di volontari della Caritas di Novara nelle zone terremotate del Sud.

Praticamente senza soluzione di continuità, dal febbraio scorso un gruppo di giovani novaresi è presente a Romagnano al Monte. Si tratta di una mezza dozzina di volontari che danno ogni tipo di assistenza agli abitanti del posto.

I gruppi si danno il cambio ogni venti giorni, senza mai lasciare scoperto il «servizio». Per essere presenti nel paese del Salernitano «gemellato» con Novara i ragazzi della Caritas hanno rinunciato senza pentimenti alle ferie estive.

m. s.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Le liriche di Serena Leale

Il quadrifoglio della teen-ager

C'è uno stacco netto fra le ultime case dei villaggi ed i prati, ormai piccoli lenzuoli verdi dacché le stalle si sono spopolate. In quei lenzuoli inutile cercare l'erba voglio; il maggengo scarso è già stivato nei fienili e si deve attendere che cresca in «riorda, dui di poi la corda» per scovare il talismano che Serena Leale cerca annaspando, il quadrifoglio. Ho dinanzi a me il suo libricino di liriche in cui quasi implorazione disperata grida: «Il quadrifoglio / lo cerco in questo prato / un quadrifoglio fortunato / che mi indichi un domani».

Serena Leale è ventenne, una teen ager come i giovani scrivono allo spray sui muri. Mi viene da dirle: «Cara fanciulla, quel quadrifoglio non lo troverà mai». Lo abbiamo cercato in millanta, sempre sconfitti. Cara Serena, rilegga quei versi della «coronata di viole, divina, dolce, ridente Saffo», come la definì Alceo: «Quale dolce mela che su alto / ramo rosseggia, alta sul più / alto; la dimenticarono i coglitori; no, non fu dimenticata: invano / tentarono raggiungerla...».

Ecco, Serena: non arriverà mai al quadrifoglio che babbo Francesco ha tracciato in copertina quasi con punta di fioretto colorato di verde. Ed è inutile che sfogli, come le suggerisce Giorgio Sambonet in prefazione, il sì ed il no della margherita: la sua poesia di ventenne ripete schemi antichi come il mondo: melanconia, tedio, pessimismo sono il tarlo dell'adolescenza, il momento della vita che dovrebbe essere magico è, invece, tragico. Leggo due suoi versi: «Una storia mille volte vissuta / e siamo sempre pronti a ripeterla».

Mi domando: quando lei, i suoi coetanei, avete vissuto mille volte una storia? Perché potete scrivere, come fa lei: «So che posso / morire più di quanto / succede a voi»? Oppure, in chiusura di una bellissima lirica: «Parlo di me / del giorno più vicino / in cui una fine sicura / potrà salvarmi». Da dove vi viene questa tetraggine, questa fuga dal reale, questo desiderio di nichilismo?

La malinconia, il pessimismo sono sempre stati schemi portanti all'adolescenza. L'incertezza del domani, l'insicurezza, l'animosità verso coloro che ci hanno preceduti, è storia vecchia. Pensi al giovane Leopardi tanto astioso contro padre Monaldo e mamma Adelaide. Ma lei, Serena, ha un babbo mitissimo, una mamma trepida, e tuttavia scrive: «Fammi pensare / a risate più nuove / da barattare con / queste mie angosce». Sembra tutto artefatto, voluto, meditato, insincero. Invece, è tutto vero, perché l'adolescenza vive queste crisi da sempre.

Mi torna alla mente quell'arietta di Pindemonte: «Melanconia / ninfa gentil / la vita mia / consacro a te». Sono mutati i tempi, la melanconia è divenuta rabbia, e questa gentile, giovanissima poetessa nostrana, che sa di non poter trovare il «suo quadrifoglio» è una voce nuova, eppure antichissima, che ripete le angosce della «coronata di viole, divina, dolce, ridente Saffo. La mela rossa, la più bella, i coglitori non potranno raggiungerla.

Sono certo che Serena Leale, un giorno, troverà qualcosa che somigli al vagheggiato quadrifoglio. Intanto, ringraziamola per questo suo volumetto di versi e per l'audace presentazione. Per la prima volta la poesia non ha disdegnato il prosaico, i versi di Serena Leale si alternano a pagine pubblicitarie di manicaretti, bigiotterie, vestiti, ceramiche. Ed è esempio da imitare se, dati i tempi, si vuol vendere poesia.

Francesco Rosso

Il presidente Giuseppe Celoria commenta le notizie arrivate da Milano

La Pro «ripescata» in C2? «No, siamo troppo deboli»

«Per fare un dignitoso torneo fra i professionisti ci vuole la squadra adatta e noi non abbiamo potuto farla» - «Comunque per adesso nessuno ci ha detto ancora niente»

VERCELLI — «Un ripescaggio in C2? A questo punto è una proposta assurda!». Così Giuseppe Celoria, il presidente della Pro, commenta la notizia rimbalzata l'altro giorno dal calcio-mercato di Milano.

Com'era prevedibile, parecchie società di C2 pensano di non farcela a coprire le spese del campionato, ora che anche questa categoria è diventata professionistica, e aspirano al torneo di Eccellenza.

La Lega si sta quindi trovando in difficoltà per la formazione dei gironi e pare intenzionata a rivolgersi a società illustri ed economicamente solide chiedendo loro di salire in C2. Secondo alcune indiscrezioni trapelate da Milano, la Pro sarebbe appunto ai primi posti di questa lista dei ripescaggi.

Ma la società di via Massaua non è nelle condizioni di accettare. Spiega il presidente: «E come potremmo? Abbiamo contattato una ventina di giocatori: almeno quindici ci hanno risposto di no proprio perché non volevano scendere fra i dilettanti. Se fossimo stati in C2 non avremmo avuto difficoltà per l'ingaggio. Per fare un dignitoso torneo di C2 ci vuole la squadra e non ce l'abbiamo proprio per i motivi che ho detto».

Aggiunge Celoria: «In ogni caso, sinora nessuno ci ha fatto ufficialmente una proposta di questo genere e dire che venerdì, alla chiusura del calcio-mercato al Totocalcio, siamo rimasti a Milano fino a tarda sera».

Anche nell'ultima giornata milanese, la Pro non è riuscita a piazzare e a comprare nessun giocatore. Ha nuociuto alla società la pretesa di Gianmarco Remondina — recentemente riscattato dal Pavia — di finire a tutti i costi in una squadra di C1 (e fra le più illu-

Remondina

stri), rifiutando a priori ogni discorso di C2. Le richieste sono arrivate da quest'ultima categoria, mentre di C1 non s'è fatto vivo nessuno.

Sul fronte acquisti, l'ultimo «no» illustre è stato quello del centrocampista dell'Imperia Atragene.

La società ligure era disposta a cederlo alla Pro per una quindicina di milioni, ma il giocatore ha rifiutato il declassamento di categoria: il solito leit-motiv di questa sfortunata campagna acquisti.

Per i dilettanti, comunque, il mercato è ancora chiuso. C'è ancora a disposizione il «mercatino» al Pettenasco: il 28, 24, 29 e 31 luglio. Inoltre le trattative si possono svolgere in qualsiasi momento con i giocatori liberi da contratto sino a novembre.

Chi spera ovviamente in un rinforzo della squadra è l'allenatore Lino Nobili, che ha seguito passo passo, in questi giorni tutte le laboriose trattative.

Nobili è stato al Totocalcio Milanese anche la serata conclusiva di venerdì, pronto a consigliare il presidente Giuseppe Celoria ed i suoi collaboratori sulle varie offerte che si presentavano alla società vercellese. Ricordiamo che più volte Nobili ha dichiarato di essere pronto ad iniziare il campionato con una squadra formata da giovani.

«A patto ovviamente — ha messo bene in chiaro — che la società faccia un discorso franco ai tifosi».

E' opinione generale che, non essendo riuscita ad ingaggiare i rinforzi consigliati da Nobili, la Pro Vercelli ripiegherà su altri giocatori. Nell'ambiente calcistico cittadino circola insistentemente, a questo proposito il nome di Roda. Per i tifosi sarebbe un gradito ritorno.

Enrico De Maria

Questa è via Fratelli Bandiera

VERCELLI — Si accresce sensibilmente il disagio dei vercellesi per l'interruzione del traffico in via Fratelli Bandiera, dopo il crollo del fatiscente edificio che ospitava il cinema «Corso» chiuso ormai da parecchi anni. Le «rovine», come vengono ironicamente chiamati i muri sbrecciati e pericolanti dell'edificio, destano curiosità: sono numerosi i vercellesi che, in questi giorni si soffermano davanti all'area delimitata da transenne, commentando l'accaduto in vari modi.

I più si lamentano per l'interruzione del transito: bloccando via Fratelli Bandiera, si è infatti interrotto l'unico collegamento tra Porta Torino e Porta Milano. Nella fotografia dall'alto, scattata da Greppi dalle terrazze del palazzo Ina, si ha un'immagine in dettaglio di quanto è rimasto dopo il crollo.

In città si chiede la parziale demolizione cautelativa.

Sui sentieri dei partigiani

Marcia della pace Oggi ultimo giorno

BIELLA — Si conclude stamane la «Marcia della pace», iniziata la scorsa notte al Bocchetto Sessera: giovani ed anziani hanno ripercorso i sentieri delle formazioni garibaldine. La manifestazione, organizzata per commemorare 18 garibaldini morti per la libertà, prosegue a Rassa, dove venne combattuta la sanguinosa battaglia.

Alle 10,30 verrà celebrata una messa in suffragio dei caduti. Parlerà poi il comandante partigiano Annibale Giachetti «Danda», che fu tra i protagonisti dell'infausto episodio.

Gli alpini biellesi compiono stamane il tradizionale loro «pellegrinaggio» alla chiesetta alpina eretta sulla cima del Camino, a circa 2400 metri di altezza, nella conca di Oropa. L'invito è esteso ai vercellesi e ai valsesiani. Alla messa che verrà celebrata alle 11 in memoria di tutte le «Penne mozze», sarà presente Franco Bertagnolli, che un mese fa ha lasciato la presidenza nazionale dell'Ana dopo dieci anni di intensa attività.

A Crocemosso si rinnova oggi la tradizionale «Festa di mezza estate», alla quale sono invitati tutti i crocemossesi emigrati e i simpatizzanti. La locale banda musicale stamane farà, come avveniva un tempo, il «giro delle frazioni».

p. m.

L'incidente a Verrone; la donna, madre di due figli, aveva 28 anni

Morta senza aver ripreso conoscenza la donna travolta dall'auto sotto casa

Miranda Serra

BIELLA — Miranda Serra, la giovane madre ricoverata mercoledì scorso nel reparto rianimazione dell'ospedale per le gravi lesioni alla testa riportate in un incidente stradale, è morta senza aver ripreso conoscenza.

Il feretro viene oggi portato a Parenti, Comune collinare a circa 30 chilometri da Cosenza, dove la vittima era nata 28 anni fa.

Proseguono intanto le indagini, da parte dei carabinieri per accertare le cause della disgrazia e se vi siano responsabilità sul piano penale. La donna è stata investita davanti alla sua abitazione, a Verrone, nel grande condominio a lato della statale per Vercelli, da un'auto condotta da Antonio Dainese, 36 anni, di Vigliano.

La vittima e l'investitore procedevano nella stessa direzione. Giunta all'altezza del condominio, Miranda Serra, che era in bicicletta, si è portata al centro della strada per poi svoltare. Il conducente si è forse accorto troppo tardi della manovra e non ha potuto evitare l'incidente.

La giovane donna, sposata da sette anni con Franco Perri, era recentemente immigrata a Verrone con il marito e aveva lasciato a Parenti i due figli, Stefania e Carmine, di 6 e 3 anni. L'uomo ha trovato lavoro nello stabilimento Italtexure, a Verrone, lei cercava un posto e quando usciva di casa ne approfittava per telefonare al paese d'origine da una cabina pubblica (una vicina di casa le metteva volentieri a disposizione il telefono, ma la giovane temeva di disturbare). Al momento della disgrazia stava appunto rincasando.

p. m.

Biella — I carabinieri hanno sottoposto al fermo di polizia giudiziaria Giancarlo Canevarolo, un operaio di 44 anni, abitante a Sandigliano, accusato di aver abusato di una ragazza di vent'anni minorata psichica. Il fatto sarebbe accaduto ieri l'altro a Pralungo Sant'Eurosia. L'uomo, sposato e padre di una bambina, mentre andava per funghi avrebbe aggredito la ragazza.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: 007 La spia che mi amava.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: Bruce Lee, la vendetta del drago.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La sfinge.

GATTINARA

Italia: Fico d'India.

SANTHIA'

Ideal: Poliziotto: solitudine e rabbia.

BORGO D'ALE

Vittoria: Gioie morbose del sesso.

MUSEI

Borgogna: orario: 10,30-12,30.
Leone: orario: 10-12.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 10-12.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
Rotocalco sportivo.

VIDEOVERCELLI
(Canali 39-45-55-60 UHF)
Ore 20: Cartoni animati; 20,30: Film: «Evviva la libertà»; 22: Film: «Luisa, una parola d'amore»; 23,30: Calcio brasiliano: Santos-Pontepreta.

BENZINAI

TURNO DOMENICALE

Agip, stradale Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Esso,** via Walter Manzone; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon De Revel; **Texaco,** tangenziale Sud; **Total,** corso Gastaldi; **Elf,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo,** via Cervino.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

GPL - TURNO DOMENICALE
VERCELLI: **Elf,** tangenziale Torino-Biella.

FARMACIE

VERCELLI
Ospedale, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 143.
La Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 147, chiude per ferie dal 17 luglio al 7 agosto.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Orgia dell'amore.
Impero: Il fiume del grande caimano.
Biella estate: domani alle 21, in piazza Curiel, la Compagnia «Nuovo Repertorio» di Torino mette in scena all'aperto «La voce nella tempesta», di Beppe Fenoglio.

ANDORNO MICCA
Ferragosto andornese: stamattina, gara nazionale di pesca alla trota; stasera: serata danzante.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Stinge.

COGGIOLA
Radar: Mani [illegible].

COSSATO
Primavera: Il gioco degli avvoltoi.

CREVACUORE
Aurora: Killer fish.

SERRAVALLE
Cerruti: L'amante tutta da scoprire.

VARALLO
Alpe's: stasera alle 21,30, concerto della Filarmonica valsesiana.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: oggi, Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; domani, Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.510.
Varallo: Anscimani, corso Umberto 120, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.601. **Mongrando:** 666.013. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

(Turno festivo)

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 545.

(Servizio automatico o notturno)
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Riposo.

Vercelli — Sono due i vercellesi invitati alla rassegna mondiale della caricatura di Tolentino. Oltre a Francesco Leale, un ospite abituale della manifestazione, è stato invitato anche il giovane e promettente Piero Rognone.

Vercelli — Si è aperto ieri al Parco Kennedy il Festival de l'Unità, che si concluderà il 26 luglio.

Dove andranno gli alunni della Cerruti?

BIELLA — Le famiglie dei 180 alunni della scuola elementare Silvio Cerruti di via Addis Abeba sono in fermento: non si sa dove si svolgeranno le lezioni, almeno per due o tre mesi, dato che all'inizio del prossimo anno scolastico saranno in corso gli inderogabili lavori di rifacimento del tetto. Da anni piove nelle aule dell'edificio prefabbricato, donato dalla famiglia Cerruti.

Si è fatta interprete delle preoccupazioni dei genitori degli scolari, presso la giunta de-pli-psdi, il consigliere comunale socialista Franca Musso, che ha presentato una interpellanza. La risposta verrà data al prossimo consiglio.

Franca Musso sottolinea che la delibera con cui sono stanziati 90 milioni per il rifacimento del tetto risale al 16 aprile 1980, mentre i lavori sono stati dati in appalto il 17 giugno scorso.

Disavventura a lieto fine: la donna salvata da volontari

Pensionata si smarrisce a Brusnengo sotto la pioggia mentre va a funghi

BIELLA — Una pensionata di 67 anni, Aurelia Torre, di Brusnengo, è stata protagonista di una drammatica avventura; sorpresa da un temporale di notevole intensità mentre stava cercando i funghi in una zona isolata, ha smarrito la strada ed è rimasta per parecchie ore sotto la fitta pioggia. Ha evitato il peggio l'intervento del Centro di soccorso alpino di Biella.

L'allarme è stato dato a sera inoltrata dai carabinieri di Masserano, avvisati dai familiari della donna, che non era appunto tornata a casa.

Sono subito partiti per Brusnengo cinque o sei componenti del Centro di soccorso, ai quali si sono affiancati, in un significativo slancio di solidarietà, numerosi volontari.

Si sono così formate varie squadre di emergenza, che si sono irradiate in diverse direzioni, tenendosi in costante contatto radio grazie all'attrezzatura di cui dispone il Soccorso alpino.

La donna dispersa è stata rintracciata da una squadra inoltratasi con un trattore in una strada di campagna. Un laureando in medicina che faceva parte del gruppetto ha potuto constatare che, spavento a parte, le sue condizioni fisiche erano buone.

p. m.

Gara podistica Rimasco-Dorca

RIMASCO — La quarta edizione della gara podistica in montagna Rimasco-Dorca, organizzata dalla Pro loco e dal Comune, in collaborazione con il gruppo sportivo New Team, costituisce la prova unica per il campionato provinciale. L'appuntamento è per le 8 di stamane. I concorrenti saranno impegnati su un percorso misto di quattro chilometri, con strada asfaltata nel primo tratto e mulattiera per il rimanente. Il dislivello è di 364 metri.

Chi non pratica lo sport ha la possibilità di trascorrere una giornata diversa alla Dorca, frazione arroccata sulla valletta del torrente Egua, dove vecchie baite (alcune sono interamente di legno, altre decorate con antiche pitture), fanno da scenario all'assaggio di numerose specialità.

La premiazione dei partecipanti alla gara podistica avverrà alla «Fontana dei miracoli».

(m. p.)